STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno **112** | *numero* **44** | *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **24** *febbraio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MERCATI

La lira a pezzi Marco, minimo storico

ROMA — Non c'è pace per la lira, che ieri è stata sconquassata e ha finito per raggiungere il minimo storico nei confronti del marco che è stato scambiato a 970,19. E' anche per restituire un po' di tranquillità ai mercati che Amato ha deciso di chiedere la fiducia: sulla nostra valuta pesano da morire le questioni politiche del Paese. L'ennesima prova si è avuta ieri quando hanno cominciato a circolare voci sulle dimissioni del ministro dell'Industria Guarino: la lira ha cominciato a precipitare. Poi Guarino ha detto: «Non me ne vado». E il cambio ha ripreso un po' di fiato.

Commento di
Alfredo Recanatesi

Lunedì mattina si è avuta notizia dell'arresto del numero tre della Fiat, che ha lasciato in ombra ogni altra notizia della giornata, tranne quelle relative ai mercati finanziari e valutari le cui tristi vicissitudini sono state attribuite agli arresti eccellenti. Una più attenta considerazione porta a constatare che la Borsa, dopo un avvio difficile, si è ripresa e che il titolo Fiat, dopo una brutta botta iniziale, è tornato a salire. La lira invece ha preso a scendere pesantemente fino a stabilire ieri una punta record di 970 per marco tedesco. Poichè sarebbe difficile sostenere che la lira costituisca un indicatore delle azioni Fiat, è facile concludere che la sua disgregazione è stato determinata non dal vento di «mani pulite» ma dalle irresponsabili inquietudini di un mondo politico dove maggioranza e opposizioni sembrano non rendersi più conto di ciò che dicono o fanno.

In **Economia**

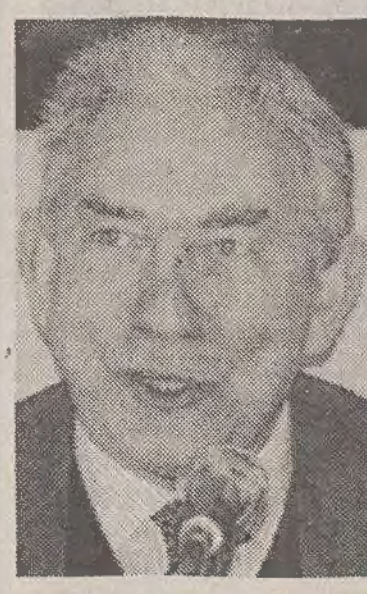
IL GOVERNO DECIDE A SORPRESA DI PORRE LA FIDUCIA

Dc contro Amato

Adesso scoppia la «guerra» sulle privatizzazioni

IL CASO GUARINO E LA DECISIONE DEL «SOLE-24 ORE»

«Oscurando» un ministro

«Ci sono occasioni in cui il silenzio diventa l'unico modo per far intendere il proprio civile disgusto. Specie in tempi di rissa generale parlata e scritta». Con questa motivazione, in una nota ai lettori, il Sole-24 Ore ha annunciato ieri che d'ora in poi si asterrà dal pubblicare il nome del ministro dell'Industria, professor Giuseppe Guarino. Il giornale della Confindustria continuerà ad informare i lettori sull'attività del ministero, ma «oscurandone» il responsabile. La decisione del «Sole 24-Ore», com'era prevedibile in un Paese dove fa opinione chi urla di più, ha provocato reazioni contrastanti. I giornali possono staccare la spina quando sentono che la misura è colma? Possono ergersi a giudici, anche di fronte ai propri lettori? Si può «cancellare» un ministro dalla cronaca? La decisione del Sole 24-Ore potrà lasciarci anche dubbiosi sulla sua opportunità, ma desta immediata simpatia. Guarino non avrà problemi. Per farsi sentire meglio potrà sempre bussare alla porta di qualche talk-show televisivo. Il Ferrara di turno non mancherà. Ma nel bla-bla generale ci si potrebbe ultilmente dedicare alla distensiva lettura di un breve saggio scritto da un anonimo abate del Settecento: «L'arte di tacere».

p.c.f.

ROMA — Giuliano Amato ci ha ripensato. Lunedì aveva detto di non ritenere necessario chiedere la fiducia. Ieri ha cambiato idea e oggi farà alla Camera le sue comunicazioni, quindi si aprirà il dibattito e il voto sulla fiducia ci sarà domani. E' stato lo stesso Amato a spiegare: «Si continua a parlare di altri governi che potrebbero essere più utili, creando una situazione nella quale il governo che c'è è costretto a operare in una situazione di crescente incertezza. Questo non danneggia il governo, ma danneggia il Paese». «Da questa situazione — ha preseguito — bisogna uscire. Se il Parlamento è in grado di esprimere un altro governo, lo faccia. Se questo non è, si verifichi la fiducia per questo governo e lo si faccia lavorare come deve».

Ma sulla strada di Amato affiora un imprevisto ostacolo. Il decreto legge che scippa al ministro dell'Industria Guarino le privatizzazioni agita la Dc. Francesco D'Onofrio si schiera contro l'esecutivo e azzarda: non voterò la fiducia al governo se Amato non ritirerà immediatamente il decreto. Perche? Semplice, dice: puzza di incostituzionalità. E da piazza del Gesù dicono: la fiducia non è in discussione, altra cosa è il decreto che potrà essere discusso e modificato. Ma anche Cirino Pomicino ammette il dissenso.

A pagina **2**

PRIMA SERATA

Sanremo, il Festival del niente

Non so a voi, ma a me vedere e sentire la prima serata del Festival di Sanremo ha procurato un senso di estraneità. Assistere a quella spenta passerella di cantantini con tante piccole canzoncine mi ha fatto pensare che no, in Italia non c'è più posto per manifestazioni di questo genere. Gli italiani sono diventati — forse loro malgrado — un po' più maturi e un po' più saggi, quindi più esigenti.

Se penso che questa atroce sfilata canora sarà inflitta televisivamente per altre tre serate, sento invadermi da brividi di sconcerto. Non ha davvero più alcun senso proporre un simile spettacolo. E' ora che cominci a capirlo anche chi organizza simili offese alla sensibilità, se non all'intelligenza. E a poco serve osservare che la qualità non è eccelsa perché mancano molti nomi importanti, o — come Pippo Baudo — che nonostante tutto «Sanremo è l'immagine dell'Italia». Perché, semplicemente, non è vero. L'Italia è sicuramente in difficoltà (tra Tangentopoli ed emergenza economica, quest'ultima meno tragica di quanto molti facciano credere), ma non è fatta di imbecilli nè di tanti pesciolini pronti ad abboccare al primo amo che viene calato. Ripeto, siamo cresciuti e non ci facciamo più abbindolare.

Quanto alla prima serata, che dire? Che l'intervento di Rita Levi Montalcini ha «alzato il livello»? Ma figuriamoci. Che dire di Pippo Baudo, disperatamente «urlante» ogni tanto per far sobbalzare un'atmosfera irrimediabilmente sonnolenta? Che dire di Lorella Cuccarini — infantilmente simpatica nella sua scollatura sul nulla — o di Alba Parietti, o di tutti i cantanti? Che dire delle sorelle Martini-Berté, impegnate soprattutto a raschiare la gola e a fare l'una l'imitazione dell'altra? O di Enrico Ruggeri e del suo italiano pronunciato alla russa? Meglio non dire niente. Domani è un'altra serata.

carr

UNA VENTINA DI ARRESTI PER IMPRENDITORI E POLITICI

Bufera tangenti sul Veneto

Scomparso Sergio Castellari, indagato per Enimont: un suicidio?

Inail, arrestato il marito di Virna Lisi E il direttore dell'ente è ricercato

ROMA — Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma ha arrestato a Roma il vicepresidente dell'Inail (Istituto per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro), che svolgeva attualmente le funzioni di presidente, Franco Pesci, marito dell'attrice Virna Lisi (nella foto). L'arresto è stato eseguito nell'ambito dell'inchiesta sui «palazzi d'oro». A Pesci, dopo un lungo interrogatorio, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Un altro ordine di custodia cautelare è stato emesso nei confronti del direttore generale dell'Inail, Mario Palma, che è attualmente ricercato essndo risultato irreperibile.

Pesci e Palma sono entrambi accusati di concorso in concussione e l'ipotesi di reato si riferisce all'acquisto di immobili da parte dell'Inail. Ad accusare Pesci sarebbe stato il costruttore romano Franco Caltagirone. Ai magistrati Caltagirone avrebbe raccontato di aver fatto da intermediario fra Pesci e Palma nella compravendita di un immobile: in quell'occasione, sarebbe stata destinata a Pesci una tangente di circa duecento milioni di lire.

I fatti per i quali è per il momento accusato il dirigente dell'Inail si riferiscono a vicende anteriori al 1992, ma le indagini si starebbero estendendo ora alla compravendita di altri palazzi.

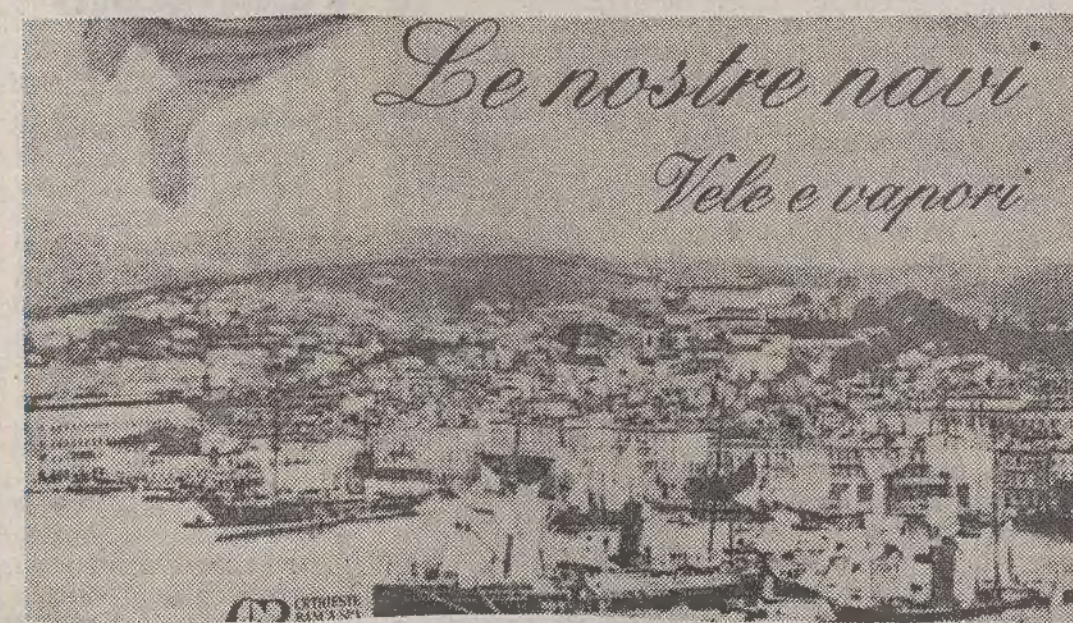
A pagina **4**

ROMA — Un'ondata di arresti per tangenti si è abbattuta ieri sul Veneto. A Verona sono finiti in manette una ventina tra imprenditori e politici ed è caduta la giunta comunale mentre in un'altra inchiesta a Rovigo sono stati spiccati sei ordini di cattura eccellenti e sette avvisi di garanzia. Lo stesso presidente della giunta regionale, il dc Franco Frigo, raggiunto da un'informazione di garanzia, ha annunciato le dimissioni. Gli arresti riguardano diversi gruppi di imprenditori coinvolti nell'inchiesta per gli appalti della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Padova e per le opere finanziate con la Legge speciale per i Mondiali «Italia '90». Le ipotesi di reato sono per tutti quelle di corruzione, concussione, turbativa d'asta e ricettazione.

E intanto da quattro giorni non si hanno più notizie di Sergio Castellari, 59 anni, ex direttore generale del ministero delle Partecipazioni statali, indagato nell'inchiesta sull'Enimont. L'auto di Castellari è stata trovata vicino a Roma con un biglietto: «Desidero che nessuno, salvo i miei familiari, sia presente ai mieri funerali. Desidero essere sepolto a Sacrofano». Finora non sono stati trovati elementi che possano far ritenere che Castellari si sia ucciso.

A pagina **4**

DA DOMENICA NEL «PICCOLO»

Trieste e le navi Trenta immagini

«Il Piccolo», a partire da domenica 28 febbraio, propone ai suoi lettori, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste, Banca spa, un'importante iniziativa: «Le nostre navi — Vele e vapori», una raccolta di trenta illustrazioni di navi, dai velieri lussiniani ai piroscafi a vapore ai bianchi transatlantici, illustrazioni che saranno offerte in omaggio a tutti i lettori.

Le trenta suggestive immagini saranno accompagnate da brevi testi tratti dai giornali e dalle pubblicazioni d'epoca, volti a illustrare il clima di fervore, di operosità, di entusiasmo che a Trieste accompagnò lo sviluppo della marineria e del porto. 30 tra le centinaia navi che uscirono dai nostri cantieri, che partirono dal nostro porto cariche di merci, di persone, di speranze, di sogni. Quindi non una ricostruzione tecnica dello sviluppo delle imbarcazioni, ma un'occasione per riandare con la memoria al passato della nostra città, all'intraprendenza dei nostri marinai e dei nostri mercanti.

E con le immagini delle navi il mito del porto, della città sul mare, di una Trieste costruita sulle rotte di mari lontani, sugli attracchi di moli e di porti non tutti ancora noti. Quante erano le navi in porto? Come le stelle in un cielo d'agosto: impossibile contarle. Le vele si confondevano con le facciate dei palazzi in una città operosa dove tutti i rumori sembravano avere il ritmo del motore d'una nave, una città che si stendeva fin dove arrivavano le sue navi. Una città in continuo divenire, una città di futuro e di speranza.

«Chi non vide che il proprio Paese, non ha svolto che la prima pagina di un libro, di cui il volume è il mondo intiero», si leggeva il secolo scorso sul giornale «Il Cosmopolita». Oggi per la nostra città e per il nostro porto molte cose sono cambiate. Proporre queste immagini, riandare con la mente alle difficoltà che anche nel passato gli abitanti di Trieste dovevano superare per vincere la concorrenza, per ottenere noli vantaggiosi, per affrontare mari in tempesta e lunghe assenze, vuole essere anche un invito a guardare e a capire la realtà che ci circonda oggi per affrontarla con la stessa fiducia e lo stesso spirito d'iniziativa. Un invito a trovare nuovi spunti per progettare il futuro, con speranza e consapevolezza.

(A cura di Walter Fontanot e Fabiana Romanutti)

LUBIANA, I COLLOQUI TRA DELEGAZIONE ITALIANA E SLOVENA

Via all'era dell'«Osimo 2»

I nodi dei beni abbandonati e delle minoranze - Le acque territoriali

IERI HA INCONTRATO BOUTROS-GHALI

Clinton deciso, aiuti dal cielo

Ma non mancano critiche all'operazione in Bosnia

NEW YORK — Bill Clinton pare ormai deciso a paracadutare sulla Bosnia pacchi di aiuti umanitari per le popolazioni affamate. L'operazione prenderà il via «nei prossimi giorni», si dice a Washington dopo l'incontro che il Presidente americano ha avuto ieri con Boutros Boutros-Ghali per ottenere la «copertura» dell'Onu.

Ma non mancano reazioni negative, e non solo quelle prevedibili di Berlgrado. Molti fanno presente che il lancio da grande altezza dei pacchi-dono non garantirà alcuna precisione, innescando magari scontri per impossessarsi degli aiuti. Altri paventano il rischio di ritorsioni contro i «caschi blu». Altri ancora — tra cui un responsabile del programma di assistenza — sostengono che i convogli via terra continuano a offrire migliori garanzie.

A pagina **6**

Ma davanti alle telecamere la vera Trieste non c'era

Commento di
Paolo Rumiz

Alla trasmissione di Gad Lerner sulla Jugoslavia, che doveva avere Trieste come platea, Trieste non c'era.

C'erano solo bosniaci, istriani, italiani di altre città. Complice una regia che ha «cercato» la rissa, Trieste si è fatta rappresentare dai soli missini, i quali hanno fatto del loro meglio per demolire davanti all'Italia l'immagine della città in cui vivono.

Ci sono giunte lettere indignate, da partiti e da singoli cittadini: si chiedevano dove fosse finita la Trieste civile.

Italia, si è detto, è amore per la vita, e lunedì si sono sentite parole di disprezzo alla vita. Italia è civiltà della tolleranza, e lunedì in platea c'era nei missini lo stesso fondamentalismo etnico dei vojvoda comunisti che si stanno sbranando la Jugoslavia.

In **Trieste**

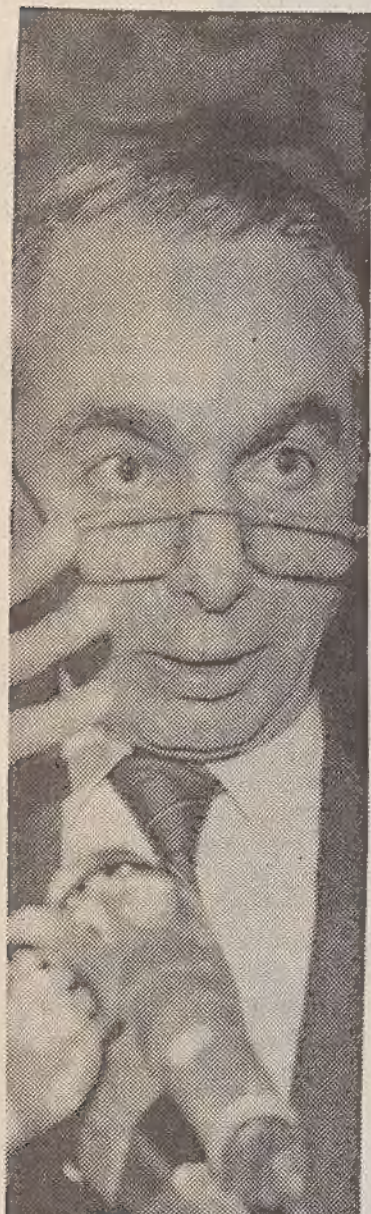
Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIAN — Al castello di Strmol, a 30 km da Lubiana, dove ieri è cominciata l'era dell'Osimo 2, la consegna che le delegazioni italiane e slovena si sono imposte è quella dell'assoluta segretezza. Il punto di partenza rimane l'intangibilità del confini, che però dovranno essere adeguati agli standard Cee. Se in alcuni casi sarà sufficiente cambiare la dizione «Rfsj» (Repubblica federativa socialista di Jugoslavia) in quella attuale di Slovenia, per altri ci sarà spazio di discussione. I temi più scottanti sono quelli del traffico frontaliero e dei beni abbandonati e la tutela delle minoranze. Sembra tra l'altro che la Slovenia non sia disposta a rivedere i limiti delle acque territoriali del Golfo di Trieste, pur essendo pronta a chiedere la mediazione di Roma se il contenzioso marino sloveno-croato dovesse infilarsi in un vicolo cieco. Una matassa difficilissima da districare sarà quella dei beni abbandonati: garantirne la restituzione, dicono a Lubiana, è un'impresa impossibile e costituisce un problema che viene a inserirsi su quello altrettanto complicato della denazionalizzazione dei beni che l'ex Jugoslavia aveva statalizzato durante il regime di Tito.

A pagina **9**

AMATO CI RIPENSA E CHIEDE LA FIDUCIA

«Voglio un voto per lavorare»

Martinazzoli ammette: ho cercato di ampliare la maggioranza ma mi sono arreso

Giuliano Amato

ROMA — Giuliano Amato ci ha ripensato. Lunedì aveva detto di non ritenere necessario chiedere la fiducia della Camere per un minirimpasto come quello appena concluso. Ieri, lette sui giornali alcune prese di distanza all'interno del quadripartito, ha cambiato idea.

Oggi pomeriggio alle 17 farà alla Camera le sue comunicazioni, quindi si aprirà un dibattito dai tempi contingentati (non più di 30 minuti per ciascun oratore). Il voto di fiducia ci sarà nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio di giovedì. E' stato lo stesso Amato a spiegare le ragioni del suo ripensamento e ad annunciare che avrebbe chiesto alla sua maggioranza un odg di fiducia.

«Vedo, ha detto in un'intervista al TG2, che pochi giorni fa si è votata la fiducia a questo governo e che oggi si continua a parlare di altri governi che potrebbero essere più utili, creando una situazione nella quale il governo che c'è è costretto a operare in una situazione di crescente incertezza. Questo non danneggia il governo, ma danneggia il Paese, danneggia quelli che hanno problemi di lavoro, danneggia la lira e danneggia la collettività nazionale».

Da questa situazione, ha proseguito, «bisogna uscire e ho chiesto allora il voto di fiducia. Se il Parlamento è in grado di esprimere un altro governo, lo faccia e sarò il primo a prenderne atto. Se questo non è allora si verifichi la fiducia per questo governo e lo si faccia lavorare come deve».

E i dubbi della sinistra socialista? «Se fosse stato possibile, se fosse possibile costruire un governo con una più solida maggioranza, quei socialisti sarebbero stati contenti e lo sarei anch'io». Questo, ha tenuto a ribadire, non è il governo del Presidente. «Si accusa Scalfaro di sostenerlo, ma cosa sta facendo il Presidente della Repubblica? Sta dicendo a tutti quello che ho detto un minuto fa. E' in grado il Parlamento di dare un'alternativa? Se no, ecco qua il governo che c'è». Se la maggioranza si può fare con altri «sono il primo ad essere contento, nell'interesse del Paese: se questo non è possibile si faccia lavorare il governo che c'è».

La reiterazione dello stesso concetto serve più per convincere i suoi dubbiosi alleati, piuttosto che i suoi oppositori «ufficiali».

E la prima risposta, molto eloquente, è venuta da Martinazzoli. Con estrema chiarezza il segretario dc ha chiarito di avere sì cercato nei giorni scorsi di allargare la maggioranza, ma che questo non era stato possibile, negando implicitamente di aver fatto ai pidiessini i nomi di Prodi o Segni per guidare una più ampia coalizione. «A me, ha detto, interessano i programmi. Quando ho sentito i programmi che mi hanno esposto, allora ho capito che non se ne poteva fare nulla». E rivolto più ai suoi che ad Amato ha ricordato di avere fatto scendere in campo, per rafforzare il rimpasto, il suo «bomber» economico.

«Noi, ha affermato, un sostegno forte lo abbiamo dato. Non è un caso, infatti che Andreatta sia entrato nel governo, anche se io mi sono dovuto privare di un valido collaboratore. E so quanto ciò mi sia costato». Il riferimento è esplicito. Andreatta è un economista che si è sempre pronunciato a favore delle privatizzazioni. E questo è il nodo sul quale proprio nella Dc si sono le maggiori resistenze. Una grana per Martinazzoli e un pericolo non indifferente per il Governo. Si attende un chiarimento dallo stesso Amato, ma Martinazzoli ha messo le mani avanti: «Non esiste un ministero delle privatizzazioni Baratta. E' il ministero che deve smantellare le partecipazioni statali». E c'è per Amato una novità positiva. Pannella, che non aveva apprezzato il rimpasto, ora dice che i suoi il voto lo decideranno sulla base delle dichiarazioni del capo del governo.

Neri Paoloni

L'«AFFAIRE GUARINO»

Serpeggia la rivolta nella Dc: dense nubi sull'esecutivo

ROMA — Il decreto legge che «scippa» al ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, l'«affaire» privatizzazioni è entrato in vigore da ieri. Ora dovrà essere convertito in legge: la prima commissione parlamentare ad averlo tra le mani sarà oggi quella Affari costituzionali del Senato. Ma la discussione è già diventata polemica. La Dc si spacca sul «furto». Il Pli chiede a Giuliano Amato un chiarimento. Il Pri approfitta del «caso Guarino» per rinfacciare al governo vecchi equilibri. E il Pds giudica inconcepibile la resistenza di un ministro al presidente del Consiglio.

E', però, nella Democrazia cristiana che lo scontro si fa aspro. Francesco D'Onofrio si schiera apertamente contro l'esecutivo e azzarda: non voterò la fiducia al governo se Amato non ritirerà immediatamente il decreto, Perche? Semplice, dice: puzza di incostituzionalità. «Dopo aver letto il testo ho avuto convinzione che sia incostituzionale per evidente palese mancanza di presupposti di necessità. Perciò mi riterrò libero di restare fedele alla Costituzione anziché all'esecutivo». Inoltre, insiste D'Onofrio, nominando Baratta, esperto di finanza e non di politica industriale, alla guida delle privatizzazioni si rovescia l'impostazione iniziale perché la strategia di «vendita» doveva avere il suo strumento di attuazione proprio nella politica industriale.

Dichiarazioni pericolose le sue. Tanto che si è temuto un fuoco di fila sulla fiducia al governo in casa democristiana. Ma il capo della segreteria politica di piazza del Gesù, Pierluigi Castagnetti, per primo rassicura: «La fiducia non è in discussione e su questo punto la Dc è unita. Altra cosa è il decreto che potrà essere discusso ed eventualmente modificato». Qualche ora più tardi anche Gerardo Bianco, presidente dei deputati dello Scudocorciato, afferma: «Fiducia e decreto sono distinti. Il nostro sostegno all'esecutivo è pieno». Bianco prende le distanze da Guarino: «E' un problema del governo non del Parlamento o della Dc anche perché la sua presa di posizione non ha il sostegno della Democrazia cristiana».

Che, comunque, ci sia dissenso lo ammette Paolo Cirino Pomicino: «C'è un diffuso senso di malessere e di contrasto nei riguardi di un decreto legge che elimina competenze insopprimibili dei ministeri dell'Industria e del Lavoro». «Non mi sembra — dice ancora — che Martinazzoli abbia sostenuto un decreto siffatto». Ma il segretario della Dc risponde stizzito: «Di solito le cose che penso non le faccio dire ad altri. Resta il fatto che non esiste un ministro delle privatizzazioni. Baratta è il ministro che deve smantellare le partecipazioni statali, ma le privatizzazioni si faranno con decisioni collegiali del governo».

Chiara Raiola

SECONDO GLI USA

«Da 'mani pulite' una rivoluzione per il Bel Paese»

LOS ANGELES — «L'Italia è una bellissima perdita di tempo». Citando questo celebre aforisma dello scrittore Ennio Flaiano, il network televisivo Cbs apriva il servizio sull'Italia, ma subito dopo, il giornalista specificava che «i giudici del Bel Paese sembrano aver scelto che non si può perdere neppure un minuto». Dopo l'uscita pubblica di Jacques Delors che ha applaudito l'ecatombe di politici italiani alla sbarra, anche in Usa cominciano a manifestarsi le prime reazioni. Purtroppo, va subito detto che la credibilità del nostro Paese è stata talmente minata negli ultimi anni che le notizie vengono sempre presentate come episodi di costume, curiose reazioni di questo Paese tanto amato dagli americani e completamente incomprensibile.

Ma, da qualche giorno a questa parte, si è iniziata una nuova lettura del fenomeno, soprattutto da parte degli analisti finanziari e dei commentatori dei giornali economici che hanno salutato con un vero tripudio le notizie dall'Italia.

«L'Italia è sempre stato un Paese anomalo all'interno dello schema occidentale capitalista» spiegava Dan Rather, decano dei giornalisti e direttore del Tg di Cbs «con un forte partito comunista e un capitalismo esistente soltanto sulla carta, con una chiusura totale rispetto al libero mercato, con un disprezzo della meritocrazia e un'enfasi egalitaria che ha appiattito l'originalità imprenditoriale. Quello che sta accadendo in questi giorni ha una valenza rivoluzionaria, perché introduce l'idea del libero mercato eliminando la corruzione del potere centrale». Gli americani non sono mai stati critici con l'Italia e l'hanno sempre considerata con simpatia e bonarietà. Dal punto di vista politico, il nostro Paese è sempre rimasto incomprensibile e i telegiornali Usa non riferiscono mai alcuna notizia riguardante l'Italia, se non per parlare di Cicciolina, dei Bronzi di Riace o del mondiale di calcio a Roma. Ma questa volta, invece, qualcosa sta cambiando. E si sono mossi gli esperti, gli economisti, i presidenti delle multinazionali che da molti anni hanno aperto delle filiali in Italia.

Tangentopoli è stata presentata quindi più che come «rivoluzione morale» italiana legata al desiderio di mani pulite, come una necessità improcrastinabile del capitalismo italiano. L'ingresso nella Comunità europea dei Dodici, secondo gli americani, ha obbligato il governo italiano ad attuare una scelta di campo adattandosi a modelli nuovi di riferimento, soprattutto Francia e Germania.

«L'Italia è l'unico Paese ricco d'Occidente dove il capitalismo si esprime soltanto a livello monopolistico» ha spiegato Jeroms Haigs, analista di Borsa a Wall Street, presso la Salomon & brothers «la Fiat non ha concorrenti, i telefoni sono statali e non è possibile impiantare una concorrenza privata, lo zucchero è concentrato tutto nelle mani di una famiglia di Ravenna, e così via dicendo. Soltanto la moda e il calcio sono concorrenziali e competitivi, e non è un caso che sono i due settori del mercato italiano che funzionano meglio: creano immagine, ricchezza, lavoro. L'Italia è rimasta ferma a una concezione obsoleta del capitalismo e ora sta saltando direttamente nel proprio futuro; si tratta di una sfida che ha sul serio qualcosa di grandioso. L'Italia non ha mai vissuto la propria modernità e va direttamente nella società post-moderna. Se riescono a creare un ricambio di classe dirigente e aprire al libero mercato, entro cinque anni sono in grado di stare alla pari con Francia e Germania».

Anche il Wall Street Journal, di solito restio a occuparsi di questioni politiche, ha detto la propria su ciò che sta accadendo in Italia dando una lettura economista. Quasi nessuno, qui in Usa, ha battuto il tasto della moralità o del regime, e hanno legato gli avvenimenti in corso nel settore del Paese alla nascita dell'Europa comunitaria, la quale non può permettersi paesi che non siano allineati sui livelli di una esperienza competitiva nell'economia globale del pianeta.

Secondo gli americani, l'attuale classe politica italiana è crollata sotto le macerie del disservizio, proprio com'era accaduto in Urss qualche anno fa. La velocità delle comunicazioni ha messo l'Italia e i cittadini nelle condizioni di voler usufruire di servizi che in Italia non è possibile avere in misura ottimale.

Sergio di Cori

GUARINO CONTRO IL DECRETO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il ministro dimezzato attacca

Provvedimento con errori di sostanza e vizi di forma - «Baratta senza poteri»

LA FUGA DI NOTIZIE

«Io non ero la talpa Fu solo un banale errore di Barucci»

ROMA — Il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, torna a chiamarsi fuori dalla fuga di notizie sul piano di privatizzazioni del governo. Ribadendo di non essere stato lui la «talpa», ricostruisce la sua «verità storica» sull'episodio. «Secondo quello che posso dedurre dalla copia che mi è stata trasmessa dal ministero del Tesoro le cose stanno in questo modo. Il ministro Barucci era a Milano perchè — ha raccontato in occasione della conferenza stampa, indetta al ministero — aveva subito un piccolo intervento sanitario, e aveva approfittato di quei giorni di calma per stendere il suo documento. Se il ministro Barucci avesse già avuto pratica di governo avrebbe affidato in busta chiusa il documento ai carabinieri e l'avrebbe fatto portare da Milano a Roma o avrebbe potuto chiamare un direttore generale per consegnargli il piano. Invece, il ministro ha trasmesso questo documento personale attraverso un fax del Credito italiano. Quindi, il documento è stato trasmesso dal Credit al ministero del Tesoro e questo ha fatto sì che qualche privato sia venuto a conoscenza del documento almeno 24 ore prima dei ministri competenti. Il numero del fax dal quale il documento è partito, e le ore di trasmissione risultano chiare — continua Guarino — dalla copia poi trasmessa al presidente del Consiglio e agli altri due ministri. Non svelo dunque nulla di particolarmente segreto».

Guarino si mostra soddisfatto: «A suo tempo questo accertamento mi fece molto piacere perchè mi è servito a dimostrare come le accuse di talpa erano vergognose e infondate». Perchè solo ora fa queste precisazioni? «Perchè il ministro Guarino è stato sempre molto leale nei confronti dei colleghi di governo e in quel periodo la divulgazione di questo particolare avrebbe potuto creare dei turbamenti».

Se lei non è la talpa possiamo dire che il ministro Barucci è un pollo? Gli ha chiesto un giornalista. «Io non sono la talpa ed è solo questo quello che io so».

Perplessi intanto i direttori di Tg2 e Tg3, Alberto La Volpe e Sandro Curzi, sulla scelta giornalistica de «Il Sole-24 ore» che, per esprimere il proprio «civile disgusto», ha deciso di non nominare più, a partire da oggi, il ministro Guarino. «La scelta del "Sole 24 ore" — dice La Volpe — mi sembra una trovata per certi versi spiritosa, polemica, una provocazione». Certo, prosegue, «al di là delle battute, ciascuno di noi sarebbe tentato di non nominare tante persone per "civile disgusto". Che cosa dovremmo fare, ad esempio, con Totò Riina?». Il punto, però, per il direttore del TG2 è che «l'informazione giornalistica non si può permettere queste scelte».

ROMA — Il ministro «dimezzato» dell'industria non ha affatto l'aria di chi è costretto alla difensiva quando affronta la platea di giornalisti convocati al ministero per un chiarimento che per molti avrebbe potuto persino concludersi con l'annuncio delle dimissioni. Giuseppe Guarino provvede immediatamente a disilludere i molti che lo avevano sperato: «Non ho mai avuto l'intenzione di dimettermi». E si lancia senza indugi nella mischia. Io un nemico delle privatizzazioni? Bugia. Sono stato «la punta di diamante del processo di privatizzazione». Sono stato proprio io a «proporre la trasformazione degli enti di gestione in società per azioni» e ho chiesto fin dal 16 dicembre dell'anno scorso la soppressione del ministero delle Partecipazioni statali.

In realtà, insinua sorridente, sono stato un alibi per quanti volevano nascondere le reali difficoltà che il processo inevitabilmente è costretto ad affrontare. Il professore non perde la flemma nemmeno quando le domande si fanno provocatorie. Contrattacca: il decreto col quale Amato ha soppresso le Pp.ss. è sbagliato nella forma e nella sostanza. «L'ho già scritto al presidente del Consiglio in una lettera». Avevo anticipato le mie critiche fin da domenica, nel corso del Consiglio dei ministri. Ma, «scripta manent». Il neoministro Baratta, incalza il professore Guarino, non è un «superprivatizzatore» perché «gli sono stati dati poteri minimi, quasi nessun potere».

Ed anche il compito di presiedere la task-force sull'occupazione è fasullo perché non è accompagnato da alcun potere. Non basta: prima di varare il decreto non sono stati consultati, come si doveva, i due ministeri competenti, cosa che «avrebbe consentito di eliminare alcune incongruenze». E, conclude, «non vedo le ragioni dell'urgenza» che dovrebbero motivare il ricorso al decreto legge.

Al «Sole 24 Ore» che con un articolo in prima ha annunciato che non lo citerà più e non invierà giornalisti alle sue conferenze stampa, il ministro dell'Industria risponde che la cosa potrebbe tramutarsi per lui, com'è già accaduto in altra occasione, in un vantaggio. Ricorda che quando era ministro delle Finanze fu attaccato pesantemente dal direttore del quotidiano della Confindustria. Rispose con una lettera assai garbata nella quale sfidava il giornale a metterlo alla prova. «Da allora ebbi tali reazioni favorevoli del "24 Ore" da poter attribuire a questo mio rapporto un successo elettorale che ebbi larghissimo e che certamente ho avuto soltanto per consenso».

Ma perché, chiede malizioso un giornalista, ce l'hanno tutti con lei? Negli anni '50, risponde placido il professore, insieme a Ernesto Rossi, Piccardi, Ascarelli e Sylos Labini «mi battei contro i monopoli, perché si costituissero due poli industriali distinti. Anche nel '92 ho mantenuto fermo l'obiettivo di una pluralità di poli industriali».

Allora, insiste la platea, se non è il ministro Guarino, chi è che osteggia le privatizzazioni? «Chiedetelo a Barucci, Andreatta e Baratta», risponde sardonico il ministro. In questo affare «non ho più responsabilità. Se la linea scelta avrà successo, come mi auguro, sarà un loro merito. Ma se le cose non andranno speditamente, come tutti si aspettano, non potranno dire che la colpa è mia».

Salvatore Arcella

Giuseppe Guarino

MENTRE BENVENUTO INCONTRA AMATO

Il Psi studia le mosse del Pds

La sinistra socialista minaccia di lanciare un clamoroso siluro al governo

ROMA — Amato cerca di eliminare la "freddezza" del Psi nei suoi confronti in vista del voto di fiducia di domani. Il presidente del Consiglio ieri ha avuto prima un incontro con il segretario socialista Giorgio Benvenuto e poi in serata è intervenuto all'assemblea dei deputati del Psi. Tra Amato e Benvenuto c'è stata una convergenza di opinioni sulla gravità della situazione politica. Ed il presidente del Consiglio ha preso l'impegno di dare maggiore forza alla lotta alla disoccupazione.

A criticare l'operato di Amato è soprattutto la minoranza di "Rinnovamento socialista". "Nella nuova situazione politico-istituzionale — ha affermato Enrico Manca — non ci sono più le condizioni per una fiducia aprioristica". Il voto favorevole di "Rinnovamento", quindi, non è affatto scontato. Ed anche Rino Formica si è riservato una "autonoma iniziativa politica". "Mi alzerò in Parlamento — ha fatto sapere — e dirò quello che penso". Il nodo sarà comunque sciolto oggi, dopo le dichiarazioni che Giuliano Amato farà alla Camera. Nel Psi monta il malcontento: "Non è possibile, — è il parere di Enrico Manca — che il quadripartito non ci sia al momento del rimpasto e poi rispunti dal cilindro quando si deve votare la fiducia". Certo, ha aggiunto, "un governo che ha una maggioranza di 16 deputati e incassa la fiducia per disciplina di partito, ma sulla base di un documento di dissenso politico, ha un bel problema".

I socialisti di "Rinnovamento" hanno anche ipotizzato di astenersi nella votazione sulla fiducia insieme ai deputati della "sinistra di governo", ma il Pds non è stato d'accordo e l'ipotesi è caduta. Per "Rinnovamento" è importante la posizione del Pds nei confronti del governo: "Bisogna capire le intenzioni del Pds — ha affermato Mauro Del Bue — perché se vuole le elezioni anticipate, allora non va bene, non ne vedo l'utilità", e sarebbe quindi meglio "mantenere in vita il governo".

"Da noi niente fiducia", ha annunciato il segretario del Pds Achille Occhetto. Il governo attuale, ha spiegato l'on. Ugo Pecchioli, "si mantiene in piedi perché non tira vento: è un governo pateracchio che porta l'eredità di misure di risanamento economico e finanziario assolutamente impopolari".

Marco Pannella ha annunciato che i federalisti europei di fronte al governo Amato "non prenderanno l'atteggiamento tipico delle opposizioni". "Metteremo delle condizioni — ha spiegato — Se il governo le accetterà ci muoveremo in un modo, se non ci darà risposte soddisfacenti, prenderemo un'altra posizione. Certo è che noi non commetteremo l'atto partitocratico tipico della opposizioni, che votano contro il governo sapendo che in caso di vittoria ci sarebbe il disastro in borsa il giorno dopo".

Il Pri ha convocato per oggi la segreteria del partito sia per decidere il voto sul governo Amato che per affrontare il caso La Malfa dopo gli sviluppi milanesi dell'inchiesta sulle tangenti.

Elvio Sarrocco

MSI

Comitato allargato

ROMA — La riunione del comitato centrale del Msi-Dn, convocata per sabato e domenica prossimi all'hotel Ergife di Roma, sarà allargata ai segretari provinciali di tutte le federazioni del movimento.

Lo ha stabilito la segreteria missina «per avviare tutte le iniziative propagandistiche nell'intero territorio nazionale contro la legge truffa elettorale e per lo scioglimento del Parlamento, per l'elezione di un'assemblea costituente per la rifondazione dello stato».

Pioli lascia la Lega per il gruppo misto

ROMA — L'on. Claudio Pioli ha reso noto di aver lasciato la Lega Nord e di aver chiesto al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, di essere trasferito al gruppo misto. In una nota, il deputato leghista, che fa parte del comitato direttivo della Lega Nord ed è capogruppo nella commissione Finanze di Montecitorio, ha anche annunciato che la sua decisione «verrà seguita da altri deputati della Lega Nord».

«Nell'ultimo congresso della Lega Nord - ha spiegato Pioli - stranamente non si è più parlato di valori etnoculturali e di liberismo, ideale, quest'ultimo, al quale si era ispirato il movimento leghista in tante battaglie alla Camera e nelle varie commissioni».

L'on. Pioli ha detto che «non potendo pertanto tradire l'ideale liberista, che costituisce, con il federalismo, l'unica matrice economico-politica in grado di risanare moralmente il paese, preda del consociativismo», ha «preferito combattere con la sua fuoriuscita dalla Lega Nord, senza illudere, ma, comunque, senza deludere il proprio elettorato».

I DEPUTATI LUMBARD SU UN 'CASO' IN FRIULI

'Non rubateci gli alpini'

ROMA — «Qualcuno sta cercando di svincolare la tradizione degli alpini dalla gente del settentrione d'Italia». A denunciarlo è il deputato della Lega Nord Fabio Padovan, primo firmatario di un'interrogazione sulla vicenda inoltrata al ministro della Difesa, sottoscritta anche dagli onorevoli Franco Rocchetta e Gipo Farassino.

Alla base dell'intervento una serie di precisi dati «che sembrano confermare — sottolinea il parlamentare — lo snaturamento di questo corpo dell'esercito, storicamente sempre appartenuto, per fede e tradizione, alle genti del Nord soprattutto per ovvi motivi pratici, oltre che per ragioni storiche».

Sembra, infatti, come si legge nell'interrogazione, che «nel battaglione fucilieri, di stanza a Chiusaforte, in provincia di Udine, con il nono scaglione del 1992, improvvisamente sono stati arruolati in massa giovani pugliesi, campani, calabresi e siciliani; e che i giovani di queste regioni sono ora la stragrande maggioranza, mentre una volta erano pressoché assenti».

«Non si capisce il motivo — dichiara Padovan — per cui i giovani settentrionali debbano lasciare una tradizione valida e saldissima, moralmente e socialmente feconda: quella di essere alpini».

Nell'interrogazione si chiede di indagare se ci sia una «volontà di preparare il terreno a disegni oscuri, in ogni caso lontani dal carattere pacifico delle genti di montagna dell'arco alpino».

«Non sarà — conclude Padovan — che la paura dei consensi alla Lega Nord fa addirittura cambiare tradizione agli alpini? Dietro l'oscura manovra non potrebbe anche nascondersi il progetto di preparare un esercito contro il Nord?».

Pr, ancora lontani i trentamila iscritti

ROMA — La quota dei 30 mila iscritti è ancora lontana ma «il trend sembra positivo». Il Partito Radicale mostra i primi segni di ottimismo nell'annunciare che le iscrizioni al Partito hanno raggiunto quota ottomila. Tra le nuove adesioni ci sono quelle di Francesco Alberoni con sua moglie Rosa, della scrittrice Lara Cardella, dell'attore Pino Caruso, di Simona Marchini, del cantante Amedeo Minghi e del complesso degli Skiantos. Si sono iscritti anche il deputato liberale Attilio Bastianini, il filosofo Giacomo Marramao, l'ex direttore del Gr1 Salvatore D'Agata.

Hanno aderito anche Carmen Bertolazzi, vice presidente dell'Arci e direttore di «Ora d'aria», e Maurice Bignami, ex leader di «Prima linea». Il musicista Fiorenzo Carpi e l'attrice Paola Gassman hanno inviato contributi. In una nota, il Pr sottolinea che la sede del partito si è trasformata in una «centrale telefonica: il salone ospita costantemente numerosi militanti intenti a rispondere alle telefonate dei cittadini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 23 febbraio 1993 è stata di 64.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: PAOLINI

Dietro il salotto non c'è nulla

Recensione di
Roberto Damiani

Un abile intreccio nell'ultimo libro di Alcide Paolini (foto), e il quadro di una società vana, fatta di molto lusso e illusioni d'amore.

Il protagonista dell'ultimo romanzo di Alcide Paolini («Una strana signora», Bompiani, pagg. 246, lire 28 mila) è un pittore di successo, illuso che la prassi dell'ordine esteriore sia disciplina sufficiente a tenersi regolati anche nell'intimo. Disincantato e accomodante, è uomo di gusto che aborrisce la volgarità dei conflitti, le esasperazioni formali e le soluzioni estreme: così nell'esercizio dell'arte e nei rapporti con il prossimo, equamente dividendosi tra poche amicizie, tanto selezionate quanto superficiali, e povere avventure che richiamano e giustificano l'epigrafe posta al volume («Nascita e copula e morte, tutto qui...»: è di T.S. Eliot).

Rivisitazione in chiave di nevrosi metropolitana dello sveviano Brentani, Paolo Alberti finisce per incocciare anch'egli in un'Angiolina, però di gran classe, che irrompe nella sua esistenza e la sconvolge con modi spicci, spavalderia, ragionamenti capziosi, piccoli e grandi inganni.

Sara De Dominicis, giornalista, è la dimostrazione per eccesso di quanto sosteneva a suo tempo Claudel sull'ordine, che è il piacere della ragione, e il disordine, che è la delizia dell'immaginazione; e «Una strana signora» è il racconto dell'arcano fascino che Sara esercita su Paolo sin dal loro primo fortuito incontro, dei turbamenti che pongono Paolo sulla traccia di quella donna enigmatica e (all'apparenza) inafferrabile, delle inquietudini che accompagnano l'esordio della loro relazione, dei contraccolpi ch'essa trasmette all'attività artistica dell'uomo, della torbida passione che via via lo intrappola entro una dimensione sentimentale patologica, nella quale la volontà si dissolve cedendo il passo a una (quasi) fatale passività.

Costruito con perizia impeccabile, il romanzo avvince coinvolgendoci nel classico meccanismo del thrilling (al centro della vicenda c'è un omicidio) e mettendo a bella prova le nostre qualità logiche e il nostro intuito. Ma è al tempo stesso, su piani paralleli, opera dalla sottile capacità di analisi psicologica e d'efficace definizione ambientale. Suggestivi sono infatti gli squarci che si aprono sul passato del protagonista: brevi intensi flash sulla sua infanzia e sulla sua adolescenza, perlopiù collegati alla sfera della sessualità, e sui quali incombe, con la traccia d'un'educazione fervidamente cattolica, la memoria struggente d'una madre in angustie per i continui tradimenti del marito.

Dal canto suo, la città dove l'azione ha luogo è «ambiente per eccellenza» d'un soggetto che si affida agli eventi abdicando al giudizio, fatalista più che rassegnato, troppo intelligente per essere felice e troppo pigro (e impigrito) per domandarsi se alla blanda consolazione dell'appiattimento sul dubbio sistematico sia ancora possibile contrapporre alternative fondate non sull'acquiescenza programmatica verso nuovi modelli di trasgressione morale, bensì sulla riappropriazione di valori meno effimeri.

Paolo Alberti non è qui un'eccezione. Egli appartiene a pieno titolo (quanto di «controvoglia», par di capire) all'umanità «metropolitana» di cui «Una strana signora» ci offre un discreto campionario: uomini e (soprattutto) donne accomunati dalla disinvoltura dei costumi sessuali, dall'esercizio di professioni «à la page» (il lavoro nelle redazioni giornalistiche, alla Tv, nel mondo dell'editoria e della pubblicità), da sufficiente benessere economico, intellettualmente e socialmente idonei per svariare dal campo di tennis alla brillante presentazione di un trattato di psicologia, da una vernice in galleria a un'oziosa discussione sui soffici divani d'una villa ai laghi. E poi ragazze dal fisico statuario a far da «pierre», disinibiti omosessuali, imprenditori spregiudicati, arrembanti mediatori tra politica e affari.

Il tema d'un complesso rapporto con la realtà è stato uno dei più caratteristici delle prime prove narrative di Paolini, dove l'avevano innescato ora un trauma familiare («Controveglia») ora un affare di cuore («Verbale d'amore»); e quello specifico dell'adattamento alla misura esistenziale della metropoli era stato al centro di «Lezione di tiro», «La gatta», «Paura di Anna».

«Una strana signora», che stilisticamente va ricondotto al successivo illimpidimento della scrittura (da «La bellezza» a «La donna del nemico»), ci pone dunque dinanzi, con voluta assenza di pietà, a un quotidiano araldico, in cui la fanno da padroni i telefoni cellulari e le vasche Jacuzzi, le sniffate di cocaina e i pulloverini di cachemire. Spaccato di realtà romanzata, e non romanzesca. Lecito e illecito vi sbiadiscono di significato, la latitanza di migliori obiettivi e di una qualche ragione di vita è irreversibile. E', insomma, il trionfo dell'effimero: uno stanco teatro in cui tutti attendono che, dal cielo di cartapesta, cali — deus ex machina — qualcuno o qualcosa che scuota dal torpore. Sì che l'«avventura» cominci.

MOSTRA: ROMA

Il teatro della memoria

Nella grande pittura solitaria di de Pisis oggetti che affiorano dal tempo

Servizio di
Tiziana Gazzini

ROMA — Una mostra antologica e didattica, quella che la Galleria Nazionale d'arte moderna dedica a Filippo de Pisis (1896-1956). L'esposizione, che chiuderà i battenti il 12 aprile, offre ai visitatori una selezione di circa cento opere del pittore ferrarese: dai collage giovanili alle tele del periodo parigino (80: il nucleo portante della mostra), comprendendo nel percorso la sala dell'esposizione permanente dedicata alle tele che de Pisis donò nel 1939 alla Galleria.

Una «grande mostra» che è un po' un atto di riparazione della capitale verso un artista che, durante i suoi anni romani, non ebbe quell'incoraggiamento e quei riconoscimenti che pure si sarebbe meritati. Tanto che a 29 anni de Pisis, abbandonate la provinciale Ferrara e una Roma priva di sbocchi interessanti, scelse come patria d'elezione Parigi dove visse e lavorò intensamente per 14 anni.

Una mostra seria, «accademica», che raccoglie il testimone di un'ideale staffetta con un'altra grande iniziativa espositiva: l'antologica di Giorgio de Chirico che si è tenuta fino all'8 febbraio al Palazzo delle Esposizioni. Due mostre «sicure»: per l'interesse suscitato nel pubblico e nella critica, e perché da sole bastano a giustificare l'attività delle principali istituzioni museali romane. Due mostre che, tra l'altro, hanno alcuni anelli di saldatura. Per esempio, il debito di de Pisis verso l'ambiente metafisico, frequentato a Ferrara nel 1917 e, più direttamente, verso i fratelli de Chirico, frequentati soprattutto nel periodo parigino.

Certo, non ci sono brividi, non ci sono novità nel de Pisis in mostra alla «Gnam». Il comitato scientifico (Renato Barilli, Bona de Pisis, Claudia Gian Ferrari, Augusta Monferrini, Filippo Tibertelli, Livia Velani) ha selezionato opere che non destano dubbi d'attribuzione: de Pisis, proprio per la sua pennellata rapida e per la gran mole di tele che ha dipinto, con esiti discontinui,

è — come si sa — tra i pittori più falsificabili e falsificati, quasi come de Chirico. Eppure la raccolta di un «corpus» così imponente di opere rappresenta da sola un evento capace di rovesciare letture molto spesso anch'esse «accademiche» dell'opera di de Pisis.

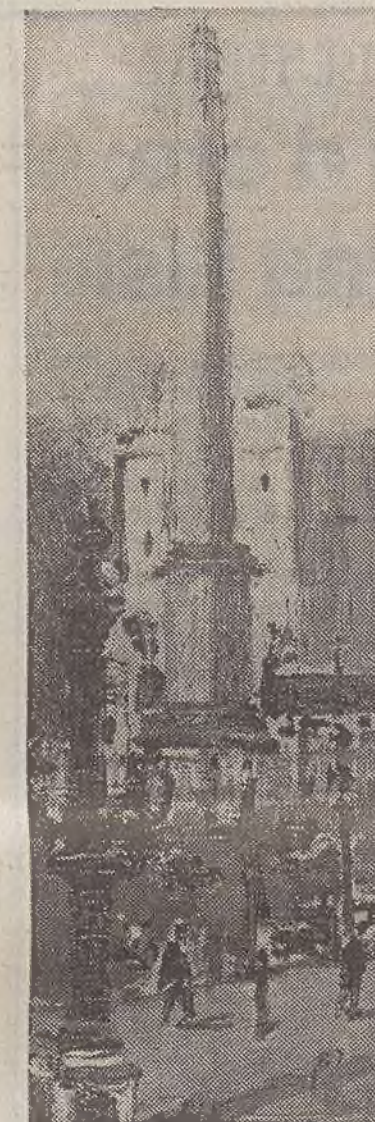
Ruggero Orlando, il noto giornalista televisivo, raccontando della sua amicizia con de Pisis, ha citato recentemente una battuta dell'artista: «Lo sai perché è differente dipingere un pesce o un pollo? (...) Perché per fare il pesce ti devi sbrigare, sennò va a male». La biografia confermerebbe, insomma, l'interpretazione critica che vorrebbe in de Pisis

Arte stenografica, legata al momento? Tutt'altro. Lo prova l'ampia antologica aperta nella capitale e che è quasi un atto di «riparazione»...

un pittore dalla pennellata stenografica, votata a cogliere l'impressione del momento. Un momento che poco dopo potrebbe cambiare colore,... odore. Addirittura un pittore frettoloso.

Ma l'antologica di Roma spinge fortemente in un altro senso. E la sezione «didattica» della mostra (coordinata da Martina De Luca e Maria Cristina Bettini) contribuisce ad accreditare una lettura più complessa dell'artista. I materiali documentari, dai primi erbari alle foto del piccolo Luigi Filippo Tibertelli de Pisis (nome completo del pittore dall'origine aristocratica) vestito da «cacciatore» di farfalle, dalle prime opere dipinte a soli 12 anni

alle edizioni delle sue opere in prosa e in versi (de Pisis si abbandonerà alla vocazione della pittura solo dopo aver civettato un bel po' con la scrittura), indicano come l'evoluzione dell'opera depisisiana non faccia che rivelare un nucleo forte, già contenuto nelle prime pennellate de «Le passere» (1908) o del «Tagliere di San Gerolamo». I colpi di luce folgoranti e rapidi, il gusto della natura morta straniata e metafisica, impressionista e più che realista, l'eccitazione della composizione arbitraria, la significatività della libera associazione degli oggetti, l'epifania di brevi racconti sono tutti lì, all'origine.

Eccentrico e un po' esibizionista, de Pisis nutriva, per contro, il culto degli interni che — anche questo da sempre — riusciva a trasformare in camere delle meraviglie, luoghi misteriosi affollati di cose che componevano privatissimi musei. Le sue tele non sembrano dipinte. Sembrano piuttosto una superficie virtuale sulla quale le cose affiorano e galleggiano un attimo prima di scomparire per ritornare nella nicchia a loro destinata. Altro che pittura stenografica, legata al momento. E' dal tempo che affiorano gli oggetti — segni, simboli, icone — della pittura di de Pisis. Frammenti di quel teatro della memoria che colleziona un'intera vita. E che la cataloga, per poi poterne evocare dettagli, particolari: alla fine, le uniche, vere scene d'insieme.

Conchiglie e fiori, libri e panorami, citazioni di quadri di altri autori e oggetti quotidiani. Qualche ritratto (pochi per la verità in mostra, quelli dei suoi sensuali ragazzi). Qualche veduta in esterno. Per una grande pittura solitaria che non riesce a identificarsi con nessuna corrente, con nessun movimento.

Nel video che accompagna la sezione didattica c'è una bellissima intervista a Bona de Pisis, nipote del pittore. Ed è proprio Bona che conferma l'importanza della memoria in de Pisis e la conoscenza che egli aveva delle antiche mnemotecniche. Lo zio, disperato perché la nipote-allieva non riusciva a ricordare i nomi dei pittori minori veneziani, inventò per lei una filastrocca che Bona sa ancora recitare tutta d'un fiato. Conosceva l'arte della memoria, Filippo de Pisis. E il colore delle sue tele, sempre un po' polveroso, un po' antico, è il colore degli oggetti collezionati a lungo in una teca. I colori delle farfalle di cui il giovane Filippo andava a caccia e che poi conservava assieme a cocci, antichi torni, bambole rotte, ventagli, brandelli di pizzo, tabacchiere, monete fuori corso nelle «Wunderkammer» che allestiva in ogni sua dimora.

Un catalogo inesauribile, la cui geometrica disposizione si deve essere a un certo punto spezzata. A Venezia, suo ultimo approdo, insorgono i sintomi di una malattia mentale che trascinerà la «collezione» di de Pisis in un vortice buio. Ma anche questo era, in qualche modo, già anticipato dall'opera pittorica. E' del 1930 «Sedia e vassoio». Un interno dalla prospettiva distorta che ricorda un'altra sedia e un altro interno. E un'altra follia: «La sedia» che Van Gogh dipinse nella sua camera di Arles. Lo spazio pittorico, liberato dai lacci della prospettiva convenzionale, attinge allo spazio virtuale della mente. Viaggi estremi da cui difficilmente si ritorna indenni.

Filippo de Pisis nell'«Autoritratto con guanto», del 1932; a fianco, uno dei dipinti parigini, «Place de la Concorde», del '31. In alto, una foto del pittore; e un visitatore che ammira il quadro «La coupole» (1928), in mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

ARTE

Miliardi e polemiche

LONDRA — Un dipinto del celebre preimpressionista inglese William Turner è stato venduto dall'Università di Londra al museo della Fondazione Paul Getty, in California, per quasi 25 miliardi di lire (la cifra più alta mai pagata per un'opera di autore britannico). La vendita è stata duramente criticata negli ambienti artistici e culturali britannici, contrari al trasferimento negli Stati Uniti dell'opera, che raffigura una scena di mare agitato con vascelli e altre barche ed è intitolata «Van Tromp going about to please his masters». La tela, dipinta nel 1844, apparteneva al Royal Holloway College dell'Università, sito ai bordi del grande parco di Windsor.

Il rappresentante del College, professor Norman Gowar, ha difeso la vendita affermando che il ricavato servirà a finanziare essenziali lavori di riparazione e ristrutturazione degli edifici accademici e che non c'era altra scelta per procurarsi i fondi. Ma il direttore della commissione per i musei e le gallerie ha condannato l'operazione sostenendo che essa è in palese contrasto con i desideri del donatore, Thomas Holloway, che fondò il College e lo dotò anche di una splendida collezione d'arte.

ASTA: CURIOSITA'

Due colibrì tra le «pulci»

Comprato per 5000 lire, un quadro spunterà forse 85 milioni

NEW YORK — Non è la prima volta e, probabilmente, non sarà l'ultima che qualcuno compra a quattro soldi un'opera d'arte al «mercato delle pulci» facendo l'affare della sua vita. Ma val la pena di segnalare un ennesimo «colpo», tanto per rammentare a chi ne ha l'opportunità che nei mucchi di anticaglie è sempre possibile pescare la classica perla. L'11 marzo, a un'asta della galleria Christie's a New York, sarà messo in vendita il dipinto «Colibrì con fiori di melo» (nella foto a fianco) dell'americano Martin Johnson Heade. Gli esperti garantiscono che l'opera spunterà almeno 50 mila dollari, pari a 85 milioni di lire.

Il bello è che il proprietario, un americano, ha acquistato la tela per tre (solo tre) dollari, e cioè per cinquemila lire, mentre era in viaggio di piacere in Inghilterra. Stava ciondolando fra le bancarelle del «mercato delle pulci» di Bristol quando la sua curiosità venne richiamata da una piccola folla accalcata davanti a un banco di anticaglie. Intrufolatosi fra la gente, lo colpì un dipinto che gli ricordava vagamente qualcosa che doveva aver visto su un libro. Gli piaceva e decise di comprarlo.

«Non aveva la minima idea del valore che aveva fra le mani. Sapeva solo che il quadro gli piaceva — afferma Megan Moynihan, lo specialista responsabile dell'asta —. Fortunatamente, gli venne in mente di rivolgersi all'ufficio londinese di Christie's, dove un perito non ebbe la minima esitazione a riconoscerlo come opera di Heade».

RIVISTE

Cusin, lo storico non allineato

BELFAGOR. Un ampio ritratto dello storico triestino Fabio Cusin appare fra i «Ritratti critici di contemporanei», a firma di Enzo Santarelli, che delinea il carattere autonomo e mai «allineato» di Cusin, ribadendo come sulla sua biografia privata manchi una vera informazione. Di Trieste parla anche Zara Olivia Algardi, in un testo autobiografico, dove ricorda (oltre alla propria attività di giurista e scrittrice) l'infanzia trascorsa in questa città al seguito del padre, Alfredo Algardi, fondatore della rivista «Alabarda», amico di Benco.

L'INDICE. Secondo Enrico De Angelis, che ne discute in un ampio intervento, «Petrolio» di Pasolini (il romanzo incompiuto edito da Einaudi) è «una pietra miliare della nostra letteratura»: «Il frammento — scrive De Angelis — è la dimensione imprescindibile di questo romanzo». Una serie di interventi è dedicata a Gramsci, alla sua attualità o meno, ai punti principali della sua teoria cultural-politica.

SIPARIO. Giampaolo Cresci, soprintendente dell'Opera di Roma contestatissimo per l'elevato deficit del suo teatro e per la supposta «grandeur» con cui ha tentato di rilanciare l'ente, si difende in un'intervista: non si contano, afferma, le iniziative per «avvicinare» più spettatori, anche giovani, alla lirica. I risultati si sono visti: 93 mila biglietti nel '90 (prima di Cresci), 404 mila l'anno scorso. Tra gli altri servizi, quello di Valerio Fantinel su «Esuli» di Joyce.

LEGGERE. Un'analisi problematica del genere «biografia letteraria» è offerta da Silvio Perrella in un ampio «rapporto» sulle ultime biografie uscite. Interessante, fra l'altro, il capitolo a più voci su Kosinski, «romanziere e istrione, polacco e americano, 'molto bello, molto alto, molto cattivo'». Ne scrivono Francesco M. Cataluccio, John Taylor, Kurt Vonnegut.

ARCHITETTURA: «PAMPHLET»

Star di casa in lavatrice

Catalogo degli orrori di cemento, raccontato con «verve»

Recensione di
Pietro Cordara

Si torna a parlare di paesaggio in un recente libro di Fabio Di Jorio e Marco Messeri: «Italia bella» (Baldini & Castoldi, pagg. 273, lire 24 mila). Ma se ne parla da un punto di vista del tutto particolare, com'è facile immaginare dato che Messeri è quel tale che, nella prima serie di «Avanzi», presentava a modo suo certe architetture. Saltellava tra le palle di cemento di piazza Matteotti, a Catanzaro; o, in piazza Ponte Milvio, a Roma, illustrava la scenografia patibolare di una famosa banca. A seguire quei servizi, la poltrona di architetto diventava un po' scomoda.

Di queste Guide d'Italia alla rovescia ne era uscita un'altra nel 1987, dedicata alla Liguria ed esplicitamente intitolata «Mostri edilizi»: allora come ora il linguaggio usato nel testo oscilla tra il sarcasmo e la goliardia, il che, come scriveva Giovanni Klaus Koenig, è per questi argomenti «il modo migliore per restare impressi nella mente dei lettori, assai più delle apocalittiche geremiadi alla Cederna».

Il libro è un carrarmato che non si ferma davanti ai nomi illustri né concede demagogiche attenuanti alla sottocultura proletaria: tra i primi cade il venerato architetto Aldo Rossi per l'incredibile scatolone/monumento dedicato a Pertini a Milano e per il celebratissimo (fra gli architetti) cimitero di Modena, ribattezzato più appropriatamente da Messeri «un camposanto di concentramento».

Il complesso edilizio di Pegli Tre, ironicamente soprannominato «Le Lavatrici» per via dell'incongruo numero di oblò che ne contraddistingue la facciata.

Sorte non migliore tocca allo scultore Valerio Staccioli, che con quattro installazioni circolari è riuscito a far assumere a una piazza di Bergamo la nuova denominazione «ai Quattro Formaggi». Non parliamo dell'area genovese, già sadicamente descritta nell'altro libro: qui viene riproposto un classico, il condominio detto «Le Lavatrici» a Pegli Tre, una facciatona caratterizzata per l'appunto da centoventi oblò circolari; o ancora il quartiere Pilastro a Bologna, che qualche geniale assessore ha voluto abbellire con un prato popolato da «morti viventi», ovverossia da una serie sparpagliata di statue cementizie erette e coricate, «orrido urbano spacciato per arredo urbano».

Seguono in caduta libera l'Irpinia, Firenze, Roma, Gibellina (anzi, «Gibruttina»), i condomini, le stazioni, le chiese, gli ospedali, gli svincoli e, fra un'architettura e l'altra, alcune notazioni di minore imponenza ma di analogo disperante impatto, quali certi monumenti ai Caduti, i crocefissi en plein air, i graffiti, le pubblicità autogestite: i «mostri edilizi» non hanno alcuna caratterizzazione regionale, ma al contrario pervicacemente presentano la medesima immagine dovunque, quella di una pessima progettazione e di un impunito processo di banalizzazione del paesaggio circostante.

Respirino i triestini, non si sa come la città si è salvata, per ora: ma non il capoluogo friulano, col monumento ai Marinai d'Italia («un cacciatorpediniere attraccato nella baia di Udine») e nemmeno quella rampa di lancio di missili Patriot più nota come la chiesa di Majano.

«Cemento Audere Semper» è la morale che se ne trae, e subitanea giunge l'adesione all'appello di «delazione architettonica» rivolto dagli autori ai lettori, in vista della seconda puntata della contro-Guida: architetti e artisti sono già nel mirino, nudi come il re della favola.

Ma ci si consenta una notazione seria in chiusura di discorso: com'è che questi progetti sono stati approvati? Ci sono pure una Commissione edilizia, una urbanistica, una Soprintendenza e ora una Regione a vigilare sul paesaggio urbano, rurale e naturale: e allora? Non è che, per caso, si sono inventati i parchi e le aree vincolate per salvarsi la faccia e puntare solo lì severi sguardi da censori, lasciando man salva all'impazzimento del resto del territorio?

Non è andata proprio così, le intenzioni erano migliori (forse), ma sarebbe ora che le aree cintate venissero riservate solo alle rarità e che in compenso si trattassero con uguale dignità i centri storici come le periferie.

GLI APPALTI PER L'AUTOSTRADA BRESCIA-PADOVA SCONVOLGONO IL VENETO

«Serenissima», 20 arresti

'Avviso' al presidente regionale Frigo che vuole dimettersi - Altri arresti a Treviso

ROMA — Un'ondata di arresti per vicende di tangenti si è abbattuta ieri sul Veneto. A Verona sono finiti in manette una ventina tra imprenditori e politici ed è caduta la giunta comunale mentre in un'altra inchiesta a Rovigo sono stati spiccati sei ordini di cattura «eccellenti» accompagnati da sette avvisi di garanzia. E lo stesso presidente della giunta regionale, il democristiano Franco Frigo, raggiunto da un'informazione di garanzia, ha annunciato le dimissioni.

La vicenda chiave è quella di Verona dove al termine di una sorta di «agonia» che si trascinava da giorni, il sindaco Aldo Sala ha rassegnato le dimissioni mettendo in crisi la giunta formata da Dc, Psi e verdi che con l'appoggio esterno del Psdi governava la città dal novembre scorso. Gli arresti, firmati dal gip Aldo Celentano su richiesta del p.m. Guido Papalia, sono ben venti e riguardano diversi gruppi di imprenditori coinvolti nell'inchiesta per gli appalti della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Brescia-Padova e per le opere finanziate con la legge speciale per i mondiali «Italia '90». Le ipotesi di reato sono per tutti quelle di corruzione, concussione, turbativa d'asta e ricettazione.

I due personaggi più celebri sono Giovanni Donigaglia e Raffaele Cervellati. Il primo, 52 anni di Argenta (Ferrara), coordinatore generale della Coopcostruttori ferrarese, è anche l'attuale presidente della Spal. Il secondo è invece il presidente della «Cervellati fratelli costruttori» una delle principali aziende italiane private di lavori stradali e idraulici.

Gli altri imprenditori arrestati sono: Mario Acampora, 52 anni di Como, residente a Padova, membro del consiglio di amministrazione della Spa Autostrada «Serenissima»; Lorenzo Cariboni, 49 anni di Colico (Como); Dino Rebay, 49 anni di Milano, residente a Ruino (Pavia); Orlando Iozzi, 53 anni di Trivento (Campobasso), residente a Padova; Ugo Facchetti, 56 anni di Calcinato (Brescia); Alessandro Faustini, 41 anni di Brescia; Pietro Paterlini, 44 anni di Brescia; Luciano Gaburri, 39 anni di Polaveno (Brescia), residente a Gardone Val Trompia; Santo Possi, 55 anni di Brescia; Romano Guelmani, 52 anni di Milano; Claudio Macii, 45 anni di Massa Marittima (Lucca), residente a Reggello (Firenze); Gianfranco Marcoli, 51 anni di Novara; Luigi Emilio Sordi, 58 anni di Milano; Ignazio Toto, 57 anni di Chieti; Bruno Baldo, 47 anni di Carceri (Padova), residente a Dolo (Venezia); Pierluigi Toscani, 54 anni di Piacenza; Ernesto Tarasconi, 47 anni di Costanza (Germania), residente a Bolzano; Giovanni Carlo Calderaro, 43 anni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, residente a Castel d'Azzano (Verona). A quest'ultimo l'ordine di custodia cautelare è stato notificato in carcere (dove si trovava per altra causa) e, nei suoi confronti, è stata mossa anche l'accusa di ricettazione.

L'altra ondata di arresti è avvenuta a Treviso dove sono finite in carcere, con l'accusa di abuso d'atti d'ufficio e turbativa d'asta, sei persone tra le quali l'ex assessore regionale socialista Luigi Covolo. Stessa sorte per l'ex segretario provinciale del Psi Nello Chendi, due imprenditori, Luigi Guerrato e Sergio Zampini, e due funzionari della Regione, Umberto Bocus e Angelo Bortolazzi. Gli avvisi di garanzia riguardano invece il segretario del Pds di Rovigo Gianni Magnan ed altri sei funzionari. I provvedimenti, emessi dal gip di Venezia Carlo Mastelloni su richiesta del p.m. Carlo Nordio, riguardano i fondi «Fio» destinati agli investimenti per l'occupazione ma utilizzati per altri scopi. Nell'ambito dell'inchiesta sono state anche perquisite le sedi della giunta regionale di Palazzo Balbi e Palazzo ex Linetti e gli uffici del Pds di Rovigo.

Prada: «Io Mattioli e Mosconi ci siamo spartiti gli appalti»

MILANO — «Era una calda sera d'estate dell'89. Io, Mattioli e Mosconi abbiamo parlato del piano generale di ripartizione che tutti gli appalti che coinvolgevano le società della Fiat a Milano. Mattioli e Mosconi sapevano tutto quello che era stato, che era, e che sarebbe stato e che sapevano perfettamente che le contribuzioni sarebbero state pagate dagli amministratori delegati delle società Fiat impegnate sulla piazza di Milano». Con queste parole Maurizio Prada, l'ex segretario della Dc milanese ha messo nei guai il direttore finanziario della Fiat, Francesco Paolo Mattioli e l'altro big della casa torinese, Mosconi. Interrogato il 15 febbraio scorso dai giudici di «mani pulite», Prada ha rievocato quella cena dell'estate di quattro anni fa con dirigenti della Fiat. Secondo il «pentito» Mattioli è Mosconi non avrebbero pagato direttamente le tangenti ma erano perfettamente al corrente di quello che avveniva e anzi avrebbero dato disposizione perchè il denaro finisse alla Dc. Si parla, come è stato anticipato l'altro ieri, di un miliardo e ottocento milioni che la Fiat avrebbe pagato alla Dc per gli appalti della metropolitana milanese. Ieri pomeriggio Mattioli, che è il numero tre della casa torinese, dopo Agnelli e Romiti, è stato interrogato per due ore e mezza dal giudice Antonio Di Pietro e dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti che ha convalidato l'arresto. All'interrogatorio era presenti gli avvocati di Mattioli Vittorio Chiusano e Giandomenico Pisapia.

Oggi si svolgerà anche l'udienza di convalida dell'arresto di Antonio Mosconi, l'altro dirigente della Fiat arrestato lunedì, attuale amministratore delegato della Toro Assicurazioni. Mosconi non ha avvocati Fiat: lo difendono Lorenzo Paglieri e Roberto Ponzio.

Intanto si è appreso che l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit Enzo Papi, avrebbe ammesso di aver pagato all'ex segretario della Dc milanese Maurizio Prada una parte di quella tangente di un miliardo e ottocento milioni per gli appalti della metropolitana e del passante ferroviario di Milano. Davanti a Di Pietro, Papi ha però affermato di non sapere se Mattioli fosse a conoscenza dell'accordo per le tagenti e del pagamento fatto a Prada. A Milano ieri pomeriggio si è svolto anche l'interrogatorio di Mariano Del Papa, l'ex direttore generale dell'Anas.

VIAREGGIO

I 'Vampiri' miliardari

VIAREGGIO — Questi i diciotto biglietti vincenti di prima categoria della lotteria del Carnevale 1993:

3 miliardi	
BM 49159	venduto a Roma, abbinato al carro «I vampiri»
1,5 miliardi	
AT 26995	venduto a Genova
500 milioni	
BQ 30198	venduto a Milano
U 75190	venduto a Bologna
200 milioni	
Z 28392	venduto a Siena
AO 64575	venduto a Rho (Milano)
AC 49668	venduto a Motta di Livenza (Treviso)
AB 00042	venduto a Taranto
150 milioni	
AV 47704	venduto a Gallarate (Varese)
AS 91579	venduto ad Asti
BG 39989	venduto a Milano
B 17150	venduto a Parma
100 milioni	
Z 14574	venduto a Brescia
AS 76539	venduto a Prato
AA 71683	venduto a Treviglio (Bergamo)
BI 55027	venduto a Napoli
AB 72395	venduto a Brescia
BF 03140	venduto ad Ancona
50 milioni	
AG 44240	venduto a Napoli
AV 36765	venduto a Bologna
T 12846	venduto a Bologna
V 45124	venduto a Napoli
AN 44381	venduto a Caserta
L 87531	venduto a Roma
N 68879	venduto a La Spezia
V 45462	venduto a Napoli
AF 03575	venduto a Lecce
AG 27799	venduto a Frosinone
L 72941	venduto a Vicenza
BB 63069	venduto a Roma
R 77251	venduto a Ferrara
BL 43562	venduto a Roma
AS 57428	venduto a Firenze
Z 58131	venduto a Pistoia
N 79365	venduto a Bologna
O 29962	venduto a Velletri
BC 15817	venduto a Padova
V 69491	venduto a Novara
M 53210	venduto a Firenze
V 39280	venduto a Acireale
AP 26493	venduto a Sanremo
BL 53935	venduto a Roma
BO 26129	venduto a Como
AA 01605	venduto a Barletta
AF 66883	venduto a Modena
R 13771	venduto a Como
F 59468	venduto a Chiusi
BO 57465	venduto a Roma
AN 23052	venduto a Campobasso
AS 99833	venduto a Roma
AM 43069	venduto a Nola
AC 31201	venduto a Bologna
E 61365	venduto a Milano
G 22240	venduto a Tivoli
AE 65225	venduto a Forlì
AB 20954	venduto a Firenze
AC 71230	venduto a Caprino veronese
AG 67037	venduto a Verona
S 29717	venduto a Roma
G 65166	venduto a Asti
BB 92237	venduto a Voghera
BG 27970	venduto a Rapallo
AA 22393	venduto a Roma
S 83649	venduto a Roma
A 57866	venduto a Pontedera
AB 94030	venduto a Cagliari
V 18487	venduto a Modena
T 77600	venduto a Bologna

RICERCATO IL DIRETTORE DELL'INAIL

Inchiesta sui palazzi d'oro: preso il marito di Virna Lisi

ROMA — C'è un film che Virna Lisi non avrebbe mai voluto vedere: quello in cui suo marito esce di casa in manette. Ma ieri pomeriggio alla bionda ed elegante attrice italiana non è stata risparmiata proprio quella scena: l'architetto Franco Pesci è entrato da protagonista nella storia di Tangentopoli ed è stato ammanettato dalle Fiamme gialle. A procurargli gli onori non sempre piacevoli della cronaca e i flash dei fotografi è una brutta storia legata all'inchiesta dei palazzi d'oro. Una storia nella quale recitava la parte di «mister due per cento» nella sua qualità di vice presidente facente funzione di presidente dell'Inail. Dell'istituto intanto si sta dando la caccia al direttore generale Mario Palma, sfuggito alla cattura.

L'arresto dell'architetto Pesci è stato eseguito su ordine del sostituto procuratore Antonino Vinci, il magistrato romano di «mani pulite», che accusa il marito di Virna Lisi di concorso in concussione aggravata e continuata per una mazzetta milionaria che avrebbe intascato per aver fatto da intermediario nella compravendita di un immobile. Un affare che avrebbe fruttato complessivamente 100-200 milioni. Al magistrato, che lo ha interrogato subito dopo l'arresto nella caserma della Finanza, il vice presidente dell'Inail deve aver raccontato parecchie cose, deve insomma aver vuotato il sacco. Fatto sta che dopo qualche ora ha ottenuto gli arresti domiciliari. E' tornato a casa dalla moglie che forse non ha apprezzato molto quel suo show.

I guai per Franco Pesci sarebbero cominciati con le confessioni di Franco Caltagirone. Il palazzinaro romano avrebbe raccontato al magistrato anti-tangenti di quando «mister 2 per cento» gli chiese la mazzetta per metterlo in contatto con il direttore generale Palma. Insomma un piccolo favore da pagare profumatamente. Sulla storia molto avrà da raccontare Palma quando finalmente si farà vivo.

Nel pomeriggio di ieri intanto ha fatto la sua comparsa a via dell'Olmata, dove ha sede il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, Severino Citaristi. L'ex cassiere della Dc — per il quale il p.m. Vinci aveva chiesto l'arresto e l'autorizzazione a procedere al Parlamento — si è presentato spontaneamente per essere ascoltato. Il senatore si sarebbe difeso negando ogni responsabilità. Di quei dieci miliardi di tangenti per i palazzi d'oro lui insomma non saprebbe proprio niente.

SCOMPARSO CASTELLARI INDAGATO PER L'ENIMONT

Tangenti, altra vittima?

L'ex direttore delle Partecipazioni statali potrebbe essersi ucciso

ROMA — Tangentopoli potrebbe aver fatto un'altra vittima. Potrebbe essere Sergio Castellari, 59 anni, ex direttore generale delle Partecipazioni statali, scomparso da sua villetta di Morlupo, vicino Roma, cinque giorni fa e indagato per l'affaire Enimont. Una sua lettera indirizzata alla moglie in cui manifesta la volontà di togliersi la vita non reggendo «al peso della vergogna» confermerebbe questo atroce sospetto. La drammatica missiva è stata trovata ieri dalla polizia sui sedili della sua Audi 80, abbandonata vicino Morlupo, ed è l'unica traccia in possesso degli inquirenti.

Al biglietto, l'ultimo messaggio alla moglie prima di sparire nel nulla, Castellari avrebbe affidato giovedì scorso anche le sue ultime volontà, il suo ultimo desiderio. Quello di essere sepolto a Sacrofano. «Desidero che nessuno, salvo i miei familiari — scriveva l'ex direttore generale delle Pp.Ss. — sia presente ai miei funerali».

Prima di chiudere il biglietto, indirizzato a moglie e figli, Castellari avrebbe dichiarato la sua innocenza. Ad accreditare la tesi del suicidio c'è anche un altro particolare: sarebbe scomparsa la pistola di piccolo calibro che l'alto dirigente delle Partecipazioni statali teneva in casa.

«Purtroppo non mi rimane che pensare al peggio». Ad un gesto tragico, definitivo crede ormai Giovanni Castellari, figlio dell'alto funzionario ministeriale. «Fino ad oggi pensavo che si potesse essere allontanato — ha proseguito il figlio — ma dopo il ritrovamento della sua auto, credo che non rimanga altro che attendere il ritorno delle luci per ritrovarlo».

E solo al calar delle tenebre erano state interrotte le ricerche che si erano estese a tutta la zona che va da Morlupo a Formello, paesi alle porte della capitale. Erano cominciate due giorni fa, appena alla polizia era stata formalizzata la denuncia della scomparsa di Castellari.

L'ex direttore generale delle Pp.Ss. era stato accusato dal giudice Orazio Savia — che nei suoi confronti aveva emesso un ordine di custodia cautelare poi respinto dal Gip — di violazione della pubblica custodia di cose. Un'accusa legata al giallo della scomparsa dal ministero delle Partecipazioni statali di alcuni documenti riservati risalenti al periodo in cui Franco Piga era titolare del dicastero e relativi alla vicenda Enimont. Documenti poi ritrovati in casa e nell'ufficio di Castellari.

L'ex direttore generale si difese sostenendo che nella sua abitazione c'erano solo le fotocopie «di note riferibili alla fase della costituzione della joint venture». All'atto delle sue dimissioni dal dicastero — sottolineò inoltre castellari — i documenti erano tutti lì, al loro posto.

BANCO

Carboni a giudizio per la borsa di Calvi

ROMA — Il tribunale di Roma ha dichiarato ieri la propria competenza a giudicare Flavio Carboni, Giulio Lena ed il vescovo cecoslovacco Pavel Hnilica accusati d'aver ricettato una borsa piena di documenti che sarebbe stata sottratta al banchiere Roberto Calvi a Londra nel giugno del 1982 prima che venisse trovato morto sotto il ponte dei Frati Neri. I giudici della prima sezione hanno respinto ieri, prima di rinviare il processo a venerdì prossimo, le eccezioni con le quali gli avvocati di Flavio Carboni sostenevano la competenza dei giudici di Milano e che il processo doveva farsi secodo le norme del nuovo codice di procedura penale. In aula era presente ieri soltanto Giulio Lena, che però ha deciso di non deporre.

Il rinvio a giudizio dei tre imputati fu disposto dal Gip Mario Almerighi che accolse tutte le richieste del pubblico ministero Francesco De Leo. L'inchiesta prese l'avvio nell'86 quando Almerighi emise un mandato di cattura contro Carboni e Lena (quest'ultimo ha fatto parte della banda della Magliana) accusandoli di avere offerto a Hnilica i documenti custoditi nella borsa di Calvi ottenendo in cambio due assegni bancari per un miliardo e duecento milioni di lire tratti su un conto dello Ior, la banca vaticana.

IN VIA D'OMOLOGAZIONE

L'autovelox aggiornato scatterà una bella foto anche al conducente

ROMA — D'ora in poi ci saràanche l'immagine dello «scavezzacollo» di turno ad accompagnare le multe inviate ai proprietari di auto «fotografate» per eccesso di velocità: questa la novità introdotta dai nuovi Autovelox, per i quali è stata chiesta l'omologazione al ministero dei Lavori Pubblici, che prevedono l'uso di due camere fotografiche in grado di scattare contemporaneamente due fotografie: la prima a colori «inquadra» la parte posteriore dell'auto e la relativa targa; la seconda, in bianco e nero, «cattura» la parte anteriore in modo da avere l'immagine di chi è al volante.

La nuova tecnologia — illustrata nel corso della trasmissione Tg-Uno Auto — derivata dal modello 104/C, ideata e prodotta da una ditta italiana e gia adottata in Germania, pone però un problema da sciogliere: il nuovo Codice della Strada (che fissa forti multe e la sospensione della patente per 3 mesi per chi supera i limiti di oltre 40 hilometri l'ora), stabilisce che l'adozione di apparecchi elettronici per controllare il rispetto dei limiti di velocità va fatta «tutelando la riservatezza dell'utente».

I controlli più accurati possibili col nuovo Autovelox dovranno quindi potersi conciliare con il Regolamento del Codice. Tra le soluzioni allo studio, quella di non inviare le «prove» fotografiche ai contravventori e di riservarle solo in caso di contestazioni.

TREVISO

Dimenticato per 18 mesi il cuore di un bimbo

TREVISO — Il cuore di un bambino di un anno, espiantato per esami autoptici nel luglio '91 è stato «dimenticato» per un anno e mezzo in un archivio anatomico dell'ospedale «Cà Foncello» di Treviso. I genitori del piccolo, G.T. e A.T. Di Susegana (Treviso) a tutt'oggi non sanno ancora di quale malattia è morto il loro bimbo.

Per oltre un anno e mezzo hanno cercato il suo cuore che avrebbe dovuto essere analizzato nei laboratori dell'ospedale di Verona, dove però non era mai arrivato. Anche all'ospedale di Padova non c'erano tracce del cuore del bambino. Dopo 19 mesi di vane ricerche pochi giorni fa, dall'ospedale di Treviso, è giunta la notizia che il cuore non aveva mai lasciato il «Cà Foncello» ma che l'analisi non era ancora stata effettuata. Il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Domenico Stellini ha detto che il «disguido è legato al pensionamento del primario che, dopo aver effettuato l'espianto, avrebbe dovuto provvedere alle analisi».

RIUNIONE ANTIMAFIA

Conso dà l'allarme: la Piovra non si piega, Riina è sempre il boss

ROMA — Totò Riina è ancora il numero uno di Cosa Nostra e tenta di comportarsi ancora come tale. Dunque a Palermo per ora non ci andrà. A lanciare l'allarme sulla possibilità che il "boss dei boss" torni a manovrare le fila della mafia, approfittando del palcoscenico dei processi, è il presidente della Commissione antimafia Luciano Violante. A confermare che Totò "u curtu" prima di rivedere i suoi sanguinari luogotenenti dovrà attendere è il neoministro della Giustizia Giovanni Conso al suo debutto ufficiale ("ci vorrà ancora un pò di tempo").

Riaccendere i riflettori sulla mafia per lui, in questi giorni, è quasi un sollievo. Con soddisfazione annuncia di aver predisposto (compiendo l'opera iniziata da Claudio Martelli) una commissione che valuterà come evitare in futuro i famosi "aggiustamenti" dei processi, e individuare passate responsabilità, presieduta da Antonino Caponnetto. Anticipa la sua futura battaglia contro il soggiorno obbligato: un istituto sorpassato in tempi di fax e telefonini. Loda la commissione antimafia perchè lo invita finalmente a riflettere su "dati precisi".

A Palermo, dove ci sono 105 procedimenti penali pendenti e 1278 persone indagate, ci sono solo 37 sostituti procuratori, contro i 54 di Roma, 52 di Napoli, 47 di Milano. Carente anche la situazione di Catania, dove due sostituti provengono da un'altra procura, ma anche quella di Messina, di Caltanissetta. Eppure la morsa di Cosa Nostra per ora non si è allentata. Totò Riina è in carcere ma, l'organizzazione non cede: evidentemente i capi stanno mettendo in atto una serie di contromisure. Diventa urgente l'istituzione dei tribunali distrettuali. Alle procure distrettuali dovrebbe essere affidata la competenza per le misure di prevenzione antimafia. E al pm dovrebbe essere offerto il sostegno di uno staff di cui farebbero parte ufficiali di polizia giudiziaria e laureati in giurisprudenza. In più il parlamento dovrebbe varare norme incentivanti per i pentiti e reintrodurre la possibilità di rito abbreviato anche per i procedimenti punibili con l'ergastolo. Compito del governo sarà invece rafforzare l'iniziativa giudiziaria ripensando la mappa delle procure distrettuali. Creare un sistema di scambio di dati fra procure distrettuali collegate con la procura nazionale. E precisare meglio l'azione a tutela dei pentiti: distinguere gli organi addetti alla protezione da quelli preposti all'investigazione, alleggerire il loro trattamento penitenziario e costituire un corpo autonomo o un servizio di sicurezza incaricato solo della loro protezione.

OMICIDIO MAZZA

Manette o miliardi per la bella Katharina: decide la Cassazione

ROMA — "Katharina vi dichiaro...". Colpevole o innocente? Il giorno del verdetto è oggi. Toccherà alla quinta sezione della Corte di Cassazione stabilire se la "Califfa" è un'assassina o una miliardaria. Se è solo uno scherzo del destino che Carlo Mazza, industriale di Parma, un pò manager un pò playboy, è stato ucciso con due pallottole in testa dopo averle intestato una polizza da un miliardo (ormai lievitato fin quasi a due). O se piuttosto non sia stata proprio Katharina, ballerina di night, animatrice di serate osè, la mandante di un delitto compiuto con l'ausilio di suo fratello Zibì e suo marito Witold.

Mentre si valutava anche l'ipotesi che Mazza fosse stato ucciso da un gruppo di usurai "insoddisfatti", la conturbante Katharina tolse tutti dall'impaccio dandosi alla latitanza. Due o tre giorni prima della condanna fuggì. Pare all'est. Dopo la prima assoluzione, cancellata in Cassazione dal giudice Carnevale, la Miroslawa venne dunque condannata a 21 anni di reclusione. Stessa pena per suo fratello Zibì. A suo marito Witold invece venne data la pena più alta: 24 anni. Unico assolto l'amico greco Dimopoulos, che in un primo momento sembrava coinvolto nell'omicidio.

Dal suo rifugio all'estero Katharina ha mandato a dire che è innocente. Che è fuggita perchè i giudici fanno "casino". Che è incinta. Che non esercita più quella sua arte eccitante nelle balere di periferia, ma vive da turista.

PERUGIA

Nella villa Lamborghini rubati gioielli e documenti

CASTIGLIONE DEL LAGO — Un furto è stato compiuto l'altra notte nella villa di Ferruccio Lamborghini, del quale ieri pomeriggio si sono svolti i funerali, mentre era in corso la veglia funebre nella vicina chiesa della Madonna del Busso. La tenuta dell'industriale, morto sabato scorso all'età di 76 anni nell'ospedale «Silvestrini» di Perugia, dove era stato ricoverato il 5 febbraio per una grave alterazione dell'attività cardiaca, si trova a Panicarola, una frazione di Castiglione del Lago.

Secondo quanto si è appreso dai carabinieri i ladri sono entrati nella villa forzando una finestra e si sono impossessati di oggetti d'oro, gioielli ed argenteria, per un valore complessivo di circa 30 milioni di lire. Sono stati anche rubati alcuni documenti d'identità personale (patenti di guida, carte d'identità) appartenenti allo stesso Lamborghini e ai suoi parenti. Ad accorgersi del furto è stato il custode della villa, che ha subito chiamato i carabinieri.

MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

Inverno da brivido con neve e vento

ROMA — Temperature polari, nevicate record, bufere di vento, tramontana. L'Italia è stretta nella morsa del gelo e non è finita. Il maltempo si protrarrà per tutta la settimana, ci porterà anche abbondanti piogge e ci costringerà a non dimenticare a casa pellicce, impermeabili, sciarpe, cappelli e guanti caldi. Ieri un pò in tutta la penisola si è vissuta un'ennesima ordinaria giornata di emergenza invernale: strade e autostrade bloccate (per molte ore è stato impossibile circolare sulla A-14 nel tratto Pescara-Vasto sud dove infuriava una tempesta di neve; chiusa per neve pure la statale 16 «Adriatica»), paesi isolati e senza energia elettrica, freddo polare (- 27 segnava la colonnina di mercurio in Alto Adige sul ghiacciaio Senales e - 25 sulla Marmolada) e mari agitati.

In qualche città il maltempo ha rovinato il Carnevale e i festeggiamenti sono stati rinviati a data da destinarsi (forse domenica prossima, anche se si è ormai in Quaresima). Una sola nota positiva nel bollettino del maltempo: il vento gelido che sta spazzando la penisola ha liberato le città dallo smog. Dunque tutti in macchina, a tutto gas.

L'offensiva del freddo non fa eccezioni, continua da Nord a Sud. Nevica in Calabria, Abruzzo, Molise, alto Lazio e soprattutto nelle Puglie (raggiungeva il metro ieri il manto bianco in alcuni centri del foggiano) e colpisce anche le isole (c'era pioggia battente ieri sulle Eolie, grandinava a Vulcano mentre Stromboli si è coperta di bianco). Per fronteggiare i capricci del tempo la Protezione civile ha attivato una «task force» di 1.500 vigili del fuoco, con gatti delle nevi e fuoristrada per soccorrere le persone rimaste bloccate in qualche masseria, o nei paesini sperduti di montagna, per portare viveri e foraggi al bestiame, per rimuovere alberi caduti e cornicioni pericolanti. Al lavoro pure la polizia stradale costretta a soccorrere automobilisti in panne, o finiti fuori strada, feriti.

E non c'è da farsi illusioni. Le previsioni meteorologiche per oggi parlano chiaro: L'Italia è ancora interessata da un flusso di aria fredda. La circolazione depressionaria che interessa le regioni meridionali tende a portarsi lentamente verso levante. Perciò sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, il cielo sarà da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche nevose a quote basse; dalla serata si registrerà un parziale miglioramento sui versanti tirrenici. Sulle altre regioni generalmente ci sarà il sereno oppure sarà poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza a moderato aumento della nuvolosità sul settore Nord-Orientale con possibilità di qualche debole precipitazione, anche nevosa. Le temperature si manterranno basse, ma senza variazioni di rilievo. I venti saranno moderati o forti dai quadranti settentrionali, con tendenza ad attenuarsi sulle regioni di ponente ed al nord. Mari: molto mossi, localmente agitati, l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio; generalmente mossi gli altri mari.

Brunella Collini

RAPALLO

Ragazzo taglieggiato Arrestati due fratelli

RAPALLO — Un ragazzino di 14 anni, C. F. di Rapallo, sarebbe stato costretto da due giovani a versare loro 600-800 mila lire al mese. Secondo una prima ricostruzione il ragazzino, che appartiene ad una facoltosa famiglia, pare avesse una certa disponibilità di denaro. Il presunto taglieggiamento sarebbe durato un anno, dal febbraio 1992 a lunedì scorso, quando la squadra anticrimine del commissariato di Rapallo ha fatto cadere in trappola D. M., 19 anni e il fratello G. M., di 17, entrambi muratori, che sono stati arrestati. Un terzo ragazzo, che però aveva desistito dall'impresa tempo fa, è stato denunciato.

I tre devono rispondere di estorsione e associazione per delinquere; G. M. anche di lesioni, per aver picchiato e ferito al viso la vittima il 7 febbraio scorso.

CAGLIARI

La paziente morì: condannata l'infermiera

CAGLIARI — Otto mesi di reclusione sono stati inflitti in Corte d'appello ad una infermiera professionale processata per la morte di una paziente deceduta in ospedale a causa di una embolia gassosa dopo essere stata sottoposta a dialisi. I giudici hanno riconosciuto l'imputata, Maria Rita Schirru, 33 anni di San Sperate, colpevole di omicidio colposo accogliendo le tesi della pubblica accusa che ha contestato all'infermiera un errore professionale.

Risalente ad oltre cinque anni fa, il tragico episodio ebbe per vittima la casalinga Caterina Laconi, 48 anni di Sanluri in trattamento dialitico per tre volte la settimana sin dal 1980. L'infermiera non osservò alcune procedure consentendo che, al momento dello stacco della dialisi, un quantitativo d'aria penetrasse nel circuito corporeo della casalinga provocandone così la morte.

RICERCA

Omicidi e stupri: Roma città «sicura»

LONDRA — Roma è la città nel mondo dove si commette il maggior numero di reati contro le persone (rapine, scippi, aggressioni, molestie) ma è una delle ultime per quanto riguarda gli omicidi e gli stupri. Lo rivela una statistica sui reati commessi in alcune capitali e grandi città del mondo pubblicata dal quotidiano britannico «Evening Standard». Secondo la statistica del giornale, che avrebbe attinto i dati da fonti ufficiali nelle singole città, a Roma un cittadino su 64 deve attendersi di essere vittima ogni anno di una qualche forma di violenza personale (meno l'omicidio e il tentato omicidio), a Londra una persona su 178. Ma a Roma solo una persona su 61.000 corre il rischio di essere uccisa mentre a New York è una su 4.300, a Los Angeles una su 3.200 e a Parigi una su 14.000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Destradi

Lo annunciano la moglie MIRA, i figli MARIA e GIORGIO, la nuora ANNA, i nipoti PAOLO, GIORGIO e GIOVANNI ai quali si associa la famiglia IAKONCIC.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

La NCCdL/CGIL, la FIOM/CGIL e lo SPI/CGIL ricordano con commozione e gratitudine

Gigi Destradi

uno dei fondatori della nostra organizzazione della quale è stato fino all'ultimo prezioso militante.

Trieste, 24 febbraio 1993

E' mancato

Valeriano Frizzati

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 25 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Angela Romito ved. Pollicardi

Con affetto ti ricordiamo.

ROSETTA, ROBERTO

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara mamma

Valeria Volli ved. Pumo

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, MARIA EUGENIA con GIORGIO, GIANFRANCO e FULVIA, i nipoti ANDREA, VALENTINA, FRANCESCA, FEDERICA, BARBARA e CRISTINA, il fratello EUGENIO con TATIANA, la sorella BEBY con SANDRO.
I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 11 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento all'età di 92 anni

Costantino Amodeo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio SANTA, DORETTA, LAURA e ANNA.
Un sentito grazie al dottor PIER PAOLO GORI.

Trieste, 24 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Anna Maffi in Anconetani

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore, onorandone con la propria presenza la memoria.

Trieste, 24 febbraio 1993

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Virgilio Fachin

Lascia nel dolore la moglie FIDES, i figli SERGIO e DIEGO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa RIGONI.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto GINO e INES TONCHELLA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al dolore di SERGIO e dei suoi familiari: ROSSANA RAVALICO e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

E' mancato il mio adorato papà

Giuseppe Franco

Addolorato lo annuncia il figlio SERGIO con DIANA unitamente alla nipote ESTER, GIUSEPPE MANTINI e le famiglie GALLOPIN e MARCUSA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

ANNIVERSARIO

Nel IX anniversario della morte di

Anastasia Pironti

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 24 febbraio 1993

X ANNIVERSARIO

Bruno Marsini

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto,

moglie, figli, mamma

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

Un semplice ciao, GIULIANA, ELDA, RAFFAELLA, ALESSANDRO, ANNAMARIA, ALBERTO, GLEODE.

Eriberto

Si consiglia chi voglia ricordarlo con una elargizione di volerla devolvere a favore del Centro trapianti midollo osseo del Burlo Garofolo, contribuirà così a continuare idealmente l'attività in cui

Eriberto

profuse tanto impegno, passione e competenza.

La famiglia AGOSTI

La santa messa avrà luogo oggi 24 febbraio alle ore 12 nella chiesa di S. Eufemia e S. Tecla (Grignano), il funerale proseguirà poi per Villafranca Padovana.

Trieste, 24 febbraio 1993

Affettuosamente vicini a GIULIANA e ai figli: FIORENZA, SERGIO con VALENTINA, LAURA, MANLIO con FRANCESCO, GIOVANNA e PAOLO.

Trieste, 24 febbraio 1993

CESY, PAOLO e LUCA ricordano l'indimenticabile, fraterno amico e sono affettuosamente vicini a GIULIANA e ai ragazzi.

Trieste, 24 febbraio 1993

Addolorate: DANIELA e ROBERTA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano IGNAZIO e LIA URSO assieme ad ANNA, CATERINA, FRANCESCA.

Trieste, 24 febbraio 1993

PINO, FRANCA, RAFFY, IRENE, GIULIANO, piangono la perdita del fraterno amico

Eriberto

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipa al lutto GISELLA ANTONIONE.

Trieste, 24 febbraio 1993

Affranti per la dolorosissima perdita dell'amico

Eriberto

PIER LUIGI e ANNA FERRARI si stringono affettuosamente alla moglie GIULIANA, alla mamma e ai figli.

Gorizia, 24 febbraio 1993

Commossi partecipano gli amici della radiologia.

Trieste, 24 febbraio 1993

Vicina ad ALBERTO e famiglia: FRANCESCA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto MARINELLA e MAURO MANZIN.

Trieste, 24 febbraio 1993

CHINO e LISA ALESSI sono vicini a GIULIANA, ELDA e ragazzi.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto IRENE, GIANNI, TOMMASO e NICOLA CONTESSI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Eriberto

siamo vicini a GIULIANA e ai suoi figli.
— BRUNO e MANUELA BEMBI

Trieste, 24 febbraio 1993

Il Presidente, il consiglio direttivo, i revisori dei conti dell'associazione malati reumatici Fvg sezione di Trieste rimpiangono la perdita dell'amico e consigliere

PROF. DOTT.

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi delle divisioni specialistiche dell'ospedale infantile «BURLO GAROFOLO».

Trieste, 24 febbraio 1993

Medici e infermiere del pronto soccorso dell'istituto per l'infanzia piangono l'improvvisa perdita del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Si associano INGRID RUDOI, ANTHEA DUSI, GERMANA TOSTI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Il personale medico, infermieristico e ausiliario del Centro di Ematoncologia e Trapianti si associa al dolore per la perdita del caro

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Si associano al lutto i dipendenti del servizio di farmacia.

Trieste, 24 febbraio 1993

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'AGMEN-FVG profondamente addolorati esprimono ai familiari il cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Il Personale medico ed infermieristico della divisione pediatrica dell'ospedale civile di Gorizia partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Direttore della Clinica pediatrica Burlo Garofolo

Gorizia, 24 febbraio 1993

Il Primario, i Medici e tutto il Personale della Pediatria di Gemona partecipano al lutto per la scomparsa di

Eriberto Agosti

Gemona, 24 febbraio 1993

PIERLUIGI e STELLA sono vicini a RAFFAELLA e ai familiari in questo terribile momento.

Trieste, 24 febbraio 1993

La famiglia MILIO è affettuosamente vicina alla famiglia AGOSTI per la perdita del loro caro

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto i colleghi e amici anestesisti.

Trieste, 24 febbraio 1993

Sono vicini ad ANNA e famiglia gli amici: ANTONELLA, ROSSANA, MARCELLA, ALESSANDRA, GIULIA, ELENA, MORENA, ANDREA, GIAMPAOLO, ANDREA, SHAI, ADRIANO, PIERO, ROBERTO.

Trieste, 24 febbraio 1993

Commossi e addoloratissimi partecipano ALBERTO e GIOVANNA HOPPENHEIM e figli.

Trieste, 24 febbraio 1993

Eriberto

grazie del bene che mi hai voluto. Tu non hai accettato la mia scelta di monaca claustrale, ma le esigenze di Dio chiedono, anche con sofferenza, un distacco da tutto ciò che si ama per avvicinarci di più alla sua Croce e Redenzione. La mia partenza dalla Clinica è stata per te e per tutti un richiamo ai valori eterni e io ho continuato a parlare a Dio di tutti voi. Vi sono stata vicina vivendo i vostri travagli e le vostre lotte. Ora tu dal Cielo sostieni tutti perché possano continuare la loro missione di «BUON SAMARITANO» e io da questo luogo di preghiera continuerò a intercedere presso il Padre. Mi rimane nel ricordo la tua forte sensibilità al dolore altrui, la tua generosità e disponibilità. Una preghiera per GIULIANA e per tutti.

Suor FRANCESCA

Trieste, 24 febbraio 1993

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Scientifico, Sanitario e Amministrativo unitamente al personale tutto dell'Istituto per l'Infanzia BURLO GAROFOLO partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto: il primario, i medici e il personale della CHIRURGIA PEDIATRICA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Il Preside e la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la grave ed improvvisa scomparsa del collega

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica della Facoltà Medica Triestina, validissimo docente, attento ed entusiasta ricercatore e generoso amico.

Trieste, 24 febbraio 1993

Profondamente addolorati piangono l'insostituibile amico fraterno

Eriberto

indimenticabile compagno di tanti anni di vita: BEPPE e GIOVANNA con PIETRO e FRANCESCO, GIORGIO e MARINA con MARCO e GUIDO, GIANNI e GIULY con GIULIO e PAOLA, RICCARDO e CUCCHI con ANTONIO e MATTEO, ATTILIO e TONY con FRANCESCA, GUIDO, SARAH e LUCIO, SARAH e NELLO, ANGELO ed ELIANA con PAI e ANDREA, GIORGIO e MONIKA con GIORGIA e PATRICK, GUIDO e BRUNA con ALBERTO e ANNA, ERICA e SANDRO, ROBY e GIOVANNA con CARLO, FEDERICO ed ELISABETTA, TIZIANA e CLELIA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Sono affettuosamente vicini:
— ESTHER, SILVIO, SARAH, DANIELE COSULICH
— MARY, GIUSTO, ALBERTO, ELENA PESLE

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRO DE SARIO e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

NELLO, LUCIO, PAOLA si stringono con infinito affetto a GIULIANA, RAFFAELLA, ALESSANDRO, ANNAMARIA, ALBERTO e piangono il meraviglioso indimenticabile amico

Eriberto

Trieste, 24 febbraio 1993

L'Associazione Italiana Gaucher partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

che tanto ha contribuito alla sua nascita e al suo sviluppo.

Firenze, 24 febbraio 1993

La direzione, i colleghi e le maestranze della Lisa Spa sono vicini al dolore di ALESSANDRO e di tutta la sua famiglia per la perdita dell'amato padre

PROFESSOR

Eriberto Agosti

S. Giovanni al Natisone, 24 febbraio 1993

Medici, infermiere e personale tutto della Clinica Pediatrica annunciano con dolore la perdita improvvisa e incolmabile del Direttore dell'Istituto

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Sono vicini a GIULIANA e ai ragazzi: DUCCIO e MARIA, PAOLO e ROSSANA, GIORGIO e CRISTINA, MARINO e ARIELLA, MAURO e FABIOLA, FURIO e PATRIZIA, FILIPPO, SANDRO e MARISA, LOREDANA e LUCIO, GIULIO e ANNA, ANDREA, GIORGIO, TARCISIO, GABRIELLA, SONIA, FIORELLA, CLELIA, DANIELA e MARIA GRAZIA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Gli amici della Puericultura che hanno sempre voluto bene a

Eriberto Agosti

sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

Si associano al dolore della famiglia gli Specializzandi della Scuola di Pediatria.

Trieste, 24 febbraio 1993

La Cattedra e il Servizio di genetica Medica partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

La Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Infantile partecipa al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Il dottor BOUQUET, i medici e il personale della Neuropsichiatria Infantile commossi partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: CLELIA ed ENRICO.

Trieste, 24 febbraio 1993

Sempre vicino all'amico

Eriberto

LUCIANO.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia AGOSTI: MARIO e GENY SEGHINI.

Trieste, 24 febbraio 1993

L'Associazione Pediatri Giuliani ricorda con infinito affetto l'amico e maestro

Eriberto

Trieste, 24 febbraio 1993

Il personale della Clinica Ostetrica e della Scuola di Ostetricia si associa al dolore dei familiari.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipa al lutto la fisioterapia del BURLO.

Trieste, 24 febbraio 1993

LUISA PUHALI con i figli STEFANO e MATTEO partecipano commossi al grave lutto per la perdita del caro

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

FRANCO e ANITA PANIZON piangono con GIULIANA e i suoi figli la perdita di

Eriberto

Trieste, 24 febbraio 1993

PIER GIORGIO e MARIAGRAZIA LUCCARINI partecipano profondamente al grande dolore di GIULIANA, RAFFAELLA e di tutta la famiglia per la immatura scomparsa del caro e indimenticabile amico

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 24 febbraio 1993

LAURA, ANNA, CARMEN, ELENA, ELISA, NICOLETTA, SANDRA, SILVIA e GIOVANNI sono vicini a RAFFAELLA e alla sua famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

Addolorati per la grave perdita sono vicini a GIULIANA e figli: PAOLO e ROSSANA TAMARO.

Trieste, 24 febbraio 1993

Il consiglio direttivo e tutto il CHAPTER di Trieste della JUNIOR CHAMBERS partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia AGOSTI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Addolorati partecipano al lutto ROMANO ENRICA e MASSIMO ORLANDO e famiglie FURLAN, VISINTIN-BONIVENTO.

Trieste, 24 febbraio 1993

PIERO, ROBERTA, CARLO e FRANCESCA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF.

Eriberto Agosti

che ricorderanno sempre con affetto e stima.

Trieste, 24 febbraio 1993

Affettuosamente vicini ad ALBERTO i compagni ed i docenti della III F.

Trieste, 24 febbraio 1993

Sono vicini a GIULIANA e ai figli: TULLIO e ISABELLA ZERIALI con LISA e ALESSANDRO.

Trieste, 24 febbraio 1993

CARMELO SCARPA, GIUSTO TREVISAN, MICHELE PASCONE, FRANCO KOKELJ partecipano al lutto.

Trieste, 24 febbraio 1993

ALBERTO, ti siamo affettuosamente vicini:
— ANNA, DALMA, FEDERICA, ELENA e STEFANO, MONICA, VITTORIO e PAOLA, LORENZO e PAOLO, GUIDO, CARLO, WALTER.

Trieste, 24 febbraio 1993

Ricordandone le grandi doti di medico e di uomo, commossa partecipa la famiglia RAMELLA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Commossi partecipano al lutto della famiglia AGOSTI per l'improvvisa scomparsa del caro collega

Eriberto

MASSIMO e PATRIZIA BAZZOCCHI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Eriberto

Per sempre nei nostri cuori e nei nostri affetti.
— CLAUDIO, CLAUDIA, ALESSIO, ELIANA e FEDERICA

Trieste, 24 febbraio 1993

Affettuosamente vicini a RAFFAELLA partecipano commossi ALICE USCO e famiglia.

Trieste, 24 febbraio 1993

Profondamente addolorati piangono l'amico

Eriberto

MAURA e ROBERTO ANTOGNONE.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia:
— DUCCIO e MARIA PERATONER
— SANDRO e MARISA VENTURA

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto LINO e MARA MACCHIARELLA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al dolore fam. FUMANTI, PARAVANO, SFERCH con LAURA, WALTER, ALESSANDRO e MICHELA.

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Strolego ved. Zagolin

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA, NIVES, ROBERTO, la nuora CLAUDIA, il genero LINO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Udine.

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Stocheli (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FULVIO e MARISA, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

Ricorderanno il caro

Franco Santin

la DESPAR PAOLETTI, PANETTERIA FAVENTO, PANETTERIA 900, BAR ALDO, BAR ERNESTO, MACELLERIA LUCIANO, DROGHERIA GIANCARLO, VERDURA VLASTA, TABACCHI VENICIO, CAMICERIA CARLI.

Trieste, 24 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Neva Briscik in Sarasini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 febbraio 1993

Nel trigesimo della scomparsa di

Ersilia Bagatto in Savino

verrà celebrata la S. Messa nella chiesa del S. Cuore di Gesù via del Ronco venerdì 26 febbraio 1993 alle ore 11.

Trieste, 24 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

Cesira Petretich in Giurissevich

I figli, la sorella, FRANCA e ROBERTO, i nipoti tutti e parenti la ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 24 febbraio 1993

1986 — 1993
VII ANNIVERSARIO

Massimiliano Cernigoi

Sempre ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

«Come vi ho amato in terra, così vi amerò dal Cielo».

Il giorno 21 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Montonesi ved. Zaccai

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli NIDIA, SILVANA e GUIDO, il genero WALTER, la nuora MARA, il fratello ARDUINO, la sorella SALVINA, le cognate ANTONIA, EVELINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 24 febbraio 1993

Ciao

nonna Amelia

I tuoi nipoti STEFANO e MARIO ti avranno sempre nel cuore.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto le famiglie CECOT.

Trieste, 24 febbraio 1993

Siamo vicini a NIDIA, SILVANA e GUIDO con affetto e profonda partecipazione per la perdita della cara mamma: ELSA, MIRELLA, FLAVIA, DORINA e TULLIO, NELLY e FULVIO, MARISA e ANGELO, NUCCI, GRAZIA e NINO, VALENTINA e REMO, SEVERINO ZUCCA.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipano al lutto famiglie COSENZI e TRANI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Partecipa al lutto la polisportiva CHIARBOLA.

Trieste, 24 febbraio 1993

La direzione e i colleghi della BANCA D'AMERICA E D'ITALIA partecipano al dolore del collega GUIDO ZACCAI.

Trieste, 24 febbraio 1993

Profondamente addolorati partecipiamo al grave lutto: famiglia PERGOLIS.

Trieste, 24 febbraio 1993

Gli agenti generali, le colleghe e i colleghi della SAI di Trieste partecipano al grave lutto di NIDIA per la perdita della madre

Amelia Montonesi ved. Zaccai

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Francesca Crevatin ved. Glavina

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA, il figlio PIETRO, la nuora, il genero, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor LUCIO LOVISATO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 24 febbraio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Visintin

Medaglia d'oro lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la figlia LILIANA, il genero NINO, l'adorato nipote MAURO, le cognate, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

BALCANI / IL LANCIO DI VIVERI COL PARACADUTE IN BOSNIA

Clinton vuole il «via» dell'Onu

L'operazione partirà «nei prossimi giorni» - Rischio di rappresaglie sui «caschi blu»

BALCANI / DENUNCIA USA

Armi serbe in Somalia ai 'signori della guerra'

Servizio di
Attilio Moro

NEW YORK — Violando ben due risoluzioni delle Nazioni Unite, la Serbia starebbe consegnando — secondo i servizi segreti americani — un carico di armi ai signori della guerra somali. Il carico, imbarcato in un porto greco, starebbe navigando verso Mombasa, da dove dovrebbe poi raggiungere la frontiera somala. Per allontanare ogni sospetto, il mercantile avrebbe cambiato nome: sarebbe salpato con il nome di «Bana 1» e dovrebbe arrivare a Mombasa con quello di «Maria».

L'affare sarebbe stato concluso dall'agenzia federale jugoslava per i rifornimenti a una delle fazioni somale, che avrebbe già pagato un lauto anticipo.

Il vantaggio, ovviamente, è reciproco: i serbi introitano qualche milione di dollari, preziosi per procurarsi sul mercato nero internazionale le merci proibite dall'embargo delle Nazioni Unite; per parte loro i somali fanno rifornimento di armi, che poi nascondono per usarle quando saranno andati via i 20 mila soldati americani.

A denunciare la vendita illegale di armi è stato il Dipartimento di Stato americano, che sta ora esercitando pressioni sia sul governo greco sia su quello del Kenya perché carico e nave vengano sequestrati. Gli Usa vogliono così imporre il rispetto di due risoluzioni delle Nazioni Unite: quella che impone l'embargo sulle armi alla Somalia e quella che proibisce alla Serbia sia l'import che l'export di ogni genere di merci, tranne cibo e medicine.

Un embargo finora ampiamente violato. L'ultima clamorosa violazione di cui si ha notizia fu quella del 19 gennaio scorso, quando un'altra nave greca attraccò al porto di Bar, in Montenegro, con il pretesto di dover effettuare riparazioni urgenti. In realtà scaricò seimila tonnellate di fossili di petrolio. Poi ripartì. Scoperto l'inganno una nave militare italiana fermò il mercantile greco, ma dopo qualche giorno lo lasciò andare.

E' però questa la prima volta che si ha notizia di un carico di armi. I greci, spinti dagli americani, hanno assicurato la loro piena collaborazione. Ma quale che sarà l'esito di questa faccenda, essa dimostra che la Serbia ha ancora un arsenale di tutto rispetto e — malgrado l'embargo dell'Onu — una elevata capacità di produzione di armi. Tale da dare nuovi argomenti a chi chiede che il Consiglio di sicurezza autorizzi la Bosnia a comperare armi per bilanciare la preponderanza serba.

Ieri, intanto, una dura denuncia delle atrocità commesse nell'ex Jugoslavia e l'accusa alle forze serbe di esserne le «principali responsabili» erano contenute in due risoluzioni approvate dalla Commissione dell'Onu per i diritti umani attualmente in sessione a Ginevra. Nelle risoluzioni — adottate senza il ricorso alla votazione — si condanna in particolare l'«ignobile pratica» dello stupro, che in questo caso costituisce un «crimine di guerra».

NEW YORK — Il presidente Bill Clinton cerca l'appoggio del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali per il piano di paracadutaggio dei soccorsi umanitari nella Bosnia orientale, mentre tutto lascia pensare che l'operazione prenderà il via nei prossimi giorni.

«Comincerei a guardare i cieli sopra la Bosnia orientale verso la fine della settimana», ha detto una fonte dell'amministrazione Usa. Clinton ha incontrato ieri Boutros-Ghali alle 16 locali (le 22 italiane a Washington). Ha già informato gli alleati della Nato che l'operazione si farà e comincia a raccogliere le prime caute adesioni. Mentre la Turchia e l'Olanda hanno annunciato la loro piena partecipazione, la Gran Bretagna ha assicurato solo un appoggio politico e la Francia e la Germania per ora si sono limitate a plaudire l'iniziativa.

Con Boutros-Ghali, Clinton ha cercato un'intesa sul comando della missione. Il segretario dell'Onu ha insistito fino alla vigilia dell'incontro per una supervisione internazionale, ritenendo che l'introduzione di un'operazione unilaterale, guidata dagli americani, aprirebbe un «vaso di Pandora» dagli esiti imprevedibili. Ma gli Usa — si sa — non amano cedere il comando delle loro operazioni ad altri. Il piano prevede il lancio degli aiuti umanitari con voli a quota superiore a quella raggiungibiel dalle batterie anti-aeree. Una scorta di caccia militari dovrebbe comunque rispondere a eventuali attacchi.

Giochi sulla neve per i ragazzi di Sarajevo.

Dal punto di vista umanitario, l'iniziativa ha raccolto ampi consensi, anche se ne viene sottolineato il carattere urgente e di breve durata. Sul piano pratico, è stata messa in dubbio l'efficacia del lancio di pacchi pesanti circa una tonnellata da alta quota su zone popolate.

Dal punto di vista militare, si teme un allargamento del conflitto a terra, con il rischio di rappresaglie serbe contro i «caschi blù »...

Gli stessi esperti del Pentagono nutrono forti riserve. »Da quota 1.500-3.000 metri — ha osservato un ufficiale dell'esercito — l'unica cosa certa è che l'oggetto arriverà a terra», senza alcuna garanzia di precisione. Il comando Usa in Europa, che ha guidato l'operazione degli aiuti lanciati dagli aerei ai curdi in Iraq e che dovrebbe dirigere quella in Bosnia, sta considerando di utilizzare le forze speciali per missioni veloci a bassa quota

I costi dell'operazione potrebbero diventare proibitivi. Senza truppe di appoggio a terra, non ci sarebbe nessuno a ricuperare paracadute e attrezzature, che andrebbero perse a ogni lancio. «Si tratta di un espediente — ha detto il comandante della Nato in pensione John Galvin — estremamente costoso».

Rimane l'importanza simbolica dell'operazione. «Il soccorso dal cielo è critico — ha affermato l'analista Patrick Glynn — per chiarire chi sono i buoni e i cattivi». Darebbe una parvenza di attivismo a Clinton, identificando la sua politica con quella di mantenimento di una società multi-etnica in Bosnia. Il gesto concreto di solidarietà potrebbe infine spingere il governo di Sarajevo al tavolo dei negoziati all'Onu.

a. a.

BALCANI / LE PRIME REAZIONI ALL'INIZIATIVA

Aiuti dal cielo, ombre e luci

Belgrado: «Si combatterà più di prima per impossessarsi dei pacchi-dono»

BELGRADO — Se ancora non sono giunte le reazioni ufficiali delle autorità serbo-montenegrine alla decisione degli Stati Uniti di paracadutare gli aiuti alle popolazioni della bosnia sotto assedio, non mancano - nella stampa e negli ambienti dello Stato maggiore di Belgrado - coloro che esprimono forti timori. L'operazione «Aiuti dal cielo», affermano, potrebbe provocare ulteriori complicazioni e avere per conseguenza un inasprimento della situazione. Per prima cosa, perché i comandanti locali di tutte e tre le parti in conflitto spesso agiscono arbitrariamente, non rispettando le disposizioni dall'alto.

Il secondo problema è costituito dal fatto che le linee di contatto tra i combattenti sono talmente vicine da rendere impossibili lanci precisi nei settori prescelti. In un quadro del genere, il lancio dei «pacchi dono» potrebbe addirittura stimolare altri motivi per battersi: dalle opposte fazioni si farà a gara per arrivare primi a impossessarsi dei pacchi, magari dopo un pesante barrage di fuoco di preparazione. Il tutto senza tener conto del fatto che i lanci diventeranno facilmente l'obiettivo principale delle bande che in Bosnia gironzolano, armate fino ai denti, impegnate in uuna loro guerra «privata» non per i fini nazionali ma per arricchirsi.

La minaccia dei caccia americani di scorta

C'è poi il rischio per gli aerei dei lanci umanitari: tutti gli eserciti in Bosnia dispongono dell'artiglieria controaerea e in caso di abbattimento scoprire chi ha sparato sarà oltremodo difficile o addirittura impossibile. «Questi assai prevedibili elementi creeranno nuove complicazioni e certamente non contribuiranno al raggiungimento della pace», si fa presente a Belgrado.

Specialmente negli ambienti militari, poi, esiste un ultimo timore da non trascurare: i voli dei caccia americani che ufficialmente faranno solo da scorta ai cargo con gli aiuti potrebbero rappresentare un primo segno concreto della presenza delle forze armate americane in Bosnia ed esasperare ulteriormente gli animi.

Sul versante Onu, i giudizi sul piano statunitense sono contrastanti: si va dall'approvazione senza riserve di alcuni funzionari allo scetticismo di un Larry Hollingworth, capo delle operazioni dell'Alto commissariato Onu per i profughi (Unhcr), secondo cui i pacchi di aiuti «finirebbero sulla testa e sulle case della gente, e non vorrei certo essere al loro posto», mentre «i convogli su strada sono più sicuri, portano carichi maggiori e presentano una maggiore economicità in termini di costi».

Funzionario dell'Onu: «Meglio usare le strade»

Hollyngworth guidava un convoglio che ha raggiunto la località di Zepa domenica scorsa, dopo essere stato bloccato dai serbi per giorni. A Zagabria, un altro funzionario dell'Unhcr, Manuel Almeida da Silva, ha invece espresso pieno appoggio al piano statunitense, sottolineando l'urgenza di «sfamare tanta gente disperata».

Sul piano militare, intanto, la situazione ha registrato nelle ultime ore un brusco quanto benvenuto raffreddamento. Radio Sarajevo ha definito quella di ieri «la mattinata più tranquilla» dall'inizio della guerra. Solo dalla città di Bihac, nella Bosnia nord-occidentale, sono state segnalate azioni di mortaio, peraltro sporadiche, con qualche danno ma non vittime. Le iniziative diplomatiche miranti a risolvere il conflitto bosniaco si sono spostate nel frattempo a Washington dove sono attesi il presidente bosniaco Izetbegovic e il Segretario generale dell'Onu Ghali mentre a fine settimana dovrebbero aprirsi nuovi colloqui in sede Onu.

DAL MONDO

Somalia: 20 morti a Chisimaio, diktat a Morgan

MOGADISCIO — Le forze alleate in Somalia hanno emanato ieri un ultimatum nel quale, in termini perentori, si esige il ritiro delle forze agli ordini di Mohamed Said Hirsi, noto come il "generale Morgan", in una località fuori della città di Chisimaio. L'ultimatum chiede che il generale Morgan ordini ai suoi uomini di concentrarsi in una località sottoposta alla vigilanza degli alleati, 80 chilometri a Nord-Ovest di Chisimaio.

L'ultimatum è stato emesso all'indomani della battaglia ingaggiata per le strade di Chisimaio dagli uomini di Morgan, che hanno conquistato il controllo di una zona della città. Nei combattimenti sono rimaste uccise oltre 20 persone. Morgan ha sostenuto che un gruppo dei suoi uomini aveva preso l'iniziativa senza che lui ne fosse al corrente.

Strage di militari nello Zaire per vendicare un commilitone

Nuova esplosione di violenza a Kinshasa, capitale dello Zaire, sulla scia delle sanguinose proteste dei militari delle scorse settimane. Per vendicare la morte di un commilitone, gli appartenenti alla guardia del presidente Mobutu Sese Seko, (che rimane ostinatamente aggrappato al potere, nonostante i suoi ex tutori occidentali gli abbiano voltato le spalle) hanno compiuto una strage, uccidento fra 30 e 50 persone. Tutto era cominciato sabato sera, quando nel corso di una rissa un istruttore di karatè era stato ammazzato in un bar dai soldati. Il giorno dopo i compagni dell'ucciso avevano picchiato a morte un militare che non c'entrava niente con la tragica rissa. Lunedì, la vendetta degli appartenenti alla guardia presidenziale si è svolta in due fasi: prima hanno sparato contro la folla riunita presso un cimitero della capitale, pensando che stesse partecipando al funerale dell'istruttore di karatè. Quando si sono accorti di aver sbagliato, i militari si sono diretti verso un altro cimitero, e qui hanno usato nuovamente le armi.

Regala 1000 dollari a Clinton quattordicenne del North Dakota

WASHINGTON — La riduzione del deficit inanzi tutto. Mentre l'America barcolla sotto il colpo della stangata fiscale targata Clinton, un quattordicenne ha voluto "contribuire" in prima persona inviando al Presidente un assegno di 1.000 dollari. Soldi suoi. "L'economia è messa veramente male e penso che ognuno di noi debba fare qualcosa per migliorarla", ha scritto a Clinton Larry Villella, «enfant prodige» di Fargo, piccolo centro del North Dakota, che da tre anni ha avviato in'impresa familiare di irrigazione con un nuovo sistema da lui brevettato. L'assegno non era ancora arrivato quando Clinton, avvisato dai collaboratori mentre si trovava a bordo del suo aereo presidenziale, ha telefonato di persona a Larry per ringraziarlo. "Sono veramente colpito da quello che hai fatto", gli ha detto. «Penso che tu sia il simbolo di tutto ciò che c'è buono nel nostro Paese. Sono molto orgoglioso di te". Larry ha indicato anche nei dettagli come vuole che siano utilizzati i suoi 1.000 dollari: cento alla ricerca per l'Aids, il resto nei settori della sanità, dell'istruzione, della protezione ambientale, degli alloggi e dei centri per la riabilitazione dei drogati.

Ucciso da elefante da circo un passante in Spagna

Un passante è stato ucciso da un elefante di un circo che partecipava ad una sfilata pubblicitaria nella strada principale di Pliego, un paesino in provincia di Murcia, nel Sud di Spagna. Il pachiderma, spaventato dai latrati di un cane, ha fatto un balzo e travolto l'uomo.

CUBA / PER DEPUTATI E CONSIGLIERI PROVINCIALI

L'Avana, oggi primo voto segreto Castro è in cerca del plebiscito

L'AVANA — Sette milioni e 700 mila cubani dai 16 anni in su vanno oggi alle urne per eleggere 589 deputati dell'Assemblea nazionale del potere popolare (Anpp, il parlamento) e 1.190 consiglieri per le assemblee delle 14 province dell'isola.

Si vota in 27 mila collegi di non più di 400 votanti. Per la prima volta il voto è diretto, segreto, ma non obbligatorio. Lo ha stabilito la riforma elettorale approvata in ottobre e già «testata» alle municipali del 20 dicembre scorso per l'elezione di 14 mila consiglieri. Gli elettori possono votare in blocco tutti i candidati proposti con una croce sul «sì», oppure sceglierne alcuni o anche uno solo. Il «lider maximo» Fidel Castro, capo del Partito comunista cubano (Pcc, l'unico dell'isola, al potere da 34 anni), ha definito la riforma «un passo decisivo verso la democrazia e il socialismo».

I candidati parlamentari e gli aspiranti consiglieri provinciali, (già prescelti «per meriti di partito e sociali» dalla Commissione elettorale nazionale) non dormono però sonni tranquilli, dato che saranno eletti solo se avranno più del 50 per cento di «voti validi espressi», senza contare cioè le schede nulle e bianche. C'è il timore di asţensioni; di un voto frammentato, o di una valanga di schede bianche e di «no». Cosa, quest'ultima, suggerita dalle opposizioni.

L'importanza dell'Anpp è data dal fatto che i deputati eleggeranno il 15 marzo i 31 membri del Consiglio di Stato, presieduto oggi dallo stesso Castro, il quale è per questo capo di Stato e del governo.

L'apparato del Pcc è già pronto a registrare «un grandioso successo per mostrare al mondo che l'eroico popolo cubano resiste sempre con dignità» all'embargo Usa e alle critiche delle opposizioni. Domenica è stata fatta una «prova dinamica» per mettere a punto la macchina elettorale e per la trasmissione dei dati sull'affluenza e sui risultati. I primi si avranno quasi ora per ora, ma per i risultati ci vorranno dalle 24 alle 48 ore, anche se i definitivi delle municipali del 20 dicembre ancora si aspettano.

Castro, candidato al Parlamento nella provincia di Santiago, e il vertice del Pcc si sono impegnati in una campagna martellante. Gli slogan sono stati per un «voto unitario, per la patria, la rivoluzione e il socialismo» e contro il «nemico di sempre»: gli Stati Uniti, che Fidel ha definito «l'impero più potente della Terra».

Dagli Stati Uniti, in particolare da Miami, dove vivono molti esuli e oppositori di destra del regime cubano, arrivano le «docce fredde» per il Pcc e per Castro. Secondo «El Nuevo Herald», inserto in spagnolo del «Miami Herald», il regime cubano «ha già vinto e ha fatto una purga» non mettendo fra i candidati al Parlamento vari ministri e membri del Comitato centrale del Pcc. In effetti, tra le foto dei candidati al parlamento pubblicate a puntate su «Granma», organo ufficiale del partito, mancano diversi nomi legati al fallito programma alimentare.

Francesco Indraccolo

CUBA / LA CRISI

Con il crack dell'Urss chiude la «revolucion»

ROMA — La caduta del comunismo in Europa orientale e in particolare il dissolvimento dell'Urss, nel dicembre 1991, hanno significato per Cuba l'inizio della crisi. Ecco un riepilogo dei momenti chiave del 1992.

16 gennaio 1992: E' arrestato Gustavo Arcos, leader dell'opposizione. Si inasprisce la repressione. Vengono arrestati anche il leader della commissione per i diritti umani a Cuba, Elizandro Sanchez, e il leader di «Armonia», Indamiro Restano, condannato a dieci anni per «ribellione».

16 settembre: Ritiro delle truppe russe.

22 settembre: L'ideologo Carlos Aldana è destituito dall'ufficio politico centrale e il 25 ottobre è espulso dal Pcc.

25 settembre: Il Congresso Usa approva misure per rafforzare l'embargo contro Cuba.

3 dicembre: Alvaro Prendez, eroe della rivoluzione e fondatore dell'aviazione militare cubana, passa all'opposizione.

10 dicembre: Natale senza benzina e con pochi viveri. Cuba apre agli investimenti occidentali, primo fra tutti nel turismo.

RUSSIA / NON BASTANO GLI AUMENTI DI STIPENDIO

Eltsin tiene d'occhio i soldati

Bandiere rosse e ritratti di Lenin nella 'Giornata dei difensori della patria'

RUSSIA / VERTICE IN VISTA

Clinton-Eltsin a fine marzo?

'Gorby traditore' afferma un tribunale popolare

WASHINGTON — Bill Clinton e Boris Eltsin potrebbero incontrarsi a fine marzo in una sede ancora imprecisata, stando alle indiscrezioni raccolte in ambienti governativi dal «Washington Post». Il progetto sarà discusso domani a Ginevra, durante il loro primo incontro, dal segretario di Stato americano Warren Christopher e dal ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev.

In un primo momento, Clinton e Eltsin avrebbero voluto tenere il vertice entro la fine di questo mese, ma non è stato possibile. A Ginevra, oltre che del summit, Cristopher parlerà con Kozyrev della sua missione in Medio Oriente, della Bosnia Erzegovina e di altre questioni internazionali.

A Mosca, intanto, ieri Mikhail Gorbaciov è stato condannato alla «vergogna e alla maledizione eterna» da un tribunale popolare. Con questo verdetto si sono concluse le udienze del «processo» intentato all'ex presidente sovietico da otto ex deputati della defunta Urss.

A Gorbaciov sono state contestate, tra l'altro, le accuse di tradimento della patria e degli interessi nazionali dei popoli della scomparsa Unione Sovietica. Oltre a esprimere una condanna morale, i «giudici» hanno chiesto al parlamento russo di privare l'imputato» di ogni onorificenza, di impedirgli di viaggiare all'estero, di chiudere la Fondazione di studi economici e politici da lui presieduta.

L'«OPERAZIONE PELLICANO» PROSEGUE A CONTINGENTE DIMEZZATO

Tirana all'Italia: «Restate ancora»

DURAZZO — Anche se in Albania l'emergenza alimentare è finita, l'«Operazione Pellicano» potrebbe ancora durare alcuni mesi. Lo ha dichiarato il generale Carlo Ciacci, comandante del contingente italiano che dal settembre 1991 ha distribuito in tutto il paese migliaia di tonnellate di derrate alimentari e medicine offerte a Tirana dal governo italiano e dalla Comunità europea.

«I dirigenti albanesi — ha spiegato Ciacci — ci hanno chiesto di restare fino alla fine del 1993, perché se è vero che è finita l'emergenza c'è ancora una situazione di grave crisi nel settore alimentare e strutture logistiche ancora insufficienti».

Anche se il governo italiano deve ancora decidere sul futuro dell'«Operazione Pellicano», il contingente è di fatto dimezzato rispetto all'anno scorso. Nelle due basi di Durazzo e Valona ci sono attualmente 624 uomini, 62 ufficiali, 188 sottufficiali e 368 soldati di leva, contro le 1.180 unità impiegate nei primi mesi della missione. Si è ridotto anche il volume dei trasporti. Fino alla metà del '92 le autocolonne di «Pellicano» trasportavano in ogni missione fino a 1.500 tonnellate di viveri, in queste ultime settimane le tonnellate sono scese a 200.

Resta ancora intatto, però, lo spirito di servizio che ha animato gli uomini di «Pellicano» dall'inizio della missione. «Il mio problema — ha raccontato il generale Ciacci — non è di trovare volontari, ma di mandarli via. Inizialmente i ragazzi di leva restavano dai 45 ai 60 giorni, ma ora molti tentano di lavorare a Durazzo o a Valona fino alla fine dei dodici mesi».

La ragione, secondo il comandante, non è solo il denaro (i volontari ricevono in lire l'equivalente di 50 dollari al giorno, n.d.r.), ma piuttosto «la solidarietà, lo spirito di avventura, la curiosità e un compito preciso che rimane lo stesso per la durata della missione».

Anche se perfezionato in 18 mesi di esperienza, il trasporto di grandi quantità di alimenti in un paese come l'Albania resta un'operazione difficile che esige un'organizzazione minuziosa, anche perché i militari italiani sono totalmente disarmati. Ogni convoglio che lascia il campo è accompagnato da un'autosoccorso con rimorchio, da un'unità medica e da una vettura da ricognizione attrezzata per i collegamenti radio con Durazzo e con il comando di Roma. In caso di prolungato silenzio radio o in presenza di un pericolo, un elicottero B412 è in grado di levarsi in volo in pochi minuti per raggiungere la colonna militare.

a. a.

MOSCA — In un clima politico piuttosto teso, la Russia ha celebrato ieri la «Giornata dei difensori della patria». Un'occasione per il presidente Boris Eltsin (che ha disertato tutte le cerimonie ufficiali perché in vacanza) per mettere in guardia contro i rischi di manovre reazionarie per coinvolgere le forze armate — praticamente dimezzate dai tagli alle spese militari — nella battaglia politica che scuote la nazione.

Il vicepresidente Alexander Rutskoi e il primo ministro Viktor Cernomyrdin, insieme con altri dirigenti russi, hanno reso omaggio alla fiamma eterna del milite ignoto. Eltsin, pur assente come il suo rivale, il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov, in visita ufficiale in Finlandia, non ha mancato di far sentire la sua voce, lanciando un appello alla stabilità del Paese minacciata dalla crisi economica, dai conflitti regionali lungo i confini e dalla lotta politica tra il potere esecutivo e quello legislativo.

«Nella società le forze armate sono assolutamente garanti della stabilità», ha detto il capo del Cremlino in un'intervista pubblicata da «Stella Rossa», l'organo delle forze armate. «C'è però chi vorrebbe giocare la carta dei militari», ha aggiunto il presidente alludendo ai settori conservatori del Parlamento.

Ma è lo stesso presidente che gioca poi — con un segno certamente diverso — quella carta. Ieri ha firmato un decreto che aumenta le provvidenze per i familiari dei militari e aggancia le pensioni dei congedati al costo della vita.

Certo è che il morale di quella che una volta era 'la potente Armata rossa è decisamente basso. I salari dei militari sono stati erosi dall'inflazione, lo Stato non ha mantenuto la promessa di provvedere agli alloggi per le decine di migliaia di soldati rimpatriati dai Paesi ex satelliti. Ma Eltsin tiene a ricordare nella sua intervista che il governo lo scorso gennaio ha triplicato gli stipendi di base, quelli di alcuni ufficiali sono stati addirittura quintuplicati, e che i militari hanno la precedenza nell'assegnazione delle case.

Ma i rischi che alcuni settori anche della società civile possano far leva sul malessere delle forze armate sono reali. Migliaia di reduci di guerra sostenuti anche dai pensionati nostalgici del comunismo sono sfilati ieri per le vie di Mosca scandendo slogan contro Eltsin, che accusano di essere «un agente dell'America».

La polizia ha chiuso al traffico la maggior parte del centro cittadino, ma ai manifestanti è stato consentito di arrivare fino a piazza del Maneggio, nei pressi del Cremlino. E' rimasta invece «off-limits» la Piazza Rossa, bloccata da unità antisommossa. Non vi sono stati incidenti. L'assenza di Eltsin dalle celebrazioni non è passata inosservata ed è stata da molti stigmatizzata. Sul corteo spiccavano le bandiere rosse sovietiche e ritratti di Lenin.

a.p.

M.O. / RABIN PENSA A NUOVE AZIONI 'DISTENSIVE'

Trattative, si riparte ad aprile?

Si profila un contrasto fra palestinesi e siriani sulla questione degli espulsi

GINEVRA

Lista nera degli Usa

GINEVRA — Ex Jugoslavia, Cuba, Birmania, Iraq, Iran, Haiti, Sudan, Sud Africa e Cina. Questi i paesi che gli Stati Uniti vogliono veder condannati dalla Commissione dell'Onu sui diritti umani, attualmente riunita in sessione a Ginevra.

«In questi paesi, il mancato rispetto delle libertà fondamentali — ha detto ieri l'ambasciatore Usa Kenneth Blackwell — è particolarmente grave. Auspichiamo quindi che la Commissione adotti adeguate risoluzioni nei loro confronti».

Riguardo alla difesa dei diritti umani, «Cuba resta la massima priorità per gli Stati Uniti. Nell'isola la situazione è degradata e le autorità cubane — ha detto Blackwell — continuano a disdegnare la commissione, rifiutando di collaborare con il relatore speciale nominato dall'Onu per indagare sulla situazione nell'isola».

Parole particolarmente dure sono state pronunciate dall'ambasciatore americano anche per l'ex Jugoslavia, dove l'entità delle violazioni ha raggiunto proporzioni inumane, per l'Iraq, l'Iran e la Cina, le cui autorità «tentano di nascondere i continui abusi dei diritti umani con iniziative di tipo cosmetico, quali la liberazione di alcuni dissidenti mentre centinaia di detenuti politici restano in prigione».

Solo per il Sud Africa, Blackwell ha chiesto moderazione: «Spero che la risoluzione della Commissione rispecchi e incoraggi i progressi del processo in corso per l'eliminazione dell'apartheid».

TEL AVIV — Dopo le enunciazioni di principio, comincia ora la parte più sottile e 'diplomatica della missione del segretario di stato americano Warren Christopher in Israele, ultima tappa di un giro che lo ha portato in tutti i paesi coinvolti nel processo di pace e negli stati del Golfo.

Per far uscire i negoziati israelo-arabi dallo stallo in cui languono dal novembre scorso, dopo l'interruzione dovuta alle elezioni americane e al cambio della guardia alla Casa Bianca, non si profilano tempi brevissimi, ma preliminarmente ci sono indicazioni incoraggianti.

Ieri Christopher ha avuto un primo approccio con la dirigenza ebraica, incontrando prima il ministro degli esteri Shimon Peres e subito dopo intrattenendosi per quasi tre ore con il premier Yitzhak Rabin. L'unico a fare qualche dichiarazione è stato Peres, secondo il quale Christopher ha riportato «impressioni largamente positive» circa i suoi colloqui nelle capitali arabe e ha rassicurato nel contempo gerusalemme che gli Usa sono più che mai intenzionati a mantenere «ottimi rapporti con Israele» e a svolgere un ruolo più ampio e incisivo dell'amministrazione Bush nei negoziati mediorientali.

Il capo della diplomazia israeliana, ha detto di aver avuto da Christopher chiare assicurazioni che il governo americano non intende riaprire il compromesso raggiunto con Israele sulla questione dei palestinesi espulsi in Libano. Ha detto che tale posizione è stata chiarita anche ai governanti arabi incontrati nel corso del suo viaggio in Medio Oriente.

Peres si è compiaciuto per questa presa di posizione che, ha detto, «aggiunge credibilità agli Stati Uniti». Il ministro degli esteri ha ribadito che le espulsioni sono «un' eccezione, non fanno parte della nostra politica e non ritengo che siano necessari altri chiarimenti in proposito».

Peres ha aggiunto di ritenere che Christopher abbia avuto dai governanti arabi di Siria, Libano e Giordania indicazioni di una loro chiara disponibilità a riprendere i negoziati di pace. Ha detto che la data sarà discussa a conclusione della sua visita.

Si parla, comunque, insistentemente della seconda metà di aprile. Il calendario, in questo senso, è favorevole sia agli arabi che ad Israele, poichè attualmente è in corso il Ramadan musulmano (che cesserà verso la fine di marzo) e poco dopo cominceranno in Israele i preparativi per il Pesach, che quest'anno cade dal 6 al 12 di aprile.

Ambienti informati a Gerusalemme ritengono comunque che Rabin sia disposto a ulteriori «gesti distensivi» nei confronti dei palestinesi, ma che probabilmente intenda annunciarle in occasione della visita che compirà a Washington il mese prossimo, nella quale avrà un cruciale incontro con il presidente Bill Clinton. Il viaggio di Christopher, dunque, è da intendersi anche in preparazione dei colloqui che Rabin avrà nella capitale americana.

Il segretario di Stato americano ha avuto questa sera anche un incontro con una delegazione palestinese guidata da Faisal Husseini, durante il quale gli è stata consegnata una lettera del leader dell' Olp Yasser Arafat, insieme a un memorandum in numerosi punti nel quale tra l' altro si denunciano «le continue violazioni dei diritti umani nei territori» e si chiedono agli Usa interventi a favore dell' economia della Cisgiordania e di Gaza. Prima di riunirsi con la delegazione americana, l' esponente di Gaza Freih Abu Madein ha insistito sul fatto che «i palestinesi non potranno tornare al tavolo dei negoziati finchè non sarà risolta la questione degli espulsi».

Secondo la radio israeliana, Christopher ha espresso la convizione che gli arabi siano desiderosi di riprendere i negoziati con Israele, aggiungendo però che il punto più difficile da superare e l'atteggiamento dei palestinesi. Questi, secondo una fonte informata di Gerusalemme Est, temono non solo l'isolamento da parte dell'Occidente ma anche in seno ai Paesi Arabi, soprattutto rispetto alla Siria, che potrebbe decidere di tornare al tavolo negoziale senza di loro.

Durante i colloqui davanti all'ingresso della residenza ufficiale del primo ministro Yitzhak Rabin si sono svolte manifestazioni di protesta organizzate da una parte dalle famiglie dei coloni del Golan, che vedono come una minaccia la possibilità di un accordo separato tra Gerusalemme e Damasco, e dall'altra dai parenti dei 396 palestinesi espulsi in Libano che chiedono il loro ritorno.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin stringe la mano al segretario di Stato americano Warren Christopher subito prima del loro lungo colloquio.

M.O. / CHRISTOPHER INVITA ARABI E ISRAELIANI

Uniti contro l'integralismo

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha suggerito la creazione di un «foro politico» fra arabi e israeliani per formulare una strategia di contrasto e contenimento dei movimenti integralisti islamici: lo afferma il quotidiano «Al Shaab», vicino all'opposizione egiziana, senza citare la fonte della notizia, ma precisando che Christopher ha presentato l'idea al presidente egiziano Mubarak durante il colloquio di venerdì scorso al Cairo. «Obiettivo di questo foro politico — scrive il giornale — è di far fronte alle forze islamiche qualificate da Christopher come estremiste e terroriste. Gli Stati Uniti preferirebbero che il foro si tenesse a Washington, separatamente rispetto al processo di pace in Medio Oriente».

Proprio ieri, in Egitto, un integralista islamico che il 25 novembre, facendosi scudo con i propri figli per evitare di essere colpito, ha ucciso un ufficiale di polizia che tentava di arrestarlo è stato condannato a morte dal tribunale militare di Alessandria. Hassan Shehata Badran, che aveva anche ferito un secondo poliziotto, era già stato condannato dallo stesso tribunale a 15 anni di lavori forzati nell«ambito del processo ai «veterani d'Afghanistan», che si concluse il 3 dicembre con la confanna a morte di otto attivisti islamici.

Altri 28 processi contro integralisti accusati per gli attentati degli ultimi mesi contro il turismo sono cominciati il 17 febbraio davanti alla corte militare di Alessandria. Lo stesso presidente della repubblica Hosni Mubarak ne ha deciso il deferimento alla giustizia militare per sveltire le procedure, generalmente molto lente nei tribunali civili.

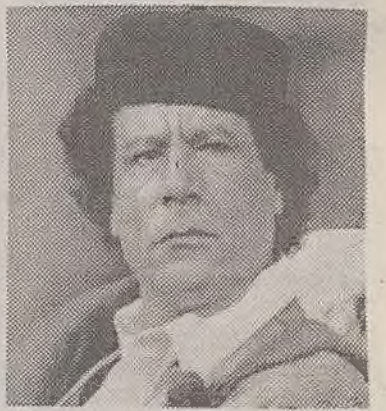
Intanto gli attacchi dei fondamentalisti continuano. Un contadino di 35 anni che informava la polizia sui nascondigli degli integralisti islamici è stato ucciso l'altra notte in un bar di Bani Kora, 45 chilometri a Nord di Assiut, da alcuni estremisti musulmani dell'organizzazione clandestina «Jamia Islamiya». Lo si apprende da fonti vicine alla polizia del governatorato.

Sayed Abdel Hafiz Khalil, di cui era nota l'ostilità agli integralisti, è stato colpito da numerose raffiche sparate da un numero imprecisato di uomini che hanno fatto irruzione nel bar e sono poi riusciti a fuggire. Secondo i servizi di sicurezza i dirigenti dell'organizzazione hanno deciso di liquidare l'informatore della polizia per far sentire la loro presenza e smentire le dichiarazioni ufficiali in cui si afferma che il governo ha completamente debellato gli integralisti della regione.

Da circa un anno la zona di Assiut è teatro di scontri sanguinosi tra le forze dell'ordine e gli estremisti. Oltre 60 persone, tra poliziotti, integralisti e copti, e una turista britannica, vi hanno perso la vita.

SARA' RAS LANOUF

Gheddafi vuole una capitale in pieno deserto

Come in Nigeria e in Costa d'Avorio

TRIPOLI — Il governo libico ha deciso il trasferimento di tutte le ambasciate da Tripoli a Ras Lanouf, una località semidesertica 650 chilometri a Sud-Est della capitale. Lo hanno reso noto oggi fonti diplomatiche occidentali a Tripoli.

Un ambasciatore occidentale ha tuttavia precisato che le autorità libiche non hanno ancora fissato una data per il trasferimento. L'ambasciatore, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha aggiunto che il governo di Tripoli ha già inviato un questionario alle rappresentanze diplomatiche, perché rendano note le richieste relative alla loro sistemazione a Ras Lanouf, situata nella regione centrale del paese, ricca di petrolio. A Ras Lanouf, dove sorgono una raffineria e un terminale petroliferi, dovrebbero inoltre essere trasferiti i ministeri degli esteri e dell' energia libici.

L'ambasciatore ha affermato che il trasferimento creerebbe numerose difficoltà e che le rappresentanze diplomatiche potrebbero inviare una nota al governo di Tripoli, elencandole in dettaglio. In particolare, l'isolamento «in un angolo arido» complicherebbe i contatti tra le ambasciate e i loro cittadini presenti in Libia, in gran parte concentrati a Tripoli.

Il progettato trasferimento s'inserisce nei programmi delle autorità di Tripoli per una decentralizzazione delle strutture statali, avviati sin dal 1988, ma ha suscitato preoccupazioni tra i diplomatici stranieri, che temono di trovarsi «isolati in un angolo di deserto». In accordo ai principi ispiratori della Jamahyria (governo delle masse), tutti i ministeri — a eccezione di quelli degli esteri e dell'informazione — erano stati del resto già trasferiti da Tripoli in altre località, e soprattutto a Sirte, città natale del colonnello Muammar Gheddafi, nella Libia centrale.

Se in Libia il trasferimento appare dettato da ragioni «ideologiche», in altri paesi africani lo spostamento della capitale sembra invece essere stato motivato dalla volontà di contenere la soffocante urbanizzazione, come in Nigeria e Costa d'Avorio.

In Nigeria, la nuova capitale amministrativa è stata costruita ad Abuja, nel cuore della savana, 600 chilometri a nord di Lagos e 400 a sud di Kano, seconda città del paese.

La «Brasilia nigeriana», com'è stata ribattezzata Abuja, è stata volutamente situata in una località centrale rispetto ai vari Stati della confederazione, con l'obiettivo di decentrare i servizi amministrativi del più popolato paese africano (100 milioni di abitanti) e di salvare Lagos dall'elefantiasi burocratica. Modernissime strade asfaltate attraversano la savana con una griglia di rettifili, collegati fra loro da raccordi sopraelevati come nei più funzionali nodi autostradali europei, mentre i quattro minareti della grande moschea svettano sulla città come in un miraggio d'oriente.

Yamoussoukro, nuova capitale amministrativa e politica della Costa d'Avorio, è invece dominata da Notre dame de la paix, copia quasi perfetta della basilica di San Pietro in terra d'Africa, la cui costruzione è stata all'origine di accese polemiche.

A volere la nuova capitale ivoriana, 300 chilometri a nord di Abidjan, è stato l'anziano presidente Felix Houphouet-Boigny, nato più di ottant'anni fa proprio a Yamoussoukro, che era allora un villaggio al confine tra foresta tropicale e savana, in una zona ricca di piantagioni di caffè.

IL PROCESSO SUL CASO RODNEY KING

L.A.: anche un nero giudicherà quei poliziotti violenti

NEW YORK — Los Angeles non si infiammerà forse più per Rodney King, l'automobilista nero pestato a sangue da poliziotti bianchi. Questa volta, a giudicare gli imputati non sarà una giuria di soli bianchi: ci saranno anche due neri e un ispanico.

La selezione di una giuria mista, anche se i bianchi, nove, sono in schiacciante maggioranza, è uno sviluppo importante in una vicenda che ha travalicato la questione in sè (un pestaggio di un nero ad opera di poliziotti bianchi documentato su un video che ha scosso il mondo). Quel che successe, nella primavera scorsa, fu che una giuria di tutti bianchi assolse i quattro poliziotti. E nei ghetti di Los Angeles fu subito sanguinosa rivolta.

Oltre alla selezione della giuria si è tuttavia avuto un colpo di scena che potrebbe finire per favorire i poliziotti. Un infermiere che nel primo processo aveva testimoniato contro uno di loro ha confessato di essersi inventato tutto nella speranza di riuscire a vendere la sua storia per un film. L'infermiere Lawrence Davis, che aveva assistito King all'ospedale dove era stato ricoverato per le ferite riportate, aveva detto che l'agente Lawrence Powell continuò a provocare l'uomo e a vantarsi di averlo colpito «come una palla da baseball».

Anche se la perdita di un testimone chiave potrebbe complicare il compito dell'accusa, la scelta di una giuria mista dovrebbe almeno assicurare un verdetto imparziale. Al primo processo la giuria, selezionata in un quartiere residenziale agiato e quasi interamente bianco, era composta da dieci bianchi, un americano di origine filippina, uno di origine latino-americana e neanche un nero. Per motivi di sicurezza l'identità dei dodici giurati rimarrà segreta e per evitare che essi vengano influenzati da stampa, televisione e dall'opinione pubblica resteranno rinchiusi in un albergo di Los Angeles fino a che non arriveranno a un verdetto.

Di loro si sa solo che i nove bianchi, sei uomini e tre donne, sono di età compresa tra i 20 e i 65 anni; uno è un ex-marine, uno è una guardia, una donna è un manager di medio livello. Il giurato di origine latino-americana, sui trent'anni, è anche l'unico ad aver dichiarato di non aver mai visto il videotape del pestaggio di Rodney King, che fu trasmesso moltissime volte dalle televisioni di tutto il mondo.

Il processo entrerà nel vivo mercoledì, dopo che gli avvocati avranno terminato la selezione di tre giurati di riserva. Ma a Los Angeles la tensione è già alta da tempo: la maggior parte dei cittadini, compresi i giurati, temono che un eventuale secondo verdetto di assoluzione dei quattro poliziotti possa innescare un'altra spirale di violenza nella metropoli. La possibilità di nuovi disordini sarebbe ancora maggiore se contemporaneamente uscisse un verdetto di condanna per tre giovani di colore accusati di aver linciato il camionista bianco Reginald Denny durante le rivolte dell'aprile scorso. Il processo Denny inizierà il mese prossimo.

UN PENTITO RACCONTA

E ora si parla di eroina al processo Gambino

NEW YORK — Un pentito minore, ma tenuto nella più alta considerazione dagli inquirenti, ha raccontato ieri al processo Gambino in un'aula di tribunale gremita da scolari del Bronx — venuti per assistere all'interrogatorio — come vennero sequestrati nel 1980 a Milano 40 chilogrammi di eroina appartenente al boss Emanuele Adamita.

Francesco Rolli, ex funzionario del Servizio Merci dell'Alitalia, ha parlato per tutta la mattinata. Siciliano di origine e con studi universitari, Rolli ha detto che dopo aver lasciato l'Alitalia è stato prima protetto e finanziato dalla Dea, la divisione antinarcotici della Polizia Federale, poi dai 'Marshal', corpo specializzato nella protezione dei testimoni pentiti, e infine dall'Fbi. Il teste ha raccontato con dovizia di particolari la preparazione di un'operazione di spedizione di stupefacenti dall'Italia agli Usa che doveva servirsi del Servizio Merci dell'Alitalia.

Con qualche precedente per furti di scatole di calcolatori o di scarpe in transito al Servizio Merci, Rolli decise di fare il grande passo nel campo degli stupefacenti entrando in un gruppetto che faceva capo a Emanuele Adamita e a Joe Gambino.

Il gruppetto effettuò la prova generale prima di passare alla fase operativa. Se tutto fosse andato bene, a Rolli sarebbero andati 7.000 dollari per ogni chilogrammo di «merce» sbarcata negli Stati Uniti.

Ma dopo qualche spedizione Rolli si fece un'esame di coscienza e andò a raccontare tutto alla Dea, che anzichè arrestarlo lo arruolò. Gli venne dato un registratore che lui si mise addosso e seguì alcune indispensabili istruzioni.

Rolli intensificò i suoi incontri con il gruppo di Adamita e Gambino. Per continuare l'affare — suggerì — era necessario apportare modifiche al piano operativo. Primo, l'indirizzo doveva essere quello di una persona o di una ditta e venne scelto l''Arcobaleno Italianò di Bensonhurst. Secondo, bisognava cambiare aeroporto. Punta Raisi dava troppo nell'occhio, al suo posto venne scelto Milano. Terzo, bisognava nascondere la «merce» dentro una spedizione regolare. Quarto, bisognava sigillare il pacco in modo che i cani non potessero annusarne il contenuto.

Per meglio preparare la spedizione venne fatto partire lo stesso Rolli con Adamita per Milano. Rolli, però, si portò dietro due agenti della Dea, che seguirono passo passo le vicende di quella spedizione che poi venne, ovviamente, sequestrata.

UN CARNEVALE «EDUCATIVO» A RIO DE JANEIRO

I bimbi spodestano le ballerine

Sono sfilati a migliaia tra i coriandoli del 'sambodromo'

RIO DE JANEIRO — Una Rio De Janeiro in cerca di redenzione ha dedicato il Carnevale 1993 ai suoi bambini, facendoli sfilare a migliaia tra i coriandoli delle grandi passerelle carnevalesche, e lanciando a tempo di samba un appello per rispettarne l'innocenza e la vita. Due scuole di samba hanno messo addirittura delle bambine di 7-8 anni, ballerine strepitose nei loro vestititi corti, al posto delle mulatte seminude che per tradizione occupano i posti più in vista dei carri allegorici.

Mai la metropoli degli squadroni della morte che continuano a sterminare i «meninhos», i bambini abbandonati che vivono per strada, aveva dato tanto spazio ai suoi inquilini più piccoli. In file ordinate, ma con nei piedi e nelle anche il passo e l'ondeggiare del samba, i bambini hanno caratterizzato le sfilate di Vila Isabel, Viradouro, Bocidade Independente, Grande Rio, Beija-Flor, tra le maggiori scuole di samba del Carnevale con un cartellino legato al collo, per non smarrirsi nel caos dell'arrivo alla fine dei 75 minuti di «passarela», bimbi di tutte le razze dai 4 ai 14 anni hanno offerto, fino alle 5 del mattino, occhi luccicanti e incantati ad un pubblico meravigliato.

La parola «crianca» (pronuncia crianza) che vuol dire bambini in portoghese, ha inflazionato i testi dei samba.

«L'innocenza è entrata nel tempio della creazione — sono le parole che Marzinho da Vila ha scritto per la Vila Isabel — là i protettori del pianeta hanno messo il futuro nelle mani dei bambini. Bisogna riscattare, bisogna salvare i bambini, speranza di Oxalà ». Ritorno alle divinità buone dei culti «afro», bellezza femminile che lascia posto a quella della maternità e dell'infanzia: l'anomalo Carnevale '93 di Rio, come i grandi balli che lo circondano, tradisce un'inversione di marcia rispetto alla sfrenatezza e all'irresponsabilità del passato.

Il decimo anniversario del «sambodromo», l'unico stadio del pianeta esclusivamente dedicato a sfilate di Carnevale, coincide con una involuzione alla quale non sono estranei lo spettro dilagante dell'Aids e i sensi di colpa di una città ormai simbolo di quasi tutti i mali sociali .

«E' stato un Carnevale educativo — è il parere di Mario Monteiro, ex direttore di scena della tv Globo e attuale "carnavalesco" (regista) della scuola Portela — attraverso le sfilate la conoscenza diventa sempre più accessibile al grande pubblico». E' così che la Portela ha scelto come tema la futura «cerimonia di nozze», che esalta la famiglia e la fedeltà coniugale: «Tutti in festa perché alla fine ho incontrato una persona a cui piaccio solo io».

Robert De Niro e Francis Ford Coppola sono rimasti un pò delusi dalla relativa monotonia e penuria di bellezze dei balli carnevaleschi in cui sono stati ospiti d'onore. La stessa stampa brasiliana ammette che a movimentare i leggendari veglioni sono ormai al 60 per cento turisti argentini e italiani. Il cittadino di Rio, a forza di aver paura di essere aggredito, sta imparando a restare a casa.

L'ASSASSINIO DEL PICCOLO JAMES

Liverpool dietro ai babykiller

Una città in crisi fa da sfondo all'atroce delitto

LIVERPOOL — Il colore della città è grigio. Grigi il cielo, i muri delle case, il lungomare intriso di pioggia e il mare che una volta era stato l'orgoglio di Liverpool. E il grigio farà da sfondo lunedì ai funerali di James Bulger, il bambino di due anni assassinato. Per l'omicidio sono in carcere due bambini di dieci anni.

Un pittore siede su un molo da dove una volta partivano i bastimenti per l'America. Ora è deserto. Sui colori a olio a poco a poco si sparge una polvere di carbone. «Così è più autentico» ride. Dipinge barche, alcune coperte di ruggine. I pezzetti di carbone ci stanno decisamente bene.

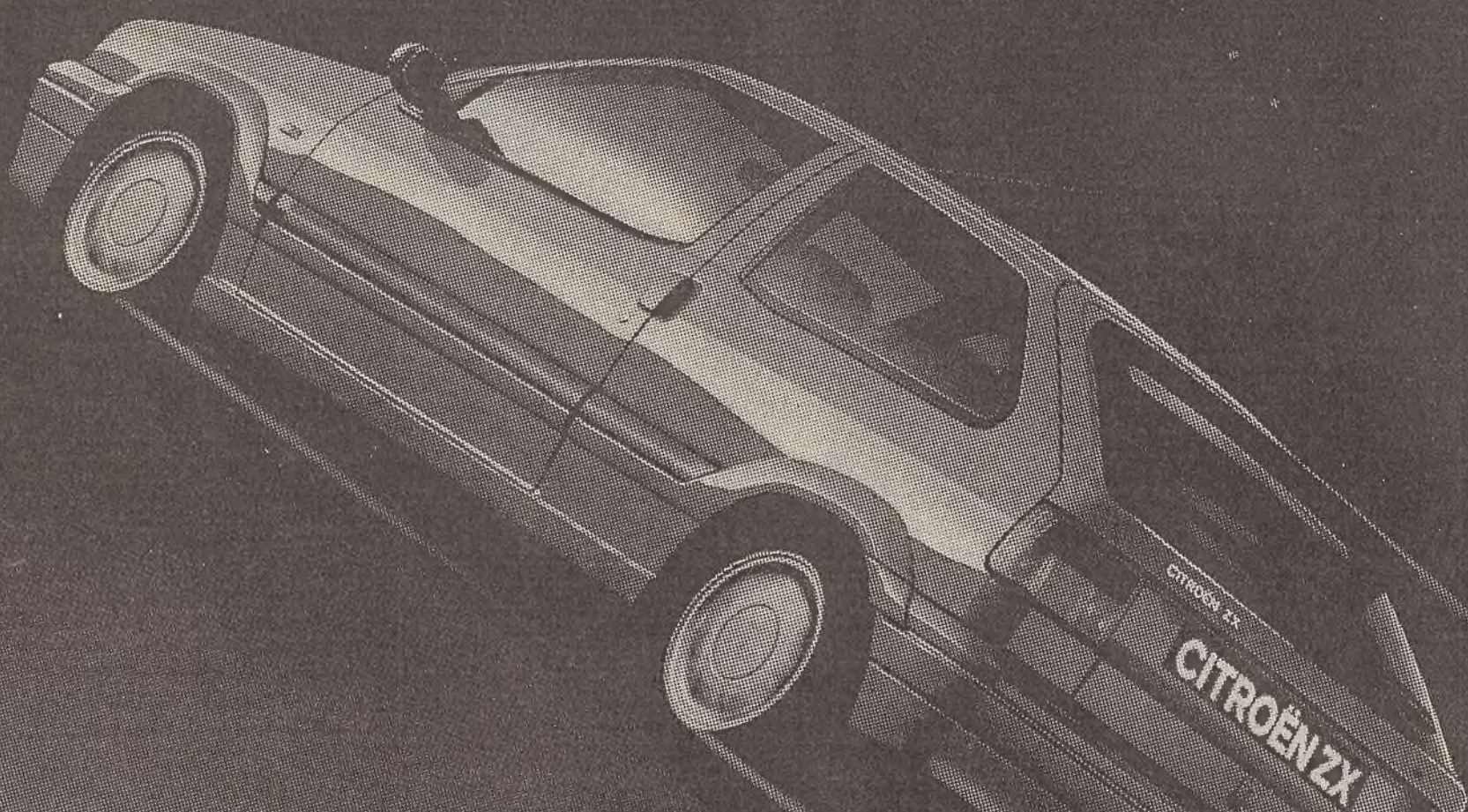
Chi cercasse «Penny Lane» o «Strawberry Fields» avrebbe difficoltà a trovare questi luoghi magici cantati dai Beatles, i più famosi cittadini di Liverpool. Un onore che la città non ha tenuto in conto: ha permesso che venisse abattuto il locale che vide i loro primi passi musicali. Anche il museo dei Beatles è stato chiuso. Si è preferito «puntare» sul calcio, finanziando la squadra dei Reds, pluricampioni europei ma con i tifosi più violenti d'Europa. Li ricordiamo allo stadio di Heysel nel maggio 1985 contro i tifosi della Juventus.

Tra le città europee, Liverpool ha un primato negativo: figura agli ultimi posti come livello di vita. Il crollo dei traffici marittimi ha indotto il comune a sollecitare l'installazione di industrie per dar lavoro alla popolazione negli anni 1950 e 1960.

Ma l'esperimento, se è servito ad annerire ancora di più la città di Liverpool, non è riuscito nel suo intento. E la gente ha preso ad emigrare a frotte. Da 800.000, gli abitanti di Liverpool sono passati a poco più di 400.000.

Molti sono stati «dirottati» su invivibili periferie come Kirkby, dove abitano i genitori del piccolo James. Alti palazzoni circondati da terra battuta, terra di nessuno dove i ragazzi della zona giocano o si azzuffano e dove l'unico introito familiare è per molti il sussidio di disoccupazione o gli assegni familiari che lo stato concede per ogni figlio.

O come Toxteth, un quartiere balzato agli onori della cronaca nel 1985 per una serie di rivolte sanguinose. A Toxteth, come nei quartieri londinesi di Brixton e Tottenham e in quello di Hamsworth a Bristol, la popolazione insorse contro la forza pubblica dopo l'arresto di un commerciante. Negozi vennero dati alle fiamme, e furono costruite barricate di copertoni e vetture incendiate per impedire alle camionette della polizia di avvicinarsi. Per giorni e notti Toxteth divenne una «no go area» tanto da indurre il ministro dell'interno Douglas Hurd a decidere un aumento di oltre 3000 effettivi tra le forze di polizia. Ma con gli agenti e le pallottole di gomma non si cura la povertà, che a Liverpool colpisce il 51,5 per cento della popolazione.

Una povertà che ha inciso pesantemente sullo stato di salute della popolazione. Le statistiche ci informano che nello scorso decennio il tasso di mortalità tra le persone di meno di 65 anni a Liverpool e dintorni era del 25 per cento più elevato della media nazionale mentre il 2,8 per cento della popolazione attiva era «permanentemente ammalata» rispetto alla media nazionale dell'1,8 per cento. Contemporaneamente, tra il 1971 e il 1991 il tasso di disoccupazione è passato dal 6 al 20 per cento.

Aprile 1992. Davanti ai tecnici di "Quattroruote" un notaio sigilla cofano e carter del cambio di una Citroën ZX 1.4 Aura iniezione. Da ora qualsiasi intervento di manutenzione sarà impossibile perché Citroën ZX ha accettato di partire, carica di zavorra, per la prova più massacrante che un'auto abbia mai subito prima d'ora.

Il percorso è impegnativo, fatto di strade, autostrade e passi di montagna. Le istruzioni per i piloti sono chiare: spingere a tutto gas, spremere la macchina fino ai limiti delle sue possibilità.

Provati dallo sforzo, i piloti devono darsi il cambio ogni 400 chilometri. Le severe norme della prova consentono esclusivamente il rabbocco dell'olio, la sostituzione dei pneumatici e delle pastiglie dei freni. Nient'altro, nemmeno una candela, può essere toccato. Ma Citroën ZX continua a correre come se niente fosse.

A 90 mila chilometri, due giri del mondo, un test dimostra la perfetta efficienza del catalizzatore. A 100 mila i tecnici si guardano in faccia stupefatti: ZX non vuole saperne di fermarsi. A più di 120 mila chilometri, dopo 243 giorni e tre incredibili giri del mondo, nessuno, tranne la solita ZX, ha più energie per proseguire la prova. Il 25 novembre il notaio toglie i sigilli, i piloti vanno a riposare, i giornalisti cominciano a scrivere i loro articoli.

E Citroën ZX? Chissà, forse a quest'ora sarà già arrivata sulla Luna.

PROVATO DA QUATTRORUOTE.
Test effettuato alla presenza di un notaio con una Citroën ZX 1.4 i Aura. I risultati completi sono pubblicati sul numero di Quattroruote di febbraio '93.

A PARTIRE DA L.16.920.000
PREZZO CHIAVI IN MANO - LISTINO IN VIGORE AL 4/1/93

CITROËN

CITROËN ZX. VINCE IN AFFIDABILITÀ.

Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. Contratto Plus 3 ANNI PLURIGARANTITI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA basso Friuli cerca cuoca prevalentemente per il fine settimana scrivere fermo posta Torviscosa passaporto n. 043367. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

PATENTE C-D libretto sanitario 35.enne pratico veloce offresi per lavoro serio duraturo. Tel. 040/818159. (A52117)

4 Impiego e lavoro Offerte

TELE-INCONTRI
Vuoi divertirti, fare nuove amicizie, o trovare avventure romantiche?
Telefona ora al: (00 611) 417134
E' così semplice e in stretta confidenza.
Potrebbe perfino cambiarti la vita!
Una telefonata costa L. 1.695 (+ Iva) per 30 secondi

CAMERAMAN operatore video di ripresa cerchiamo per esigenze settore giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameraman e operatore video di ripresa. Training formativo pratico. Telefonare 040/390039. (A00)

CENTRO di produzione televisivo cerca personale anche inesperto da addestrare ed avviare alla professione di operatore tv-audiovisivi-cameramen-mixer-montaggio- tecnico luci-audio. Per informazioni tel. 030/3702544. (G887)

CERCANSI apprendiste serie, bella presenza, per gelateria. Tel. 0481/62286. (B50068)

CERCASI apprendista pratica bar massimo 18 anni. Tel. 040/941505. (A52107)

LAVORARE part-time nelle sfilate, pubblicità, servizi fotografici, fiere, congressi? Telefona: rivista Moda & Models 0721/35228 (è in edicola). (S.AN.)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomate diplomati interessati intraprendere professione operatrice, operatore turistico congressuale. Stage formativo telefonare ore ufficio 040/395373. (S50533)

PER potenziamento rete vendita affermata azienda commerciale ricerca per subito agenti iscritti alla Cciaa automuniti per la vendita di prestigiosi articoli tecnici di primarie marche: Loctite, Kleber, Elring, Pyrmo; ramo autoriparazione manutenzione province Ud, Ts, Go. Offresi preparazione alla vendita e introduzione presso la clientela, portafogli clienti, provvigioni superiori alla media, premi di produzione incentivi, inquadramento Enasarco. Per appuntamento tel. 0421/275018. (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A623)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A736)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA distribuzione apparecchiature sanitarie con sede in Udine, cerca in Trieste centro miniappartamento al primo piano, in stabile con ascensore, a uso ufficio. Tel. 0432/503667. (S70533)

20 Capitali Aziende

A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50415)

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50417)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti ad aprile con bollettini postali.

San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

A.A.A. Fino a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040-634025. (A52019)

A.A.A.A. PRESTITI personali con bollettini postali - cessioni quinto a statali - prestiti delega su stipendio - mutui. Tel. 040/636626. (A52032)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1174)

IMMOBILIARE CIVICA borgo TERESIANO adiacenze, vende attività negozio abbigliamento, in ampio locale ristrutturato, buon giro d'affari. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A767)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52019)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità massima 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTA nostro cliente zona Gretta/Barcola cucina tristanze disponibili 250.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A006)

AQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno, in Trieste, esclusi intermediari. Telefonare 040/636183. (A014)

COMPRO appartamento con giardino o casetta anche da ristrutturare. 040/762473.(A726)

PRIVATO acquista appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, preferibilmente zona SETTEFONTANE. Tel. 040/948211. (A767)

22 Case, ville, terreni Vendite

FARO 040/639639 VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VILLETTA primingresso Rozzol rifiniture di pregio accesso auto 313.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA vende FORO ULPIANO appartamento signorile, occupato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A767)

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento PAISIELLO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, 165.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A767)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze CORONEO luminoso, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A767)

IMPRESA costruzioni vende appartamenti primo ingresso zona Ospedale Maggiore. Tel. 040/382234, 12-15, 18-20. (A769)

IMPRESA VENDE direttamente in cantiere posizione centrale in palazzo storico completamente ristrutturato alloggi e uffici di varie metrature. Alloggi posizione soleggiata e silenziosa da 80 a 250 metri quadrati, possibilità di mansarde e terrazzi. Rifiniture signorili. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per informazioni e visite dal lunedì al venerdì orario 10-12/14-16, via Imbriani 7, tel. 040/660203. (A765)

SPAZIOCASA 040/369960: Viale da ristrutturare cucina salone 4 stanze, 195.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950: Vico validissimo cucina saloncino tricamere bagno autometano, 150.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950: Roiano soleggiatissimo cucina saloncino bistanze bagno poggiolo, 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960: Bosco rinnovatissimo cucina soggiorno bistanze biservizi, 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950: Aurisina (villetta) in costruzione 2 piani mansarda giardino, 295.000.000. (A06)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante licitazione privata il servizio asporto rifiuti solidi urbani e pulizia strade nell'ambito del 3.o Gruppo Operativo di Nettezza Urbana (Lire 2.200.000.000 per il periodo di un anno).

L'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 89 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato e con la procedura di cui all'art. 73/c dello stesso regolamento al concorrente che avrà offerto il prezzo migliore rispetto a quello base.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bur della Regione e sul Fal della Provincia di Trieste.

Le Imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto e allegati presso il Settore 12.o - Nettezza Urbana - Via Orsera n. 4 - Trieste - tel. 040/827504.

Le domande di partecipazione in carta bollata — non vincolanti per l'Amministrazione — con allegati i documenti indicati nel bando integrale — dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro venti giorni dalla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 16 febbraio 1993

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (dott. Francesco Caputo) — **IL SINDACO** (C.te Giulio Staffieri)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA

TRIESTE

Avviso di gara n. 2/93

Ente appaltante: A.C.E.G.A., via Genova 6, 34132 Trieste, tel. 040/77931, fax 040/7793427.

Opera: manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture elettriche, del gas e dell'acqua e per la manutenzione degli impianti aziendali.

Lavori da eseguire: scavo e rinterro, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità, gas e acqua aziendali situati sull'altipiano - Lotto 74.o

Importo a base d'appalto: lire 1.400.000.000 + IVA.

Termine di esecuzione dell'appalto: 730 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Conto esercizio e autofinanziamento».

Recapito domande: A.C.E.G.A - Servizio Tecnico Lavori, via Genova 6, 34132 Trieste.

Associazione e consorzi di imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli artt. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi. In difetto di puntuale adempimento verrà applicata una ritenuta pari al 10% dell'importo dello S.A.L. fino ad adempimento degli stessi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — **IL DIRETTORE GENERALE** *(prof. ing. Gaetano Romanò)*

Trieste, 1 febbraio 1993

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	08.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*

SONO INIZIATI IERI A STRMOL I COLLOQUI PER LA RINEGOZIAZIONE DEL TORMENTATO TRATTATO

Osimo, avvio top secret

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Sarà perché il luogo è appartato e tranquillo. Sarà una questione scaramantica. Sta di fatto che proprio il castello di Strmol, a 30 chilometri da Lubiana, dove ieri è iniziata l'era dell'Osimo 2, era stato negli anni Settanta il luogo dove Italia e allora la Jugoslavia avevano materialmente predisposto i contenuti del trattato bilaterale poi sottoscritto ufficialmente nel 1975 nella cittadina marchigiana. Osimo, dunque, ricomincia là dove era stato concluso diciotto anni orsono.

La consegna che le due delegazioni, quella italiana presieduta da Sergio Berlinguer, e quella slovena guidata da Ignac Golob, si sono imposte è quella dell'assoluta segretezza. Ieri mattina c'era anche il ministro degli esteri della Slovenia Lojze Peterle a Strmol, ma solo per un brindisi beneaugurante con i partecipanti. Poi le porte del salone principale del castello si sono chiuse e il silenzio è diventato regola. I due gruppi di lavoro hanno affrontato ieri unicamente l'elenco delle tematiche e dei problemi sul tappeto, confrontandosi sull'approccio metodologico e sull'ordine dei lavori. Non è escluso un ulteriore incontro già la prossima settimana. Questa volta però a Roma.

Il punto di partenza rimane l'intangibilità dei confini i quali però, anche attraverso questi colloqui, dovranno essere adeguati agli standard della Cee. Il mezzo per ottenere un simile risultato saranno i cinquantadue trattati, tra cui quello di Osimo, che la Slovenia ha ereditato dalla ex Jugoslavia. Se per alcuni temi sarà sufficiente cambiare l'obsoleta dizione «Rfsj» (Repubblica federativa socialista di Jugoslavia) con quella attuale di «Slovenia», per altri ci sarà lo spazio per una ridiscussione, I temi più scottanti sono quelli del traffico frontaliero (terrestre e marittimo), dei beni abbandonati, della reciprocità delle pensioni e la tutela delle minoranze. A questo proposito c'è da rilevare che la Slovenia si farà carico in colloqui bilaterali con la Croazia (prevale infatti la politica del «sono meglio tre accordi bilaterali che uno trilaterale») di fare in modo che la minoranza italiana in Istria divisa dal confine sulla Dragogna, ottenga un trattamento omogeneo da Lubiana e da Zagabria.

Dall'altra parte la Slovenia chiede la tutela della propria minoranza in Italia, Ma, si è appreso in queste ore a Lubiana, non in nome di quella che viene qui definita una «reciprocità negativa». Spetta al Parlamento italiano, ribadiscono gli sloveni, legiferare in materia per poi recepire quanto stabilito negli accordi bilaterali. Per quanto concerne la rappresentanza degli sloveni negli organi elettivi nazionali, regionali e locali (leggi seggio garantito a Montecitorio, alla Regione, nei Comuni e nelle Province di Trieste e Gorizia) la Slovenia non nega che esista una richiesta di questo tipo. Ma i meccanismi che potrebbero renderla operativa si dovranno estrapolare dalla riforma delle legge elettorale che si sta attuando in Italia. Da segnalare che proprio lunedì scorso il segretario regionale dell'Unione slovena, Ivo Jevnikar, ha avuto un incontro con il ministro degli esteri Peterle a Lubiana.

Sembra inoltre che la Slovenia non sia disposta a rivedere i limiti delle acque territoriali del golfo di Trieste, ma è altresì pronta a richiedere un intervento di mediazione di Roma se il contenzioso marino sloveno-croato dovesse infilarsi in un vicolo cieco. Una matassa poi difficilissima da districare sarà quella dei beni abbandonati. Garantirne la restituzione, dicono a Lubiana, è un'impresa impossibile e costituisce un problema che viene a inserirsi su quello altrettanto complicato della denazionalizzazione dei beni che l'ex Jugoslavia aveva statalizzato durante il regime titino. La Slovenia conferma però di essere pronta a saldare il debito di 110 milioni di dollari che Belgrado aveva nei confronti dell'Italia. Oggi rimangono da pagare ancora 89 milioni di dollari. Lubiana però sostiene che prima di «staccare l'assegno» dovrà a sua volta fare i conti con Zagabria per stabilire le parti che rispettivamente Slovenia e Croazia dovranno accollarsi. L'ex Zona B, ribadiscono gli sloveni, si estendeva del resto anche in territorio che oggi ricade sotto la giurisdizione croata.

Se, dunque, sono state rispettate le previsioni della vigilia formulate dal ministro Peterle, per cui nulla di eclatante sarebbe stato sottoscritto a Strmol, va altresì sottolineata la volontà delle due parti di lavorare a una soluzione di tutte le questioni aperte in modo continuativo e concreto. La consapevolezza è che nelle mani dell'Italia e della Slovenia c'è ora un importante capitolo del futuro dell'area centroeuropa e che i nemici principali da sconfiggere sono i nazionalismi e i localismi.

Il ministro degli esteri sloveno, Lojze Peterlé con il collega italiano Emilio Colombo in occasione dell'apertura del valico di Vencò.

MISURE DI SICUREZZA RIGIDISSIME

I nostri delegati fuggono e gli Sloveni non parlano

LUBIANA — Apparentemente sembra un vecchio maniero disabitato. Ma basta avvicinarsi alle strutture medioevali del castello di Strmol perché dal fitto bosco che lo circonda spuntino poliziotti attentissimi con i mitra spianati pronti ad allontanare chiunque. Nel cielo si susseguono i sorvoli a bassa quota di un elicottero.

Una fascia di sicurezza impenetrabile ha dunque custodito ieri l'avvio dei colloqui italo-sloveni relativi alla ridiscussione del trattato di Osimo e degli altri documenti bilaterali che la Slovenia ha ereditato dall'ex Repubblica federativa socialista di Jugoslavia.

In mattinata c'è solo il tempo per la troupe televisiva di fare le riprese di rito. Poi tutti gli «estranei» vengono allontanati e il silenzio cala sul castello, addossato alle pendici di un colle, ai piedi del monte Krvavec e a tre chilometri dall'aeroporto di Brnic. La delegazione italiana non rilascerà alcuna dichiarazione al termine della giornata e partirà a «tavoletta» per raggiungere l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e proseguire così alla volta di Roma.

Più «chiaccheroni», si fa per dire, gli sloveni i quali, alla fine della prima sessione dei lavori, hanno parlato, ma solo con i giornalisti della Slovenia. «Non si tratta di una conferenza-stampa — si difendono al ministero degli esteri di Lubiana, ma di un breafing operativo per i giornalisti sloveni». Niente male come giustificazione. Né sortiscono effetto alcuno le obiezioni relative alla libertà di stampa. L'argomento resta off-limits. «Andate a interpellare la commissione italiana», concludono, senza possibilità d'appello.

Solo ventiquattro ore prima però il cosiddetto «breafing» non veniva considerato così esclusivo. Nelle ultime ore però ci sono stati alcuni contatti tra Lubiana e la Farnesina. Il silenzio stampa proclamato da Roma deve aver «spaventato» la Slovenia. E alla fine la decisione è stata: «Ognuno parli con i suoi».

Se il buongiorno si vede dal mattino, significa che per il futuro ci attendono ancora molte albe nebbiose.

m. ma.

Una trattativa da prima pagina

LUBIANA — Nessun titolo «gridato», ma l'«onore» della prima pagina è stato attribuito dalla stampa slovena all'avvio di ieri dei colloqui bilaterali tra Italia e Slovenia relativi al Trattato di Osimo e agli altri accordi che Lubiana si è presa in carico dalla defunta Jugoslavia. Il più «prolifico» è il «Delo», principale quotidiano della capitale slovena, che mette molto chiaramente in luce la volontà espressa dal ministro degli esteri Peterlè di costituire una commissione mista di storici per fare finalmente luce sugli anni bui del fascismo e del regime titino che hanno insanguinato la Venezia Giulia, l'Isontino e l'Istria dagli anni Venti al dopoguerra. Nessun accenno però della lettera scritta a tale proposito dal Presidente Scalfaro a Giuliano Amato. Per quanto riguarda Osimo, invece, il «Delo» si limita a specificare che all'ordine del giorno dei colloqui non ci sarà solo il documento firmato nel 1975, ma anche tutti gli altri temi di carattere bilaterale ereditati dalla Federativa di Tito.

Il «Dnevnik», invece, si sofferma di più sulle nomine di alcuni alti funzionari che sono state annunciate dallo stesso Peterlè. Per quanto riguarda Osimo viene indicata la composizione della commissione slovena e viene altressì specificato che nel corso delle trattative il governo di Lubiana si avvarrà dell'opera di ulteriori gruppi di lavoro e di esperti di singoli rami che saranno oggetto di accordo bilaterale.

Infine «Republika» tratta l'avvenimento «all'inglese», senza alcun commento, semplicemente riportando i termini cronologici della notizia e i nomi dei protagonisti. Bisogna però precisare che la Slovenia ha in attoun grosso contenzioso con la Croazia per quanto riguarda il versante economico per alcune pesanti rivendicazioni territoriali. Per questo motivo, spiegano sia il «Delo» che «Republika» Peter Tos, che inizialmente avrebbe dovuto guidare la delegazione di casa nel dialogo con l'Italia è stato «dirottato» sul versante croato. Evidentmente di questi tempi Zagabria è più pericolosa di Roma.

Chi, invece, a sorpresa, ha dato grande spazio alla ,volontà italo-slovena di fare finalmente chiarezza sugli anni bui del dopoguerra è stata la televisione croata. Nel corso del notiziario delle 14.30 di ieri, infatti, la Tv di Zagabria ha riportato integralmente il servizio che sull'argomento è stato trasmesso dal Telegiornale 1 italiano, traducendo con dei sottotitoli il contenuto. Sugli schermi croati sono così apparse le immagini della foiba di Basovizza, dei cadaveri delle voragini istriane e la risiera durante la recente visita del Presidente Oscar Luigi Scalfaro.

m. ma.

«UNA TRAGEDIA CHE HA COLPITO TANTE FAMIGLIE»

'Giustizia non vendetta'

Ma secondo Leo Valiani sarà impossibile sapere la verità

ECCO LA LETTERA DI SCALFARO AD AMATO

«Facciamo luce sugli infoibati»

Occorre riabilitare le vittime innocenti dei eccidi

«Onorevole presidente, l'on. Lucio Toth, presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che rappresenta i profughi delle zone del confine orientale cedute dopo il trattato di pace all'ex Jugoslavia, si è rivolto a me, con le note e i numerosi allegati che le invio in copia, per prospettare l'esigenza che il governo italiano intervenga presso i governi delle neo-repubbliche di Slovenia e Croazia, affinchè sia fatta luce sulle circostanze che portarono all'eliminazione di alcune migliaia di cittadini italiani originari di quelle zone, da parte delle formazioni partigiane jugoslave». «Le giustificazioni delle esecuzioni e delle modalità con le quali vennero eseguite, addotte dalle autorità jugoslave in passato, ponevano in evidenza che i fatti di guerra portano inevitabilmente ad eccessi e che la maggior parte delle esecuzioni stesse riguardavano elementi fascisti».

«Non si può certo escludere che vi fossero, tra le persone soppresse, anche elementi politicamente compromessi con il passato regime. Ma, a parte il fatto che nessuna compromissione può essere posta a fondamento di esecuzione sommaria, è per di più noto che molte delle persone eliminate, con procedure sommarie e senza specifiche accuse, erano solo colpevoli di essere italiane e, localmente, elementi di punta nei settori dell'economia e nelle professioni».

«Da ciò la necessità, rappresentata dall'on. Toth, di far luce, ove possibile, sui singoli casi, assecondando le aspettative dei familiari e seguendo l'indirizzo, che trova ormai applicazione in Slovenia e Croazia ed in altri paesi dell'Est europeo, della riabilitazione delle vittime innocenti dei governi comunisti».

«Il problema potrebbe forse essere valutato nel quadro delle iniziative in corso, presso il ministero degli affari esteri, per la revisione del trattato di Osimo, così come in altre opportune sedi. Al riguardo, la informo che analogo dossier risulta indirizzato direttamente dall'associazione al ministro degli affari esteri. Le sarò grato, onorevole presidente, se vorrà tenermi informato del seguito che il governo riterrà di dare alla questione».

ROMA - «Non cerchiamo vendette, vogliamo solo che sia dichiarata ufficialmente l'innocenza e l'estraneità delle migliaia di italiani sepolti vivi dai partigiani jugoslavi nelle foibe carsiche». Padre Flaminio Rocchi è il segretario dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, l'ente che ha ispirato il presidente della Repubblica nella nuova offensiva alla ricerca della verità sulle circostanze che portarono all'eliminazione fisica di migliaia di cittadini italiani dell'Istria e della Dalmazia.

Rocchi si augura che il presidente Scalfaro voglia dichiarare monumento nazionale la foiba di Monrupino, «così come ha fatto di recente per la foiba di Basovizza. Noi comunque non andremo a ricercare le salme delle persone assassinate, non opereremo esumazioni dei resti umani. Ci interessa soltanto un riconoscimento morale, l'ammissione che le vittime delle foibe erano innocenti».

Sulla vicenda si registrano numerosi interventi. Secondo il socialdemocratico Facchiano «le ombre che gravano sul trattato di Osimo vanno rimosse e l'occasione è offerta dalla riapertura dei negoziati con la Slovenia». Più scettico il senatore Leo Valiani secondo il quale «la lettera di Scalfaro è una iniziativa sacrosanta ma di difficile realizzazione».

Ieri, intanto, una delegazione della Federazione degli esuli si è incontrata a Roma con l'ufficio di presidenza della commissione Esteri. «Abbiamo ottenuto assicurazione dal presidente Cariglia - riferisce Sardos Albertini - che il trattato di Osimo viene considerato nullo e che non ci sarà nessun rinnovo automatico. C'è inoltre l'impegno del Parlamento a seguire passo passo le trattative in stretto contatto con la delegazione italiana».

L'ATTESA DEI LAVORATORI DELL'EX ZONA B

Il calvario pensioni

TRIESTE - Il problema della regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali dei lavoratori italiani, che dal maggio 1945 all' ottobre 1956 hanno prestato la loro opera nell' ex zona b del territorio libero di Trieste, va inserito tra i temi in discussione in questi giorni nell' ambito degli incontri diplomatici per la revisione degli accordi di Osimo. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal presidente del comitato regionale dell' Inps del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Padovan.

Il problema, come osserva Padovan in una nota, è stato più volte esaminato dal comitato regionale dell' Inps senza tuttavia trovare finora alcuno sbocco positivo, «tanto che sono ancora giacenti - continua la nota - numerose istanze di regolarizzazione delle posizioni contributive ai fini pensionistici».

A questo problema si aggiunge «quello altrettanto sentito e che ha creato molte aspettative tra gli interessati, che riguarda il riconoscimento del riscatto contributivo ai cittadini italiani (che con l' opzione avevano riconfermato la scelta della cittadinanza italiana) appartenenti ai territori ceduti alla ex Jugoslavia a seguito del trattato di pace.

Questi cittadini per motivi politici - conclude Padovan - hanno subito il carcere, la deportazione nei campi di concentramento e la condanna ai lavori forzati».

Ritagliatevi un'Espace ideale.

Una monospazio su misura.
Le nuove Renault Espace RN 2.0 i.e. cat. o Turbodiesel Euro '93 sono uno straordinario spazio mobile e modulabile secondo le esigenze di chi intende l'auto come espressione di libertà e civiltà.
Una dotazione su misura.
Le cinque poltrone separate possono essere disposte in 26 diverse combinazioni, in funzione delle necessità del momento. La chiusura delle porte è centralizzata, gli alzacristalli anteriori elettrici, i cristalli sono scuri e atermici e lo sterzo servoassistito. In più, ci sono il prezioso portahobby, il copribagagli asportabile e l'altezza dei fari è regolabile dall'abitacolo.
Una personalizzazione su misura.
Il proprio spazio, come la propria casa, deve rispondere alle proprie esigenze. Così, volendo, si possono scegliere anche i due tetti apribili, il condizionatore, l'ABS e lo stereo con satellite di comando al volante.
Un finanziamento su misura.
E perché non ritagliarsi anche il prezzo su misura? È facile, con i finanziamenti e le formule di pagamento personalizzate proposte da FinRenault. Pagatelo pure comodamente, è garantito 8 anni anticorrosione!

Nuove Renault Espace RN.

Da domenica in omaggio 30 splendide stampe a colori

È un'iniziativa IL PICCOLO - CRTRIESTE BANCA SPA

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

APPROVATO L'ESPROPRIO DAL PARLAMENTO SLOVENO

Terre, sì alla legge

E i comuni costieri (i più colpiti) promettono battaglia

L'OPINIONE

Ma il «Consiglio di stato» è organo senza poteri

I rapporti tra la Camera (parlamento) e il Consiglio di stato della repubblica di Slovenia non sono ancora chiari; nel senso che le competenze del Consiglio di stato non sono ben definite. Giorni fa il Consiglio di stato si era pronunciato negativamente su una serie di leggi (tra cui quella sui terreni agricoli e boschivi) già approvata dalla Camera di stato, richiedendo la loro sospensione; il provvedimento aveva causato un poco di malumore tra i membri della Camera e nelle varie commissioni del parlamento sloveno.

Il Consiglio di stato, anche se di malincuore (alla ultima riunione erano presenti soltanto 30 membri e la discussione riguardante i vari progetti legge è stata modesta), si è deciso a cambiare marcia; le sue riunioni non avranno più luogo «dopo» le sedute plenarie del parlamento, ma «prima» per dare così ai membri del parlamento la possibilità di prendere in antecedenza visione dei pareri del Consiglio di stato.

Il meccanismo ne ha guadagnato, ma i rapporti fra la Camera e il Consiglio di stato sono rimasti tesi; la Costituzione da parte sua parla chiaro, così pure, naturalmente l'apposita commissione del parlamento: le conclusioni adottate dal Consiglio di stato non sono «obbligatorie» per la Camera per cui è praticamente invalidata tutta la serie di «veti» espressi dal Consiglio di stato alla sua prima seduta. I membri del Consiglio sono per una maggiore competenza, ma la Costituzione non la concede.

Concretamente, soltanto la Camera è organo legislativo, mentre il Consiglio ha compiti puramente di «consiglio», «raccomandazione» o di parere; le leggi le adotta la Camera, il Consiglio non ha competenze di «veto» come è successo. Alcuni suoi membri hanno chiaramente riconosciuto di essersi trovati in un vicolo cieco e non hanno mostrato grande entusiasmo per cooperare in questo organismo. Non sono pochi anche i giuristi, competenti in materia di diritto internazionale, che fanno presente come siano rarissimi i casi di un organo in fondo «rappresentativo» e facente direttamente parte del meccanismo parlamentare che non abbia più concrete possibilità legislative.

E, come era da prevedere, il quesito s'è posto anche quando si è trattato della remunerazione dei deputati, membri del Consiglio (gli stipendi dei membri della Camera sono notevoli e superano praticamente con le aggiunte anche di dieci volte lo stipendio medio); qualcuno ha dichiarato che la funzione puramente «consultativa» dei membri del Consiglio non dovrebbe prevedere alcuna remunerazione, ma la proposta che s'è fatta strada è quella di un terzo dello stipendio dei deputati, i quali continuano ad essere oggetto quotidiano di commenti e vignette sulla stampa, causa le loro paghe da nababbi e altre agevolazioni, approvate già dal parlamento precedente; ma la soluzione definitiva non è stata ancora presa, ovvero approvata.

L'interrogativo circa la funzione più o meno «parlamentare» del Consiglio di stato che pur rappresenta «direttamente» le varie categorie sociali e professionali della popolazione è certamente giustificato; la Corte costituzionale, a quanto sembra, non ha intenzione di mollare; il compito dei membri del Consiglio è solo di «consigliare» e null'altro. E i consiglieri naturalmente mormorano. Il provvedimento di esaminare i vari progetti legge e altri documenti del parlamento prima della Camera rappresenta un passo in avanti nel meccanismo parlamentare, ma sostanzialmente il problema rimane. Ma c'è poco da attendere; il parlamento dovrebbe in breve tempo esprimersi su circa 220 progetti legge e un filtro sarebbe più che necessario.

I rapporti fra le due istituzioni per ora non sono esemplari. Erano necessarie due cose: risolvere subito e risolvere bene.

Miro Kocjan

LUBIANA — Non sono bastate le argomentazioni dei deputati di Isola, Capodistria e Pirano a far cambiare idea alla Camera di Stato della Slovenia. La legge riguardante la creazione del demanio repubblicano ha ottenuto la maggioranza (questa volta era necessaria la maggioranza assoluta) e quindi buona parte dei comuni costieri potranno essere espropriati dallo Stato. Per intenderci sono le terre abbandonate dai profughi istriani ai quali la Costituzione slovena non consente di rientrare in possesso.

Quindi a nulla è valso il «no» del Consiglio di Stato (che aveva rinviato il disegno di legge alla Camera affinché la riesaminasse) e nemmeno le obiezioni venute da Isola, Capodistria e Pirano, i comuni maggiormente colpiti dalla norma che non tiene conto della specificità del territorio. Infatti, contrariamente ad altri comuni sloveni che dovrebbero cedere allo Stato poche decine di ettari (perché non interessati da procedimenti di denazionalizzazione), nei comuni costieri gli ettari sono migliaia essendo in discussione oltre il 40 per cento delle terre comunali di Pirano e Capodistria e circa il 70 di Isola. Tra i molti effetti prodotti dalla legge sarà quello di tagliare gli introiti delle casse comunali derivanti dall'affitto dei terreni. Ma il pericolo di fondo è che si prospetta un nuovo squilibrio demografico del territorio di insediamento storico della comunità nazionale italiana. Infatti di proprietà dello Stato, i terreni potranno essere gestiti da Lubiana e quindi venduti o ceduti a mò di indennizzo a cittadini sloveni di altre zone determinando interventi amministrativi sul territorio. A questo punto l'unica speranza è l'annunciata presentazione di un disegno di legge che apporti modifiche alla norma approvata ieri e la promessa del governo di studiare la posizione dei territori oggi della Slovenia che però in passato non appartenevano alla Jugoslavia.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	15,73 Lire*
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	1,37 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	= 870 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 600,00	= 820 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

TURISMO, LE STRATEGIE DI LUBIANA

Aprire ai capitali esteri però «in minoranza»

Casinò in vetrina al Palatrussardi

MILANO — Inizia oggi al Palatrussardi il «Primo convegno internazionale del gioco e dello spettacolo», manifestazione che ha lo scopo di offrire un organico punto di incontro a Case da gioco, aziende di settore, operatori turistici e dello spettacolo. Constatata l'importanza della presenza di un Casinò per il successo di una località turistica (la storia testimonia questa tendenza con gli esempi di Kitzbuehel, Portorose, Bled) i titolari dei più importanti case da gioco del mondo hanno promosso questa iniziativa, alla quale parteciperà anche una delegazione della società che controlla i casinò della Slovenia, guidata dal direttore di Portorose, Ernst Dobravc, e da Miro Paulica.

Nel corso della rassegna, che si protrarrà fino a domenica e sarà parallela all'altra mostra internazionale, dedicata alla Borsa del turismo (Bit), saranno trattati argomenti di particolare importanza anche per Trieste, che avanza da tempo richieste per avere una Casa da gioco. Questi infatti i temi che saranno discussi: «Nuovi Casinò in Italia e Svizzera», «Casinò e industria turistica», «Cooperazione per un miglior marketing del gioco», «La sicurezza interna delle case da gioco», «Il ruolo delle slot machine in Europa». Si tratta di un programma completo di tutte le problematiche attuali legate alla vita di un casinò e delle località che li ospitano, e le indicazioni che se ne trarranno, influenzeranno certamente le scelte dell'industria slovena del settore, particolarmente ricca e presente a ridosso del confine con l'Italia.

U. S.

NUOVA GORIZIA — Turismo sì, ma in mano agli sloveni. E' questo l'indirizzo di base, sul quale si sono trovati d'accordo l'altra sera i rappresentanti delle organizzazioni turistiche della repubblica di Slovenia, riunitisi a Nuova Gorizia per il primo appuntamento ufficiale del 1993. L'industria turistica verrà potenziata, ci saranno nuovi insediamenti, si costruiranno alberghi e marine, strade e villaggi, ma al capitale straniero, che sarà il benvenuto, purché entro i limiti stabiliti dalla legge della repubblica slovena, sarà proferito l'azionariato popolare, del quale saranno titolari i residenti.

In sostanza la riunione, alla quale ha partecipato Janez Sirze, già ministro per il turismo e probabile prossimo segretario di Stato, e svoltasi sotto l'egida della Hit, locale azienda del turismo, rappresentata da Danilo Kovačić, ha chiarito definitivamente quali sono gli obiettivi da raggiungere e i metodi da usare per il futuro di questo comparto trainante per l'economia della Slovenia. Gli stranieri saranno ben accetti, soprattutto se apportatori di capitali in valuta pregiata (marchi tedeschi, scellini austriaci, dollari e, perché no?, lire italiane) ma dovranno rimanere sempre soci di minoranza nella struttura che dovrà assumere l'industria turistica della repubblica.

A Nuova Gorizia si è assistito alla prima tappa del cammino che attende la Slovenia in questo settore, e i pareri erano sostanzialmente uniformi, lasciando intendere che la traccia delineata non subirà trasformazioni o modifiche. Una delle prime cose da fare, è stato detto, sarà l'accorpamento di tutte le organizzazioni turistiche attualmente esistenti in una unica entità, che dovrebbero assumere, negli intendimenti degli operatori sloveni, la forma giuridica della società per azioni.

Per creare il capitale necessario a dare vita a questa nuova struttura, si ricorrerebbe all'emissione di certificati, che la popolazione residente potrebbe sottoscrivere, capitalizzando in questo modo la nuova spa e diventando al contempo azionista di controllo, in quanto la maggioranza delle quote sarebbe riservata ai residenti.

La linea indicata è quella della privatizzazione di uno dei comparti più importanti dell'economia della Slovenia, chiamato fra l'altro, fra poche settimane, al primo impatto con la stagione estiva del '93, appello fondamentale per gli sloveni, al primo vero esame con l'esterno dopo la fine della guerra. E proprio da questa considerazione sono emerse le principali preoccupazioni: dopo la fine delle ostilità, non si è più ripetuto il boom turistico delle stagioni passate, quando la costa jugoslava veniva letteralmente invsa da turisti stranieri di tutte le nazionalità, che occupavano alberghi, case private e campeggi, oltre che le marine.

Oggi i turisti sono ancora pochi e i responsabili delle organizzazioni turistiche si sono impegnati per fornire un'immagine di tranquilltà e di pace consolidata fuori dei confini sloveni, ma il successo di questa campagna d'informazione è ancora tutto da verificare, a partire dalla prossima Pasqua, tradizionale data d'inizio della stagione estiva.

I timori principali sono rivolti alla stampa tedesca, che recentemente non ha indicato la Slovenia come meta da prediligere per le vacanze estive: «Noi invece garantiamo viaggi sicuri e attrezzature sofisticate — ribattono i dirigenti delle organizzazioni — e siamo in grado di accogliere migliaia di turisti nel nostro paese».

La via prescelta per offrire il miglior servizio, è quella della privatizzazione, lasciando in capo agli sloveni le redini della gestione. E il primo banco di prova sarà il prossimo mese di marzo, quando verrà fra l'altro pubblicato il calendario delle manifestazioni estive, che dovrebbe essere, stando alle anticipazioni, molto ricco.

Ugo Salvini

DELUDENTE L'INCONTRO A POLA CON IL VICEPREMIER CROATO

Cantieri, nessun passo avanti

Alle richieste di aiuto il governo ha risposto di non avere mezzi per intervenire

POLA — Ennesima delusione per i rappresentanti dei cantieri navali croati presenti ieri al dibattito con il vicepremier Mladen Vedriš. Il settore cantieristico è uno dei rami più importanti dell'economia croata, oggi in collasso totale. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione cantieri navali croati «Jadranbrod», il vicegovernatore della Banca croata Zdravko Rogič, e il presidente della Camera di economia croata, Ivica Gaziž. Per ricapitolare un po' l'argomento, nel passato la cantieristica jugoslava occupava il terzo posto al mondo, oggi è caduta al diciannovesimo. Dal 1990 la Croazia non ha avuto contratti dall'estero e ciò significa che dal 1990 non è entrata più valuta estera, che ha provocato una sitauzione debitoria gravissima, denunciata dai partcipanti.

Denuncia che però non ha sortito effetti: l'incvontro asssomigliava infatti a una partita di ping-pong. I cantierini affermano che lo Stato si deve preoccupare della situazione finanziaria dei cantieri; d'altra parte e il governo rispondeva di non avere liquidi e di aver fatto il possibile per risolvere il problema dei cantieri. Ad un certo momento dell'esposizione dei problemi ha avuto la parola Mario Floričič, direttore della Banca istriana di Pola, il quale ha chiesto: «Chi ci pagherà il credito di 70 milioni di marchi che abbiamo con il cantiere polese «Scoglio Olivi»? Sono i soldi dei nostri risparmiatori. Cosa devo rispondere loro?».

Commesse dall'estero crollate dal 1990

Questo è il problema di tutti i cantieri. La loro situazione finanziaria impone un'altra domanda: è proprio necessario tenere in vita un settore tanto ampio, se lo può permettere un nuovo Stato come la Croazia? Ci sono coloro che affermano sia un onere insostenibile, altri che dicono che questo è solo un periodo di transizione e fra un paio d'anni le cose dovrebbero capovolgersi, che c'è, insomma, interesse a tener vivo questo ramo dell'economia. Bisogna solo trovare il modo di sopravvivere per quest'anno. Il vicepremier del governo croato Mladen Vedriš, alla fine dell'incontro, ha detto che si faranno dei tagli che purtroppo saranno dolorosi in senso sociale e umano, ma «senza questi tagli le cose non possono andare avanti. Bisogna assicurare il capitale attraverso banche straniere. Per fare ciò, però, bisogna avere liquidità. Oggi l'inflazione ha raggiunto il 2500 per cento all'anno.

«Nessuno investirà in uno stato dove l'incertezza economica è alle stelle — ha detto Zdravko Rogič della Banca statale. Si è parlato anche degli stipendi. In Croazia un operaio percepisce 0,59 dollari all'ora, in Corea 2,90, in Giappone 13 e in Germania 19 dollari. Anche ciò crea malcontento. A ciò Vedriš ha risposto: «Nessuno Stato ha avuto bilanci positivi e incremento del lavoro dando paghe alte. Stipendi maggiori significano produttività. Noi faremo di tutto per aiutare questo settore. Ci aspettiamo ora un programma su come uscire dalla crisi da parte dell'associazione dei cantieri navali croati la Jadranbrod».

«E non è mancata la fase tradizionale che indica il colpevole di tutti i problemi croati: se non ci fosse stata la guerra...

leo

IN BREVE

Nuova linea marittima diretta Fiume-Durazzo con tappa a Ragusa

FIUME — L'Albania, in senso economico ma anche turistico, sta diventando un Paese estremamente interessante dopo la ventata di democrazia, con conseguente maggior apertura verso l'estero. L'agenzia turistica fiumana «Agron» ha deciso di cogliere la palla al balzo, istituendo la linea Fiume-Durazzo, in Albania, con tappe a Spalato e Ragusa. A espletare il collegamento sarà la nave passeggeri «Iris» che la «Agron» ha preso in affitto dalla Kverner Express International. La prima partenza è prevista per il 26 febbraio, alle ore 19, dal porto fiumano. I collegamenti saranno bisettimanali ma se dovesse sussistere un accentuato interesse, le partenze in direzione dello scalo albanese averranno ogni sette giorni.

Portato a termine in 855 aziende il processo di privatizzazione

FIUME — Stando ai dati comunicati dal Fondo di Stato per la ristrutturazione della propietà, finora in Croazia il processo di privatizzazione è stato portato a termine in 855 imprese o aziende, il cui valore complessivo viene stimato intorno a 4,84 miliardi di marchi. Ben 526 imprese sono passate direttamente e completamente in mani private, divenendo proprietà di circa 40 mila azionisti che si sono divisi un «pacchetto» azionario pari a quasi 800 milioni di marchi. Per 264 imprese (le maggiori) si è reso invece necessario — così si afferma — l'intervento del Fondo per la privatizzazione e di quelli per l'assicurazione pensionistica e sociale, che ora detengono circa il 40 per cento dei «pacchetti» azionari, dell'ammontare complessivo di 2,5 miliardi di marchi. Il 60 per cento di dette imprese (ossia i «pacchetti» di maggioranza) sono in mani private. Il Fondo di Stato per la privatizzazione e i Fondi per l'assicurazione sociale e pensionistica detengono la maggioranza delle azioni solo in 65 imprese, del valore stimato intorno al miliardo e mezzo di marchi.

Costituita a Fiume l'associazione tra i porti della Croazia

FIUME — Istituita nel capoluogo quarnerino l'Associazione dei porto marittimi della Croazia, organizzazione la cui assemblea sarà presideuta da Ivica Pavlović di Ploče (in Dalmazia). A capo del comitato esecutivo è stato nominato Ivan Miloš, del Consorzio portuale fiumano. L'Associazione, che avrà personalità giuridica e sede nel capoluogo del Quarnero, cercherà di promuovere e incentivare i traffici negli scali croati e le rotte lungo l'Adriatico orientale. Inoltre, l'Associaizone avrà tra i suoi compiti quello di coordinare in Croazia le attività con le imprese armatrici, le ferrovie, l'impresa autostradale, le agenzie di spedizione e via elencando. Non ultima, poi, l'elaborazione di un sistema tariffario unificato, in vigore presso tutti gli enti portuali croati. Alla sessione costitutiva dell'Associazione di categoria erano presenti gli esponenti degli scali di Spalato, Ploče, Dubrovnik, Sebenico, Zara, Pola e Fiume.

SOTTO ACCUSA IL FONDO STATALE CHE NON RICEVERA' PIU' I CONTRIBUTI CITTADINI

Fiume, la sanità pubblica è al collasso

Ennesima stangata sui servizi comunali che saranno aumentati dal 70 fino a quasi il duecento per cento

FIUME — Rinviato di una settimana, è stato approvato ieri in sede di Consiglio esecutivo cittadino di Fiume il pacchetto di rincari inerente ai servizi pubblici. Si tratta di una maxi-stangata che si abbatterà pesantemente sulla cittadinanza fiumana, la maggior parte della quale è ormai nell'impossibilità di sostenere nuovi rincari. Dunque, con decorrenza dal primo marzo prossimo, le maggiorazioni riguarderanno: trasporti pubblici (90 per cento), gas ad uso domestico (80 per cento), riscaldamento centrale (76 per cento), prelievo rifiuti (192 per cento), pompe funebri (167 per cento), acqua potabile (140 per cento) e infine tassa per l'usufrutto della rete fognaria (156 per cento).

Le tariffe dovrebbero poi rimanere invariate per un periodo di due mesi, a meno di ulteriori e radicali aumenti dei prodotti energetici in questo frattempo. Sempre dal primo marzo, in virtù della politica sociale instaurata dalla Giunta fiumana, scatterà il programma di sovvenzionamenti dei servizi comunali che comporterà un esborso pari a 2 milioni di marchi per tutelare le fasce della popolazione meno abbienti. Il rincaro dei servizi pubblici, come da prassi ormai abusata, è stato motivato con l'inflazione e l'aumento dei derivati dal greggio, che si preannuncia prossimo.

Ed eccoci a un altro tema, non meno dolente. La sanità fiumana nuovamente sul tappeto, ieri, nella sessione ordinaria della Giunta municipale. La situazione è drammatica, anzi si è praticamente al collasso: una conseguenza delle pendenze che il Fondo statale della sanità ha nei confronti di questo settore. L'ammontare dei debiti verso il comparto sanitario fiumano è pari a circa 3 miliardi di dinari, importo che costituisce un grave e pericoloso handicap per il Centro clinico-ospedaliero, per la Casa della salute, per l'Istituto di tutela della salute pubblica, per la Stazione di pronto intervento e infine per l'impresa farmaceutica Jadran. Alla seduta dell'Esecutivo fiumano ieri erano presenti tutti e 5 i direttori delle suddette istituzioni e aziende, i quali si sono lamentati in coro della centralizzazione dei mezzi della sanità a Zagabria, denaro che poi non viene equamente ridistribuito alla base. Preso atto delle lagnanze la Giunta fiumana ha deciso di adottare alcuni energici provvedimenti, una specie di terapia d'urto per tentare di salvare il salvabile. Dunque, verrà commercializzato il restante quantitativo di medicinali prelevato dalle riserve comunali e si proseguirà con il rilascio di ricette private nella farmacia «Centar» a Fiume. Le aziende municipalizzate che forniscono i propri servizi alla sanità fiumana erogheranno gratuitamente acqua, gas e riscaldamento centrale. In compenso, le imprese comunali non pagheranno quanto dovuto al Consorzio per la distribuzione della corrente elettrica. «Siamo consapevoli — ha detto il responsabile della Giunta, Slavko Linić — che la città potrebbe restare senza acqua e illuminazione pubblica. Ma allora qualcuno si accorgerà dell'eccezionalità del momento». L'esecutivo cittadino ha esortato il ministero della Sanità e il competente Fondo a promuovere un piano di risanamento, mentre sino a data da definirsi vengono bloccati i mezzi della cosiddetta solidarietà che il settore sanitario quarnerino deve allo Stato. Tra le altre conclusioni, da sottolineare che la Giunta municipale approva la decisione delle organizzazioni del settore di intentare causa in tribunale al Fondo fiumano della sanità per la mancata corresponsione dei mezzi finanziari. Inoltre, i deputati fiumani al Sabor dovranno, tramite interpellanza parlamentare, chiedere con quale denaro si costruisca la clinica universitaria di Zagabria.

Lodando la sanità fiumana, che a prescindere dall'impasse riesce ancora a garantire servizi sufficienti, la giunta Linić chiede che si faccia ordine nel campo delle donazioni provenienti dall'estero. Si tratta di donazioni ripartite secondo criteri perlomeno discutibili, con vere e proprie malversazioni e intrallazzi.

Andrea Marsanich

IN CRISI LA COMPAGNIA ARMATORIALE FIUMANA

E la «Croatia Line» affonda

FIUME — Che la «Croatia Line», la maggiore compagnia armatoriale fiumana, navigasse in cattive acque lo si sapeva, o meglio lo si sospettava. Ora la conferma è venuta non dalla direzione della compagnia ma dal «Financial Time» che fa ammontare il rosso dell'impresa fiumana a quasi 300 milioni di dollari americani. Voci, non ufficiali, ovviamente, non verificabili, ma provenienti da ambienti vicini allo staff parlano di altri cinque milioni di dollari per stipendi non corrisposti al personale navigante e di debiti nei vari porti del mondo per cifre con parecchi zeri. Se vere, queste notizie potrebbero portare a tutta una serie di sequestri cautelativi di navi della «Croatia Line» da parte dei creditori. Il che potrebbe significare bancarotta e, forse, un successivo acquisto da parte della «Privredna Banka» di Zagabria, già proprietaria di un numero imprecisato di azioni.

Altro debito, quello verso le compagnie di assicurazione «Muller» e «North of England» che, proprio all'atto di scadenza delle polizze, ammonta a 5,5 milioni di dollari. Anche questo, comunque, lo si apprende dai giornali senza possibilità di controllo. La stessa direzione della compagnia di navigazione, dopo aver chiesto ai suoi servizi tecnici di redigergli un bilancio per i primi tre mesi dello scorso anno, ha ammesso di averne ottenuto tre diverse versioni, con dati del tutto differenti. Ma siamo ancora in alto mare, è il caso di dirlo, quanto a soluzioni del problema. Incredibile ma vero: una delle più floride imprese fiumane starebbe per crollare e, addirittura, cambiare padrone.

Altra notizia «top secret» che, assai più degli altri «si dice» che riguarderebbero concussioni varie col mondo della politica, ha fatto scalpore è quella di un eventuale «dicenziamento in massa» del personale a terra. Al posto degli attuali 490 dipendenti, sistemati nella nuova e sontuosa sede in Riva, ne basterebbero 330. La lista dei 160 in esubero sarebbe già pronta e, per non far trapelare qualche nome che forse potrebbe successivamente essere cancellato, dicono che sia stata stampata presso i cantieri navali «3 Maj» (Tre Maggio) di Fiume. Saputolo, i dirigenti della «Croatia Line» si sono affrettati a dire che «nessuno finirà in strada». Ma con le liste che si ritrova l'Ufficio di collocamento e con la situazione generale, sembra una promessa difficile da mantenere.

v. z.

PREMIO DEI MUSICISTI SLOVENI ALLA SEDE RAI TRIESTINA

'Diplomata' la sezione musica

LUBIANA — L'Associazione musicisti della Slovenia ha conferito alla sezione di musica classica della struttura di programmazione in lingua slovena della sede regionale della Rai di Trieste il «Diploma di Betetto» per la diffusione della cultura musicale slovena e dell'attività artistica dei suoi membri.

Da quasi mezzo secolo, dal 1945 — è sottolineato nella motivazione del premio — l'emittente radiofonica in lingua slovena di Trieste svolge un ruolo di primaria importanza nella diffusione della musica slovena. Agli ascoltatori di varie nazionalità fa conoscere anche l'attività degli esecutori sloveni, solisti strumentali e vocali e in formazioni cameristiche. Molti membri dell'Associazione hanno registrato per le trasmissioni regionali musiche di autori sloveni e del Friuli-Venezia Giulia. Queste registrazioni vengono irradiate quotidianamente nella fascia confinaria e in collaborazione con altri enti radiofonici (Capodistria, Lubiana, Maribor, Zagabria, Klagenfurt ecc.) nelle altre regioni dell'Alpe Adria e altrove.

La Sezione di musica classica realizza annualmente un centinaio di produzioni nei propri studi e dai concerti pubblici includendole nei cicli musicali tematici solisti sloveni, compositori sloveni, giovani esecutori, antologia della musica violinistica slovena, antologia della musica slovena per trio con pianoforte, strumenti antichi oggi... Di notevole importanza sono le serie di trasmissioni nelle ricorrenze dei nostri compositori: «Ricchezza sonora di Gallus», nel quarto centenario della morte, «Schiavo della luce del suono», nel centenario della nascita di Marij Kogoj, «Sonate per violino solo di Tartini» nel terzo centenario della nascita e altre trasmissioni in occasione di riconoscimenti ai musicisti sloveni. La Sezione di musica classica ha così contribuito superando ogni frontiera alla conoscenza fra i popoli diffondendo contemporaneamente fra gli ascoltatori la cultura musicale slovena.

IN COMMISSIONE REGIONALE RINVIATO IL DDL SUI CONSORZI DI BONIFICA

Enti, leggi da rifare

TRIESTE — Non c'è proprio pace per il governo del Friuli-Venezia Giulia. Questa volta a mettere i bastoni tra le ruote della giunta si è messa anche la prima commissione regionale per gli affari della presidenza, retta dal democristiano Oscarre Lepre. Ieri mattina doveva infatti sciogliere qualsiasi riserva in merito ad alcune leggi considerate fondamentali dallo stesso presidente Vinicio Turello.

Riassetto dei consorzi di bonifica e nuove regole elettorali: mezza giornata di lunghe discussioni per non approdare a niente. Il presidente Turello non potrà dirsi certo soddisfatto: aveva posto delle scadenze precise e ora tutto sembra slittare, chissà a quale data, mettendo in serio pericolo le stesse intenzioni della giunta. Turello infatti era stato abbastanza chiaro sulla sua volontà di finire tuttoe bene. Eppure ieri qualcosa non ha funzionato.

La commissione aveva al primo punto dell'ordine del giorno la proposta della giunta in merito ai consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana. Dopo 14 anni dall'istituzione si è infatti deciso di sopprimerli. Ma ieri la commissione si è trovata a discutere ancora in merito alla bozza di legge presentata più volte dalla giunta. Anche ieri infatti non si è trovato un preciso accordo per quel che riguarda in particolar modo la ridistribuzione del personale. C'è chi premerebbe per l'assegnamento ai vari enti provinciali, chi invece preferirebbe un loro passaggio alla Regione. Altri ancora vedrebbero di buon occhio una ridistribuzione del personale alle comunità montane. E ciò soprattutto se, in vista del completamento della riforma degli enti, si avrà in montagna una sola comunità ad esempio nei vari circondari. Alla giunta comunque non sono state risparmiate critiche a volte pesanti.

Lo stesso copogruppo dc Roberto Dominici ha infatti affermato che il nuovo piano di riassetto presentato dalla giunta «è un vero papocchio» in quanto assegna da una parte le competenze alla comunità montana, dall'altra il personale alle province e infine l'onere finaziario alla Regione. C'è bisogno quindi, secondo Dominici, di maggiore chiarezza e semplicità. «Così — ha spiegato il rappresentante dello scudo crociato — immischia tutti per non risolvere alcunchè, senza tener poi conto che è per lo meno dubbia la competenza della Regione ad intervenire in merito al personale della provincia. E' invece vero che le competenze sono di livello regionale e quindi il personale dovrebbe passare alla Regione».

A Turello arriva quindi un attacco diretto da un suo stesso compagno di partito. Ed è un segnale che forse non bisognerebbe ignorare poi troppo. Il socialista Bulfone per contro ha ribadito che competenze e personale, a suo giudizio, dovrebbe passare alle comunità montane. Barnaba a quel punto ha ricordato che bisogna agire con urgenza, essendo in ballo gli stessi stipendi dei vari dipendenti. Ecco quindi che si è arrivati al rinvio suggerito dallo stesso Dominici, per controllare se dal punto di vista giuridico la Regione può avere o meno competenze sul personale delle Province.

L'altro intoppo si è registrato sulle modifiche alla legge elettorale. Sulle due proposte che prospettano la possibilità di privilegiare le proporzioni di rappresentanza territoriale (rispettivamente presentate da Bruno Lepre e da Renzo Travanut e Paolo Padovan) la commissione ha voluto sentire due pareri di altrettanti esperti giuridici che però non hanno portato a nulla. Dominici ha quindi optato per avere il parere di un terzo esperto. Mentre Barnaba ha sottolineato che forse ci potrebbero essere difficoltà tecniche ad approntare le imminenti elezioni con nuove regole. Il socialista Lepre ha quel punto ha chiesto il diretto intervento della giunta. «Si dica chiaramente — ha precisato — se qualcuno è contro il mio progetto». Oscarre Lepre ha comunque aggiornato la discussione, invitando tutti a una «migliore riflessione». Rinviata anche la proposta di legge del Pds che intende assicurare maggiori entrate ai comuni.

La commissione edilizia e opere pubbliche, infine, ha deciso di costituire un comitato ristretto per «meglio affrontare la complessità tecnica della nuova legge di intervento nelle zone terremotate».

UNA PROPOSTA DA UDINE

'Un museo per i resti della Prima Repubblica'

UDINE — Il segretario della Lega Presidenziale Tullio Mikol, che è anche consigliere comunale di Udine, ha messo in piedi una nuova iniziativa creando il «Museo della partitocrazia». Mikol, presidenzialista da sempre, ha deciso di raccogliere cimeli del sistema partitocratico che per quasi cinquant'anni ha governato l'Italia. «Nel momento di trapasso tra la Prima Repubblica e la Nuova Repubblica — spiega Mikol — un museo dei cimeli della partitocrazia è quanto mai doveroso, perché i cittadini abbiano sempre in mente lo sperpero, lo spreco, le soluzioni irreali di questo regime marcescente che sta dando gli ultimi colpi di coda. Lancio quindi un'invito a tutti i cittadini che abbiano a cuore le sorti della nostra Repubblica, affinché inviino materiale sulla partitocrazia a Udine, nella sede della Lega Presidenzialista, viale Venezia 464».

COMMISSIONE AFFARI

Varate le nuove norme sulle partecipazioni

TRIESTE — E' stato varato ieri all'unanimità (come riferiamo nelle pagine economiche) dalla Commissione affari del Consiglio regionale il riassetto delle partecipazioni finanziarie regionali. L'operazione comporterà la trasformazione di Friulia e Autovie Venete in due grandi holding. Fra i motivi ispiratori della legge l'esigenza di razionalizzare l'intervento regionale e di evitare sovrapposizioni inutili nelle attività. Per la Friulia si profila un rafforzamento di presenza nella Finfidi e nella Friulia Lis. Nel settore delle infrastrutture le spa Autovie Venete e Autovie Servizi si avviano alla costituzione di un gruppo societario strutturato in holding per ottenere un potenziamento operativo.

ANNA CHIARA DANIELI INTERROGATA NEL CARCERE DI UDINE

Più di quattro ore sotto torchio

UDINE — Anna Chiara Danieli, presidente del consiglio di amministrazione della Daneco-Danieli Ecologia di Udine, arrestata su ordine del Giudice delle indagini preliminari di Mantova, Latagliata, con l'accusa di corruzione e concorso in peculato nell'ambito dell'inchiesta su un giro di tangenti e appalti collegati allo smaltimento dei rifiuti nella provincia lombarda, è stata interrogata ieri nel carcere del capoluogo friulano dove è rinchiusa da lunedì. Da Mantova sono giunti il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Rossi, contitolare dell'inchiesta assieme al collega Mario Martani, e un ufficiale del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, capitano Palladino.

L'interrogatorio, iniziato alle 14.45, si è concluso alle 19. L'industriale era assistita dagli avvocati Mayer e Stortoni del foro di Bologna e dell'avvocato Businello di Udine. Oltre quattro ore di domande e risposte su una vicenda che a Mantova è ormai nota come «Rifiutopoli».

Nella è trapelato suoi contenuti dell'interrogatario, che comunque ha interessato gli appalti relativi alla realizzazione di due impianti di compostaggio realizzato per conto del Consorzio interocomunale mantovano per l'ecologia (Cime) a Ceresara e a Pieve di Coriano e al completamento della linea compost e l'ampliamento degli stessi con linee di produzione Rdf.

L'avvocato Businello ha dichiarato che Anna Chiara Danieli ha fornito al magistrato inquirente ampie spiegazioni sulla parte dell'inchiesta che la vede coinvolta. Il legale ritiene inoltre che l'interrogatorio sia stato sufficiente a chiarire tutte le circostanze contestate al presidente della Daneco. I difensori dell'industriale friulano hanno già depositato nella cancelleria del tribunale di Udine l'istanza di scarcerazione della loro assistita indirizzata al tribunale della libertà.

L'inchiesta, che prese avvio nell'ottobre scorso, ha portato in carcere anche l'ex amministratore della Daneco Gestione Impianti, il bresciano Armando Fantinelli, accusato di corruzione, mentre l'ingegnere triestino Luciano Babos, autore di un capitolato d'appalto di un progetto integrato per lo smaltimento dei rifiuti commissionato dal Cime è stato raggiunto in dicembre da un avviso di garanzia per concorso in abuso d'ufficio. Babos, molto noto per la sua attività nel settore della progettazione di discariche, è anche progettista per conto dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e direttore dei lavori per incarico del Comune di Udine del nuovo impianto di compostaggio di via Gonars a Udine. Un appalto che la Daneco riuscì ad aggiudicarsi sconfiggendo altre ditte concorrenti, tra le quali la Degremont Italia, rappresentata da Lamberto Favella (Dc), già consigliere comunale di Udine, che accusò l'ex presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, di aver agito contro di lui facendogli sfumare il contratto. L'indagine avviata dalla magistratura udinese nel settembre del 1991 venne archiviata.

Nell'inchiesta mantovana si parla di tangenti che la Daneco e la Ecotrans, un'altra società specializzata nel trattamento dei rifiuti, avrebbero consegnato agli esponenti del Consorzio mantovano. A portare in carcere il presidente del consiglio di amministrazione della Daneco sarebbero state le dichiarazioni di due pentiti, Alessio Abati, amministratore unico della Ecotrans, e Carlo Calciolari, tecnico del Consorzio intercomunale mantovano, finiti in carcere nel novembre scorso in seguito ad alcune denunce di appalti truccati.

Secondo le loro rivelazioni emergerebbe anche che la Daneco, che aveva in gestione gli impianti di compostaggio di Pieve di Coriano e di Ceresara, avrebbe fatto pagare al Cime una parte dei rifiuti che avrebbe invece dovuto smaltire a sue spese.

d.d.

Anna Chiara Danieli

Di Benedetto, Roma decide sul possibile procedimento

PORDENONE — La richiesta di autorizzazione a procedere inoltrata dalla Procura della Repubblica di Pordenone nei confronti del senatore democristiano Giovanni Di Benedetto, compare fra gli adempimenti previsti nell'ordine del giorno di quest'oggi nell'apposita commissione parlamentare. Roma dirà sì o no alla maxi inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito in materia di grande viabilità regionale, per quanto riguarda la posizione del parlamentare. Il politico pordenonese è chiamato a rispondere, rispetto a espisodi avvenuti durante il suo mandato in qualità di assesore regionale ai trasporti e alla viabilità, delle accuse di corruzione, concussione e violazione della legge sul Finanziamento pubblico ai partiti.

In seguito alle sue rilevazioni vennero recapitati quattro avvisi di garanzia ad altrettanti ingegneri del capoluogho della Destra Tagliamento (Fausti, Giorgi, Tedeschi e Bortugo), oltre ad un altrio inviato al triestino Bruno Sardi, all'epoca dei fatti direttore del servizio viabilità dell'assessorato regionale ai trasporti, un mandato che ottenne tre anni prima. In sostanza, Sardi, secondo quanto prospettato dall'accusa, avrebbe ricevuto dagli altri indagati consistenti mazzette in cambio di incarichi di consulenza per alcune opere viarie di una certa importanza, tra cui la superstrada Cimpello-Sequals, il prolungamento dell'autostrada A28 sino a Conegliano e lo svincolo di Ravedis. Tutto ciò venne a galla l'indomani dei sequestri effettuati a Roma negli uffici dell'Italstat e dopo il colloquio che il giudice Tito ebbe a palazzo di Giustizia a Milano con Gherardo Colombo, magistrato del pool Mani pulite. Sempre secondo l'accusa Sardi si sarebbe trattenuto una percentuale pari al due per cento, mentre all'allora assessore regionale Di Benedetto sarebbe spettato il 10.

ma. bo.

CASO BENVENUTI / SOLIDARIETA' DALLA COLDIRETTI

Ricorso in Cassazione

UDINE — Gli avvocati difensori di Ivano Benvenuti hanno depositato ieri mattina, in tribunale a Udine, il ricorso alla Cassazione contro la decisione assunta venerdì scorso dal Tribunale della libertà di non revocare il provvedimento di custodia cautelare in carcere per l'ex assessore regionale all'agricoltura. La Cassazione avrà ora tempo trenta giorni per valutare il caso e decidere sulle sorti dell'esponente democristiano arrestato 17 giorni fa con l'accusa di corruzione.

Intanto Benvenuti dalla sua cella del carcere di Tolmezzo continua a seguire l'evolversi dell'indagine condotta dalla Finanza. In mattinata ha ricevuto anche la visita di Luca Ponti, suo difensore assieme all'avvocato Petiziol. Sui temi affrontati c'è il massimo riserbo, fatta eccezione per un commento sfuggito in merito all'evolversi delle indagini: «Abbiamo la sensazione che stiano annaspando: tutto ciò che c'era da trovare è già saltato fuori».

E intanto di Benvenuti se ne è occupata anche la Coldiretti che, in vista dell'assemblea regionale di domenica, ha dichiarato di volersi rinnovare per essere più aderente alla società che cambia. Nel contempo i vertici hanno espresso solidarietà nei confronti dell'illustre carcerato. «La Regione deve al più presto snellire le procedure burocratiche — si legge in una nota — così come stava facendo l'ex assessore all'agricoltura Benvenuti».

r.m.

SCOPERTA LA LAPIDE IN TERRA SANTA

Pater noster in friulano

UDINE — Da ieri la più nota preghiera cristiana, il «Pater noster», è incisa in friulano su una lapide di maiolica nel chiostro della basilica dell'Eleona sulle pendici del monte degli Ulivi a Gerusalemme. A scoprirla è stato l'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, davanti a 200 fedeli friulani in pellegrinaggio in Terra Santa dal 16 febbraio in occasione dei vent'anni di episcopato del presule udinese.

«Pari nestri che tu ses in cil...». E così anche l'idioma friulano fa il suo ingresso nel vasto locale della basilica dell'Eleona dove sono state apposte le lapidi con la preghiera riprodotta in 56 lingue. E' l'omaggio all'incessante impegno dell'arcivescovo Battisti volto a veder riconosciuto civilmente ed ecclesiasticamente il friulano come lingua, culminato con l'incondizionato appoggio della curia udinese alla legge per la tutela delle minoranze linguistiche giunta a un soffio dall'approvazione del Parlamento.

Dopo una solenne concelebrazione eucaristica nella basilica del monte degli Ulivi, Battisti e i 200 pellegrini si sono portati nell'attiguo chiostro per scoprire la lapide con il «Pater noster» in friulano. Del resto, il settimanale diocesano «la vita cattolica» che ha organizzato il pellegrinaggio aveva ben spiegato le ragioni di questa iniziativa in Terra Santa: «Monsignor Battisti ritorni sui passi di Gesù alla riscoperta delle radici della fede, ricordando con questo segno l'impegno della Chiesa e del popolo friulano a rimanere saldi nell'identità cristiana, legata strettamente a quella umana e culturale».

IN BREVE

Guerra in Bosnia: no all'indifferenza Dibattito a Udine

UDINE — Scrittori, intellettuali, giornalisti, oltre ad artisti sloveni, croati, bosniaci e italiani si ritroveranno oggi a Udine per «Il cielo d'Europa a Sarajevo: l'intellettuale e la guerra». Il convegno, in programma alle 16 a Palazzo Belgrado, rappresenta una tappa importante per l'«Associazione ciframatica triveneta» che l'ha organizzato e che vuole focalizzare l'opinione pubblica su una guerra che è anche l'assassinio della cultura, morte della parola. «La guerra ha già vinto se ha instaurato l'indifferenza», commentano amareggiati gli organizzatori. Al convegno parteciperanno, tra gli altri, il deputato e scrittore Gianfranco Bettin, lo scrittore Fulvio Tomizza e l'incisore Safet Zec.

Munizioni in involucri in nylon rinvenute a Sanguarzo di Cividale

UDINE — Una cassetta metallica e alcuni involucri di nylon, contenenti munizioni militari in parte ben conservate, è stata rinvenuta a Sanguarzo dai carabinieri di Cividale. Il fatto è avvenuto durante un appostamento, effettuato dopo una segnalazione di una guardia venatoria, che aveva notato nella zona la presenza di bracconieri. La cassetta e gli involucri, sul cui contenuto non sono stati forniti altri particolari, sono stati trovati nei pressi di una cava abbandonata dell'Italcementi, divenuta discarica. Secondo i carabinieri, che stanno indagando per risalire alla provenienza del munizionamento e al suo detentore, la cassetta e gli involucri sarebbero stati interrati per molto tempo, prima di essere gettati nella discarica.

Non c'è comitato di pianificazione: paralisi di pratiche e progetti

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Bruno Lepre, con un'interrogazione, ha invitato la giunta a ricostituire in tempi brevi il comitato di pianificazione territoriale. L'organismo non è stato più costituito dopo la scadenza dei suoi componenti e questo fatto, che si protrae da tempo, determina la paralisi delle pratiche e dei progetti che interessano varianti agli strumenti urbanistici degli enti locali, con grave pregiudizio per le iniziative imprenditoriali.

Da Gorizia gli aiuti ai profughi ospitati in Slovenia e in Croazia

GORIZIA — Partirà stamattina dal valico autostradale di Sant'Andreaa di Gorizia, il convoglio di aiuti umanitari per profughi e sfollati accolti nelle repubbliche di Croazia e slovenia. L'iniziativa, che rientra tra gli interventi straordinari di protezione civile, è promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la «Caritas» diocesana di Udine.

Catasto nazionale rifiuti: anche fotocopie delle schede ministeriali

TRIESTE — Considerata l'imminenza della scadenza del termine del 28 febbraio, legislativamente prevista, per la presentazione dei dati relativi al catasto nazionale dei rifiuti, nonché le oggettive difficoltà di reperimento della nuova modulistica istituita, a tal fine, con il decreto ministeriale 14 dicembre 1992, pubblicato il 7 gennaio 1993, l'amministrazione regionale ritiene che i soggetti obbligati alla «presentazione dei dati possano provvedervi anche con fotocopie delle suddette schede ministeriali. Ciò nella considerazione che il mancato rispetto del termine comporta sanzioni a livello penale».

Le offerte regionali sul turismo cinque giorni in mostra a Milano

TRIESTE — «Costa poco essere felice» è lo slogan del Friuli-Venezia Giulia che accompagnerà la nuova campagna promozionale dell'offerta turistica estiva '93 da oggi, a Milano, alla ribalta della «Bit», la Borsa internazionale del turismo in programma nel capoluogo lombardo dal 24 al 28 febbraio. In uno stand di ottanta metri quadrati, con allestimenti innovativi e particolari, l'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia propone agli operatori del settore (la rassegna infatti viene aperta al pubblico solo nel fine settimana) un'offerta incentrata sul mare di Lignano, di Grado e della riviera triestina e sulle attrattive della «montagna amica».

Stampe barocche dei gesuiti nel museo provinciale di Gorizia

La mostra «Ex universa philosophia. Stampe barocche con le tesi dei gesuiti di Gorizia», aperta da dicembre nelle sale del museo provinciale di Borgo Castello, sarà prolungata fino al 21 marzo. Lo ha disposto l'assessorato ai beni e alle attività culturali della Provincia di Gorizia in considerazione delle numerose richieste pervenute anche dal mondo della scuola. La mostra è aperta tutti i giorni feriali (tranne il lunedì, giorno di chiusura) con il seguente orario: 10-13, 15-19 e, alla domenica, dalle 9 alle 19.

Trasmissioni Rai in lingua slovena: «Non disponibili le frequenze»

TRIESTE — Il senatore dei Verdi, Emilio Molinari, ha presentato una interrogazione al ministro delle poste e telecomunicazioni riguardo alle previste trasmissioni televisive in lingua slovena che la Rai regionale dovrebbe diffondere in base a una convenzione Rai-presidenza del consiglio siglata in ottobre. Il senatore verde, rivolge al ministro alcune richieste di informazioni e chiarimento fra cui, in particolare, se «corrisponda al vero che la Rai non abbia, allo stato attuale, nel Piano delle frequenze la disponibilità di frequenze per le trasmissioni citate».

Schianto frontale, morta la madre di due bambine

PORDENONE — Una famiglia distrutta da un destino maledetto. Mariella Pagnacco, 38.enne di San Martino di Campagna, madre di due figlie (rispettivamente di 2 e 9 anni) e impiegata presso l'ufficio patenti della Prefettura, è rimasta uccisa ieri pomeriggio in un pauroso incidente avvenuto sulla statale 251, a due passi da San Quirino. Erano le 14.15, e come tutti i giorni, la donna aveva appena finito il turno. Stava dirigendosi verso casa a bordo della sua 126 quando, giunta in prossimità delle Cantine Pavan, ha dovuto rallentare perché l'auto che la precedeva aveva segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra. In pochi istanti la tragedia: dietro di lei è sopraggiunta a velocità sostenuta un'Alfa 75 condotta dal 19.enne di San Quirino Ivan Perin, che non è riuscito, complice forse l'inesperienza, ad evitare il tamponamento con la piccola utilitaria, che è sbandata dall'altra parte della carreggiata, proprio mentre sopraggiungeva un Bilico Mercedes carico di ghiaia, condotto dal 23.enne Gilberto Toffoli. Praticamente inutile qualsiasi tentativo per evitare l'urto, che è stato tremendo, e che ha ridotto la 126 ad un ammasso di ferraglia. La Pagnacco — che probabilmente non si è neppure accorta di ciò che stava accadesno — è morta sul colpo. La statale 251, tristemente famosa per i numerosissimi incidenti mortali avvenuti negli ultimi anni, è stata riaperta al traffico soltanto dopo un paio di ore.

ma. bo.

Obiettore 'totale' finisce in carcere

UDINE — Il Collettivo antimilitarista ecologista di Udine ha reso noto, con un comunicato, che ieri mattina è stato arrestato nella propria abitazione nel capoluogo friulano Stefano Del Fabbro, che deve scontare tre mesi di carcere militare in quanto obiettore totale.

Del Fabbro, precisa il comunicato, era stato già processato il 10 novembre scorso dal Tribunale militare di Padova.

Il giovane si era infatti rifiutato di prestare servizio militare per motivi politici e morali.

Del Fabbro, però si era rifiutato di prestare servizio civile, perchè lo ritiene «una falsa alternativa ed una forma di lavoro nero che, tra l'altro, nulla ha a che vedere con solidarietà».

A PORDENONE SEQUESTRATE 100 PASTIGLIE DI ECSTASY

Traffico di droga, maxiretata

PORDENONE — Vasta operazione della squadra anti-droga della questura di Pordenone. Nel mirino il traffico di stupefacenti nelle discoteche, specificamente quelle del Pordenonese e del Portogruarese. Il brillante risultato di quattro arresti, tre denunce a piede libero oltre al sequestro di cento pastiglie di ecstasy, 50 compresse di amfetamina, 200 semi di canapa indiana, 20 grammi di hashish e un trip, i francobolli il cui retro è intriso di sostanze allucinogene.

Nella rete degli uomini dell'antidroga sono finiti sette giovani di età compresa tra i 21 e i 25 anni, tutti pordenonesi, di cui un paio presumibilmente dediti alla gestione di un consistente traffico di droghe sintetiche nella Destra Tagliamento. L'operazione si è svolta in due fasi, entrambe condotte durante i fine settimana, quando in pratica avveniva lo spaccio: durante la prima sono stati tratti in arresto il 23.enne Denis Biscontin e il coetaneo Franco Bacci. I due, che sono stati scarcerati nel giro di qualche giorno, dovranno rispondere dell'accusa di detenzione ai fini di spaccio. Contestualmente sono stati denunciati a piede libero i 21.enni Andrea Brunettin e Ivan Uccheddu oltre al 25.enne Vittorio Rampogna.

In questo primo blitz le perquisizioni hanno permesso di rinvenire l'hashish, il trip e i semi di canapa. Poi sono stati, identificati i fornitori. Nella seconda fase si è risaliti, infatti, al vero e proprio tenutario del traffico, identificato nel 23.enne Ettore Conte. Aveva appena concluso un discreto affare con il 21.enne Fabio De Sibbio, bloccato dai poliziotti a bordo della sua auto a poche centinaia di metri dalla strada statale Pontebbana. Con sé aveva le pastiglie di extasi che sul mercato hanno un valore attuale che oscilla tra i sei e i sette milioni.

Per Conte l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti mentre per il De Sibbio — che dei sette è l'unico pregiudicato — si parla anche di detenzione. Le indagini, condotte di concerto con il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro, sono ancora in corso e non si escludono per le prossime settimane ulteriori novità, anche in funzione di un evidente incremento del traffico di droghe sintetiche nella Destra Tagliamento.

Massimo Boni

CONCESSIONARIA RENAULT
RENAULT LE AUTO DA VIVERE
F. ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO 6 TS - TEL. 308702

TANTO CHIESE RENZO PIANO PER IL PROGETTO SISTIANA ORA FINITO CON LA DIVISIONE DELLA BAIA

Parcella da 13 miliardi

Servizio di
Claudio Ernè

Una parcella da 13 miliardi. Tanto aveva chiesto l' architetto Renzo Piano per redigere il progetto della baia di Sistiana. La 'Fintour' non lo aveva pagato. Anzi, aveva 'girato' il conto alla 'Morteo', all'epoca suo partner finanziario. La società pubblica dell'Iri aveva messo mano al portafoglio versando al celebre architetto genovese tre miliardi. Per gli altri dieci Renzo Piano sta attendendo ancora.

Non è chiaro se riuscirà mai a incassarli dal momento che il suo progetto faraonico è finito per sempre in soffitta. Archiviato. Il curatore del fallimento 'Fintour', il professor Lino Guglielmucci, ha infatti deciso di suddividere in tre lotti i terreni che la società aveva faticosamente messo assieme tra la 'Caravella' e la cava Casale. Il fatto che fossero nelle mani di un unico proprietario costituiva la premessa per realizzare un centro turistico di adeguate dimensioni. Dopo il fallimento della società di cui fu leader Quirino Cardarelli nessuno si è però fatto avanti per acquistare l'intera baia. Troppo oneroso il progetto, troppo aleatoria la situazione economica italiana. Da qui la decisione di suddividere l'area in tre lotti. Tre imprenditori potrebbero riuscire dove uno solo non se la sente di rischiare.

La 'Morteo', oltre a una parte della parcella di Renzo Piano, ha dovuto anche restituire alla Regione Friuli-Venezia Giulia i 5 miliardi che il gruppo 'Fintour' aveva incassato per ristrutturare il porticciolo. Così voleva la fidejussione con cui la Regione si era garantita.

In due casi dunque la 'Morteo' ha agito come fosse la 'Fintour'. In effetti per un lungo periodo le due società hanno stretto una sorta di patto in esclusiva. Un matrimonio bell'è buono con ruoli ben definiti. «Noi mettiamo l'idea e ne curiamo la realizzazione burocratico-amministrativo- politica» avevano detto Cardarelli e i suoi. «Voi mettete i soldi e avrete in appalto in esclusiva tutte le opere della baia».

Una prima tranche pagata da 'Morteo' (Iri) che operava come socio di fatto di 'Fintour'. Anche la cava Faccanoni verrà lottizzata

Detto fatto. Due documenti erano stati firmati. Il primo definiva gli aspetti finanziari dell'accordo, il secondo la convenzione d'appalto delle opere. Circa 300 miliardi di lavori. L'accordo era stato depositato in Regione e nelle sedi di alcune banche incaricate di aprire una linea di credito a favore della 'Fintour'. Di fatto le due società, la prima pubblica, l'altra privata, agivano quasi come fossero soci.

In questo accordo si inserisce anche l'affare 'ABB trazione'. L'Asea Brown Boveri nel dicembre 1990 aveva versato alla 'Fintour' sette miliardi in cambio di lavori per 50. In più aveva ottenuto la promessa di essere introdotta nel giro regionale delle opere pubbliche. Di fatto il via libera alla 'Abb' era venuto della 'Morteo' che in cambio di sette miliardi aveva accettato un rapporto a tre rinunciando alla sua esclusiva. Questo rinuncia puo' avere un' unica spiegazione plausibile: già all'epoca Morteo e Fintour avevano difficoltà a reperire denaro fresco per la baia di Sistiana e per completare il Centro Giulia.

«Ci eravamo impegnati a segnalare all'Abb le opportunità locali di lavoro. Ma non se ne è fatto mai nulla perchè le idee su cui avevano puntato si sono arenate. La metropolitana leggera Trieste-Monfalcone è finita nel dimenticatoio così come la centrale di cogenerazione di Sistiana» sostiene Ivano Fari, ultimo amministratore della Fintour. «Apprezzo la decisione di dividere in tre lotti i terreni della baia. Sistiana così com'è, non è nè vendibile, nè svendibile. L'incertezza del Paese è grande e tutti i gruppi finanziario- imprenditoriali hanno ben altri problemi da risolvere...»

Oltre a Sistiana il curatore fallimentare suddividerà in più lotti i terreni che la 'società possedeva attorno alla cava Faccanoni. Ogni costruzione farà parte a sè. A chi andrà la villa in cui Quirino Cardarelli invitava politici e amministratori? A chi la casa colonica dalla cui scuderia usciva in sella al suo cavallo?

OGGI
Francescutto in procura

L'assessore al turismo Gioacchino Francescutto sarà sentito questa mattina alle 11 dal sostituto Filippo Gullotta. Il magistrato lo interrogherà come teste in merito al finanziamento da cinque miliardi concesso dalla Regione alla Fintur per la promozione della baia di Sistiana. La somma è già stata interamente restituita e l'Ente ha già avviato le pratiche per l'acquisizione degli interessi relativi alla somma. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che l'assessore regionale avesse ricevuto un avviso di garanzia ma era stato lo stesso magistrato a ridimensionare quelli che avrebbero potuto essere clamorosi colpi di scena.

LA TRIESTE DI LERNER
Gli anti-italiani

Commento di
Paolo Rumiz

Non so cosa spinga un democratico come Lerner a trasformare le sue trasmissioni in un palcoscenico del Msi. Forse è che, caratterialmente, Lerner ama le tinte forti, vede solo il bianco e nero. Forse è che, professionalmente, il suo scopo non è affrontare un problema — la carne al fuoco era troppa per farlo — e tantomeno dare un'immagine di una città, ma solo di fare spettacolo.

Per fare spettacolo, a differenza di Santoro che «santifica» la piazza, Lerner la divide cercando la rissa. Per questo i missini sono i suoi clienti fissi: garantiscono la provocazione e si schierano a coorte negli spazi lasciati vuoti dalla colpevole distrazione dei cosiddetti democratici, chiusi nel «Non vengo, tanto si sa come va a finire» di aventiniana memoria. La zuffa, infatti, era nell'aria ben prima della trasmissione: i gorilla schierati la dicevano lunga in merito.

Il fatto è che, da triestino, comincio a essere un po' stanco di sentirmi dire dagli amici di Roma o Milano che qui è già Balcani, che la mia è una città di fascisti e pazzi esagitati, o che il nostro è un confine a rischio come quello macedone. So bene che la mia è una città ferita, dunque spesso chiusa e diffidente, ma vivaddio so anche che è una città civile. E che la sua anima più nobile è spesso ignorata o prigioniera di cliché negativi.

Ci sono giunte ieri, lettere indignate, da partiti e singoli cittadini. Si chiedevano come mai lunedì si fossero sentiti solamente istriani, bosniaci, e pacifisti di altre città italiane. Dov'erano i triestini, quelli che guardano con dolore cristiano al massacro di donne e bambini, che quarant'anni fa accolsero gli istriani e spesso dovettero a loro volta emigrare?

E così, davanti all'Italia, Trieste si è fatta rappresentare da questi signori che erano la quintessenza dell'anti-italianità. Perché se Italia è, per cominciare, padronanza di una grande lingua, lunedì in sala qualcuno ha articolato solo fonemi semi-dialettali dalla rozza sintassi. Italia è stile, è dialettica, e invece là c'erano solo visceralità femminee. Di stile, poi, ne aveva di più un pecoraio montenegrino. Credo che reclutando quei saltimbanchi, le legioni romane non avrebbero fatto un passo oltre le Alpi. Figuriamoci conquistare l'Istria.

Non vale nemmeno la pena di dire che Italia è anche amore per la vita, e che lì c'era solo disprezzo della vita; o di dire che Italia è civiltà della tolleranza e che in quella platea c'era lo stesso fondamentalismo dei vojvoda comunisti che stanno sbrandosi la Jugoslavia. Se quella gente era Trieste, allora davvero i Balcani sono tra noi. E se Europa è convivenza, c'è molta più Europa nei profughi bosniaci che in quel manipolo di missini.

Per questo addolora che alcuni istriani si facciano strumentalizzare da un'ideologia a causa della quale hanno perso le loro terre. Ma tant'è, a giocare col dolore degli istriani sono in tanti. Spiace che Livio Caputo, da vicedirettore del «Giornale», oggi per qualche copia in più giochi col revanscismo anti-croato, dopo aver cavalcato fino a ieri, da caposervizio esteri del «Corriere», un integralismo filo-croato con il quale «Il Piccolo» era il solo a polemizzare.

DAL PROGETTISTA DELL'INCENERITORE
Ghersina (Verdi) querelato

L'ingegner Doriano Del Monaco protagonista su tutta la linea: a livello giudiziario ma anche sulla ribalta amministrativo-politica. Ha denunciato il consigliere verde Paolo Ghersina ritenendosi diffamato dalle sue affermazioni. Le frasi prese di mira sono state pronunciate durante un dibattito nell'aula del Comune. A livello politico ha invece inviato alcune lettere al ministro dell'ambiente Carlo Ripa Di Meana e ai principali esponenti politici regionali e triestini. Il direttore dei lavori del nuovo inceneritore segnala che la mancata approvazione della «variante» da 9,7 miliardi pone a rischio la salute dei cittadini. Il vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone, secondo l'ingegner Del Monaco, sarebbe obsoleto e inadeguato. Sempre ieri il Comitato tecnico provinciale ha rinviato ancora una volta l'approvazione della variante già citata. La nuova riunione è stata fissata per l'8 marzo. Ma andiamo con ordine.

La querela contro l'esponente verde fa riferimento a quanto accaduto il 9 dicembre scorso nell'aula del consiglio comunale dove si stava discutendo del nuovo stadio. Anche di questo impianto l'ingegner Del Monaco è stato direttore del lavori assegnati all'Italposte.

«Ghersina ha avuto modo di esprimere delle valutazioni gravemente lesive della mia dignità e non corrispondenti al vero». Così ha scritto l'ingegner Del Monaco nella denuncia presentata il 15 febbraio alla Procura della Repubblica. Il professionista cita nel documento le frasi a suo giudizio diffamatorie. Le ha estrapolate dal testo integrale della seduta consigliare.

Non possiamo riportarle così come appaiono nella denuncia per non incorrere eventualmente nello stesso reato. Basti dire che Ghersina aveva sottolineato l'intervento del tecnico nella maggior parte delle grandi opere realizzate negli ultimi anni a Trieste. Aveva usato espressioni colorite e allusive, ritenute da Del Monaco «inveritiere e travalicanti ogni diritto di critica». Va anche detto che l'ingegnere aveva cercato un accomodamento della polemica, proponendo a Ghersina attraverso i rispettivi legali di ritrattare e di chiedere pubblicamente scusa. Non se ne è fatto nulla e la denuncia è stata presentata. In più nell' eventuale procedimento penale l'ingegnere ferrarese si è riservato la facoltà di costituirsi parte civile. «Quanto richiesto sarà devoluto a un ente di beneficenza».

PARLANO I COMMISSARI DELL'APPALTO DI VIA ERRERA
«Aggiudicazione corretta»

«Non chiedetemi di parlare, non voglio fare commenti di nessun genere. Al limite potrei rilasciare qualche dichiarazione scritta, niente di più. L'argomento è troppo delicato. La magistratura faccia il suo lavoro e i giornalisti stiano bene attenti a sbattere facce e nomi in prima pagina. Si rischia davvero di coinvolgere persone che non hanno nulla a che fare con queste brutte storie. Fatemi il favore, passi una volta, ma ora basta con le condanne anticipate. Un semplice articolo può rovinare tanta gente».

Dopo qualche secondo di silenzio, un attimo di perplessità, un sospiro, l'ingegner Gastone Novelli, direttore regionale all'ambiente, membro della commissione giudicatrice che nel 1990 diede il via ai lavori del nuovo inceneritore di via Errera, spara sulla stampa e scende in trincea dietro un triplo «no comment».

L'opera miliardaria che sta nascendo in zona industriale è nel mirino dei magistrati, Ottavio Pisante, proprietario della Ettore Marelli, la megasocietà lombarda che assieme alla Riccesi di Trieste e alla Carena di Genova, sta costruendo il grande impianto a due passi dalla superstrada, ha scelto di stare dalla parte del giudice Di Pietro, il sostituto procuratore più famoso d'Italia. Secondo alcuni (ma siamo solo nel campo delle supposizioni), l'appalto d'oro sarebbe stato ceduto alla Emit in cambio di una serie di bustarelle milionarie.

«Sono tranquillo, anzi tranquillissimo. Operammo tutti quanti nel modo più corretto e trasparente. E comunque nessun magistrato si è mai messo in contatto con me, nessun giudice mi ha mai chiesto nulla». Franco Richetti, l'ex sindaco che fu presidente della commissione d'appalto, sembra convinto che le radici di tangentopoli non abbiano mai intaccato il terreno ai piedi della ciminiera di via Errera. Sicuro, flemmatico, deciso. «Il Tar — riprende l'esponente democristiano — respinse tre quarti delle richieste avanzate dalla Brown Boveri, le quali, tra l'altro, contemplavano ben altre insinuazioni».

«All'epoca, due tecnici della commissione si erano opposti al progetto. Ma il loro rifiuto non ebbe alcun effetto», aveva detto l'altro ieri Vincenzo Cerceo. Il colonnello della Fiamme gialle, nel luglio scorso, prima di essere trasferito, aveva avviato una scomoda indagine sulla vicenda. Antonio Di Pietro ne era al corrente. Un particolare importante che oggi pochi ricordano. E tra questi anche Fabio Devescovi, dirigente della Nettezza urbana, anche lui membro del collegio nel 1990. «Non mi risulta ci siano state opposizioni — racconta l'ingegnere —. Ricostruire i fatti dopo così tanto tempo non è facile come sembra. Rivolgetevi al sindaco o al segretario generale, e ascoltate le loro versioni ufficiali. Ciò non può che fare onore alla stampa, alla stampa corretta, naturalmente».

Michele Scozzai

IN ARRIVO
La nave col tritolo

Potrebbe partire per Trieste sotto scorta di un' unità militare la nave battente bandiera croata «Vela Luka» con un carico di 171 tonnellate di tritolo, alla fonda dal 5 febbraio scorso nel porto di Bari a circa due miglia dalla costa. L' autorizzazione a partire è stata comunicata dallo Stato Maggiore della Marina alla Capitaneria di porto di Bari, ma il comandante della nave, il croato Frano Barcot, ha deciso di rinviare la partenza a causa delle cattive condizioni del mare. La «Vela Luka», partita la sera del 4 febbraio scorso dal porto albanese di Durazzo, fu intercettata qualche ora dopo in acque internazionali dall' unità militare belga «Westpied».

OMICIDIO
Bosniaco in assise

Oggi la Corte d'assise decide del futuro di Danko Vukomanovic, 34 anni. E' accusato di aver ucciso il 25 aprile '83 in un appartamento di via Coroneo la signora Carmela Babic da cui era stato assunto come autista. Vukomanovic è già stato condannato all'ergastolo nel '90 ma la sentenza è stata annullata. L'autista lo stesso giorno dell'omicidio era riparato nel suo Paese. Era finito in carcere e non se ne era saputo più nulla. Nel luglio '90 la sorpresa. Il bosniaco viene catturato al Lazzaretto. Lo portano al Coroneo. «Torceva il collo a mia moglie. L'ho afferrato. Lui ha impugnato una statuetta e me l'ha calata sulla testa» aveva raccontato il marito.

IN ATTESA CHE LA FIDEJUSSIONE DA 15 MILIARDI VENGA REGISTRATA DALLA CORTE DEI CONTI

Ferriera, la CrT anticipa gli stipendi

Proseguono intanto le «visite» allo stabilimento da parte di imprenditori. Novità promesse per metà marzo

Arrivano col contagocce le fidejussioni del ministero del tesoro per la Ferriera di Servola e in attesa dello sblocco di una trance da 15 miliardi (fermi alla Corte dei conti per la registrazione) sarà la Cassa di risparmio ad anticipare i soldi degli stipendi di fine mese. Il commissario Giampaolo de Ferra non se la prende con gli organi governativi per i ritardi, ma sottolinea che la Ferriera «non sta utilizzando soldi pubblici». La fidejussione — come spiega il commissario — serve solo a «tener tranquille le banche», la liquidità arriva infatti dallo sconto di fatture emesse dallo stabilimento siderurgico e lo Stato garantisce l'eventuale mancato pagamente da parte del cliente. «Fino ad ora — sostiene de Ferra — non abbiamo utilizzato una lira dello Stato ma solo autofinanziamento e altrettanto contiamo di fare almeno fino a giugno. Ci serve però la copertura dello Stato per avere la necessaria credibilità con gli istituti di credito. D'altra parte si tratta di soldi che noi avanziamo da clienti, e le banche non anticipano gratuitamente».

L'obiettivo, ora, è quello di avere le spalle coperte fino alla fine dell'anno, mentre il Cipi ha deliberato la garanzie solo da dicembre a giugno. «Il problema — continua de Ferra — è che passano i giorni e la Corte dei conti rilascia le autorizzazioni un paio alla volta. Ci siamo autofinanziati fino a questo momento, ma abbiamo dovuto stringere la cinghia. Se a luglio non ho una copertura come faccio ad andare avanti?».

Proseguono nel frattempo le «visite» allo stabilimento da parte di delegazioni di imprenditori «interessati» all'acquisto della struttura o parte di essa. Vi sono cordate italiane e gruppi stranieri che hanno messo gli occhi sulla Ferriera (fidando sul tecnologia d'avanguardia e sulla dismissione dei vecchi impianti voluta dalla Cee) e de Ferra conta di avere «novità importanti» già per la metà del prossimo mese. Domani intanto, a Roma, si deciderà il piano siderurgico nazionale e i «tagli» alle aziende che non rispondono alle indicazioni della Cee. Dovrebbe guadagnarne, in mercato e produzione, la Ferriera, ma per cantare vittoria c'è ancora tempo.

INCONTRO IN MUNICIPIO SUI NODI DELL'ECONOMIA LOCALE

Ezit e Eapt su binari divergenti

Un incontro a metà, quello di ieri, tra il sindaco, i capigruppo consiliari e rappresentanti di Ezit e Eapt per definire problemi e strategie degli enti da presentare al governo nel corso della prossima trattativa sulla questione della crisi triestina. A metà perchè i vertici dell'Ezit si sono presentati tutti mentre i commissari del porto hanno delegato due funzionari. La cosa non è piaciuta a tutti e non sono mancate le polemiche per il «mancato confronto» e le accuse di aver voluto evitare il dibattito con la massima istituzione cittadina.

Non c'è stata una unità di vedute nemmeno tra Giuresi e Minniti a parte la necessità di un finanziamento per la gestione ordinaria. Il presidente dell'Ezit ha insistito sull'opportunità di intervenire soprattutto a Trieste, mentre il vice Minniti e la conferenza dei capigruppo hanno insistito per proseguire sulla strada 'internazionale', come nel caso dell'Ungheria e della Russia, purchè con ricadute sul piano locale. Preoccupa poi la riforma dell'Ezit, che non venga limitata alla sola trasformazione in ente economico e venga trascurata la possibilità di elaborare una politica industriale per l'intero territorio e non solo per l'area Ezit. Interessante, hanno detto i vertici Ezit, è infine la proposta per spostare la zona franca industriale del Carso (prevista da Osimo) alla Valle delle Noghere, come prolungamento dell'attuale area satura di strutture.

Deluso dall'incontro con i delegati dell'Eapt, Roberto Treu del Pds ha lamentato l'assenza dei commissari e l'impossibilità di un confornto sulle politiche del maggior ente finanziario locale e ha chiesto la convocazione di una nuova riunione con i diretti responsabili della struttura.

Sarebbe però emerso un dato singolare: le privatizzazioni sbandierate la scorsa settimana in realtà sarebbero solo delle dichiarazioni di intenti e non un accordo vero e proprio. Una specie di «acconto» in vista di una intesa da sottoscrivere in futuro (ne parliamo in Economia).

Domani, sempre in municipio, ci sarà un secondo confronto sui nodi dell'economia locale con i rappresentanti dell'Assindustria, dell'Lloyd triestino e della Camera di commercio.

MOBIL MARKET
MOBILI IN VENDITA PROMOZIONALE
DAL 7 FEBBRAIO 1993
PAGAMENTI FINO A 60 MESI ANCHE SENZA ACCONTO

VENDITA PROMOZIONALE
PORCELLANE - CASALINGHI
CRISTALLERIE - OGGETTISTICA
con sconti
DAL 5% AL 70%
OCCASIONI IRRIPETIBILI
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

REAZIONI ALL'IDEA LPT PER ANTICIPARE L'ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO

«Ma la legge ancora non c'è»

Partiti perplessi - Rinaldi (Dc): «Difendiamo quel poco di governabilità che esiste»

IL POSSIBILE VOTO DEL 28 MARZO MOBILITA LE SEGRETERIE

'Provinciali', candidati cercansi

Le liste di chi «corre» per Palazzo Galatti vanno presentate entro sabato

STATUTO

Lega Nord e Verdi

Lega Nord e Verdi hanno proposto di diminuire il numero degli assessori e di consentire che questi non siano consiglieri comunali. In proposito hanno depositato alcune mozioni di modifica allo statuto municipale. Polidori e Ghersina ricordano che per i Comuni come il nostro la legge prevede da 6 a 13 assessori. Per quanto riguarda il secondo punto, due le ipotesi: incompatibilità o libera scelta degli assessori anche fuori dall'assemblea.

E adesso, povere segreterie? All'ennesima fumata nera proveniente da Roma (ne riferiamo qui sotto) hanno cominciato a preoccuparsi. L'ipotesi di dover effettivamente votare il 28 marzo prossimo per il rinnovo del consiglio provinciale sta diventando realtà. E i partiti si trovano letteralmente in mezzo al guado. «Campagna» tutta da studiare, candidati da inventare, i guai di sempre ingigantiti dall'effetto Tangentopoli: un brutto compito, per i responsabili elettorali. Il problema principale è che al rinvio, ormai, credevano un po'tutti. Per motivi logici ma anche di opportunità politica. Solo che alla Camera il dibattito si è arenato, rendendo tecnicamente improbabile l'accorpamento con le «regionali» di giugno.

Cosa succederà, dunque? «Che presenteremo la nostra lista entro sabato alle 12, così come prescritto», minimizza Sergio Tripani, segretario dicì. E così sarà, sicuramente. Solo che per strada la Dc perderà qualcuno degli «ex» di Palazzo Galatti. Paolo De Gavardo, ad esempio, sembra non voglia saperne di ricandidarsi. E sull'Aventino si pongono anche Poillucci e Marzulli, che peraltro sembrano più «morbidi». Una decisione finale sulle «nominations» arriverà comunque appena domani, dopo i lavori della direzione provinciale.

Tra domani e venerdì si esprimeranno anche i socialisti, certo non nel momento migliore per decisioni del genere. «Non è che ci sia già una vera crisi delle candidature — racconta Franco Todero, coordinatore provinciale del Psi — ma certo l'atteggiamento è diverso da quello di una volta. Ad essere meno appetibile non è il partito ma lo stesso ruolo politico che si è chiamati a svolgere». Granitici nelle loro scelte, invece, quelli di Rifondazione. «La lista è pronta già da lunedì sera — ammette il presidente provinciale Fausto Monfalcon — e ricalca a grandi linee quella del 7 giugno scorso. Le difficoltà saranno legate semmai all'effettuazione di tutti gli adempimenti burocratici richiesti a chi si candida».

Altra musica tra gli ex comunisti del Pds. Il segretario Perla Lusa, con spontaneità un po' naif, ammette che di pronto, formalmente, non c'è niente. In realtà, l'esecutivo di domani pomeriggio dovrebbe chiudere il discorso sui 24 in corsa.

Animazione, infine, anche tra i liberali. Il segretario Aldo Pampanin ammette che sul rinvio contava parecchio. Anche per questo i nomi in lizza non dovrebbero discostarsi di molto da quelli dell'anno scorso, seppur con un'importante defezione: quella di Giorgio Berni, più volte assessore provinciale, che rinuncia a correre «per motivi professionali». La mancata dilazione, insomma, farà i suoi danni. Uno, anzi, l'ha già fatto: solo quattro o cinque partiti sono riusciti a presentare in tempo utile la richiesta di spazio elettorale per i cosiddetti «fiancheggiatori», associazioni od organismi, cioè, che con loro manifesti appoggino questo o quel partito. Per alcune segreterie, una vera spina nel...fianco.

f. b.

DC

Minoranza su Sardos

Starebbe ancora montando la polemica nella Democrazia cristiana sul caso Sardos, la cui adesione con riserva al manifesto di Martinazzoli è stata rifiutata dai garanti provinciali.

Stando alle indiscrezioni, l'assessore regionale Calandruccio, il presidente della Crt spa, Luccarini e i sei consiglieri comunali della minoranza interna avrebbero predisposto un documento contro il segretario Tripani e l'attuale conduzione politica di Palazzo Diana.

Secondo la minoranza centrista, la scelta di mettere da parte Sardos andrebbe contro il bene del partito. Sono attesi sviluppi.

LANGUE IL DIBATTITO ALLA CAMERA, URNE VICINE

Elezioni, niente rinvio

Improbabile, secondo Coloni, che si arrivi al decreto-legge

Dapprima l'ostruzionismo missino. Poi quello di Rifondazione comunista. Adesso alcuni «distinguo» operati all'interno della stessa maggioranza governativa. Il decreto legge che doveva rinviare le elezioni in alcune città, tra cui Trieste, ormai non dovrebbe più essere varato dal Governo in tempo utile. «Al momento — osservava ieri il parlamentare dicì Sergio Coloni — non gli darei più di un terzo delle possibilità». La possibilità di dover recarsi alle urne il 28 marzo per eleggere il nuovo consiglio provinciale è dunque quasi effettiva.

Eppure, fino a non troppi giorni orsono, tra le forze politiche di area governativa l'ottimismo girava a mille. Assurdo che si voglia ancora votare con il vecchio sistema, dicevano, e che nella nostra provincia si intenda andare alla costosissima doppia consultazione del 28 marzo e 13 giugno (quando saranno di scena le «regionali). Con ogni probabilità, invece, sarà proprio così. Colpa di un'altra, strana seduta ieri alla Camera, dove si è riusciti a raggiungere il numero legale dei presenti appena dopo mezzogiorno, salvo rinviare subito i lavori a dopo le 17. Tempi ristretti, troppo, per dibattere su una questione tanto controversa. Nè la giornata di oggi dovrebbe bastare a dirimere tutte le controversie. Ultima spes, anche a liste presentate la possibilità del rinvio in extremis sarebbe sempre percorribile. Ma chi, di questi tempi, se ne accollerebbe la responsabilità di fronte all'opinione pubblica?

f. b.

IL NUOVO FILM DI SCOLA

«Premiere» all'Ariston per l'attore Bordon

TRIESTE — «Mario, Maria e Mario», il nuovo film di Ettore Scola, nel cui cast figura, accanto ai tre protagonisti, il parlamentare triestino Willer Bordon, verrà presentato in anteprima domani al cinema Ariston. Nel film, che racconta le vicende sentimentali di tre giovani militanti nel periodo della trasformazione del Pci in Pds, Bordon interpreta la parte di un segretario di sezione alle prese con le difficoltà di quel particolare momento del partito guidato da Achille Occhetto.

Alle 19,30, pochi minuti prima della proiezione del film Bordon, nella sua veste di presentatore del progetto-legge sul cinema, terrà una conversazione sulla situazione e le prospettive della cinematografia italiana. Al termine di «Mario, Maria e Mario» il parlamentare triestino si intratterrà col pubblico in un dibattito sul film condotto dai critici del gruppo Nordfest, Noemi Calzolari e Lorenzo Codelli. Seguirà la replica del film alle 22,15.

Il socialista Perelli d'accordo con il Melone - Il missino Menia accusa: «Hanno solo visto i sondaggi elettorali»

Il Msi parla senza peli sulla lingua. Quella mozione presentata dalla Lista in consiglio comunale, in cui si chiede a Staffieri di dimettersi, puzzerebbe di demagogia. «La Lista — dice Menia — ha preso la decisione dopo aver visto i sondaggi che penalizzano Dc e Psi». Il documento firmato dal segretario del Melone, onorevole Giulio Camber e dal vice, Roberto Antonione, qualora fosse approvato dall'assemblea cittadina impegnerebbe il sindaco della LpT a lasciare l'incarico nel più breve tempo possibile per consentire a Trieste, nei tempi e modi necessari, di essere la prima città in Italia a eleggere il proprio sindaco con l'elezione diretta.».

«Macchè demagogia — replica Antonione della Lista — i sondaggi sono relativi, ad essere delegittimato è il sistema dei partiti, dunque diamo al più presto la parola alla gente, con le nuove regole».

«E' chiaro che mi dimetterò quando la nuova legge sull'elezione diretta sarà pronta — precisa il sindaco Staffieri — semplicemente voglio fare capire che quella volta lascerò senza che nessuno me lo dica». La Dc guarda un po' perplessa all'inziativa del Melone. «L'idea non è nuova — sottolinea il capogruppo comunale, Dario Rinaldi — peraltro iniziative concrete dovranno essere prese dal momento in cui la legge sull'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia sarà effettivamente operante il che, considerate le difficoltà che sta incontrando, non sembra imminente». «Nel frattempo a parere della Dc la governabilità — conclude Rinaldi con un po' di pepe — o quel poco di governabilità che si è realizzata non deve essere compromessa nell'interesse della città». Anche dal Pds ci sono riserve. «E' del tutto ovvio che ogni sindaco, dal momento che sarà approvata la nuova legge sull'elezione diretta — osserva il segretario provinciale pidiessino, Perla Lusa — dovrà essere disponibile a dimettersi, non occorre una mozione in tal senso». «Che questo sindaco se ne debba però andarare perchè del tutto inadeguato al ruolo — attacca la Lusa — è un altro fatto, considerato poi che da un anno è sostenuto da Dc e Psi, due forze politiche che hanno mescolato politica e affari, tanto che tutti stiamo aspettando a giorni notizie di avvisi di garanzia».

Rifondazione comunista calca anche la mano. «Sarebbe gravissimo che il partito che ha preso il sindaco dopo lunghe trattative — dichiara Fausto Monfalcon, presidente provinciale dei comunisti — dal momento che ha le carte dica non si gioca più a bridge ma a tresette». «Per Dc e Psi poi — aggiunge Monfalcon — sarabbe un tale schiaffo morale che solo un cadavere potrebbe accettarlo».

Il capogruppo della Lista, Antonione, ha comunque confermato che il sindaco si dimetterà solo quando ci sarà la certezza di votare con il sistema nuovo. E lo stesso sindaco non ha smentito. Qualora la mozione dovesse arrivare in consiglio, le polemiche non dovrebbero tuttavia mancare. Se il socialista Perelli si dice d'accordo sull'iniziativa della Lista, l'altro alleato di giunta, la Dc, trova infatti l'iniziativa attualmente inutile. Polemiche in vista.

f. c.

L'INTERVENTO

Cecovini: «La LpT non è un pericolo per Trieste»

Ho letto con ritardo, su segnalazione di amici che se ne erano sentiti urtati, l'articolo comparso sul «Piccolo» del 19 u.s., a firma di Guido Miglia, col titolo «Non è la Lista per Trieste l'antidoto politico ai guasti di tangentopoli».

Non intendo fare polemiche sui non pochi luoghi comuni raccolti nell'articolo, ma quale fondatore (con altri) della Lista per Trieste e come parte chiamata personalmente in causa, non posso non tentare di spiegare al prof. Miglia ciò che egli stesso dichiara di non aver capito; sebbene essendo egli divenuto «triestino» ben quarantasei anni fa (avendo qui stabilito la sua residenza, quale componente del biblico esodo dei trecento e più mila istriani, dalmati e fiumani che, cacciati dagli slavi dalle loro terre avite, trovarono rifugio in Italia, uno dei sessantamila che vennero fraternamente accolti e restituiti a dignità di vita libera e sicura in questa città) dovrei supporre che egli sia in grado di sapere che in essa non alberga affatto un'anima «rozza, antislava, antifriulana». Se così fosse, sarebbe da chiedersi perché Miglia si sia fermato qui, anziché proseguire la sua fuga fino ad altri lidi, preferibilmente di là dall'Isonzo, posto che l'istanza slava reclamava ufficialmente tutto il territorio a oriente di detto fiume.

Il prof. Miglia non è riuscito in particolare a capire come «un uomo serio e colto e della statura di Manlio Cecovini, che pure è di antica radice slovena, abbia potuto farsi promotore di un movimento tanto pericoloso per il destino di Trieste». Gli ripeterò quanto a Trieste, sin dal Trattato di Osimo, hanno capito senza difficoltà almeno sessantottomila triestini di normale intelligenza, che col loro voto mandarono la neonata Lista per Trieste alla guida del Comune e della Provincia, inviarono un loro rappresentante (la dott. Aurelia Gruber Benco) al Parlamento nazionale e un altro al Parlamento europeo (il sottoscritto), e da quel tempo continuano a essere rappresentati da un «gruppo» nel consiglio regionale.

La Lista per Trieste non è nata «in nome dell'antislavismo e dell'odio razziale». Questo è uno sciocco luogo comune che il prof. Miglia si sarebbe potuto risparmiare. E' nata per la tutela dell'italianità storica di questa città e per richiamare l'attenzione del governo nazionale sul dovere di tutelare e garantire la libertà di ogni suo cittadino, inclusi gli esuli che ne fanno ormai parte integrante. E questo, sebbene la grandissima maggioranza dei triestini si senta orgogliosamente italiana non per ragioni di sangue (che a Trieste non contano nulla) ma per antica e sempre confermata scelta culturale, che nessuna ipocrisia di comodo potrà mai rimuovere: una scelta, per quanto mi riguarda personalmente, operata dal mio avo paterno (il ramo materno essendo prettamente italiano e veneto) e per la quale la discendenza sarà eternamente grata. Pericoloso questo programma per il futuro di Trieste?...

Ricorderò ancora al prof. Miglia che nella Lista per Trieste, quale pubblico amministratore, non si sono mai verificati episodi di tangenti; ciò che nessun partito tradizionale può dire di sé. Se quindi a Trieste qualcuno può vantare titoli di moralizzazione, questo è certamente la Lista per Trieste, non la partitocrazia, alla quale il Paese deve lo sfacelo attuale e la tangentopoli.

Quanto alle alleanze politiche, nel sistema vigente (che la Lista contesta), si tratta soltanto di strumenti tecnici a volte necessari per accedere al governo della cosa pubblica. Non riguardano l'anima. Se può fargli piacere, sappia comunque il prof. Miglia che la Lista per Trieste si presenterà alle prossime elezioni sola, senza alleanze o apparentamenti, col proprio simbolo del Melone.

Manlio Cecovini

REAZIONI ALLA DIRETTA

Mille polemiche e tutti scontenti

Mentre Gad Lerner si preparava ad andare in onda con la seconda puntata della sua arroventata trasmissione, fioccavano nella giornata di ieri i commenti e le reazioni di politici e associazioni alla prima 'performance' televisiva su Trieste.

La città trasmessa in diretta dalla Stazione Marittima non è quella «reale»: questa — pur nella diversità delle posizioni — la critica espressa un po' da tutti.

Il più caustico è stato il Pds che, in una nota, ha censurato quella che definisce una «gazzarra fascista», espressione di una Trieste che non sa dar conto delle sue ragioni se non «con gli urli, le volgarità e la violenza». Il Pds prende spunto dai temi che costituivano il cuore della trasmissione per ricordare la sua posizione nei confronti del trattato di Osimo e la necessità, con nuovi accordi e trattati, di completare le parti rimaste inapplicate e ancora oggi attuali.

Scontenta anche la delegazione della LpT, che lamenta pesantemente in un comunicato come ai temi dell'Istria, della revisione di Osimo, degli esodi e dei profughi di ieri e di oggi, non sia stata data alcuna risposta, prendendoli esclusivamente «come pretesto per dare spettacolo, per fare audience». La Lpt censura inoltre il comportamento di Gad Lerner, che «ha preferito far parlare persone di Milano e Padova, ignorando ogni tentativo dei rappresentanti del Melone di prendere la parola». La trasmissione, conclude lapidariamente la LpT (oltre ad essersi risolta in campagna elettorale per il Msi) ha dato di Trieste un'immagine di città «arrogante, intollerante, fascista e cinica, che si compiace del dolore e disgrazie altrui». «Trieste non ha bisogno di siffatta pubblicità e il signor Lerner, per il futuro, se ne resti pure a casa sua».

Dell'impossibilità di parlare alle telecamere si lamentano anche l'Associazione per la pace e l'Arciragazzi, che bollano come «irresponsabile la scelta di chi, in un momento così teso, ha voluto soffiare sul fuoco della contrapposizione e dell'odio, accreditando nei confronti dell'opinione pubblica un'immagine della città di Trieste deformata e grottesca».

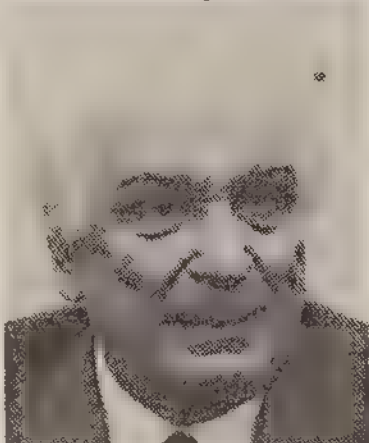
Se qualcuno non ha potuto prendere la parola, la Lega Nord, dal canto suo, lamenta una vera e propria «esclusione» dalla Marittima, decisa da Lerner — si dice nel comunicato — dopo vari tira e molla. «Evidentemente — continua la nota — le idee della Lega danno fastidio a chi è venuto a Trieste per far oggettivamente propaganda per i partiti centralisti, in vista delle prossime consultazioni. Siamo stanchi di mantenere coi soldi del canone Rai i rappresentanti del sistema lottizzato che alloggiano all'hotel Duchi d'Aosta».

Qualcuno ha infine criticato il taglio con cui è stato trattato il tema degli esuli, che non ha minimamente accennato alla migrazione dei triestini oltreoceano, obliando un'altra «lacerazione» che, in un dibattito composito, non poteva, a suo avviso, essere ignorata.

SECONDA PUNTATA DI «MILANO, ITALIA» ALLA STAZIONE MARITTIMA CON FINI E PANNELLA

Alla fine rispunta la «bagarre»

Alla fine Gad Lerner l'ha dovuto dire, e i missini sono caduti nella sua trappola. Quella faccenda dell'odio interetnico, del «lasciate che si accoppino fra di loro» riferita alle popolazioni in guerra dell'ex Jugoslavia, ha pesato come un macigno per tutta la durata della trasmissione «Milano, Italia», seconda puntata triestina. Una puntata che, viste le premesse — la bagarre dell'altra sera e gli ospiti d'onore: il segretario del Msi Gianfranco Fini e Marco Pannella — prometteva fuoco e fiamme e invece è filata via liscia, in un dibattito pacato e dialettico sul grande tema delle riforme istituzionali e dei referendum. Con missini e comunisti di Rifondazione che andavano a braccetto, e un Pannella quantomai calmo, rilassato, spiritoso, poco caustico. Quasi un idillio, insomma, a sottolineare che la piazza triestina si può prestare ad altri confronti che non siano quelli della rissa da osteria.

E invece Lerner ha voluto (dovuto?) rimettere il dito nella piaga, nel dichiarato intento di scacciare ombre oscure dalla città (del resto l'aveva detto facendo eco ai mostri di guerra evocati da Pannella: «Qualche ombra di questi mostri l'ho vista l'altra sera in trasmissione»). Allora, all'ultimo minuto, ha rinfocolato la polemica: «Quelle parole di odio etnico non so quanto possano rappresentare la città». «Non la rappresentano», ha risposto Perla Lusa, leader locale del Pds. «Il dolore si

esprime anche urlando», ha replicato Fini. «E' il dolore di una città senza futuro», ha incalzato Perla Lusa. «Il futuro di Trieste passa attraverso il mantenimento della sua identità», ha sentenziato Fini.

Quindi, dalla platea che cominciava a rumoreggiare, si è alzato il segretario della Dc locale Sergio Tripani: «Trieste sa protestare con civiltà, sono contro quelli che tentano la contrapposizione a tutti i costi». Intervento di Pannella a difesa di Trieste, città fortemente laica ed Europea, punto di smistamento nel centro Europa della cultura della convivenza, città tollerante e plurietnica...«Ma gli italiani devono chiedere scusa a Trieste», ha tuonato Fini, rinfrescando la memoria sulla richiesta di Scalfaro ad Amato di far luce sulle foibe. Tacito assenso di Pannella, mentre Lerner lanciava l'ultimo sasso: «Allora chiediamo scusa alle popolazioni slave per quelle parole?». «Nooo» corale dalla platea missina. Troppo anche per il quieto Marco, che ha sfoderato la rabbia dei tempi migliori urlando ai missini: «Voi siete i camerati di quelli che stanno massacrando a Sarajevo». Fini non ha replicato, Lerner non si è dato per vinto e ha voluto concludere con un ammiccante «ma larga parte di Trieste si è sentita imbarazzata per quelle frasi».

E dire che il confronto Fini-Pannella era andato avanti fino a quel momento in modo così civile da essere quasi soporifero, considerato anche il fascino ma non la leggerezza degli argomenti sul tappeto. Non molti, in verità i triestini intervenuti dalla platea. Ma pure il granitico professor Fausto Monfalcon di Rifondazione, il consigliere comunale del Msi Francesco Serpi, Giulia Milo anche lei di Rifondazione, e tutti i vari «rossi», «neri», pannelliani e radicali che si sono alternati al microfono devono essere sembrati più studiosi a un simposio letterario che non antagonisti politici chiamati dire la propria intorno a un Paese che cade a pezzi. Bisognava scomodare i massacri in Bosnia e i fantasmi della storia per risvegliare i telespettatori.

Pi. Spi.

STASERA TELECAMERE PUNTATE SULLA «180»

Ma a Trieste c'è il minor numero di ricoveri per malattie mentali

E la Milano, «Italia» di questa sera propone un argomento non meno scottante dei precedenti. Si parlerà infatti della travagliata legge 180: se ne traccerà un bilancio anche in prospettiva di eventuali prossime revisioni legislative. Ospiti della trasmissione, tra gli altri, gli psichiatri Franco Rotelli e Giuseppe Dell'Acqua. Pubblichiamo di seguito un bilancio dei ricoveri di malati psichici negli ultimi due anni a Trieste, anche in rapporto alla media nazionale, tratto dalle statistiche ufficiali dell'Istat.

Uno in media, ogni quattro giorni. Questa è stata la frequenza dei ricoveri di persone affette da disturbi psichici, negli istituti di cura pubblici e privati della provincia di Trieste nell'ultimo biennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat.

Complessivamente, si è trattato di 182 ricoveri: precisamente, di 166 ricoveri volontari (i quali hanno, pertanto, rappresentato il 91,2 per cento del totale) e di 16 ricoveri per trattamenti sanitari obbligatori (Tso). In 65 casi — pari al 35,7 per cento del totale e a uno, in media, ogni undici giorni — si è trattato di primi ricoveri.

Ricoveri di persone affette da disturbi psichici nelle maggiori province italiane

PROVINCE	N.e RICOVERI IN UN BIENNIO per 100.000 abitanti
Genova	904
Verona	507
Milano	458
Padova	395
Bologna	308
Cagliari	294
MEDIA NAZIONALE	281
Messina	277
Venezia	272
Firenze	249
Torino	228
Catania	189
Roma	158
Palermo	152
Taranto	124
Bari	110
Napoli	107
Trieste	68

Va, inoltre, osservato che 167 ricoveri riguardavano persone residenti nella provincia di Trieste e 15 (cioè l'8,2 per cento, ovvero uno su undici) malati provenienti da altre province italiane.

Un confronto fra le diciassette province aventi per capoluogo le maggiori città della penisola, poi, rivela che quella di Trieste è stata la provincia nella quale, nel biennio considerato, è stato registrato il più basso «tasso di spedalizzazione» per disturbi psichici, con 68 ricoveri — in media — ogni centomila abitanti. Questa bassa frequenza di ricoveri va collegata al fatto che — come si legge nell'ultima «Relazione sanitaria» della direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia — «nell'Usl Triestina» le iniziative e le risorse sono state pressoché totalmente orientate su un livello di soluzione territoriale, con possibilità anche di degenza notturna presso i Centri di salute mentale».

Al contrario, quella — fra le diciassette province considerate — nella quale nel periodo in esame è stato riscontrato, in rapporto alla popolazione residente, il più elevato «tasso di spedalizzazione» di persone affette da disturbi psichici è stata la provincia di Genova, con 904 ricoveri ogni centomila abitanti (media ben tredici volte superiore a quella di Trieste). Tassi elevati sono stati riscontrati pure nelle province di Verona (con 507 ricoveri ogni centomila abitanti), Milano (458), Padova (395), Bologna (308), Cagliari (294) e Messina 277.

Anche nelle altre tre province della nostra regione i «tassi di spedalizzazione» per disturbi psichici sono risultati superiori alla media di Trieste.

Al riguardo, va ricordato che, per la realizzazione del programma di tutela della salute mentale previsto per il 1992, da parte dell'amministrazione regionale sono stati stanziati 2 miliardi 250 milioni di lire, destinati a potenziare la dotazione e la formazione professionale del personale, nonché l'attività riabilitativa e il reinserimento sociale dei malati.

Sono, peraltro, sin troppo note le polemiche e le critiche mosse alla legge 180 e alla sua irrazionale applicazione. Si è parlato di «disastro psichiatrico». E ora si attende la progettata riforma della legge, con la quale ci si propone di alleviare, per quanto possibile, il dramma e le sofferenze dei malati mentali e delle loro famiglie.

gio. p.

VINCE SAN LUIGI TRA I CARRI IN GRAN PARTE ISPIRATI A TANGENTOPOLI

Il Palio delle beffe

Il Carnevale con «diritto di cronaca», un occhio rivolto agli affari di Tangentopoli e l'altro fermo sui malanni cittadini. I problemi della società odierna sono sfilati ieri, tra coriandoli e stelle filanti, nel corteo carnevalesco che ha letteralmente invaso la città. I carri e le compagnie dei cinque rioni popolari sono partiti nel primo pomeriggio da piazza Goldoni per giungere quasi puntuali all'appuntamento in piazza della Borsa. A seguire l'allegro spettacolo in movimento centinaia di spettatori. Complice la splendida giornata, fredda ma piena di sole, la gente è scesa volentieri in piazza ad applaudire l'irriverente ritratto cittadino offerto dal gruppo di San Luigi-Rozzol Melara, che si è aggiudicato il primo premio anche quest'anno, e i politici in gabbia realizzati dal rione di San Giovanni, al secondo posto in graduatoria.

Una Trieste che sorride, pur non dimenticando i gravi problemi di questi ultimi mesi, è stato il leit-motiv dei carri vincitori che nelle loro fantasiose creazioni non hanno dimenticato nulla, dalle barchette di un porto ormai in disuso, alla ciminiera della Ferriera, alla baia di Sistiana.

E poi bambini, bambini, bambini. Nella sfilata e tra il pubblico. Sorridenti e imbronciati, incantati e timidi, accompagnati dai genitori, piccoli, a volte minuscoli, i bimbi sono stati i veri protagonisti del Carnevale di quest'anno che ha registrato un successo maggiore dell'edizione precedente. Forse, anche grazie alla formula scelta dal Comune che ha lasciato grande libertà di movimento ai partecipanti. Nessuna regola ferrea perché in fondo l'importante è divertirsi. Così, a parte la sequenza dei carri, i gruppi mascherati hanno potuto mescolarsi a piacere, in allegra confusione. Intere classi di ragazzini hanno marciato nel «Bosco che non c'è» allestito dal rione di borgo San Sergio per ricordare, con un sorriso, i problemi di un'infanzia che non sa più dove andare a giocare. E ancora bimbi, vestiti da ovetti Kinder per gli allievi del ricreatorio Toti o orsetti simpaticissimi nella casetta-camper della compagnia di Servola. Non sono mancati gli accenni polemici alla «guerra» permanente tra triestini e friulani, affiancati alla satira pungete sull'economia italiana ormai allo sfascio, con lanci di biglietti falsi stampati sui rotoli della carta igienica. E non potevano mancare neppure i politici, ampiamente sbeffeggiati un po' da tutti, ma in particolar modo dal rione di San Giovanni che ha scelto come bersagli perfetti politici «doc» come De Michelis, De Mita e Craxi. Quest'ultimo è stato riproposto nuovamente anche sul carro bilingue di «Tangent team» insieme al suo compagno d'avventura (o di sventura?) l'intramontabile Andreotti. Sempre viva l'ironia e la spensieratezza locale di rioni «classici» come quello di Servola. Spregiudicato quel tanto che basta per non dimenticare le vecchie tradizioni il gruppo dei servolani ha riproposto i suoi travestiti da un metro e novante e tacchi a spillo assieme ai diavoli che conoscono un solo «patto»: babe, bora e gioventù. Messaggio un po' ermetico infine, almeno per i non addetti ai lavori, per il gruppo di Opicina artefice di un carro enorme raffigurante uno sciatore sulla pista artificiale di Percedol. Temperatura a parte (verso le quattro del pomeriggio il freddo ha iniziato a farsi sentire) la filata del martedì grasso è piaciuta sia al pubblico che alla Giuria, contenta di osservare una volta tanto, tanti bambini, per le strade di una città che vanta il primato della popolazione anziana. In un turbine di colori, tra costumi sgargianti e maschere grottesche, la gente ha dimenticato almeno per un giorno, insieme ad amici e parenti, gli affanni di una vita sulla quale spesso c'è ben poco da ridere.

Erica Orsini

In alto, il carro del rione San Luigi primo classificato al Palio. Sotto, il carro allegorico di San Giovanni, secondo classificato. Qui sopra, un gruppo di...spose. (Foto Sterle)

In alto, una fantasiosa coppia di maschere. Qui sopra, uno scorcio della folla festosa che ha invaso Corso Italia ieri pomeriggio. (Foto Sterle)

IN BREVE

Celebrazione delle «Ceneri» con Bellomi

Carnevale passa in soffitta e, per la liturgia, si apre il periodo quaresimale con la ricorrenza delle «ceneri». Stasera alle 18.30 nella basilica di San Giusto il vescomo Bellomi presiederà la celebrazione eucaristica durante la quale benedirà e imporrà le Ceneri. Celebrazione anche alla Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, alle 18.30 con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri. La Chiesa ricorda che, oggi, per il mondo cattolico è giornata di digiuno e di astinenza.

Ossido di carbonio rilievi sotto la media

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 22 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

			STANDARD*	MISURA
media oraria	20	mg/mc	40	2.7
media 8 ore	14-21	mg/mc	10	2.5

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Essere imprenditori a Trieste, dibattito al club Rosselli

La crisi economica locale e il ruolo degli imprenditori sarà discusso questa sera alle 17 alla sala convegni della Ras, piazza Repubblica 1, nel corso di un convegn organizzato dal club Rosselli dal titolo «Essere industriali a Trieste». Alla manifestazione interverranno gli imprenditori Giancarlo Laboranti e Giancarlo Stavro Santarosa, il presidente dell'Assindustria Piero Toresella, il direttore dell'Assindustria Giorgio Rosso Cicogna.

Dono alla geriatria del Santorio dagli «Amici del cuore»

Nella recente riunione del consiglio direttivo dell'associazione «Amici del cuore» è stato deliberato un intervento finanziario a favore della divisione di geriatria dell'ospedale Santorio, diretta da Guido Curri, destinato all'acquisto di una apparecchiatura terminale per la monitorizzazione dinamica, non invasiva, della pressione arteriosa. «Tale apparecchiatura — si legge in una nota — va a completare l'attuale insufficiente dotazione della divisione di geriatria per quanto attiene i pazienti cardiopatici con gravi affezioni pressorie.

Barriere architettoniche: domande di contributo

Scadrà lunedì 1 marzo il termine per la presentazione delle domande volte ad ottenere il contributo previsto dalla legge regionale 13 del 9 gennaio 1989 relativa al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Tale legge consente la concessione di contributi ai portatori di handicap fisici per opere o accorgimenti tecnici per il superamento delle barriere architettoniche negli alloggi. Le domande devono essere presentate al sindaco del comune nel quale è sito l'immobile oggetto dell'intervento.

Coordinamento mitteleuropei, l'ufficio a Trieste

L'ufficio di coordinamento dei «mitteleuropei» della Padania (triestini, friulani, veneti, lombardi, croati, tirolesi) sarà ospitato a Trieste nei locali dell'associazione culturale «Mitteleuropa». L'indicazione è emersa in occasione della commemorazione dell'eroe del Tirolo Andrea Hofer, svoltasi a Mantova. La manifestazione — si legge in una nota — ha permesso un utile confronto tra i gruppi autonomisti, federalisti e mitteleuropei della Padania e dell'Alpe Adria e l'esame di una strategia comune per la costruzione dell'Europa dei popoli e delle regioni.

CONTRO IL POLO TECNOLOGICO DELL'OSPEDALE MAGGIORE

'Guerra all'esproprio'

I proprietari delle case destinate alla demolizione annunciano di voler resistere a oltranza: 'Rifate il progetto'

Resisteranno ad oltranza. I proprietari delle case destinate alla demolizione nell'ambito del progetto di ristrutturazione del Maggiore, sono decisi a opporsi con tutte le forze all'esproprio. Per contrastare l'avanzare delle ruspe, fra breve si costituiranno in comitato. Presenteranno osservazioni a raffica sul piano urbanistico relativo alla zona predisposto dal Comune e allo stesso tempo appoggeranno la petizione popolare che fra qualche giorno verrà promossa dal Pds per chiedere una revisione del progetto di ristrutturazione dell'ospedale. Sono queste le linee di azione emerse nel corso dell'incontro che ha visti riuniti ieri sera nella sede del Pds una ventina di espropriandi, Diana De Rosa del Comitato dei garanti dell'Usl, il consigliere regionale Perla Lusa e Giorgio De Rosa.

In base al progetto stilato dall'Edilsa, la società del gruppo Svei Italstat, concessionaria dei lavori, le case situate all'1, al 3 e al 5 di via Pietà e quelle al 2, 4 e 6 di via D'Azeglio sono infatti destinate ad essere abbattute per fare spazio al nuovo polo tecnologico. Edificio che verrà realizzato nell'ambito dell'opera di ristrutturazione del Maggiore. Per gli espropri il progetto dell'Edilsa ha previsto una cifra di tre miliardi. Uno stralcio del piano particolareggiato della zona Barriera Vecchia-piazza Ospedale, messo a punto dal Comune, prevede invece a questo scopo 850 milioni.

«Quest'ultimo piano — spiega Giorgio De Rosa — sarà discusso nelle prossime settimane dall'amministrazione, ed è dunque passibile di ritocchi. Anche perché sono molti gli operatori che lo giudicano carente». A impensierire i 49 inquilini dell'isolato prospiciente al Maggiore vi è certo l'inadeguatezza delle cifre previste per gli espropri sia dal Comune che dall'Edilsa. Ma i proprietari presenti all'incontro di ieri hanno soprattutto puntato il dito sull'inopportunità di queste demolizioni. «Che senso ha realizzare un sofisticato polo tecnologico lasciando buona parte dell'ospedale nelle condizioni in cui si trova adesso? — ha detto Leonardo Colletta, uno degli inquilni di via Pietà —. Sarebbe invece il caso di provvedere a una complessiva ristrutturazione del Maggiore».

Daniela Gross

ESPERTO IN TRAPIANTI

E' morto Agosti Lutto al «Burlo»

Il professor Eriberto Agosti, 52 anni, di Vicenza, direttore della clinica pediatrica del centro trapianti midollo osseo dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste. E' morto per infarto. L'altra sera, il sanitario aveva partecipato ad una festa per il pensionamento di un dipendente dell'ospedale quando ha avuto un collasso; il prof. Agosti è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale.

Agosti si era specializzato in pediatria presso l'Università di Padova nel 1967, con il massimo dei voti e la lode. Dal 1989 era direttore della clinica pediatrica del «Burlo» di Trieste. E' stato docente di semeiotica pediatrica presso la Scuola di specialità in pediatria prima e di immunologia dal 1980; docente di varie materie presso la scuola per vigilatrici d'infanzia: dal 1983 al 1985. Agosti è stato presidente del Friuli-Venezia Giulia della Società Italiana di pediatria ed è stato responsabile di numerosi progetti di ricerca del «Mpi»; attualmente, il prof. Agosti dirigeva un programma di ricerca del Cnr sul trapianto di cellule ammiotiche nella terapia delle malattie metaboliche. L'istituto, diretto dal professor Agosti, ha ridato speranza di vita ai bambini leucemici, che sono accorsi da ogni parte d'Italia, per farsi operare. Grazie alla sua opera e all'impegno di tutta l'équipe medica da lui organizzata, il «Burlo Garofolo» è diventato uno dei migliori centri di cura di queste patologie. Recentemente aveva ottenuto da parte di un'associazione cittadina un contributo per l'ampliamento e la ristrutturazione del «suo» centro trapianti. E' stato autore di 119 pubblicazioni su riviste internazionali, un capitolo del libro Pediatria ospedaliera e la traduzione di un volume di «Pediatric clinics of North America». Agosti si è occupato ultimamente della sindrome di Gaucher e di un convegno nazionale sulle terapie per questa malattia, svoltosi a Trieste.

Eriberto Agosti lascia la moglie e quattro figli. Oggi nella chiesa di Grignano, alle 12, avrà luogo la cerimonia funebre. Successivamente le esequie si terranno a Vicenza dove il docente sarà sepoloto nella tomba di famiglia. Per volontà della famiglia si prega di ricordare la figura del professor Agosti con elargizioni all'Agmen o al centro trapianti del «Burlo».

ANZIANO

Morto da giorni in casa

Morte solitaria di un anziano ieri in via Della Tesa. Il corpo senza vita di Armando Chesi è stato rinvenuto verso le 17 dai vigili del fuoco chiamati dai vicini. Erano due giorni che gli abitanti nelle abitazioni vicine a quella dell'anziano che si trova al civico 17 vedevano la luce accesa e sentivano abbiaiare il cane che Chesi teneva sempre con sè.

Qualcuno preoccupato ha telefonato ai pompieri ed è intervenuta la squadra con al comando il vigile Concas. E' stata posta una scala italiana all'esterno dell'abitazione e quindi i pompieri hanno rotto il vetro di una finestra. Il cadavere dell'anziano era riverso in salotto. Vicino a lui c'era il bastardino. La salma è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria. Il cane è stato affidato alla protezione animali.

Ford presenta in anteprima

Mondeo

L'unica con Airbag di serie

Coscienza nella sicurezza: *Mondeo è l'unica nella sua classe con Airbag di serie che Ford ha realizzato con doppio controllo elettronico e meccanico. Sempre di serie: sedili Antisubmarine a contenimento frontale, cinture con pretensionatore, abitacolo a guscio di sicurezza , telaio in strutture doppie a deformazione controllata, barre d'acciaio integrate nelle portiere, serbatoio con interruttore inerziale di flusso (FIS). Su Mondeo sono disponibili l'ABS a 4 sensori ed il sistema di controllo elettronico della trazione (TCS).*

Coscienza nelle prestazioni: *Mondeo monta solo i nuovi propulsori intelligenti MILES 16 valvole catalizzati 1.6, 1.8 e 2.0, che aumentano le prestazioni ma non i consumi. Sono di serie anche servosterzo e cambio MTX75 con retromarcia sincronizzata. Mondeo può anche montare le Sospensioni Elettroniche Variattive, derivate dalla F1.* ***Coscienza nella protezione ambientale:*** *Mondeo è riciclabile per oltre l'85%. Il climatizzatore, di serie con motori 1.6 (GLX), 1.8 e 2.0, è ecologico (senza CFC) e anti - allergia grazie al filtro Micronair.*

Mondeo. Un'automobile progettata e costruita con coscienza.

VIA CABOTO 24 ☎ 3898111 — VIA DEI GIACINTI 2 - ROIANO ☎ 411950 — SISTIANA 41/D ☎ 291555

INAUGURATO IERI IL NUOVO CENTRO SERVIZI DELLE FERROVIE

La stazione si rifà il trucco

Resta da risolvere il problema dell'«invasione» dei passeggeri che sbarcano dai pullman a caccia di servizi igienici

La nuova area ristrutturata della Stazione Centrale inaugurata ieri. (Foto Sterle)

«Il sottopassaggio di piazza della Libertà è sporco, la gente ha paura a passarci. Le condizioni della Stazione centrale sono tali che non riusciamo a trovare una ditta a cui appaltare i servizi. Nei fine settimana corridoi, sale d'atttesa e servizi igienici sono invasi da centinaia di persone scaricate dai pullmann che si fermano qui davanti. Abbiamo bisogno di tutta la collaborazione dell'amministrazione comunale, che deve fare anch'essa ogni sforzo per contribuire alla risistemazione complessiva della stazione centrale di cui ci stiamo occupando, nell'intento di essere protagonisti del suo rilancio, del rilancio di quella che è la carta da visita della città».

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato Carmelo Lovecchio ha lanciato ieri l'ennesimo appello affinché il Comune provveda a una sistemazione alternativa dei pullmann che portano da oltreconfine una massa di persone che abbisognano dei più elementari servizi e finiscono per cercarli alla Stazione centrale, determinandone un inevitabile deterioramento dell'immagine. L'occasione per riportare all'attenzione generale il problema è stata fornita dall'inaugurazione del nuovo Centro Servizi, situato al posto del vecchio ristorante della stazione. Con una spesa di circa 280 milioni, gli storici stucchi sono stati riportati alla loro originaria brillantezza, a incorniciare le moderne strutture polifunzionali che ospitano il nuovo ufficio informazioni, il centro compartimentale comitive, la filiale passeggeri e l'ufficio dell'Azienda di Promozione turistica.

E' questa una delle realizzazioni con le quali la stazione provvedendo a darsi un look più funzionale e moderno. Il prossimo passo sarà l'apertura del nuovo caffè ristorante, ampliato fino a comprendere uno dei due locali una volta adibiti a sale d'attesa e attrezzato a offrire un servizio di paninoteca, utilizzando anche l'attiguo giardinetto interno della stazione nei mesi estivi. Del nuovo locale, realizzato a spese della ditta che lo gestisce, si prevede l'inaugurazione entro il mese prossimo. E in marzo avranno inizio anche i lavori per la nuova Sala Disco Verde, che verrà situata sul lato affacciato al viale Miramare. Sono dodici le stazioni italiane nelle quali esiste già una Sala similare: adibita a «ricezione e soggiorno» dei viaggiatori, sovrastata da un primo piano dotato di uffici per riunioni e congressi attrezzati anche per la traduzione simultanea. In questa iniziativa le Fs hanno investito un miliardo, mentre sono in via di realizzazione anche il primo e il secondo binario, il prolungamento di alcune pensiline per un totale di circa 150 metri e altri lavori di manutenzione. Ma gli interventi riguardano anche l'esterno della Stazione: per bloccare l'«invasione», come l'ha definita Lovecchio, dei pullmann di cui si è detto e deiloro passeggeri, si chiuderà nuovamente al traffico la via Flavio Gioia, condizionandone l'accesso alle sbarre di un posteggio a pagamento riservato alle persone dirette alla Stazione. Nei desideri del direttore compartimentale, poi, c'è anche il restauro conservativo dell'edificio e un'agenzia polivettoriale di viaggi da realizzare nell'atrio. Tutte iniziative volte a migliorare la Stazione e a incentivarne la portata anche turistica, come ha ricordato il presidente dell'Apt Tafaro prendendo la parola, ieri, all'inaugurazione dopo l'assessore regionale Cruder e l'assessore Lapanje in rappresentanza del Comune.

Paola Bolis

SI CHIUDE LA TELENOVELA DEL DOPO-TABACCO

Domani Finezit avrà il presidente Luci accese su Antonio Gurrieri

Domani Finezit potrebbe avere il nuovo presidente. Si riunirà infatti il consiglio direttivo dell'Ezit per esprimere il nome del candidato a ricoprire l'incarico. Per statuto, infatti, il presidente della finanziaria (spa) viene designato dall'Ente zona industriale tra i propri rappresentanti nominati nell'esecutivo. Non dovrebbero ormai esserci problemi per Antonio Gurrieri, essendo venuta meno la proposta che supportava il presidente ad interim Roberto Cosolini (vicepresidente uscente). Cosolini nei giorni scorsi aveva chiarito la propria posizione invocando un «gioco di squadra» come condizione per proseguire nell'incarico, ma sulla sua strada sembra abbia trovato il veto dell'area Dc.

Da quanto è dato capire, su Gurrieri non dovrebbe però convergere l'unanimità dei consensi e l'elezione, a maggioranza, dovrebbe avvenire con l'astensione di alcuni componenti del direttivo Ezit. La scorsa seduta si era chiusa con un rinvio della questione dopo che le votazioni continuavano a dividere le preferenze in misura pari tra Gurrieri e Cosolini.

La telenovela iniziata con le dimissioni di Franco Tabacco, determinate a seguito di un «pasticcio» da 970 milioni coperti da una fidejussione personale, sembra così giunta all'ultima puntata. Il braccio operativo dell'Ezit potrà riprendere le iniziative in corso e in particolare gli interventi sull'area industriale ungherese di Pecs. Sul fronte interno, anche la società finanziaria sarà chiamata ad esprimersi sulla crisi occupazionale e industriale e sui progetti di sviluppo della città.

Il presidente dell'Ezit, Igino Giuressi, non dovrebbe avere difficoltà a portare a termine la seduta di stasera, dopo le critiche mossegli a fine gennaio dallo stesso esecutivo che lo aveva messo in minoranza sulla proposta di istituire una commissione di studio sulla legittimità di Finezit. Si attende poi che la legge regionale sancisca l'incompatibilità del suo incarico con la funzione di vicesegretario della Regione per procedere al ricambio. Da più parti si sostiene che la nomina di Giuressi doveva essere consierata «di transizione», in attesa di una riforma della legge sull'Ezit, e su questa base si poggia il sollecito a cambiare guida.

IN CENTRO

Anziana scippata

Un'anziana è stata scippata ieri pomeriggio in pieno centro. Vittima dell'episodio C.V., 78 anni. La donna stava passeggiando lungo via Piccardi, quando, giunta nei pressi di via Gambini è stata avvicinata da un giovane che ha afferrato la borsa di coccodrillo.

Il bottino ammonta a circa 20 mila lire oltre alla borsetta che vale molto di più. L'episodio è stato denunciato in polizia.

COMINCIATO IL PROCESSO A DUE GIOVANI PER L'AGGRESSIONE A UNA RAGAZZA

Dalla balera alla violenza

Il fatto avvenne nel parco dell'Opp

Una giornata tragica di oltre sette anni fa, cominciata allegramente in una balera poco fuori città, e conclusa con una violenza sessuale. La ragazza triestina che ne rimase vittima quand'era ancora minorenne adesso vive in provincia di Bologna, ma nei giorni scorsi era in vacanza a Buenos Aires.

«E' in volo per venire qui», ha detto la mamma ieri ai giudici del tribunale che hanno cominciato il processo ai due presunti violentatori, ragazzi ora ventinovenni, uno di Scoglietto e l'altro di San Giacomo. La giovane non è arrivata. Il processo, cominciato a porte chiuse, è stato aggiornato al 13 maggio allorchè la ragazza sarà chiamata a deporre.

Quel giorno era andata a ballare assieme a un amico. Hanno conosciuto due giovani che più tardi si sono offerti di accompagnare entrambi in città. Prima è sceso il maschio, poche centinaia di metri dopo doveva fermarsi anche l'amica.

I due però l'avrebbero trattenuta a bordo e dando gas alla macchina hanno puntato sul parco dell'ex ospedale psichiatrico, a San Giovanni. Qui sarebbe avvenuto il fattaccio: la giovane sarebbe stata sottoposta ad atti di libidine, violenza carnale e inoltre derubata dell'orologio, di un braccialetto d'argento e di una catenina d'oro dai due ragazzi che ben presto si sono dileguati.

La giovane è riuscita a raggiungere un telefono e a chiamare il padre. Successivamente, in base alle sue descrizioni, sarebbero stati identificati dalla polizia i due presunti violentatori che sono stati rinviati a giudizio. Le accuse sono pesantissime: concorso in violenza carnale, concorso in rapina aggravata, ratto a fine di libidine e atti osceni in luogo pubblico. Su una notifica contestata alla parte lesa, il Pm Reinotti ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo, ma il collegio ha deciso di cominciare il processo.

MARITO CONDANNATO

Pistola nella cintola per intimorire la moglie

Con la pistola nella cintola dalla famiglia dirimpettaia per richiamare la moglie che troppo spesso si recava lì e troppo a lungo vi rimaneva. Per questo fatto accaduto alcuni anni orsono in via Pecenko, Alberto Alberti è stato condannato ieri dal tribunale a 4 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Quel giorno l'uomo aveva bevuto un po', possedeva una pistola regolarmente dichiarata, ma non poteva portarla fuori di casa. «Usava spacciarsi spesso per ispettore dell'Interpol», aveva dichiarato un testimone nell'istruttoria.

Sosteneva che la famiglia accanto «plagiasse» la sua consorte. Per indurla a tornare a casa aveva suonato alla porta dei vicini con l'arma nella cinghia dei pantaloni. Ieri la moglie si è avvalsa della facoltà di non testimoniare, mentre il vicino è morto qualche tempo fa. Il tribunale ha condannato Alberti per porto d'arma.

IN PRETURA

Rissa by night con i petardi

Sembrava di essere in piena Piedigrotta la sera del 2 gennaio del '92 nel cortile della casa di Giovanni Stocovaz, 42 anni, strada per Longera 198, dove si apre anche una trattoria. I botti facevano sussultare la zona, Stocovaz scese per invitare i lanciatori dei particolari ordigni alla calma, intervennero Bruno Mingotti, 43 anni, via Moreri 52, e Roberto Jurada, 37 anni, e quando l'agente scelto Cergol della volante giunse sul posto trovò anche Angela Chersovan, 32 anni, via Piccolomini 3. Gli infernali scoppi avevano provocato una zuffa generale, e i tre uomini furono imputati di rissa, Jurada e Mingotti di percosse a Stocovaz, quest'ultimo di percosse ai due e la Cherzovan di rifiuto di indicazioni sulla propria identità. Difeso dall'avvocato Giuliano Carretti, Stocovaz è stato giudicato dal pretore assieme a Mingotti, assistito dall'avvocato Sergio Pacor, e la Chersovan e Jurada dall'avvocato Franca Pompili. Hanno deposto cinque testi e Fabiano, figlio di Stocovaz, ha raccontato che gli antagonisti avevano lasciato suo padre a torso nudo. Il pretore ha assolto tutti dalla rissa, e Stocovaz anche dalle lesioni, ha inflitto a Jurada e Mingotti due mesi di reclusione ciascuno e alla Chersovan 100 mila di ammenda.

Quel foglio di via era illegittimo

E' controversa la storia del foglio di via emesso dal questore il 7 maggio del '91 contro Omero Giraldi, 45 anni, di Trieste, imponendogli di vivere per tre anni a Padova. Il 3 gennaio del '92 Giraldi tornò nella sua città e fu incriminato per inosservanza del provvedimento. Difeso dall'avvocato Italo Alessio è stato processato dal pretore Arturo Picciotto, pm Fabio Cella, e il patrono ha rilevato come, triestino pur senza una casa, Giraldi a Padova è un autentico «stranger in Paradise» e sotto questo profilo il decreto del questore è manifestamente illegittimo. Giraldi è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Scontro notturno di un ubriaco

Elettrizzato da qualche bicchiere, alla mezzanotte del 15 dicembre '91, Giorgio Radioni, 37 anni, via Molin a Vento 100, stava risalendo la strada di casa quando si scontrò con una macchina. Sul posto accorse l'agente della polizia municipale Bossi e al suo arrivo Radioni era in piena vis polemica. Assistito dall'avvocato Mario Conestabo, per guida in stato di ebbrezza è stato condannato a 20 giorni di arresto e 200 mila di ammenda.

Meccanico truffato da un giovane

Col pretesto di riparare un'auto, Luca Satti, 30 anni, piazzale Europa 2, entrò nell'officina di Sergio Grassi, a Slivia, e chiese al meccanico presente di prestargli per due ore 100 mila lire e per convincerlo gli mostrò la carta di identità. Non si fece più vedere e, denunciato per truffa, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 400 mila di multa.

DIECI MESI DI CARCERE E 27 MILIONI DI MULTA A UN PASSEUR

Ne stipò 37 dentro il furgone

Tra i clandestini imbarcati a Zagabria, anche bambini di pochi giorni

Una scena allucinante, 37 persone tra le quali sedici bambini, uno di quindici giorni appena con la mamma diciassettenne, un altro paio di pochi mesi stipati uno sull'altro dentro un furgone. Il veicolo poteva portare nove persone in tutto, era stato perlomeno adottato l'accorgimento di togliere i sedili: il minimo che si potesse fare.

La polizia aveva smascherato questo pietoso carico il 14 aprile '87. In un bosco di Gropada alle quattro del mattino era stato notato un furgone sospetto targato Lubiana. I poliziotti si erano appostati e avevano assistito all'orrendo «inscatolamento». A questo punto erano saltati fuori e avevano bloccato l'inusuale comitiva.

Alla guida c'era Ranko Braio, uno slavo che attualmente ha 33 anni. Ieri è stato condannato dal tribunale a 10 mesi di reclusione e 27 milioni di multa. Tutti i clandestini erano stati accompagnati in questura e poi rispediti oltreconfine. Sembra che Braio li avesse incontrati a Zagabria e in quelle condizioni spaventose li avesse portati fino a Divaccia. Qui il gruppone era sceso e l'accordo era di ritrovarsi tutti a Gropada, un punto del Carso allora particolarmente battuto da «passeur» ed extracomunitari.

Il furgone con Braio al volante era passato regolarmente attraverso il valico di Fernetti, gli altri avevano varcato la linea di demarcazione, approfittando dell'oscurità e passando attraverso i boschi. Il contatto in Italia sembrava avvenuto regolarmente, ma la polizia aveva poi fatto scattare la trappola.

Il «passeur» avrebbe dovuto portarli tutti fino alla stazione centrale di Trieste e qui il gruppone avrebbe infine preso un treno per Milano. Il compenso fissato per il «trasbordo» sarebbe stato di un paio di milioni, almeno per gli adulti.

Quella era stata una notte di «caccia grossa» per la polizia di frontiera. Non molto distante, mentre tentata di entrare in Italia attraverso un bosco non lontano da Fernetti, era stato bloccato uno spacciatore di droga tunisino. Era colpito da un ordine di carcerazione della Procura di Firenze: doveva scontare ben sette anni di carcere per detenzione e spaccio di stupefacenti.

STRANIERI

Albanesi espulsi

Non passa giorno che la polizia blocchi qualche extracomunitario con i documenti non in regola. Anche ieri sono stati fermati 29 albanesi (sei dalla polizia e 23 dalla finanza) che a un primo controllo non hanno esibito il visto d'ingresso sul passaporto.

Gli extracomunitari, che risultavano entrati clandestinamente, sono stati accompagnati all'ufficio stranieri dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

VIA GIULIA

Furto in casa

Appartamento 'ripulito' dai soliti ignoti l'altra notte in via Giulia. I ladri sono penetrati nella casa di M.P., 38 anni, passando attraverso un balcone. Ma prima di operare i ladri hanno bloccato la porta d'ingresso con la catenella. Infatti quando M.P. è rientrato ha tentato di aprire la porta era bloccata. Sono stati trafugati oggetti preziosi e denaro per oltre 500 mila lire. Indagini della polizia.

ALLARME IN VIA CACCIA

Un condominio rischia il crollo

Rischio di crollo, scongiurato all'ultimo momento, per uno stabile di via Caccia 8. Alcuni muratori che stavano ristrutturanto un magazzino ieri mattina avevano tolto del materiale di rinforzo dai muri portanti.

Lo stabile nel quale abitano dieci famiglie ha subito uno smottamento. Paura per gli inquilini ma soprattutto danni assai ingenti. In molti appartamenti sovrastanti il magazzino si sono formate vistose crepe e alcune porte non si chiudono.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno immediatamente bloccato i lavori, e facendo inserire una putrella nella zona a rischio, hanno scongiurato il peggio. L'operazione-putrella era già stata prevista dalla stessa impresa edile che sta portando avanti i lavori. Ma è stato necessario accelerare l'intervento per evitare conseguenze che avrebbero potututo essere anche tragiche.

Nel frattempo sono state effettuate particolari iniezioni di cemento per fissare definitivamente i manufatti alla putrella di sostegno. Un fonogramma è stato trasmesso nelle prime ore del pomeriggio al Comune perchè disponga opportuni sopralluoghi nei prossimi giorni. I lavori intanto continuano in quanto il pericolo di crolli è stato scongiurato.

LA DECISIONE UFFICIALIZZATA DAL PRESIDENTE CROSATO

Fiera nautica «congelata»: si ritenterà fra un anno

«Congelata» l'edizione '93 della mostra nautica, Renzo Crosato, neo presidente della Fiera, lancia un ultimatum, pacato ma altrettanto deciso: «Nei prossimi mesi faremo un ulteriore tentativo per aggregare le forze con gli enti che detengono le risorse finanziarie. Se dovessimo trovare di nuovo la porta sbarrata, vuol dire che saremo costretti a cancellare la rassegna dal calendario fieristico. C'è una situazione di immobilismo — aggiunge — analoga a quella del nuovo palasport; la città si accorgerà del problema quando non avrà più la Stefanel».

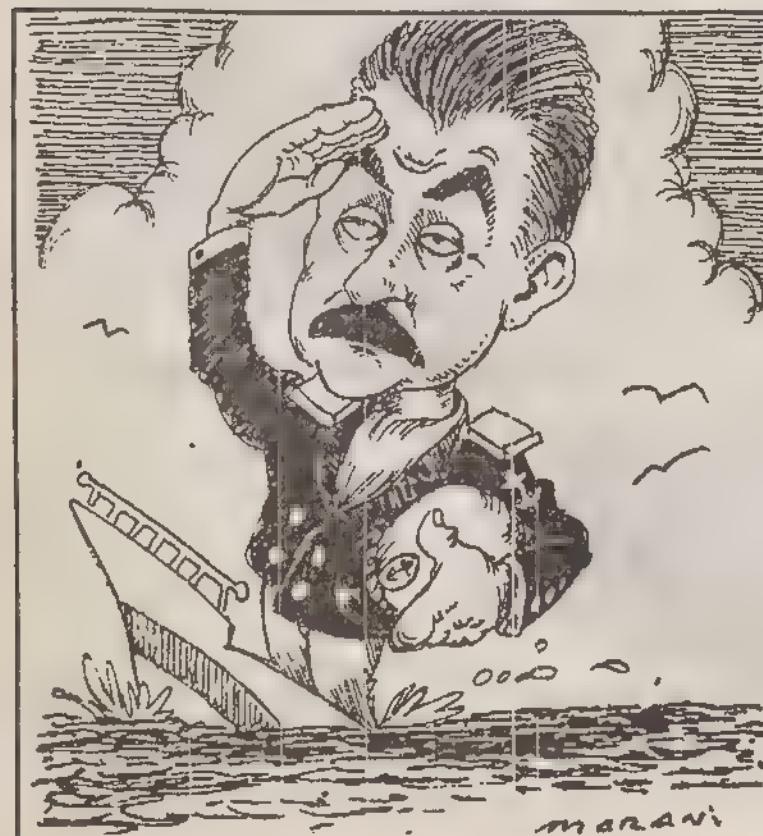
Lungi da voler fare polemiche («non è mia abitudine») nell'incontro convocato ieri mattina a Montebello Crosato ha puntato l'indice contro quegli enti che non hanno riposto alla richiesta di alcune decine di milioni necessari a realizzare la mostra nautica. «Voglio far capire — ha sottolineato — che quando un settore economico di una certa area è giudicato in crisi dev'essere aiutato da chi detiene le risorse. Io sono per un'economia che investe sui settori in crisi. Altri invece hanno ritenuto che la fiera nautica costituisse solamente un costo e si sono defilati».

La volontà di riproporre la rassegna nel '94 dunque c'è. Come c'era quella di farla quest'anno. Fattori di varia natura hanno però costretto gli organizzatori a deciderne il congelamento («annullamento è un termine che non accettiamo»): situazione della nautica locale e nazionale, scarso coordinamento (voluto?) tra gli enti preposti, una politica fiscale che la nautica non si merita. «Gli operatori si sentono trascurati e vessati — ha rilevato Crosato —. Devono selezionare le rassegne, potendo partecipare solo a poche». Ma non per tutti è così. Secondo voci che circolano nell'ambiente, alcuni operatori triestini ricevono sostanziosi contributi dalla Camera di commercio per prendere parte a rassegne nazionali ed estere. Proprio uno degli enti che hanno detto «no» alla richiesta di supporto finanziario avanzata dalla Fiera.

Fiera che da canto suo ha fatto il possibile per mettere il piedi la mostra nautica. «Abbiamo messo a disposizione tutte le nostre risorse — ha precisato il presidente — e nella riunione di venti giorni fa abbiano deciso, assieme ad enti e operatori, di tentare pur in presenza della preoccupazione per la copertura finanziaria. Si è ipotizzata una coalizione degli enti locali che pareva andasse in porto, ma alla fine quasi tutti si sono defilati. E la Fiera non ha le risorse economiche per sostenere da sola il peso finanziario della mostra».

Certo, il «taglio» di una rassegna non è un bell'inizio per il neo presidente. «Per il mio modo di vedere — ha ammesso Crosato — parto con il piede sbagliato, ma ho il dovere di rispettare la situazione economica dell'ente anche se ciò mi costa in termini di immagine».

E così, mentre il quartiere fieristico rimarrà vuoto (si farà solo un dibattito, l'11 marzo, sui fattori necessari a ridare competitività al settore), a Caorle procede l'organizzazione di Expomar, che aprirà i battenti il 13 marzo. Perchè a Caorle si riesce a mettere in piedi una mostra nautica e a Trieste no? «Posso pensare — ha risposto Crosato — che abbiano risorse tali da poter gestire una rassgena in proprio. Oppure ci sono interventi regionali o camerali tali da supportare il discorso». «La mostra di Caorle si appoggia a un marina — ha aggiunto il segretario della Fiera, Tamaro — una struttura che qui non c'è, e per la quale non si è fatta alcuna politica costruttiva».

Giuseppe Palladini

MUGGIA / OGGI POMERIGGIO IL «FUNERALE»

Bye-bye Carnevale

Ieri la riedizione della sfilata e le premiazioni dei gruppi

I dipendenti comunali, però, non hanno voluto ritirare il loro premio, considerata la situazione di difficoltà dell'ente

Bye-bye, Carnevale. Con i funerali di Re Carnevale, previsti questo pomeriggio (inizio alle 15.30 da piazza Marconi) e organizzato dalla compagnia «Ongia» si chiude il sipario sulla rassegna muggesana, che dà l'arrivederci al prossimo anno.

Ieri, gli ultimi balli e le ultime follie. Dopo la riuscita, lunedì, della megafrittata di 40 metri, martedì grasso è cominciato alla mattina con il Carnevale a scuola, con le bande e le compagnie dell'Ongia, della Lampo e dei Bulli e Pupe, che hanno intrattenuto con la loro allegria rispettivamente gli alunni delle elementari di Muggia centro, Aquilinia e Zindis.

Poi il gran finale del pomeriggio. Le dieci compagnie hanno dato vita a «Risfiliamo in allegria», ovvero una piccola riedizione del corso mascherato senza i carri allegorici: facendo zampillare il loro noto «morbin», i protagonisti della sfilata domenicale hanno danzato e suonato lungo via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante, per confluire infine in piazza Marconi, dove hanno avuto luogo le attese premiazioni dei gruppi e delle maschere che si sono segnalati durante il 40.o corteo.

Alla compagnia Brivido, prima classificata, è stata assegnata la «Maschera d'oro», riconoscimento più ambito, per il gruppo «Pavarotti»; il premio è dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Una targa della presidenza del Consiglio regionale è stata quindi attribuita alla banda dei Mandrioi (giunti terzi), «per il complesso bandistico — questa la motivazione — che è riuscito ad esprimere meglio il soggetto presentato dalla compagnia sotto l'aspetto scenografico e musicale». Nota di colore, infine, per l'ultima classificata, la Spasimo, che ha ricevuto una damigiana con 54 litri di vino.

A parte riferiamo di tutti i riconoscimenti restanti, consegnati nel corso delle premiazioni. Tra parentesi, i dipendenti comunali non hanno voluto ritirare il premio riservato loro ogni anno, ritenendolo «immotivato» in un momento di difficoltà e preoccupante per la situazione dell'ente municipale (c'è paura per la perdita di posti di lavoro).

Stilando un primo consuntivo della manifestazione, va riconosciuta la sostanziale buona riuscita dell'iniziativa, mai come quest'anno ricca di appuntamenti, anche collaterali, alla grande sfilata muggesana. Come sempre, si è levata qualche recriminazione, ad esempio le lamentele per la lettura in anticipo della classifica, domenica sera.

Ma tutto sommato le cose sono andate positivamente. Merito di tutti, in primis delle compagnie, quelle «storiche» ma anche — e forse soprattutto — quelle meno agli onori della cronaca (vedi i riuscitissimi e originali lavori dei Mandrioi o della Trottola) che contribuiscono a mantenere viva di anno in anno la più sentita manifestazione cittadina.

Luca Loredan

MUGGIA / CARNEVALE

E per finire, premi a «go-go»

Tutti i riconoscimenti, compagnia per compagnia

Questi gli altri riconoscimenti assegnati ieri nel corso della premiazione del 40. Carnevale. Il premio per la regia generale è andato alla compagnia **Brivido** (riconoscimento del Comune di Muggia e Apt di Trieste); per la cura e fantasia dei costumi alla **Bora** (premio del Comune di Muggia e Apt Trieste); brio e macchiettistica alla **Brivido** (premio del Comune di Muggia e Apt di Trieste); aspetto scenotecnico dei carri, anche questo alla **Brivido** (premio del Comune di Muggia e Apt di Trieste).

Ed ecco i premi compagnia per compagnia. **Compagnia Ongia : Gruppo smog** (Coppa Trattoria «Alle Rose»); **Due semafori con bambini** (Coppa Bar Fontanot Delia); **Moschettieri in bici** (Coppa Trattoria al Porto); **Carro d'apertura** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Distributore di benzina** (Coppa Trattoria «Alla perla bianca».

Compagnia Mandrioi : Gruppo meduse (Coppa Banca Credito di Trieste); **Gruppo alghe** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **I ricci** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **I coralli** (Coppa Banco Ambrosiano Veneto); **Le conchiglie** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000).

Compagnia Lampo : Gruppo lampada di Aladino (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **Gruppo Lilli Gruber** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Gruppo fuochi d'artificio** (Coppa ricreatorio parrocchiale di Muggia); **Gruppo Candele** (Coppa Supermercato «Despar» San Rocco); **Pietre preziose sul carro** (Coppa Banco di Sicilia - Trieste).

Compagnia Spasimo : Orologio a Cucu (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **Timbracartellini** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Le clessidre** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **Gruppo orologi e sveglia** (Coppa Hotel Lido - Muggia).

Compagnia Bellezze Naturali : Masin a letto (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Gruppo lavatrice** (Coppa Supermercato «Despar» San Rocco); **Limone** (Coppa Trattoria alla Perla Bianca); **Gruppo «Scove e scovolini»** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia)

Compagnia Brivido : Gruppo La Pietà (Coppa Circolo culturale «L. Frausin»); **Gruppo camera degli imputati** (Coppa Supermercato «Despar» San Rocco); **Gruppo «Il Moro»** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Gruppo Palazzo Pitti** (Coppa Ristorante Alla Bussola).

Compagnia Trottola : gruppo d'apertura (Coppa Tabacchi e giornali Pino e Uccio - Fonderia); **Gruppo vasi di fiori** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **Gruppo ciabatte** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Gruppo Galline** (Targa della Provincia di Trieste).

Compagnia Falische : Il Finanziere (Targa Crt di Trieste); **Gruppo frutta e verdura** (Coppa Ristorante Ai due leoni); **«A caval della suocera** (Coppa Pub ai Piai - Muggia); **Le monetine** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia).

Compagnia Bulli e Pupe : Gruppo Casetta in Canadà (Coppa torrefazione «Santa Fè» di Muggia); **Sole e spighe** (Coppa Supermercato «Despar» San Rocco); **Gruppo Teatro Ariston** (Piatto Bar Alla Vela - Muggia); **Gruppo i Papaveri - banda** (Coppa Crup di Muggia); **Gruppo Esatto** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000).

Compagnia Bora : Re-fosco e Re-bula (Coppa Assicurazioni Unipol - Muggia); **Gruppo Osmiza** (Coppa Casa del Frigo Mercato 2000); **Gruppo i Formaggi** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia); **Gruppo i Musati** (Coppa Circolo culturale «L. Frausin» di Muggia).

Infine la **Scuola di Aquilinia** : al gruppo femminile e a quello maschile sono state assegnate due Coppe offerte dal Pub ai Piai di Muggia.

ALTIPIANO / DENUNCIA DEL PDS

I distretti sanitari? Solo vuoti contenitori

L'attivazione di una rete distrettuale sul territorio integrata con il centro unico di prenotazione, il coordinamento tra il personale esistente, un maggiore impegno da parte delle amministrazioni locali. Queste alcune delle soluzioni immediate proposte ieri dai rappresentanti del Pds in una conferenza stampa «di denuncia» nei riguardi dell'Usl. «Proprio ieri (lunedì, ndr.) — spiega Diana De Rosa, del comitato dei garanti — il coordinatore sanitario dell'Usl ha smentito la notizia di una riapertura dei consultori pediatrici sull'altopiano carsico, riconfermando invece la linea riduttiva in termini di strutture e risorse che ben conosciamo. Ci ha confermato solamente l'esistenza di una delibera relativa ai nuovi ambiti socio-sanitari e poi, in un futuro non ben specificato, l'assegnazione di nuove nomine per i responsabili dei distretti sanitari sul territorio. Infine — continua De Rosa — forse più tardi discuteremo anche dei contenuti del distretto sanitario».

Già, perché a detta del Pds i distretti sanitari sono attualmente solo vuoti contenitori. L'opinione trova conferma anche nelle recenti denunce di cittadini e amministratori pubblici, che hanno preso posizione in maniera decisa per richiamare l'attenzione dell'Usl sulla totale carenza di assistenza nel territorio provinciale. In testa vi è sicuramente Duino-Aurisina, comune capofila per l'altopiano ovest, che si ritrova con uno splendido distretto praticamente inutilizzato.

«Il distretto era previsto dal 1982 — spiega il consigliere comunale pidiessino Giorgio Depangher — il nostro è stato inaugurato nell'88, ma fino a quest'anno neppure l'amministrazione locale si era preoccupata della reale attività del distretto, nonostante come gruppo avessimo sollecitato più volte un maggiore interesse. Soltanto in questi ultimi tempi gli assessori competenti hanno nuovamente sollevato il problema, ma nel frattempo sono passati anni senza che il distretto sanitario funzionasse. Ora — prosegue Depangher — si chiedono all'Usl diverse cose, quali la riapertura dei consultori pediatrici e familiari e la nomina del responsabile della struttura. Richieste più che legittime, ma che possono anche ottenere un effetto boomerang. L'Usl ci potrebbe rispondere che la legge non prevede i consultori per un'utenza numericamente al di sotto di quella prevista dalla legge. Ma il distretto, per noi, deve avere altre funzioni, soprattutto preventive e di coordinamento. Per questo diviene essenziale decidere subito cosa dev'essere questa struttura».

Anche perché finora nessuno sembra saperlo, nemmeno i medici che lavorano all'ospedale. Lavoro da dieci anni in ospedale — spiega infatti Gianluca Festini — e devo dire che né io né i miei colleghi abbiamo le idee ben chiare. Eppure sono convinto che una discussione sul problema sarebbe molto utile, anche perché le funzioni del distretto potrebbero esere molte, dall'osservatorio epidemiologico a punto di riferimento per gli anziani, a struttura per i pazienti terminali».

Le possibilità di utilizzazione esistono quindi, basta volerle. Ed è qui che casca l'asino. Perché, almeno a sentire il Pds, la voglia di cambiare è ben poca. «I servizi sanitari attuali — dice il segretario della sezione aziendale dell'Usl, Sirotti — sono fortemente sbilanciati sia sul versante tecnologico, ampiamente sottoutilizzato, sia su quello del personale, mal coordinato. A mancare è un progetto complessivo in grado di integrare tutte le forze esistenti, amministrazioni locali comprese».

Il Pds però non è più disposto ad attendere. Lo conferma anche l'ex sindaco di Muggia, Mutton. «Rispetto agli altri — sostiene — siamo un po' più fortunati, ma molte cose ancora non funzionano. Se l'Usl non ci vuole parlare sarà il consiglio comunale, insieme a tutti i cittadini, a muoversi»..

Erica Orsini

DUINO-AURISINA / CON IL CONTINGENTE '93

Benzina agevolata, nuovi dubbi sul trucco della doppia «razione»

Torna a galla lo «scandalo» dei doppi buoni benzina nel comune di Duino-Aurisina. A denunciarlo è nuovamente il consigliere comunale missino Innocente Maccan: «Non posso fare alcun nome — spiega — ma ho ricevuto alcune informazioni da cittadini del comune che la vicenda si sta ripetendo in occasione della nuova distribuzione dei buoni del contingente agevolato». In pratica Maccan sostiene che chi, grazie al certificato di scissione del nucleo familiare rilasciato dal Comune, usufruiva di una doppia «razione» di benzina, ora sta ripetendo indisturbato l'operazione.

Il sindaco di Duino-Aurisina smentisce decisamente la notizia. «L'ufficio competente — dice Vittorino Caldi — ha ricomposto tutti i nuclei familiari "spezzati", controllando ogni nominativo. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto il possibile per evitare che il fenomeno si ripeta. Se poi qualcuno ha deciso di fare il furbo, non è colpa nostra. Anche perché, a mio parere, dovrebbe esserci un doppio controllo sui nominativi degli aventi diritto anche da parte della Camera di commercio».

E' in effetti quest'ultima a distribuire i buoni del contingente agevolato, validi a partire da quest'anno anche per la seconda macchina. «Devo dire francamente — conclude il sindaco di Duino-Aurisina — che la cosa mi sembra strana, anche perché i controlli sono stati intensificati».

Nonostante le smentite, i missini sono già entrati in azione; il consigliere comunale Vinicio Scapin consegnerà proprio in questi giorni un'interrogazione sull'argomento.

e. o.

MUGGIA / DOPO LA RACCOLTA DI FIRME

Ripetitore Sip a Chiampore La giunta scende in campo

Piena solidarietà della giunta ai cittadini in merito alla nuova antenna che sta sorgendo a Chiampore (località Darsella). L'amministrazione ha deciso ieri, nell'ultima riunione dell'esecutivo, di provvedere a verifiche nei vari settori per constatare la regolarità dell'impianto Sip per i telefoni cellulari e il livello di pericolosità dello stesso. L'intenzione è di trovare un punto a favore della legittima protesta dei residenti, che vedono sorgere un ripetitore di 16 o 28 metri d'altezza a una distanza di soli venti metri dalle abitazioni.

«Attualmente, dal punto di vista amministrativo — spiega l'assessore all'edilizia pubblica e privata Franco Colombo — non abbiamo titoli per opporci alla costruzione dell'antenna; vediamo ora se c'è qualche possibilità per un nostro intervento a livello giuridico, tecnico o sanitario. Dal lato edilizio non ci sono speranze, mentre vanteremo la distanza dai confini, cercheremo di avere i dati tecnici (sono già stati chiamati alcuni esperti) e chiederemo all'Usl (che ha già dato il suo benestare, al pari della Regione) di fare uno studio più approfondito. Contatteremo i responsabili distrettuali della Sip stessa, anche per vedere la disponibilità da parte loro. Ancora dal punto di vista tecnico, valuteremo la compatibilità dell'impianto con gli altri ripetitori che si trovano sul Monte San Michele (sito unico, individuato ormai da tempo dall'amministrazione per ogni genere di antenna).

«Se non troveremo alcuna via d'uscita — conclude Colombo —, non potremo certo sospendere i lavori; altrimenti faremmo un buco nell'acqua. Resta il dispiacere, da parte nostra, di essere stati bypassati dalla Regione (ma purtroppo per questo tipo di impianti non ci sono vincoli a livello comunale) e dalla Sip, che ha provveduto a una deviazione dell'acquedotto senza chiedere prima informazioni al Comune».

Lo scopo è di trovare una soluzione definitiva al problema, anche con un accordo di programma con la Regione per individuare un sito unico alternativo al Monte San Michele (ci sarebbero infatti nuove leggi che proibiscono le costruzioni di antenne nelle aree di confine per le possibili interferenze). Gli assessori Piga, Lenardon e Colombo si erano incontrati nei giorni scorsi con una rappresentanza dei cittadini assieme alla Lega per l'Ambiente, senza peraltro ottenere molta fiducia. Gli abitanti hanno ritenuto necessario infatti promuovere una raccolta di firme (per l'esattezza 130), e hanno chiesto al sindaco di intervenire in quanto temono un possibile accumulo di onde elettromagnetiche nella zona (visto che — sottolinea il comitato — ci sono già troppi impianti radiotelevisivi oltre alla costruenda antenna Sip). Infine, hanno ribadito la necessità di sistemare in un unico luogo tutte le antenne, cosa che peraltro l'amministrazione aveva già deciso.

Forte la presa di posizione in merito del capogruppo della Lista Frausin, Claudio Mutton, che definisce inammissibile il comportamento della Regione, auspicando una sospensione dei lavori per accertare se la salute dei cittadini sia o meno in pericolo.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Il costo mensa

La delegazione del settore primario dello Snals, guidata dal segretario provinciale prof. Giuseppe Ughi, ha avuto un incontro con il sindaco di Muggia sull'annoso problema del costo mensa a carico degli insegnanti delle scuole materne ed elementari a tempo pieno.

La delegazione sindacale ha dato atto al sindaco e all'assessore all'Istruzione dell'impegno dimostrato nella gestione dei problemi di competenza nel settore scuola, ma ha sottolineato con forza l'anomalia che caratterizza la situazione locale che vede l'amministrazione comunale inadempiente in merito alla fornitura gratuita del pasto agli insegnanti in servizio durante la refezione. La delegazione comunale si è giustificata adducendo le difficoltà di bilancio, che non consentono di soddisfare la richiesta sindacale.

Non essendo applicato il decreto interministeriale del 14 gennaio 1993, che stabilisce la fruizione gratuita del servizio di mensa da parte degli insegnanti tenuti a effettuare l'assistenza educativa nell'ambito dell'orario di insegnamento, lo Snals chiederà l'intervento del Provveditore agli Studi per appianare il contenzioso.

SAN DORLIGO / CENTRO DI RECUPERO DI DON VATTA

«Nessuna decisione»

Il sindaco Pecenik: Dovrà esprimersi l'apposita commissione

«La Giunta non ha preso alcuna decisione in merito al progettato insediamento del centro di don Vatta, su cui dovrà invece esprimersi la commissione competente. Abbiamo solo ritenuto di fare il punto della situazione, anche a fronte della mancata risposta di enti e amministrazioni locali che si è cercato di coinvolgere, sulla base del documento votato nell'ultimo consiglio». Questa la secca replica del sindaco di San Dorligo, Marino Pecenik, ai commenti seguiti alla recente riunione dei capigruppo, secondo i quali l'esecutivo comunale avrebbe posto il veto al centro di recupero per tossicodipendenti previsto a Monte d'Oro, adducendo motivazioni tecniche per il rifiuto della licenza edilizia.

«Evidentemente, qualcuno vuol servirsi della questione come cassa di risonanza personale — continua il primo cittadino — trasformando forzatamente una problematica di natura morale e sociale in un affare politico». Ma in che termini si è parlato del centro di don Vatta? «E' stato uno dei molti argomenti in esame, che ha occupato una minima parte del dibattito. A questo proposito — precisa il capogruppo dc Roberto Drozina — la Giunta ha semplicemente manifestato i suoi dubbi sulla conformità del progetto con le norme di attuazione del piano regolatore generale».

Secondo tale normativa l'area «incriminata» rientra infatti nelle zone silvo-zootecniche, per le quali sono ammessi esclusivamente interventi riguardanti «edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge 9/5/1975, numero 153, ed edifici relativi alle strutture produttive aziendali (stalle, magazzini e annessi rustici)».

In altre parole, come sottolinea Drozina, nell'area può edificare solo un coltivatore diretto. E don Vatta, a quanto risulta, non lo è. «Se questo è l'unico ostacolo che si frappone al rilascio della licenza — afferma il capogruppo del Partito popolare sloveno Boris Gombač — mi auguro che il sacerdote trovi tra i suoi amici uno che abbia tutti i requisiti per presentare il progetto, a quanto pare nato sotto una cattiva stella». Come Drozina, anche il capogruppo dell'Unione slovena Sergio Machnic ha preferito limitarsi a una presa d'atto degli orientamenti dell'esecutivo, riservandosi di esprimersi dopo il parere della commissione edilizia, la cui valutazione sarà puramente tecnica, come assicura il segretario della sezione democristiana di San Dorligo Roberto Raffaele. «Sarà comunque opportuno indire una riunione di partito — sostiene — con la partecipazione di don Vatta, per fare luce definitiva sulla vicenda. Anche se non ho motivi per dubitare dell'entità dell'insediamento (15 persone) previsto dal progetto».

Barbara Muslin

NUOVE NORME MINISTERIALI PENALIZZEREBBERO IL SETTORE

Sanità, maricoltura in allarme

La Federazione italiana maricoltori, in un comunicato rileva che sta per essere varata dal ministero della Sanità una nuova normativa nel settore della maricoltura che contrasterebbe con una precedente direttiva della Cee e penalizzerebbe i produttori italiani.

Il presidente nazionale della Fim, Mario Bussani, ha inviato al ministero della Sanità un telegramma, in cui fa notare nel '91 la Cee, per tutelare il consumatore, è intervenuta nel settore con una direttiva che prevede particolari metodiche e tecniche di laboratorio; direttiva che è stata promulgata dal governo italiano con un disegno di legge del 30 dicembre '92.

Ora — continua il telegramma — la nuova normativa all'esame del governo reintrodurrebbe parte delle limitazioni già contenute in una legge varata nel 1977.

Errata corrige

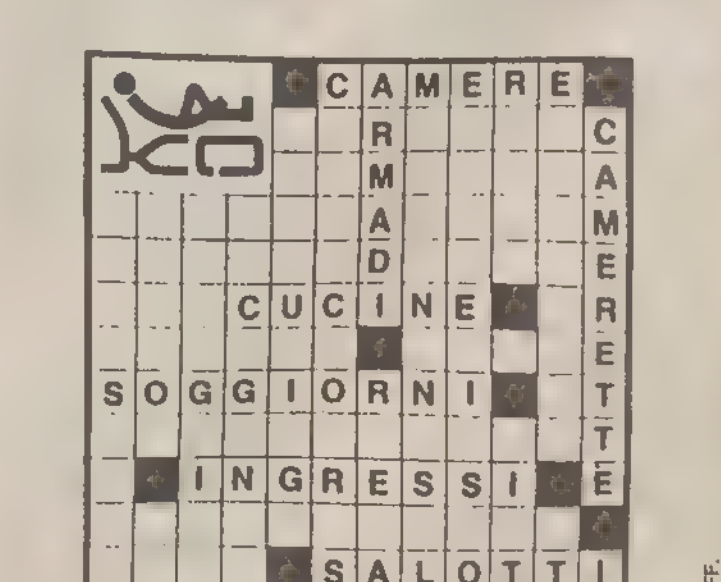
Per uno spiacevole equivoco, le fotografie pubblicate nell'edizione di ieri a corredo del servizio su Rupingrande riguardavano invece la località e alcuni abitanti di Borgo Grotta Gigante.

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

81547

O.KRAINER ARREDAMENTI
TEL. 826644

!TRADIZIONALE!
VENDITA PROMOZIONALE

COM. EFF.

SCONTI dal 20% al 50%

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in via Flavia, 53 - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO giovani
Mercoledì 24 febbraio 1993

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 77861

IL MONDO OSSERVATO DA UNA CLASSE DI «BIMBI SPERDUTI»

Saluti dall'Isola-che-non c'è

Tempo fa, a scuola, abbiamo guardato un film intitolato: «Hook-Capitan Uncino». Naturalmente saprete che questa è la storia di Peter-Pan divenuto adulto che, per un'infinità di motivi, rivive alcuni momenti di quando era un bambino fatato. Gli altri personaggi sono quasi del tutto simili a quelli che si trovano nel romanzo di J.M. Barrie.

I luoghi sono quasi gli stessi: la città di Londra, l'Isola che non c'è e un cielo pieno di stelle. I Bambini Sperduti, quelli rimasti orfani ma anche sempre piccoli e fiduciosi, offrono gli scherzi e le avventure più allegre e vivaci. Sono loro che aiutano Peter a ricordare i pensieri felici e a usarli per ritrovare i sogni dimenticati.

Tra noi, in classe, abbiamo parlato molto del film, ma, soprattutto, dei pensieri felici, della libertà, della fantasia, dell'accontentarsi e del voler bene. Ognuno è diventato o un Bambino Sperduto o, semplicemente, un osservatore del mondo reale. Ecco i nostri pensieri.

Classe IV, scuola a tempo pieno di Zindis

In mezzo alle guerre

Osservo dall'Isola-che-non-c'è, le persone del mondo e capisco che certa gente è infelice, come nell'ex Jugoslavia, in Somalia e in Iraq. Questa gente si trova in mezzo alle guerre; se vanno a fare una passeggiata possono anche non tornare più a casa, oppure possono trovarla distrutta dalle bombe.

Io non riesco a capire perché nel mondo succedono delle situazioni così brutte. Propongo a queste persone delle idee felici: che non ci siano più le guerre, che gli uomini vadano più d'accordo, che i bambini poveri abbiano da mangiare. Osservo anche delle persone che stanno bene e propongo anche a loro delle idee felici: che non ci sia l'inquinamento, che non esista la droga, così tanti giovani non morirebbero, che certi uomini non uccidano le persone innocenti, di non volere più di quello che si ha già, che non ci siano più omicidi, suicidi e cose varie; un altro pensiero felice è per i naziskin: sarebbe bello che loro andassero d'accordo con le persone di altre razze come gli ebrei e i negri... Questo pensiero felice l'ho proposto proprio ai naziskin perché per colpa loro molta gente, non solo di altre razze, ma anche di altre religioni, viene maltrattata.

Chissà, se pensando a tutto ciò le idee non si avverino e che non ci si alzi in alto e si voli come Peter Pan?

Laura Pregarc

Pensare con fantasia

Dall'Isola che non c'è osservo che i bambini del mondo non sono tutti felici. Per me quelli felici sono quelli che pensano con la fantasia non quelli che fanno tutto quello che vogliono. Bisogna essere liberi, per essere felici. I bambini e gli adulti pensano a delle idee, certe volte felici ed altre volte no, perciò propongo a questi di riflettere e di pensare. Per me i bambini sono tutti felici perché sono piccoli e giocano, non pensano a cose tristi.

L'allegria e la felicità di un bambino sono nel giocare perché giocando dimentica le cose brutte che gli sono accadute. Se nel mondo tutti fossero allegri allora non ci sarebbero tante tristezze, cerchiamo di essere allegri e spensierati come gli abitanti dell'Isola che non c'è.

Furio Lonza

Uncino ci perseguita

Io sono un bambino dell'Isola che non c'è. Osservo dalla mia postazione che nel mondo c'è sempre la guerra. Qui nell'Isola che non c'è, noi bambini sperduti, che abitiamo su un albero nella foresta, siamo perseguitati dal Capitan Giacomo Uncino con i suoi uomini, che sono tutti adulti. Il Capitan Uncino ci perseguita per il fatto che, facendo una battaglia con Peter Pan, ha perso una mano.

Peter Pan è il nostrp capo, sa perfino volare. Una volta aveva perso la memoria e quando avevamo messo in tavola la cena per lui non c'era niente, poi si è ricordato che noi fantastichiamo e riusciamo a mangiare sul serio.

Ma lui purtroppo una volta non è ritornato nell'Isola che non c'è, e non lo abbiamo visto più. Voi sulla terra conoscete un Peter Pan? Ascoltate! Tutti bambini e adulti del mondo, vi propongo delle idee felici che sono queste: non fate più la guerra, non rapite più i bambini e vogliatevi bene gli uni con gli altri. «Qui Isola che non c'è, chiudo la linea... passo e chiudo». Scusate: il mio indirizzo, se volete venirmi a trovare ve lo cercate nella fantasia. Ciao ciao dai bambini sperduti.

Matteo Farra

La vita è così

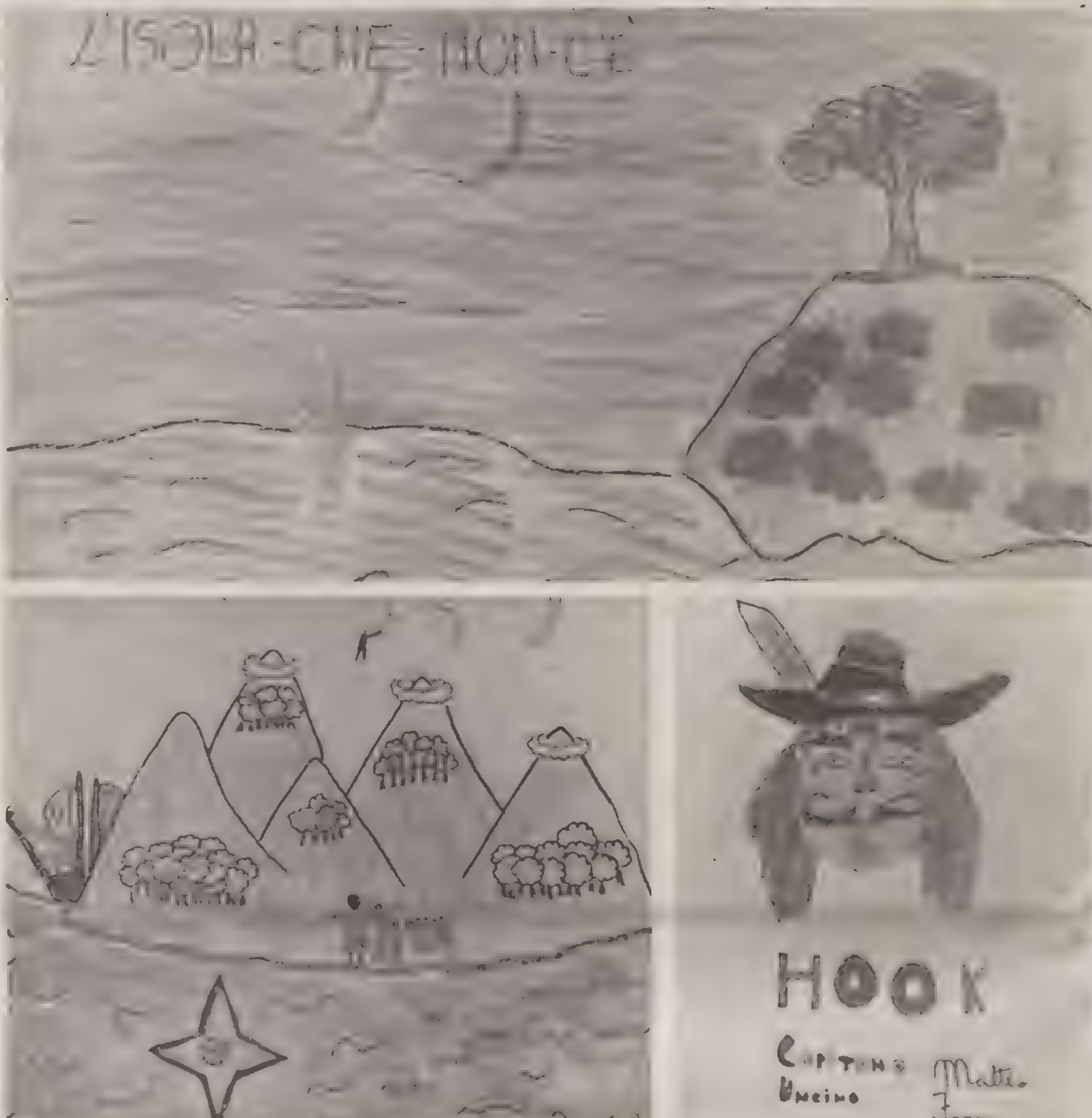
A me non piacerebbe essere un bimbo sperduto perché la vita è fatta così: si nasce, si vive, si muore; e non si può violarla. E poi non bisogna essere con la testa fra le nuvole.

Alan Scopas

Il passato cancellato

Io penso che ormai in tutto il mondo le persone pensano solo ai problemi di ogni giorno, trascurando i ricordi, i pensieri felici... Nella memoria di ogni uomo è stato «cancellato» il passato, lasciando solo i problemi, gli affari e il lavoro. Si promette senza mantenere e piano piano si perde la fiducia di chi ancora crede a questi pensieri felici, ai ricordi, al passato.

Anche nella storia di Hook, Peter-Pan cresciuto, deve «ritornare» indietro con la mente nella sua infanzia per riconquistarsi la fiducia della sua famiglia. La gran parte degli uomini si lamenta, perché vuole tutto. Alle volte credo di essere anch'io così, anche non rendendomene conto. Io credo che i bambini smarriti del film, pur non avendo la mamma sono quelli che non hanno problemi, sono i più liberi dentro, loro credono ai pensieri felici e non ai problemi senza senso (di ogni giorno), come facciamo noi. Lo credete anche voi? Penso che per rispondere alla mia domanda, tutti voi dovreste ritornare alla vostra infanzia, a quando eravate contenti, felici, a quando non eravate «catturati» da questa forza che si chiama: problema!

Elisa Fermo

Una classe intera, la IV di Zindis, si è «trasferita» all'Isola-che-non-c'è per guardare e giudicare di lassù il nostro mondo. I disegni sono, dall'alto, di Elisa Termo, Laura Pregarc e Matteo Farra.

SERIE DI CONFERENZE SUL TEMA 'VIVERE IL MARE'

Trieste pioniera dell'ecologia

Anche la riserva marina di Miramare è una struttura pilota in Italia

«Vivere il mare» è il tema di una serie di conferenze che il ministero della Marina mercantile, in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione, sottoporrà nei prossimi mesi all'attenzione degli studenti delle scuole medie superiori d'Italia. L'iniziativa ha preso il via proprio nella nostra città il 2 febbraio, e toccherà successivamente altre ventitrè città italiane. Dopo la presentazione della manifestazione e degli oratori, da parte del dottor Zappaterra, ha preso la parola l'onorevole Camber, che ha illustrato ai presenti la notevole valenza economica che ha il corretto sfruttamento delle risorse marine. Trieste, per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio ambientale, è all'avanguardia rispetto al resto d'Italia. Nel 1972, con la conferenza di Stoccolma, si cominciò a promuovere a livello mondiale un interesse per la salvaguardia ambientale, e soprattutto marina. E venne proprio da Trieste il primo esempio di corretta interpretazione dei problemi ecologici, nel 1975, con il blocco, per volontà dei cittadini, di alcuni lavori di costruzione, che avrebbero notevolmente danneggiato il Carso. Fu il primo segnale in Europa di una volontà ecologica. Senza contare il fatto che la riserva marina di Miramare, che festeggia in questo periodo il suo ventennale, è una struttura pilota in Italia.

Purtroppo però, nel Mediterraneo, nonostante gli sforzi della Marina mercantile e delle Capitanerie di porto, un terzo delle 500 specie ittiche che vi vivevano non esiste più, a motivo dell'inquinamento. Un altro problema preoccupante è stato esposto dal professor Brambati, con il suo discorso intitolato «Spiagge e mare». Lo stanziamento per la ricerca in Italia è pari all'1,5% del prodotto; la metà di quello che investono gli altri Paesi europei e mondiali. L'investimento nella ricerca nel settore marino arriva appena allo 0,5% del prodotto. In questo campo possiamo considerarci ancora un Paese «in via di sviluppo»; al di sotto di altri Paesi meno industrializzati di noi come la Grecia, la Turchia, la Libia... Si deve anche tener presente il patrimonio delle spiagge, che per l'azione erosiva del mare, è stato ridotto in 80-90 anni dell'80%, con perdite ingenti specialmente dell'industria turistica. E' stato calcolato, rispetto alla rendita, che il valore di un metro quadrato di spiaggia sia pari a L. 3.000.000, dunque, per l'erosione del mare e per disinteresse dell'uomo, la perdita delle spiagge italiane è pari al debito pubblico, che pagheremo con la perdita, sempre più consistente, di turisti.

Un altro agente esterno che influisce sul mare sono le mutazioni meteo-climatiche che avvengono nel corso di 30-35 anni, con notevoli influenze sulle condizioni del mare: una diminuzione della pescosità e delle meduse, e la comparsa delle mucillagini con conseguenze disastrose per l'uomo e il mare. In parte comunque la responsabilità è sempre dell'uomo, a motivo dell'aumento di Co2 nell'aria. Ma nonostante l'Italia possieda 8.000 chilometri di costa, l'interesse pubblico per il mare rimane molto basso, e viene sollecitato solamente in occasione di avvenimenti che fanno notizia, come l'affondamento di qualche petroliera nei nostri mari.

Filmati e diapositive sono seguiti a queste relazioni; e i dottori Zuppa e Francese, che appartengono alla prima riserva marina di Miramare, hanno invitato i giovani a partecipare all'iniziativa di censimento marino da fare con la semplice attrezzatura di pinne e maschera, al di fuori del parco marino, per documentare quanti esemplari di alcune specie rare vivano nel nostro mare al di fuori del parco; le schede per il censimento saranno in distribuzione al Castelletto a partire dal 15 maggio, e l'iniziativa durerà da giugno a settembre.

Lucia Carpenetti
classe V B
Carducci

SOLUZIONE ALTERNATIVA ALL'AUTOBUS

Tram anti-smog

Io frequento la scuola media «G. Tartini», situata in via Martiri della Libertà una via particolarmente inquinata dallo smog. Dalla finestra della mia aula si vede la strada e si sente il rumoroso traffico delle macchine e degli autobus che suonano il clacson; ma un clacson inconfondibile perché delicato e «melodioso», è quello del tram di Opicina, che va avanti ormai da più di ottant'anni. Il tram è un amico della natura perché azionato dalla corrente elettrica, non inquina e non puzza a differenza delle macchine e degli autobus che intossicano la poca aria pura che ci rimane. Il tram inoltre è molto più comodo e spazioso di un autobus e usa un percorso preferenziale, panoramico, tra il verde. Viaggiando sul tram si resta strabiliati dalle bellezze naturali della nostra città di Trieste; infatti molti turisti lo usano per fotografare il bellissimo e azzurro golfo.

Francesco Cainero
Scuola «G. Tartini»
classe II B

«SCOPRITRIESTE»

In regalo gli «Swatch» per chi gioca con noi

Continua il gioco, continuano le vincite. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro bellissimi orologi Swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco, di seguito, i loro nomi:

ENEA AUBER
ANDREA BUGGINI
ALESSIO FERLUGA
MARCO PROCHILO

I quattro vincitori si aggiungono a quelli delle scorse settimane e ai quattro — naturalmente ancora sconosciuti — della settimana prossima e di quelle avvenire. Le estrazioni dei tagliandi di «ScopriTrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono infatti effettuate ogni settimana.

Ricordiamo che per partecipare al gioco basta compilare la scheda e spedirla al «Piccolo». Tra tutte le schede pervenute in redazione — compilate con la soluzione esatta dell'indovinello — saranno estratti i quattro vincitori.

L'Impegno
DESPAR

ESTRAZIONE SETTIMANALE
4 OROLOGI swatch
SORTEGGIATI FRA I PARTECIPANTI AL GIOCO - SCOPRITRIESTE -

Risolvete il quesito che il "mulo" vi propone questa settimana e scrivete la risposta nelle apposite caselle.
Ritagliate il tagliando e inviatelo o recapitatelo a mano a:
-IL PICCOLO- ScopriTrieste, via Guido Reni 1,
entro e non oltre le ore 18.30 del lunedì successivo alla sua pubblicazione e ...
...BUONA FORTUNA

Per concorrere all'estrazione finale ritagliate ogni settimana il bollino numerato pubblicato qui a fianco e incollatelo sull'apposita cartolina che, una volta completata vi permetterà di concorrere all'estrazione finale di 100 superpremi messi in palio dalla Despar Scambi Commerciali.
12

LA 'GRANA'

La lira italiana viene difesa solo se fa comodo

Care «Segnalazioni»,
prima della mancanza di sigarette nelle rivendite, l'erario non esisteva. Da quel momento in poi i tabaccai hanno rivelato uno sviscerato spirito patriottico per la salvaguardia della valuta nazionale, profusa a piene mani nei famigerati «free shop». Encomiabile! Giusto per curiosità, quando i fustigatori dello sperpero della lira all'estero, finiscono i buoni della benzina agevolata, dove vanno a fare il pieno di carburante di cui abbisognano? Ripeto, solo per curiosità.

Bruno Uravich

La nonna del consigliere

La dolce signora ritratta nella foto è Teresa Ghersina, nata a San Pietro del Carso nel 1882 e morta nel 1940. E' mia suocera e nonna dell'attuale consigliere comunale dei Verdi, Paolo Ghersina. Ambedue non l'abbiamo mai conosciuta.

Licia Marsi Ghersina

SCUOLA / SUL PROBLEMA DEGLI ACCORPAMENTI

Numeri alti e difficile osmosi

Più alunni e docenti complicano il lavoro e i rapporti con le famiglie

Mi rivolgo al provveditore, a mezzo stampa, poiché questo è stato il canale attraverso il quale ho appreso l'intera questione «accorpamenti». Un consiglio di circolo, dunque, non ha sufficiente corpus e dignità per esprimere un parere in merito alle proprie sorti, attraverso canali ufficiali e trasparenti.

Ha avuto e ha, invece, molte competenze per districarsi nella querelle tra utenti e ministero per l'applicazione della L. 148 (con notevoli appoggi costituiti da circolari ministeriali e note provveditoriali chiare e univoche), per affrontare i nodi dell'edilizia scolastica, per amministrare le ingenti somme di denaro a disposizione.

A parte l'ironia, la questione accorpamenti mi lascia sconcertata, triste e anche perplessa, perché non sono riuscita a capirne la logica sottostante.

Note storiche a me note (dai giornali): il suo piano di razionalizzazione viene presentato al consiglio scolastico provinciale per un parere non vincolante, viene «cassato» e al suo posto il consiglio ne approva un altro.

Successivamente anche un consiglio circoscrizionale avanza una controproposta, dicendosi sicuro del suo successo.

Il nostro circolo, il 7.o, resta comunque in attesa: Lovisato o Slataper, si dice che qualcosa verrà accorpato alla Duca d'Aosta. Vorrei ragionare su questo «qualcosa», perché non stiamo trattando di cose, ma di persone (bambini in primo luogo, famiglie, insegnanti, personale di segreteria, direttori).

Ribadisco la necessità di rispetto dei singoli e della comunità scuola: il nostro circolo, 375 bambini (di cui 25 di scuola materna), non solo è tra i più numerosi della città, ma ha anche una propria storia educativa e didattica costruita negli anni con la fatica di famiglie, docenti e direzione; riunioni, assemblee, lavoro quotidiano hanno permesso proficue sperimentazioni prima, messa a regime delle stesse poi.

L'accorpamento di Lovisato (195 bambini) o Slataper (303) porterebbe il nostro circolo rispettivamente a quota 570 o 678: al di là delle difficoltà di amalgamare quest'unione, restano i numeri, in assoluto troppo alti per prevedere una piena applicazione dello spirito dei nuovi programmi per la scuola elementare: qualcuno mi spieghi come è possibile prevedere la collaborazione e lo scambio previsti tra scuola e famiglia con numeri così alti, qualcuno mi spieghi come può utilmente lavorare un collegio docenti così ampliato.

Le cifre relative alle scuole medie inferiori parlano da sole: esistono scuole con 109, 94, 117, 175, 180 alunni che godranno avanti di una propria autonomia (e lasciamo perdere quelle di 31, 69, 83 perché periferiche...). Anche questa volta la scuola elementare deve pagare per prima?

Gli accorpamenti certamente risolveranno un problema: quello delle reggenze delle direzioni didattiche. Mi risulta che questo sia molto alto e di sicuro aumenterà: chi avrà voglia di assumersi un compito così arduo, reso ancor più difficile da parte di alunni e di docenti così ampliati?

Due ultime cose, di non poco conto. La prima: il consiglio di circolo, regolarmente eletto, di una scuola accorpata viene anch'esso accorpato o è prevista la sua soppressione?

Si procede a nuove elezioni o il consiglio di circolo che accoglie dovrà farsi carico autonomamente anche dei problemi di chi è stato accorpato? Con quale conoscenza degli stessi, ma soprattutto con quale mandato elettivo?

La seconda: che giudizio dare in merito alla recente esperienza di accorpamenti delle due scuole di Servola, ora restituite ai circoli di origine?

Con che spirito dunque accettare questi nuovi accorpamenti attualmente in predicato: prevedere un lavoro di omogeneizzazione a lungo termine o una breve attesa di ritorno allo stato precedente di autonomia da trascorrere come «separati in casa»?

E, se gli accorpamenti verranno, quando il consiglio di circolo accogliente ne verrà ufficialmente informato? In agosto o in settembre, così da deliberare, ad esempio in merito all'orario scolastico, per tempo e con dovuta conoscenza dei problemi del nuovo plesso?

Egregio signor provveditore, tutta la mia comprensione per il difficile compito che le spetta, ma anche tutto il mio rammarico per aver affrontato, nuovamente, un nodo intricato esclusivamente dall'alto: migliori risultati senz'altro sarebbero stati ottenuti sensibilizzando e sentendo direttamente gli interessati al suo piano.

Il presidente del 7.o circolo
Rita Cian

Ordine allo stadio

In occasione di Triestina-Vicenza, come al solito, mi sono seduto nel settore B posto 496 Tribuna G. Colaussi, allo stadio Nereo Rocco.

Dopo il bello (e soffertissimo) spettacolo sportivo, si è dovuta vedere la triste (e prevedibilissima) performance dei teppisti pseudotifosi vicentini.

Non contenti delle cretinate urlate al loro arrivo in città («Trieste è slava l'Italia non la vuole» è stata una delle più ricorrenti cantilene offensive), questi a fine gara si sono sfogati sui seggiolini della curva Valmaura. Un centinaio di questi sono stati divelti senza che Polizia e Carabinieri intervenissero minimamente. Questa è stata sicuramente la grande pecca di un servizio d'ordine che è sembrato pressoché perfetto, ma che all'interno dello stadio ha suscitato non poche perplessità. Infatti, mentre la maggior parte delle forze dell'ordine assisteva inerte alle scorribande vicentine, una decina di agenti si dirigevano verso il mio posto ordinando (poco gentilmente) di uscire immediatamente dallo stadio (l'incontro era appena terminato e come al solito si aspettavano i risultati finali diramati dall'altoparlante). Questo incrocio di avvenimenti simultanei faceva chiaramente surriscaldare gli animi dei civilissimi triestini assiepati nella gradinata; il coro partito da quest'ultimi, «buffoni buffoni», è stato ingiustamente rivolto agli agenti (che non fanno altro che eseguire le disposizioni impartitegli).

I «colpevoli» (se così mi è permesso di chiamarli) sono quei loro dirigenti che, in questa occasione oltre a dimostrare poca esperienza (non credo proprio fosse il caso di far aumentare la tensione già alta) sono anche riusciti a prendere in giro tutti i tifosi presenti.

Lorenzo Giorgi
Cons. Circ. LpT

Compagni di scuola

Ho visto sul Piccolo la foto della classe I Gaspardis dove ho riconosciuto tanti miei compagni: Buffa, Zollia, Bertazzoni, Bassetti, Nordio e altri. Ci terrei moltissimo a rivederli insieme alla nostra prima maestra. L'ho cercata sulla guida invano. Ho telefonato a tutti i Mattiassi ma nessuno la conosce. Maestra Alice, se può si faccia sentire per telefono.

Uccio Augustini

Fiocchi e pizzi alla moda

Anno 1925. Mia sorella Irene ed io, davanti all'obiettivo, perfettamente abbigliati secondo la moda dell'epota.

Silvano Sai

NAVIGAZIONE / TUTELA DELLA SICUREZZA

Dieci regole per evitare i troppi disastri marittimi

I recenti disastri marittimi delle petroliere Braer, arenatesi sulle scogliere delle Shetland, della Maersk Navigator, incendiatasi al largo di Sumatra e del traghetto polacco, capovoltosi al largo delle coste tedesche, ci inducono a una riflessione sulle cause che determinano un così frequente susseguirsi di disastri marittimi e le possibilità di prevenirli o evitarli. Oggi si parla tanto della costruzione di petroliere a doppio scafo, in grado di evitare i disastri ecologici, ma in realtà è solo una delle condizioni per prevenirli. I motivi che non garantiscono la sicurezza della navigazione sono da ricercarsi a monte, nella stessa organizzazione del lavoro marittimo e nella mancanza di una cultura marinara, spesso travolte da spietati interessi di concorrenza. Analizzando i motivi principali di tale dissesto vi sono: 1) la concorrenza spietata nel campo internazionale con abbassamento dei noli e quindi dei guadagni, e il conseguente risparmio sul prodotto nave dal: a) utilizzo del personale dei Paesi del Terzo mondo (es. filippini, indiani, coreani, pachistani...) che hanno costi e professionalità sicuramente più bassi; b) riduzione delle tabelle d'armamento e quindi minore disponibilità di personale a bordo; c) impiego di combustibili e lubrificanti di qualità scadente; d) minore disponibilità di pezzi di rispetto e manutenzioni dei motori e loro ausiliari. 2) La mancanza di corsi di aggiornamento professionale, resi obbligatori anche per l'Italia dalla convenzione internazionale Imo Stcw 78, che prevedono standard minimi di addestramento. Il marittimo viene abbandonato a sé stesso e, nei periodi di disoccupazione, è costretto a effettuare tali corsi, dal costo di alcuni milioni, a proprie spese, se vuole avere la speranza di ottenere un qualsiasi imbarco. Le navi sempre più sofisticate specializzate e tecnologicamente avanzate dovrebbero essere più sicure. In realtà richiedono una sempre maggiore preparazione e un continuo aggiornamento, ed è proprio in questo che il nostro ministero della Marina mercantile e gli armatori sono latitanti.

Si fanno tanti studi sulle moderne tecnologie delle navi e si abbandona la professionalità del marittimo, preposto alla loro conduzione, e quindi alla sicurezza stessa della navigazione. L'Italia, un tempo all'avanguardia in questo campo, con marittimi professionalmente preparati, apprezzati e ricercati in tutto il mondo, è stata ricondotta a Paese da retroguardia. 3) La mancanza di continuità del rapporto di lavoro e il lavoro stesso poco remunerato, con periodi a terra non retribuiti, sono due motivi che rendono disincentivante il lavoro e demotivato il marittimo stesso. 4) L'autorizzazione alla navigazione di vecchie carrette con personale ridotto e, a volte, sotto le minime tabelle previste. 5) L'innesto continuo di tecnologia sofisticata e di apparati di automazione diversi da nave a nave, che rendono sempre più problematica e difficile la piena conoscenza e padronanza di mezzi. 6) L'arretratezza della preparazione scolastica nautica italiana, non più sufficiente a preparare il futuro capitano, mentre nell'ambito della Cee è obbligatorio il biennio universitario per il conseguimento del titolo professionale. 7) La mancanza di severi controlli e organizzazione di traffico nei porti internazionali maggiormente intasati, e in stretti di mare riconosciuti pericolosi per l'intensità del traffico. Considerate tutte queste lacune di ordine organizzativo e normativo e la scarsa attenzione che alcuni governi, come il nostro, dedicano al trasporto marittimo, non è da stupirsi se questi disastri succedono troppo frequentemente. A cose avvenute è fin troppo semplicistico attribuire le responsabilità e la colpa al solo comandante e al suo equipaggio.

La sicurezza può essere garantita adottando alcuni accorgimenti e normative: 1) rigorosa applicazione della normativa internazionale Imo sulla sicurezza della navigazione, che oggi viene disattesa, e sanzioni molto gravi alla sua inadempienza. 2) Rigidi e più frequenti controlli e verifiche da parte dei registri di classificazione e di tutte le Capitanerie. 3) Divieto di navigazione di tutte le navi vecchie con più di 20 anni, a meno che una apposita commissione tecnica, previa accurata verifica, e con diretta responsabilità, possa accordare, di anno in anno, una proroga all'abitazione. 4) L'imposizione di due motori di prepulsione con due eliche, su tutte le nuove costruzioni. 5) Rigorosi controlli radar-satellitari e organizzativi negli stretti e nei porti con rade intasate da navi in attesa. 6) Divieto alla navigazione di petroliere, gasiere e chimichiere negli stretti e vicino alle coste, con rotte di navigazione prestabilite. 7) Concedere il permesso alla navigazione alle petroliere non provviste di doppio scafo per un periodo massimo di cinque anni. 8) Una normativa atta a favorire una maggiore limitazione e standardizzazione sugli apparati di automazione installati a bordo delle navi. 9) Vietare l'accesso ai porti dei Paesi aderenti all'Imo di tutte le navi di Paesi che non fanno parte dell'organismo. 10) Dare al marittimo la garanzia del posto occupazionale e maggiore professionalità con frequenti corsi di aggiornamento professionale, finanziati da un fondo gestito dai Paesi aderenti all'Imo e da tutti gli armatori. Solo in queste condizioni e con un rigoroso intervento delle autorità preposte al controllo delle norme, l'incidente marittimo potrà accadere solo in caso di rara e tragica fatalità e potremo così salvare il mare da ulteriore inquinamento e salvaguardare la vita umana a bordo delle navi.

Il vicepresidente
Cap.d.m. Gino Diminich

Chiusura degli esercizi

Chissà perché in questa città, ogni anno a scadenze fisse, si ripropongono sempre e sistematicamente gli stessi problemi.

Siamo a febbraio e come ogni anno ricorre il Carnevale, ma, guarda caso, anche quest'anno continua la diatriba infinita: «martedì» 23 febbraio, ultimo di Carnevale, gli esercizi commerciali debbono osservare la chiusura pomeridiana, cioè un semifestivo, oppure no!

Alcuni imprenditori sembrano intenzionati ad applicare la legge regionale del 18.12.'89 n. 37 che in materia di Carnevale non dice assolutamente niente, per cui l'orario di apertura è normale, dimenticando o facendo finta di dimenticare che esiste nello specifico un «accordo per l'estensione a Trieste del Ccnl 28.6.1958 per il personale dipendente da aziende commerciali» depositato ai sensi della legge nazionale 14.7.'59 n. 741, recepito agli effetti della legge «erga omnes» con d.p.r. dd. 21.1.'62 n. 1159 pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 14.8.'62 che, all'art. 3, dichiara quanto segue: «oltre alle festività contemplate nell'art. 41 del Ccnl viene considerato semifestivo l'ultimo giorno di Carnevale».

Considerando che tale normativa nazionale ha una sua propria validità indipendentemente dalla legge 37 di valenza regionale, appurato inoltre che non esiste alcuna ordinanza del Comune di Trieste in deroga alla chiusura degli esercizi commerciali per martedì 23 febbraio, riteniamo che tutti gli esercizi commerciali debbano osservare la chiusura di tale mezza giornata.

Ribadiamo ancora che a nostro avviso sicuramente una legge nazionale con d.p.r. non possa essere in alcun modo prevaricata o inficiata da una legge regionale, ricordiamo a chi di dovere che esistono ben 19 sentenze che ne danno interpretazione positiva. Siamo convinti che l'anno prossimo sistematicamente qualcun altro penserà di riproporre questo problema.

Per le segreterie Filcams, Fisascat, Uiltucs
Adriana Merola

Unione degli istriani

La lettera a firma Maria Parovel e intitolata «Casa madre e Unione degli istriani», mi autorizza, quale presidente dell'Unione degli istriani, ad agire senza timore di intaccare l'immagine dell'Unione, della Casa madre, di tutti gli esuli, giacché la stessa è stata sporcata da una campagna di insinuazioni più o meno velate, da vergognose azioni giudiziarie e ora da interventi sulla stampa di uno sparuto gruppo (cinque o sei persone) che rotola nel suo livore.

Premessa: il pretore di Trieste ha respinto l'istanza di sfratto dell'Unione dalla sede di via S. Pellico 2 perché: «...la permanenza dell'Unione che pur risulta pagare qualcosa, non può ritenersi dannosa ma anzi vantaggiosa per la ricorrente (cioè Casa madre Spa)». Questo è il chiaro disposto dell'ordinanza che illumina il torto e la ragione in questa vicenda.

Seconda premessa: dopo la pubblicazione dell'intervento della signora Loretta Gambassini, che ha originato la lettera in oggetto, sono giunte alla segreteria dell'Unione degli istriani decine di telefonate di persone che si congratulavano per quella iniziativa e si dichiaravano dispiaciute del fatto che nessuno lo avesse fatto prima.

Detto questo mi preme di portare a conoscenza di tutti che non appena conosciuta l'ordinanza del pretore mi sono premurato di far giungere al consiglio di amministrazione della Casa madre Spa non già gesti trionfalistici, come l'animo mi avrebbe dettato, o di scherno, bensì un'ennesima proposta di composizione della vertenza. Sostanzialmente, oltre a garantire l'odierno cospicuo esborso dell'Unione con l'intenzione di aumentarlo se necessario, ho ripercorso lo schema di rapporto ideale che sempre ha funzionato in via Pellico 2 e che è l'unico veramente accettabile sotto ogni aspetto: un regime di comodato (prestito a titolo gratuito) in cui l'Unione degli istriani paga tutto ciò che c'è da pagare (anche l'ordinaria e la straordinaria manutenzione) per sé e per la Casa madre. Sulla base di questo sistema sono state spese decine di milioni per ristrutturare, arricchire, sistemare (altroché profitto per l'Unione) l'immobile che anche grazie a ciò e non solo a causa dell'inflazione oggi vale almeno tre volte di più di quello che valeva nel 1984. Quindi sono fandonie usate come pretese per giustificare l'azione fratricida di questa piccola banda triste e rancorosa, le asserzioni in merito al dissesto economico della Casa madre Spa.

Non esiste il pericolo di dover accendere «un'ipoteca sull'immobile», così come il «passivo pregresso» è sulla carta e non costituisce alcun pericolo. Per quanto riguarda i giudizi espressi sull'attività dell'Unione degli istriani direi che si commentano da soli e danno la misura della labilità del confine tra la critica esacerbata da rabbia e impotenza e il ridicolo. Chi avrà la pazienza di documentarsi sulle attività dell'Unione nel 1992 si renderà conto di come gli ideali di cui noi tutti siamo sostenitori e difensori siano stati onorati al massimo livello con grande soddisfazione dei soci. In queste attività non sono inclusi gli incontri conviviali che però esistono eccome, perché tutti sanno come rafforzino amicizia e volontà e come facciano sì che dallo stare assieme scaturisca la forza per lottare ancora. A questi incontri non sono più invitati Maria Parovel e amici; e me ne dispiace perché in queste occasioni avremmo modo di sanare vicendevoli incomprensioni.

In conclusione, dopo aver ringraziato pubblicamente la signora Gambassini per il suo sincero slancio che non sospetto minimamente essere dettato da motivazione diversa dal grande amore per la causa istriana, voglio sottolineare la proposta di estromissione degli artefici di questa rivolta dicendo la mia prima che gli organi preposti si pronuncino: non c'è bisogno di allontanare nessuno perché questi signori si sono estromessi da soli e ora non c'è che da aspettare che si pronuncino anche gli azionisti della Spa per avere la chiusura del cerchio.

Il presidente
Denis Zigante

Monologhi femminili

Nella mia recensione del 20 febbraio a proposito di «Monologhi femminili», apparsa nella pagina degli Spettacoli, si deve leggere «l'attività di Rosso è proseguita per un trentennio» e non «per un triennio» come erroneamente è stato pubblicato.

Liliana Bamboschek

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13, (sala Paolo Alessi, I piano) il prof. Sergio Molesi presenterà attraverso una carrellata di diapositive a colori l'opera pittorica di Nicola Sponza dedicata alla tematica di Grado.

Incontro biblico

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, monsignor Luigi Parentin commenterà dalla lettera di S. Giacomo: «Il pensiero autentico di Gesù applicato ai cristiani palestinesi dispersi, tra i pagani».

Traversata carsica

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie concluderà il ciclo di gite carsiche con una bella traversata da S. Giovanni al Timavo a Rupinpiccolo, per il m.te Ermada e la fascia confinaria dell'alto Carso triestino compresa fra il m.te Sambuco e la Vetta Grande. Partenza alle 7.30 dalla stazione autocorriere in piazza Libertà. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

STATO CIVILE

NATI: Belancich Letizia, Guariso Jessica, Vranic Stefano, Vianello Matteo, Henke Elisa, Moratto Alessia, Primieri Piero, Parma Federico.

MORTI: Minca Pia, anni 70; Pizzignacco Giorgio Carlo, 60; Klein Carlo Eric, 91; Destradi Alessandro, 81; Visintin Mario, 84; Zagar Maria, 78; Decovich Maria, 91; Svagna Onorina, 72; Roncalli Amelia, 87; Vitri Amelia, 96; Ulcigrai Nerina, 65; Strolego Virginia, 91.

Funerale del Carnevale

Oggi funerale del Carnevale, alle 11, con partenza dall'osmiza «da Aldo». La veglia funebre si terrà alle 15 alla Rotonda del Boschetto 3/F. Quindi corteo funebre per le vie del rione di San Giovanni. Alle 16, rogo del Carnevale in piazzale Suban.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Silvia Fabiani presenterà una serie di diapositive di montagna dal titolo «Trekking da rifugio a rifugio in val Malenco e salita del pizzo Bernina». L'ingresso è libero.

Videofilmato sul golfo

Oggi, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27), si proietterà il videofilmato «Il golfo di Trieste» a cura di Roberto Odorico e Maurizio Spoto, prodotto da Videoest e Wwf. Interverrà l'assessore regionale Armando Angeli.

Associazione diabetici

Si terrà oggi il 6.o incontro organizzato dall'Associazione diabetici Tergeste e coordinato dal responsabile del Centro diabetologico dottor Del Neri, sul tema: «Nefropatia diabetica». L'incontro si svolgerà nella sala riunioni delle Cooperative operaie, largo Barriera 13, ed è aperto a tutti i diabetici e diabetologi.

Amici dei musei

Oggi, alle 15.40, visita guidata dalla prof. Bruna Schreiber alla Sinagoga e al museo Carlo e Vera Wagner. Ritrovo dinanzi alla Sinagoga.

Circolo ufficiali

Domani, alle 17.45, nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, Ermanno Costerni presenterà un documentario assunto negli stati centro-meridionali dell'Africa (Namibia, Botswana, Zimbabwe e Zambia). E' gradita la partecipazione dei soci e dei simpatizzanti.

Pustetto al Soroptimist

Questa sera, alle 20, si riunisce presso il Jolly Hotel il Soroptimist club. Ospite della conviviale la dott.ssa Maria Bruna Pustetto di Udine, esperta di pubbliche relazioni. La relatrice intratterrà le socie spiegando i retroscena della «macchina elettorale italiana» nonché di quella statunitense.

Educazione Wwf

Il Wwf-Settore educazione ha organizzato per i giorni 3 e 4 aprile 1993, al Centro visite «Valle Canal Novo» di Marano Lagunare, un corso intitolato «La laguna: ricerca d'ambiente». Il corso si articolerà in due giornate di lavoro durante le quali verranno forniti alcuni elementi di geomorfologia, ecologia e biologia dell'ambiente lagunare. Il numero massimo dei partecipanti è fissato in 20 persone. Il corso è aperto a tutti i soci Wwf, agli insegnanti, ai delegati scolastici e ai responsabili Panda club. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della delegazione, in via Parini 11, a Udine, tel. 0432/507895 - 502275.

Motociclo all'asta

Alle 16 del 1.o marzo all'autocarrozzeria «Superauto» di via delle Campanelle 192, la pretura metterà all'asta il motociclo Yamaha XT 600. Le offerte sono libere.

British Consulate

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà un incontro-dibattito sul tema «Lo sport in Gran Bretagna e in Italia». Relatori: Mark Brady della University Interpreters School, ed Emilio Felluga, presidente Coni per la provincia di Trieste. L'appuntamento è organizzato dal console onorario di Gran Bretagna a Trieste, major Norman Lister, e dal presidente dell'associazione italo-britannica del Friuli-Venezia Giulia, Gianpaolo Dabbeni.

All'oasi di Fagagna

La Legambiente di Trieste circolo Verdeazzurro invita soci e simpatizzanti a partecipare alla gita di domenica prossima che avrà come destinazione l'oasi naturalistica di Fagagna. La quota di adesione è di 8 mila lire per i soci e 10 mila lire per tutti gli altri. Si consiglia di prenotare entro oggi. La nostra segreteria telefonica risponde al 364746.

Arte contemporanea

Il gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» organizza una conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, su «Dentro e oltre l'impressionismo». Parlerà il critico Sergio Molesi. La manifestazione si terrà alle 18.45 di domani nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, di via Giustiniano 3. Ingresso libero.

Disegno e pittura

Oggi, alle 18, avrà luogo nei locali gentilmente concessi dal Comune di Trieste, a pianoterra del palazzo municipale, la mostra dei lavori degli allievi dei corsi «Disegno e pittura» e «Pittura su stoffa», tenuti dalle docenti Wilma Allibrante e Maria Grazia Ressel.

Università Terza età

C. giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo, 16-17.30, prof.ssa M. Fiorin: la lezione è sospesa. Sede Aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor: Corso di fotografia; 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: R. Wagner, Sigfrido; 17.30-18.30, prof.ssa M. Gurtner Curci: Come si legge un libro. Sede Aula B, 16-17, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese (2.o corso); 17.15-18.15, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese (3.o corso).

Immaginario scientifico

Continua, al laboratorio dell'Immaginario scientifico, al Centro congressi dell'Ente fiera di Trieste, il ciclo di conferenze «Dal mondo della precisione all'universo della complessità. I sistemi viventi». Oggi alle 18, il prof. Antonino Cattaneo del settore di biofisica della Sissa terrà una conferenza intitolata «Sinapsi e sinergie: gerarchie e cooperazione nel sistema nervoso».

Filo d'argento Auser

I volontari sono presenti il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 20 al numero verde 1678-68116. E' in funzione pure una segreteria telefonica, che permette di essere richiamati immediatamente, a copertura dell'intera settimana. Il centro sociale «Giovanni Pagliari» in Largo Barriera 15 è aperto nelle stesse ore di presenza: un punto d'incontro per stare assieme e sorridere: tutti assieme: Anziani e non.

Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ballo latino americano. La segreteria è aperta tutti i giorni in via s. Francesco n. 4/1 dalle 10.30 e 17.30, tel. 370525 chiedere di Enzo.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Storia triestina vista da Spagnoli

Le sculture ripercorrono oltre 40 anni di esperienza

La qualità dello scultore tradizionale si assomma a quella dell'interprete delle nuove sintesi formali nell'opera di Nino Spagnoli. Il settantatreenne artista triestino è presente alla Galleria «Rettori Tribbio 2» fino al 26 febbraio con una trentina di opere tra le più rappresentative della sua lunga carriera artistica.

Spagnoli, dopo esser stato allievo negli anni giovanili di Giovanni Zangrando e di Edgardo Sambo, si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto la guida di Cadorin. Alla fine degli anni Cinquanta lasciò la nostra città per l'America. In Venezuela, Messico, Ecuador, Cuba, Argentina e Florida, Paesi adatti all'espressione della scultura celebrativa, l'artista ha operato fino al 1984, anno in cui fece ritorno a Trieste, raccogliendo ampi consensi presso i gioverni di questi Paesi (ha eseguito tra l'altro il busto di Jimmy Carter, del generale Medina e di altri personaggi famosi). Anche a Trieste, fin da giovanissimo, Spagnoli era stato segnalato dalla critica più qualificata del tempo (Benco, Gioseffi, Rutteri, Matteo Campitelli) per la stupefacente rapidità e spirito intuitivo con cui aveva effigiato noti personaggi della storia e dell'imprenditoria locale, dal vescovo Santin allo stesso Silvio Benco, da Gianni Bartoli a Ugo Irneri, alcuni dei quali sono rappresentati nelle sculture in mostra assieme a quella del poeta Biagio Marin; destreggiandosi però nel contempo con poetiche interpretazioni dedicate a Pinocchio, alla Leda e il cigno, ecc, progettate per l'arredo urbano di luoghi pubblici, quali villa Revoltella e il giardino Tommasini di via Battisti.

Evidentemente, dopo essersi imposto a Trieste come valente scultore, Spagnoli sentì la necessità di spaziare altrove. Ed oggi, come molti, si ripropone nel luogo natìo con la sintesi di un'attività più che quarantennale. Bronzi variamente patinati, terracotte, marmi neri del Belgio, marmo bianco di Lasa, stalattite sono tra i materiali prescelti dallo scultore e forgiati di getto, senza la mediazione di bozzetti preparatori o pentimenti. Sicurezza del gesto, purezza della linea, una delicata vena poetica qualificano il moderato verismo delle sue sculture e la sua sintesi. Tra tutte eccelgono in particolare il «Cavatore», che emerge vivido e intenso dalla massa oscura di marmo del Belgio, «Ritmi», che viene presentata come altre opere nella versione che sintetizza lo slancio cinetico della figura e in quella più tradizionale, e «Unione», realizzata in prezioso onice del Pakistan. La varietà di tendenze, ampiamente documentata nella mostra che assume così il significato di un'antologica (una piccola sezione è dedicata anche alla medaglistica e alle opere del periodo triestino), dimostra l'evoluzione dello stile del maestro e, come scrive la Dorfles nella presentazione, il suo «particolare percorso verso l'astrazione».

Marianna Accerboni

MOSTRA

La realtà di Milia

Si svolge in questi giorni alla galleria Malcanton una mostra retrospettiva dedicata a opere inedite di Giorgio Milia. Pur nell'esiguità degli spazi l'esposizione vuole approfondire alcuni aspetti determinanti dell'esperienza dell'artista triestino. Da un lato, infatti, ritroviamo il motivo paesaggistico, caratterizzato da una gamma cromatica intensa e da un sapiente utilizzo della materia pittorica; dall'altro, la ritrattistica di tradizione ironico-satirica. In entrambi i momenti, che la mostra ripercorre, prevale un'essenziale presa di distanza dalla realtà, un allontanarsi critico che esclude una semplicistica operazione mimetica. Nel paesaggio la realtà viene traslata su un piano onirico; nella figura umana, invece, i personaggi sono situati in una dimensione senza tempo, simboli di un dogmatismo sociale e ideologico che Milia critica ironicamente, prendendone le distanze e riaffermando la propria libertà creativa.

STUDIO PHI

Pop-art ironica tra i mazzi di fiori

Lo Studio Phi riapre i battenti ospitando una manifestazione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia dedicata agli artisti triestini. La mostra collettiva, che comprende più di una quarantina di nomi, è posta sotto l'ala protettiva di un bel paesaggio di Renato Daneo, mosso e inquieto come una scena di Bonnard, ma imbevuto di più densi succhi pittorici.

Tra le altre opere spiccano una robusta Natura morta di Flavio Riz e un delicato acquerello di Augusto Bartoli: i piani sovrapposti di colore che costruiscono il frammento di paesaggio portano ancora in sé le tracce di Hlavaty e descrivono con una discrezione ocra e argentea l'ambiente naturale. Emidio Eredità costruisce invece un paesaggio essenziale e geometrico, animato da una sequenza di fiori che incidono con il loro ondulato profilo il taglio obliquo delle colline.

Giuliano Pecelli abbandona questa volta la sua felice vena narrativa e si dedica invece a più evanescenti costruzioni architettoniche, in cui dilava la sua pittura sedimentandola in attutiti colori pastello. Ferruccio Bernini costruisce invece un quadro semplice ed efficace, accostando le riproduzioni fotografiche del famoso canestro di Caravaggio alle sequenze impietose dei bar-code. Tutto è mercificato, e dunque anche l'arte o per le meno la sua immagine. La pop-art di Bernini, ironica e diretta, ha la meglio sui troppi paesaggi e sui mazzi di fiori accuratamente disposti nei numerosi dipinti presenti in mostra.

Laura Safred

SALA COMUNALE D'ARTE

Maschere e attori liberati dal tempo

Sino a venerdì alla Sala comunale d'arte, Silvia Osojnik ci spinge a compiere un balzo, che omologa esterno e interno, in un mondo di maschere e mascherine, saltimbanchi e giocolieri, che agiscono in uno spazio senza tempo. Benché, per mezzo di referenti architettonici e grazie alla scelta armonica nei confronti della scansione delle parti rispetto al tutto, si alluda a un'ambientazione neoclassica — avvalorata dall'adozione di costumi settecenteschi — è principalmente il movimento nell'evanescente che caratterizza l'operato della Osojnik.

Arcate, fondali, quinte, e pannelli sono infatti studiati in modo da vanificare ogni possibile identificazione spazio-temporale.

Analogamente, i protagonisti e gli attori, privati dell'espressività dei tratti del volto, rappresentano la loro essenza nel movimento e nella postura, affidando al dialogo fra i corpi il messaggio che ci è destinato.

Inutile perciò cercare referenti possibili, citazioni, cervellotiche codificazioni, poiché i lampi cromatici che traspaiono fra le velature grigie o seppia per evidenziare la flessuosità della linea costituiscono essenzialmente l'enunciato, da assimilare lasciandosi semplicemente andare al gioco delle parti.

Elisabetta Luca

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A buon intenditor poche parole.

Dati meteo

Temperatura minima gradi -1,7; massima 4,9; umidità 36%; pressione millibar 1012,6 in aumento; cielo sereno; vento da E ponente con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,6.

Le maree

Oggi: alta alle 10.32 con cm 30 e alle 22.56 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.45 con cm 34 e alle 16.32 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.01 con cm 24 e prima bassa alle 5.15 con cm -34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

DAL LLOYD ADRIATICO

«I colori di Trieste» in omaggio alle scuole

In un incontro al Provveditorato, il Lloyd Adriatico ha consegnato ufficialmente al provveditore, Vito Campo, 44 copie della videocassetta «I colori di Trieste», da distribuire a tutte le scuole medie e superiori della provincia. Il documentario, realizzato da Vitrotti comunicazioni per conto della Provincia, ha ricevuto il premio speciale della giuria all'edizione 1992 dell'International Tour Film Festival di Montecatini. Nell'incontro è stato evidenziato l'impegno della società assicuratrice triestina a sostegno dei programmi didattici di formazione, sia da un punto di vista culturale che informativo. «Certo è — ha sottolineato Claudio Saccari (nella foto con il prof. Campo), responsabile delle relazioni esterne — che la nostra non è una sponsorizzazione commerciale, ma un impegno morale verso i giovani». Vito Campo ha rimarcato la necessità di un sempre più ampio interessamento di istituti e aziende verso la scuola, ricordando nel contempo le prime, nuove sinergie che attualmente si stanno sviluppando a livello locale e che dimostrano le notevoli potenzialità derivate da un coinvolgimento partecipato dei privati alle attività didattiche.

Alunni della 'Gruden' ospiti al Piccolo

Ospiti del «Piccolo» gli alunni della scuola media statale con lingua d'insegnamento slovena «Ivo Gruden»: Marco Antonic, Matej Brezigar, Jasna Leghissa, Zaira Leghissa, Matej Lupinc, Erik Masten, Mitja Puntar, Ambra Sanna, Vanja Svara, Tjasa Trampus, Ilenia Bak, Edoardo Di Felice, Jara Kosuta, Ivana Pincin, Kristina Semi, Alma Vidau, Igor Bogatec, Marco Germani, Alessio Pincin, Igor Rebula, Mitja Tretjak, Carol Bezin, Milena Cossutta, accompagnati dagli insegnanti Franceschini e Pertot. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Sofia Buffi nel X anniv. dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Barbara Opeka nel VII anniv. dagli zii Mara e Daniele con Demetrio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Ida Pacco nell'anniv. dalla figlia Maria Grazia Pacco 200.000 pro Fondo prof. Pacco Ist. «Carli».
— In memoria di Valerio Gasperi nell'anniv. (17/2) dalla nonna Sofia 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.
— In memoria della sorella Mirella Bartolini e dei genitori (21/2) da Marisa 100.000 pro Uic.
— In memoria di Bruno Facchinetti nell'VIII anniv. (23/2), dalla cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Virginia Luisa nel II anniv. (21/2) dal marito Renato 100.000 pro Itis.
— In memoria di Mary Rauter Temini per il compleanno (23/2) dal marito Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rino Sergi nel X anniv. (23/2) da Concetta e Franco Sergi 25.000 pro Ricreatorio Lucchini (S. Luigi), 25.000 pro Museo Teatrale Carlo Schmidl.
— In memoria di Nives (24/2) e Giovanni (6/3) Bonan dalla figlia, dal genero e dal nipote 70.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 80.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Boschieri nel XVIII anniv. (24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Mani Tese (padre Cocianni).
— In memoria di Nedda Mantio nel II anniv. dal suo Enore 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Cattaruzza ved. Rainis dai nipoti Silvio e Andrea 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Massimiliano Cernigoi nel VII anniv. (24/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Cerqueni dalla moglie Gianna, dalla suocera Antonietta, dai cognati Nelida e Michele e dal nipote Andrea 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellia Comisso nel XVIII anniv. (24/2) dalla sorella e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio da mamma e papà 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Egidio e Vittoria Firmiani (24/2) dal figlio Franco 50.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Marsoni nel X anniv. (24/2) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Oscar Trevisan nel X anniv. (24/2) dalla moglie e figlia Renée Trevisan-Toncelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Itis, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Nicolò Giusti da Milena, Maria e Marco Giusti 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianni Laboranti dalla fam. Bartolini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del figlio Mario Kathrein e del cognato Mario Rocchini da Speranza Kathrein 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Gastone Maestro dai cugini Gina e Armando 100.000, da Federico e Iolanda Napp 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida, Tiziana e fam. 100.000 pro Pro Senectute; da Arlette e Adriana 100.000 pro Fond. Corrado Dalla Pozza (liceo Oberdan); da Giuseppe Calcagnoli 50.000 pro Sogit.
— In memoria del caro Fabio Vindigni da Alfia e fam. 50.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato.
— In memoria dei propri cari da N.N. 238.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti da M.C. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vittorio Marinelli da Bruna Peras ved. Giannini 30.000, dalla fam. Luttini 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del rag. Giovanni Mastrangelo dalla fam. Scrosoppi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina e Stefano Dalena 100.000, da Angelica, Piero e Silvia Mangini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vitaliano Mion dagli amici sez. Filatelica circolo Fincantieri 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Regina Morassut da Flavia e Nino Bonaduce 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Rocchini da Nella Lorenzini e figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Rovatti da Toni e Libera 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Riccardo Rustia dalla fam. Vitez 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.
— In memoria di Agostino Sain da Angela Gladi e nipoti Ada ed Egidio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Scropetta ved. Girotto dalla fam. Angelo Fobert 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Tesini da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ester Vidali ved. Sandrinelli da Angela Giurgevich 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lodovico Chinetti da Maria Pia e Tullio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lea Alhaique da Annamaria, Giovanna e Dante, Iole da Roma 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Astad; dagli operatori del servizio sociale minorenni di Trieste e Udine 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Francesco Brovedani da alcuni amici dell'Aala 100.000 pro Centro diocesano anziani Fraternitas.
— In memoria di Carlo Bulli dalle fam. Benedetti e Trebbi 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giuseppe Carloni da Aldo, Anna, Ariella, Fabio, Guido, Luisa, Marzia, Mauro, Sergio, Silvana, Sonia, Stavros, Tullia, Walter 110.000 pro Centro tumori Lovenati, 110.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alceo Brazzatti dall'Ass anziani Lloyd Adriatico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Cerlienco da Floriano e Mia Zigiotti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ceunya Valdi da Luciana, Enrichetta e Nerina 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Gino Cogliati da Fabio e Maria Zenari 100.000 pro Cai XXX Ottobre; dalla fam. de Casto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Godiani da Carletta e Daniela Marzolini 100.000 pro Astad.

FILATELIA

Zebre e lucertole protette dall'Onu

Giunge il comunicato del 15 febbraio dell'Amministrazione Pp.Tt. in cui si precisa che l'emissione, già annunciata, relativa al 2.o centenario della morte di Francesco Guardi, programmata per il 20 febbraio, viene rinviata al 6 aprile. Rimane confermata invece l'emissione del 750 lire riguardante i mosaici di Villa Romana. Il pezzo, offset-policromo, in fogli da 25, ha una tiratura di 3.000.000. Il 3 marzo esce un francobollo da 750 per la Giornata nazionale della salute (Lotta contro l'infarto). Per questo valore non sono ancora pervenuti i dati tecnici relativi. Dal Principato del Lichetenstein il 1.o marzo abbiamo: Europa-Cept (facciale 1.80 frs) riproducenti su due valori quadri di B. Kaufmann e E. Kliemand; tre pezzi (facciale 2.90 frs) dedicati a pittori locali. Illustrano opere di Hans Gantner (1853-1914) in formato orizzontale; infine un 2 frs per la serie ordinaria relativa alle montagne riproducente il complesso del Scheienkopf. Tutte le diverse emissioni, in contemporanea, sono accompagnate da Buste e cartoline, con annullo speciale primo giorno. Policromie in mini-fogli da 20 esemplari. Stampa della Helio Courvoiesier di La Chaux-de-Fonds. Da Gibilterra il 2 marzo l'usuale Europa '93: dedicati all'arte sono costituiti da due coppie orizzontali se-tenant per complessivi 116 p di facciale. Lito-pluricolori in mini-fogli da 8 coppie. Stampa a cura della House of Questa. Francese il verticale da 3.10 fr (con sovrapprezzo) emesso l'8 marzo per la Giornata della filatelia. Riporta un portalettere che distribuisce il corriere postale. Eliogravura pluricolore in fogli da 50. Emesso pure un libretto da 7 pezzi di cui 4 senza sovrapprezzo). Stampa in quadricromia. Le Nazioni Unite propongono in data 3 marzo una interessante serie in foglietti interamente dedicata alle specie animali soggette a protezione nel mondo. Ogni foglietto riporta quattro specie diverse (ad esempio: zebra, pinguini; lucertole, cani). Emessi nelle tre valute tradizionali N.U. ossia dollaro, franco svizzero e scellino austriaco, ogni foglietto di 16 pezzi ha tiratura di 300.000 esemplari. I foglietti recano ai margini il simbolo delle N.U. e in colore la raffigurazione di altre specie di animali. Una coppia orizzontale se-tenant dell'Olanda da 1.60 dt ricorda il 150.o della fondazione della Confraternita reale del Notariato. Offset-policromia, fogli da 100. Tiratura di 17.000.000. Giorno d'emissione, con buste ed annullo ufficiali, il 2 marzo. Una scorsa ai Paesi d'espressione britannica: Ascension Island, quattro esemplari dedicati ai canarini; Australian Antarctic Territory: tre pezzi dedicati a pinguini; Australia: coppia se-tenant per la Giornata dell'Australia '93; Brunei: uccelli, parte seconda, con tre francobolli (facciale 190 c); Kenya: serie di quattro pezzi riferiti a fari costieri; Papua New Guinea: uccelli ordinari, parte quarta, per 5 valori (facciale 565 c); St. Lucia: campagna contro la droga (dollari 5) simbologia «molto funebre» ispirata a scheletro e tomba; Solomon Island: definitiva di 15 valori illustrati con diversi esemplari di granchi marini; Tristan de Cunha: tre francobolli con insetti. Emissioni a cavallo di gennaio-febbraio. Tirature non comunicate. Stampa policroma.

Particolare dal foglietto delle Nazioni Unite per gli animali da proteggere.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 24 FEBBRAIO — SACRE CENERI

Il sole sorge alle	6.52	La luna sorge alle	7.34
e tramonta alle	17.444	e cala alle	20.59

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-1,7	4,9	MONFALCONE	-0,7	6,9
GORIZIA	-6	6	UDINE	-5,5	6,8
Bolzano	-4	3	Venezia	-3	5
Milano	-3	7	Torino	-7	5
Cuneo	-4	0	Genova	3	7
Bologna	-6	6	Firenze	-4	5
Perugia	-4	0	Pescara	-1	4
L'Aquila	-7	0	Roma	-2	12
Campobasso	-6	-4	Bari	0	5
Napoli	0	7	Potenza	-7	-3
Reggio C.	3	11	Palermo	7	9
Catania	0	12	Cagliari	2	10

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità perturbata con precipitazioni sparse. Ampie schiarite al Nord. Le precipitazioni saranno nevose anche a quote basse al Centro-Sud.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alle medie del periodo.

Venti: da moderati a forti dai quadranti settentrionali, tendenti a divenire occidentali al Sud.

Mari: fgeneralmente molto mossi o agitati.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 25: al Nord, sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine e sull'Appennino centro-settentrionale. Sulle regioni del medio a versante adriatico e al Sud della penisola condizioni di residua intabilità, con addensamenti associati a precipitazioni che saranno nevose sulle zone appenniniche. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-Occidentali.

Temperatura: in leggero aumento al Centro, al Nord e sulla Sardegna, su valori al di sotto della media stagionale.

Venti: ovunque moderati settentrionali, con residui rinforzi e tendenti da Ovest dalla serata.

Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per MERCOLEDI' 24.2 con attendibilità 70%

2000 m −12 c
1000 m −7 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 1/5
Tmin −8/−4
Tmin −2/+1
MERCOLEDI' 24
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più'	3-6 m/s	0-5 mm
6 8	>6 m/s	5 10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	nebbia alta	neve

Giornata fredda con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso senza precipitazioni significative, salvo deboli nevicate sulle Alpi Giulie

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto
Cielo nuvoloso su Carnia, destra Tagliamento e alto Friuli; molto nuvoloso sul resto della regione, senza precipitazioni significative. Solo sulle Alpi Giulie potranno aversi deboli nevicate.

Nord · Ovest · Est · Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-5	4
Atene	nuvoloso	7	13
Bangkok	sereno	21	33
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	variabile	-2	12
Belgrado	neve	-5	0
Berlino	nuvoloso	-4	-2
Bermuda	nuvoloso	19	22
Bruxelles	sereno	-4	1
Buenos Aires	sereno	18	25
Il Cairo	sereno	10	21
Caracas	sereno	19	28
Chicago	nuvoloso	-7	-4
Copenaghen	sereno	-4	-1
Gerusalemme	sereno	6	17
Helsinki	neve	-10	-8
Hong Kong	nuvoloso	15	17
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	nuvoloso	4	4
Johannesburg	nuvoloso	14	24
Kiev	nuvoloso	0	1
Londra	sereno	2	7
Los Angeles	nuvoloso	9	18
Madrid	sereno	2	17
Manila	sereno	21	32
La Mecca	variabile	20	30
Montevideo	sereno	14	27
Montreal	neve	-11	-9
Mosca	sereno	-4	2
New York	nuvoloso	0	7
Nicosia	sereno	6	14
Oslo	sereno	-9	1
Parigi	sereno	1	4
Pechino	sereno	-4	7
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	36
San Francisco	nuvoloso	9	14
San Juan	nuvoloso	21	29
Santiago	nuvoloso	14	26
Seul	sereno	-7	-2
Singapore	sereno	22	32
Stoccolma	nuvoloso	-8	-4
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	sereno	9	22
Tokyo	sereno	6	10
Toronto	neve	-13	-5
Vancouver	sereno	-3	4
Varsavia	nuvoloso	-4	0
Vienna	variabile	-7	-3

LOTTO

Strani giochi del sette

Ricercati (da 20 settimane) gli ambi con questo radicale

Attenzione anche alla terzina 33-34-24 sulla ruota di Firenze, la cui assenza è giunta al limite di guardia

Da quando si è compresa l'importanza di poter disporre di quanti più dati statistici possibile, riguardanti le più svariate combinazioni di gioco, ci si è resi conto che il pronostico doveva considerarsi non una scelta basata su osservazioni superficiali bensì serio tentativo finalizzato alla selezione di elementi che scaturissero da considerazioni oggettivamente probabili. E' pur vera l'affermazione secondo la quale ogni estrazione è indipendente dalle altre per cui — teoricamente — un numero potrebbe sortire molte volte di seguito o assentarsi per decenni; non si può tuttavia disconoscere che la storia delle estrazioni (che abbraccia un periodo che va dal 1871 ad oggi) può influire, almeno in una certa misura, sulla probabilità favorevole di molte combinazioni, per il fatto che si possono considerare gli eventi in modo globale e non in base a valutazioni circoscritte nel tempo. Lo stesso calcolo ci può fornire un utile orientamento sui ritardi massimi di attesa di molte combinazioni proprio perché si tiene conto di tutte le estrazioni avvenute dalla istituzione del gioco (naturalmente una tale applicazione non potrà mai fornire alcuna certezza). Segnaliamo intanto la posizione statistica del numero 79, assente nelle dieci ruote da nove turni e scompensato rispetto al ciclo estrazionale di molti anni. Poiché attualmente i radicali di cifra «7» (7 70 77 79) non riproducono l'ambo su tutte da venti settimane, è presumibile che l'atteso costituisce nei prossimi turni il capogioco di tale cominazione (79 70 - 79 77). In particoalre il 79 si evidenzia nei comparti di Palermo, Torino, Genova, Bari. Al comparto palermitano è di attualità anche la decina del «70», con preferenze a quella dispari e nell'attesa si può tener conto della combinazione seguente: 79 78 77 71 87. Dovrebbe continuare la fase evolutiva dei numeretti, compresi dall'1 al 9, ricordando che il 2 registra il maggior ritardo cumulativo del momento nelle dieci ruote (310). Sono da tenere in particolare evidenza su Venezia i numeri della figura «2», con preferenze a 29 38 47 2 e su Roma 9 20 70 2. Su Genova sono sottofrequenti gli estratti gemellari e del segno «1» in finale. La preferenza può essere accordata a quelli attualmente in fase di misto ritardo-ricupero, cioè **11 21 55 2**.

Ambata imminente nella terzina **33 34 24** sulla ruota di Firenze. Questa combinazione (simmetrico-correlativa) alla data del prossimo 27 febbraio raggiungerà l'assenza di trentasei colpi. Solitamente queste terzine non vanno oltre le trentasei-quaranta settimane, probabili su Bari 24 51 52, su Milano 77 22 4 49 33.

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Una persona oggi potrebbe innervosirvi con la sua prosopopea arrogante, con i suoi modi un tantino rudi e con la sua presunzione di essere al top della classifica sociale. Resistete alla tentazione d'esser indisponenti.

Toro 21/4 – 20/5
Sono molti i valori celesti che vi invitano a puntualizzare con lungimiranza le vostre ambizioni e che vi suggeriscono di darvi da fare per ottenere ciò che vi interessa. Le stelle vi consentono di far piani a lunga gettata.

Gemelli 21/5 – 20/6
Nel lavoro pretendete forse troppo mentre le circostanze attuali non offrono più di tanto. Giove vi consiglia di non volere la Luna nel pozzo ma di gioire di quello che è già vostro, senza guardare nell'orto del vicino...

Cancro 21/6 – 21/7
Un pizzico di maggior «saper vivere» e di diplomazia più accentuata renderà la giornata perfetta, magnifica, magica. Ma quando imparerete che non si può dire tutto ciò che si pensa, ma usar prudenza nel pronunciarsi?

Leone 22/7 – 23/8
Vincere certe rivalità all'interno del gruppo non è facile: ci vogliono tempestività, capacità di sintesi, azzardo, un pizzico di insolenza maliziosa e molta determinazione. Coraggio, dunque!

Vergine 24/8 – 22/9
Sole, Luna e Mercurio non approvano la vostra attuale linea d'azione e vi indurranno a ritornare su certe decisioni. Giove vi consiglierà di considerare con occhi interessati un affare proficuo ma considerevolmente costoso.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un familiare tenderebbe a non collaborare ai programmi comuni, defilandosi. Forse non avete tenuto in debito conto la sua opinione? Se è questa la causa del suo svicolare, occorrerà facilitargli l'intera operazione...

Scorpione 23/10 – 22/11
Intensissime le gioie affettive per chi è già legato, in questo periodo. Chi fra voi è solo saprà trarre dai maliziosi consigli del Sole e di Mercurio la maniera per dichiarare il suo interesse ad una persona davvero in gamba.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' possibile che oggi chi di voi ha appena oltrepassato la fatidica soglia degli «anta» riveda una persona che un tempo gli era veramente molto cara e che sotto la spinta di Venere scoppi un ritorno di fiamma.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarete notati in giornata non per le vostre doti morali di purezza, per il vostro indiscusso talento professionale, per le vostre qualità molto spiccate, ma per la vostra vistosa e intensissima, solare avvenenza.

Aquario 21/1 – 19/2
Il nervosismo e l'irritabilità accentuata di un familiare nasconde un problema preciso ed impellente. Sarà bene cercar di indagare per poter conoscere meglio la situazione che lo coinvolge e gli nega serenità.

Pesci 20/2 – 20/3
Oltre al solito tran tran la giornata non si spinge, ma con la presenza del Sole, di Mercurio e della Luna oggi sarà accentuatissimo il vostro humour e il vostro spirito. Oggi saprete godervi la vita in ogni sua sfumatura.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.
MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.
IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI

MONTAGNA

Negli abissi del Timavo

Scenari diversi e suggestivi in un percorso attraverso l'Altipiano

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione di particolare interesse da San Canziano (425 m) ad Artuise (817 m), con discesa a Dane di Divaccia (453 m) e ritorno a San Canziano.

La gita, eccezionale, è proposta dalla «Guida agli itinerari del Carso Montano» di D. Durissini e C. Nicotra. Essa è una delle più belle e complete che si possano percorrere sull'Altipiano, perché passa dalle meraviglie dell'immensa caverna Michelangelo, nella quale s'inabissa il Timavo, alla serenità del più grande prato del Carso triestino nella valle Susica, alla visione solare della romantica chiesetta di San Servolo ed al tenue mistero del grande bosco di Roditti.

Con il pullman fino a San Canziano e, quasi subito, alla Michelangelo, la caverna con cui iniziano le celebri Grotte. L'antro, enorme, si apre luminoso sotto il paese, tre grandi finestroni fanno scendere la luce del giorno ed alcune passerelle insicure indicano i passaggi degli operai e degli speleologi. Se il fiume è in piena lo spettacolo è impressionante per la maestosità dell'ambiente e per il rombo delle acque. Per un viottolo, che costeggia il Timavo con i suoi mulini dirutti, si giunge a Naklo e da qui alla chiesetta di San Maurizio, posta all'imbocco della valle che scende da Artuise. Una sassosa carrareccia, che si confonde con il corso generalmente asciutto di un torrente, porta al grande prato, lungo oltre due chilometri, che si estende per quasi tutta la piana. Qui nessuno coltiva nulla e gli alberi di mele inselvatichiti, lasciano cadere ai loro piedi montagne di piccoli frutti. La valle è coltivata più avanti, vicino a Potok, ed a Podgrad (Nigrignano), dove le susine sono le migliori del Carso.

Da Podgrad (550 m), un tempo località importante per il castello degli Schwarzenegg e per la sede di un tribunale, si sale lungo l'ultima parte del solco vallivo che inizia sotto Artuise, percorrendo un sentiero di un bosco dalle tante essenze, faggi, querce, castani, carpini, abeti, pini e betulle, fino a giungere alla chiesa di San Servolo, sulla radura sommitale del colle boscoso. Dopo la sosta sui prati, già fioriti, si scenderà per i sentieri e per la larga carrareccia che porta a Roditti. Non si arriverà fino al paese, perché all'ultimo bivio si devierà a destra per giungere, seguendo una pista di boscaioli, a Dane. Si abbandonerà il sentiero per ammirare l'apertura dell'abisso di Dane. Poi si riprenderà la strada verso San Canziano.

Capogita: Pia Pipolo.

Programma: 8.30, partenza da via F. Severo di fronte alla Rai; 9.30, arrivo a San Canziano e partenza a piedi; 13, arrivo a San Servolo d'Artuise e pranzo dal sacco; 14, inizio discesa; 16, arrivo a Dane; 17, arrivo a San Canziano; 18, partenza; 19 circa, arrivoa Trieste. Si raccomanda di non dimenticare i documenti per il passaggio del confine. Prenotazioni ed iscrizioni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato. Telefono 635500.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una fortuna inaspettata - **5** La pianta della pace - **10** E' calcolabile in mq - **11** Autore di un gravissimo reato - **13** Il nono mese - **15** Le vocali di fronte - **16** Iniziali della Milo - **17** Non zuccherata - **18** Auto in inglese - **19** Una sorella di Napoleone - **20** Anelli matrimoniali - **21** L'azione... di un ferro - **22** Un arbusto spinoso - **23** Lo estingue l'amnistia - **24** Piegato su se stesso - **25** Si chiamò Mongibello - **26** Consumato dai venti - **28** Si usa per questo - **29** Anche un'ateniese lo è - **30** Le hanno alti e bassi - **31** Conclude... una scala - **32** La stagione del risveglio - **34** La battezzò... Vespucci - **36** Lo zar «Terribile» - **37** Fuggita dal carcere - **38** Il nome della Borboni.

VERTICALI: 1 E' unita a Carrara - **2** Era affidato alla guardia degli eunuchi - **3** Battuta nulla del tennista - **4** Complesso... di lieti eventi - **5** Non si fa senza luce - **6** Una moneta europea - **7** Con cream è un dolce - **8** Sei nell'antica Roma - **9** Il nome di Spadaro - **11** E' detto anche centopelle - **12** Atterra all'arrivo - **14** Governatore arabo - **18** Mammifero ruminante - **19** Idrocarburo saturo - **20** La capitale polacca - **21** Seguono le seste - **22** Un'esperta... di piatti - **23** Calca - **24** Si spalma facilmente - **26** Pianta per scope - **27** La consorte di Carlo d'Inghilterra - **29** Juan, pittore cubista - **30** Lago salato asiatico - **32** Fra Pegli e Voltri - **33** Lunga frase storica - **35** In mezzo alla neve.

SCIARADA (4/4/5=13)
IL RASSEGNATO
Non si fa mai sentir, a nulla aspira;
ciò che vale si vede «a posteriori»;
però trema talor di pianto o d'ira
se troppo lo avviliscono i dolori.
Oil

SCARTO INIZIALE (6/5)
IL MILAN
E' una squadra famosa di gran classe
e spesso ben disposta all'offensiva.
Se di classe non manca essa è temibile
specie se in campo all'agonismo arriva.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il cappello.
Lucchetto: sposa, saletta = spoletta.

Cruciverba

P	R	E	O	C	C	U	P	A	R	S	I
S	I	N	G	H	I	O	Z	Z	I	■	S
I	C	O	N	E	■	V	■	Z	E	R	O
C	A	L	O	T	T	A	■	O	P	E	L
O	D	O	R	E	■	■	B	R	I	G	A
L	E	G	A	■	C	H	A	R	L	O	T
O	R	O	■	■	A	U	R	E	O	L	A
G	E	■	F	A	N	G	O	■	G	A	■
I	■	C	A	U	T	O	■	F	O	R	I
A	T	O	L	L	I	■	A	A	■	I	R
■	I	N	C	E	N	S	U	R	A	T	I
S	C	I	E	■	A	N	T	I	G	A	S

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1.000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

LA CASA?
UN PICCOLO PROBLEMA.
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.
GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

Sosta alabardata

Sei punti nelle ultime quattro partite, e la Triestina si ritrova alla penultima sosta del campionato a due punti dalla «zona B». Il campionato di C1, come noto, osserverà domenica prossima un turno di riposo: occasione per ricaricare le batterie in vista del ... calvario prepasquale. Chievo al «Rocco», trasferta a Pesaro, Carpi in casa, il big match di Ravenna, e ancora il Leffe al Rocco e la trasferta di Sesto: eccò gli impegni che attendono gli alabardati dal 7 marzo all'ultima sosta di Pasqua. Nella foto, ecco in azione il recuperato Marino sul quale Perotti molto confida per la parte finale della stagione. (Italfoto)

CALCIO / ECCELLENZA

La rabbia in corpo

San Sergio e San Giovanni a bocca asciutta nell'Isontino

Le trasferte erano impegnative, ma le squadre triestine hanno di che rammaricarsi in quanto una robusta dose di jella ha vanificato le loro ottime prove fornite sia a Ronchi sia a Gorizia

Deviazioni fortuite, prodezze balistiche e l'esaltazione della zona Cesarini. Di certi scherzi, con tutta la più buona volontà e la più accomodante vena goliardica di periodo carnascialesco, San Sergio e San Giovanni avrebbero certamente fatto volentieri a meno. Impegnate in due trasferte assolutamente proibitive nel Goriziano, le rappresentanti triestine nel torneo di Eccellenza sono ritornate a casa con la bocca asciutta, cariche di rabbia e rammarico dopo prestazioni di ottimo livello purtroppo rese vane da una robusta dose di jella.

Il San Giovanni, impegnato nella tana della capolista Pro Gorizia, ha mantenuto le promesse di tenere a freno i favoritissimi e spesso sopravvalutati avversari. E' stato necessario un colpo gobbo, estemporaneo quanto casuale, per far capitolare il portiere rossonero Valzano che altrimenti avrebbe guidato con sicurezza i suoi compagni alla conquista di un punto estremamente meritato.

Un punto che, virtualmente, era già nelle tasche del San Sergio in quel di Ronchi dei Legionari al novantesimo minuto. I ragazzi di Angelo Jannuzzi attendevano solo il triplice fischio per festeggiare il risultato di prestigio sul terreno della compagine più spettacolare del campionato allorché un rigore assai dubbio e un eurogol da annali calcistici hanno incredibilmente stroncato in pieno recupero le legittime ambizioni giallorosse.

Del trio di coda Serenissima, Monfalcone e San Canzian, per fortuna delle triestine, solamente i cantierini hanno fatto un passetto avanti in graduatoria consentendo ancora qualche settimana di respiro a San Sergio e San Giovanni con l'obiettivo di allontanarsi una volta per tutte dalla bolgia.

San Sergio. Coccoluto e compagni hanno il permesso di imprecare a voce alta. Con Angelo Jannuzzi bloccato a casa dall'influenza e sostituito in panchina dal presidente De Bosichi, con Tremul e Schiraldi squalificati e sul terreno di un Ronchi di altissimo livello, i giallorossi sono usciti dal campo battuti per due a zero quando al novantesimo le reti erano ancora inviolate.

«I ragazzi hanno offerto un'ottima prestazione — ha confermato Jannuzzi dopo aver parlato con i suoi collaboratori — senza soffrire di timori riverenziali davanti ai fortissimi avversari e giocando in maniera soddisfacente. Il punto sembrava conquistato quando l'arbitro, che già aveva espulso Pase per doppia ammonizione al secondo fallo, ha scatenato il finimondo assegnando ai ronchesi un rigore che assolutamente non c'era e che ha lasciato increduli anche i nostri avversari. Poi è venuto anche il raddoppio, ma conta solo per il risultato. Peccato — si è rammaricato il tecnico del San Sergio — perché un punto ci avrebbe consentito di affrontare con maggiore tranquillità la Pro Gorizia nel prossimo impegno di campionato. Domenica la capolista ha fatto grossa fatica contro il San Giovanni, forse non offriranno il miglior calcio del torneo ma se dominano la classifica ci sarà pure un motivo. E saremo costretti a scoprirlo da soli».

San Giovanni. L'ex capitano alabardato Maurizio Costantini ha affossato involontariamente un volenteroso San Giovanni. Quasi a metà ripresa il difensore ha deviato fortunosamente alle spalle di Valzano un tiro scoccato dal triestino Drioli. Per il resto, nonostante una traversa piena colpita da Marchesan, i rossoneri di Spartaco Ventura avrebbero meritato certamente di uscire imbattuti da Gorizia dove hanno offerto una prova di carattere, concentrazione e vigoria che ha messo in crisi i padroni di casa. Purtroppo, ciò che rimane è soltanto un altro zero a referto e un quartultimo posto a quota 12 con il San Canzian che insegue due lunghezze più sotto e il San Sergio stabile a 16 punti. Inoltre, il San Giovanni ora perderà per qualche turno il centravanti Bibalo espulso domenica per una testata a Drioli. E all'orizzonte si profila la sagoma minacciosa del temibile Porcia.

Daniele Benvenuti

CALCIO / PROMOZIONE

San Luigi di nuovo solo in vetta

Prezioso il successo del Costalunga nello scontro diretto per la salvezza col Flumignano

Quando il San Luigi ingrana come sa, non ce n'è proprio per nessuno. I vivaisti, ritornati prepotentemente al successo pieno davanti al pubblico amico, si ritrovano ora nuovamente solitari al vertice della graduatoria con 28 punti e una lunghezza di vantaggio sull'Aquileia. E' stato proprio il 5-1 rifilato dai ragazzi di Renato Palcini a un Gonars che non poteva regalare nulla vista la sua posizione rischiosa a ridosso delle ultime della classe, il risultato più vistoso del ventesimo turno del torneo di Promozione, che ha visto anche il Costalunga conquistare un prezioso successo di misura nello scontro diretto per la salvezza con il Flumignano raggiungendo proprio i friulani in quart'ultima posizione a quota 16.

A inseguire questa coppia, con il Varmo ultimo a 13 punti, rimangono ancora Union '91 e Primorje (rispettivamente 14 e 15 punti) che peroprio domenica si affrontavano nell'ennesimo balletto di fuoco per la sopravvivenza. Alla fine sono prevalsi i friulani per 2-1 su un Primorje estremamente rimaneggiato ma comunque in grado di offrire una prova di carattere. Rimane un grande rammarico per un punto che i ragazzi di Nevio Bidussi avrebbero nettamente meritato.

Reti inviolate, infine, nella insidiosa trasferta della Fortitudo nella tana del fanalino di coda Varmo. Così, i muggesani sono sempre quarti in compagnia di Cormonese e Valnatisone con una sola lunghezza da recuperare sulla Juventina.

SAN LUIGI VIVAI BUSA'. La vetta della graduatoria è nuovamente di proprietà solo biancoverde. La squadra del presidente Peruzzo ha demolito la resistenza del Gonars grazie agli acuti personali di Cermelj, Lando, Giorgi, Vitulic e Vignali. «Ci è andato tutto per il verso giusto. Abbiamo trovato anche degli eurogol. Dopo poco più di mezz'ora eravamo già sul 2-0 — ha ricordato il tecnico vivaista Renato Palcini — ma i friulani hanno tentato una reazione. Non si tratta di una squadra materasso, il risultato è forse troppo pesante ma i nostri avversari si sono sbilanciati consentendoci di colpire con cinque uomini diversi. Mi fa piacere che abbiano segnato cinque giocatori diversi e non sempre i soliti, significa che la squadra è davvero completa. Mancavano Savron e Crocetti, ma sono stati davvero bravi gli juniores Giorgi e Paoli».

FORTITUDO. Reti inviolate al termine della battaglia di Varmo. I muggesani si sono trovati a fare i conti con una squadra trasformata, solo lontana parente di quella che, fino a questo momento, ha meritato appena l'ultimo gradino della classifica. Perciò, i ragazzi di Oliviero Macor possono accontentarsi del punto acquisito che li colloca ancora tra le grandi del girone e che mantiene inalterate le aspirazioni amaranto nei confronti della terza piazza, occupata proprio da quella Juventina che domenica prossima farà visita alla Fortitudo che avrà un'ulteriore possibilità di festeggiare una stagione esaltante.

COSTALUNGA. Un'autentica magia di Grimaldi, a neppure dieci minuti dal triplice fischio, ha regalato ai gialloneri i due punti nello scontro diretto contro il Flumignano. «Ma è come se di punti ne avessimo conquistati quattro — ha commentato il presidente Quargnali — poiché abbiamo raggiunto proprio i nostri avversari. E' andata bene, dopo che nel primo tempo i friulani avevano sfiorato il vantaggio. Ma subito anche noi siamo stati pericolosi con Bagattin. Dopo il riposo gli ospiti sono calati e noi abbiamo avuto diverse opportunità prima di chiudere il discorso con Grimaldi».

PRIMORJE. Al termine di una lotta quasi commovente sul piano del gioco e delle energie profuse, la squadra di Nevio Bidussi è rimasta al palo nello scontro diretto contro l'Union '91. In svantaggio nel corso della prima frazione, i giallorossi hanno impattato con Crevatin nella ripresa. Eccessivi, però, i festeggiamenti con i friulani di nuovo a segno nel giro di un minuto. Quando si cerca la salvezza, certi peccati sono davvero inconcepibili.

CALCIO / MARCATORI

Cermelj (San Luigi) a quota 10

Undici i gol di Lacalamita (Kras, II cat. girone D)

ECCELLENZA

11 reti: Bortolin (Tamai).
8 reti: Minin (Gradese), Miclausig (Ronchi).
7 reti: Brugnolo (Ronchi), Canton (Tamai), Valentino (Porcia).
6 reti: Peresson (Ronchi), Faé (San Daniele).
5 reti: Pescatori (San Sergio), Bibalo (San Giovanni), Bianchet e Tommasi (Tamai), Pitton (Fontanafredda), Fadi, Di Benedetto e Marchesan (Pro Gorizia), Bianco, Cozzarin e Pentore (Porcia), Cresta (Itala San Marco), Marin (Gradese), Severini (Ronchi), Raffaelli (Monfalcone).

PROMOZIONE GIRONE B

11 reti: Perosa (Aquileia).
10 reti: Cermelj (San Luigi).
8 reti: Cecchi (Fortitudo), Burelli (Trivignano), Trevisan (Juventina).
7 reti: Donda (Ruda), Zocco (Cormonese), Cecotti (Juventina).
6 reti: Bagattin (Costalunga), Masolini (Gonars).
5 reti: Vignali (San Luigi), Franti R. (Ruda), Mattiuzzo (Lucinico), Demarco (Valnatisone).

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

11 reti: Dorlì (Torreanese), Falzari (Staranzano).
10 reti: Bertossi (Isonzo Turriaco).
9 reti: Coslevaz (Portuale).
8 reti: Sorrentino (Ponziana), Ravalico (Portuale), Vitturelli (Mossa), Tesolin (Piedimonte).
7 reti: Giugovaz (Opicina), Ciani (Villanova).
6 reti: Derman (Edile Adriatica), Sigus (Vesna), Frontali (Ponziana), Grillo (Staranzano), Battiston (Pro Romans).
5 reti: Giorgi e Lakoseljac (Ponziana), Lenarduzzi (Edile Adriatica), Voljc (Zarja).

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

12 reti: Driutti (Bertiolo).
11 reti: Lacalamita (Kras).
9 reti: Butti (Zaule Rabuiese).
8 reti: Smilovich (Primorec), Trevisani (Talmassons).
7 reti: Valzano (Zaule Rabuiese), Milos (Junior Aurisina), Padoan (Zaule Rabuiese).
6 reti: Apuzzo (Primorec), Driutti (Bertiolo), Degano (Camino), Agnoletti (Talmassons), Ciani (Morsano).

SECONDA CATEGORIA GIRONE E

22 reti: Carpin (Torviscosa).
13 reti: Cancelli (Corno).
12 reti: Sabatlao (Palazzolo).
11 reti: Sebastinutti S. (Olimpia), Marchesin (Torviscosa).

SECONDA CATEGORIA GIRONE F

13 reti: Caiffa (Fincantieri Monfalcone), Mazzilli (Fossalon).
7 **11 reti:** Quargnal (Fogliano).
8 reti: Bragagnolo e Parma (Roianese).

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Zarja, stop allo schiacciasassi

Il presidente Zagar parla della sua squadra dopo la vittoria sul Ponziana

Onore al merito allo Zarja. La squadra di Basovizza è stata la prima a fermare la marcia dello schiacciasassi Ponziana. Dopo 19 turni è giunto così il primo stop per i biancocelesti che comunque hanno disputato un bell'incontro. La loro classifica poi non è stata penalizzata più di tanto e perciò il tutto va annoverato come un semplice incidente di percorso. Di questo derby abbiamo parlato con il presidente della società dell'altipiano, dott. Zagar.

Allora vittoria meritata?

Se devo essere sincero anche il pareggio non sarebbe stato mal accolto. Infatti i nostri avversari sono una signora squadra, che ci ha impegnati al massimo. Se avessero poi realizzato il rigore con Sorrentino, che secondo me non esisteva, chissà come sarebbe andata a finire.

Della sua formazione cosa si dice?

Noi siamo una squadra quadrtata. Se avessimo un regista nel vero senso della parola saremmo in ben altre posizioni. L'acquisto di Gregoric intanto ci dà più peso in avanti e va visto in chiave futura.

Questo vuol dire che per questa stagione vanno riposti i sogni di gloria?

Secondo me sì. La lotta per la prima posizione ci vede momentaneamente tagliati fuori. Un piccolo spiraglio potrebbe però aprirsi se vinceremo il recupero col Mossa. Solo allora potremo avere le idee nettamente più chiare. Per il momento viviamo alla giornata cercando di toglierci più soddisfazioni possibili, come appunto abbiamo fatto domenica.

Chi andrà in Promozione?

Il Ponziana è secondo me la più forte. L'unica difficoltà che potrà incontrare arriverà dallo stress che può derivare dallo stare troppo tempo al comando, quando cioè si incontrano avversari che ogni volta lottano alla morte per conseguire un risultato di prestigio. Tra le più dirette concorrenti ci metto lo Staranzano, che può contare su una ottima difesa con un portiere para tutto, e il Vesna, che tra due settimane dovrà proprio affrontare la prima della classe in uno scontro per lei decisivo.

Tra le provinciali chi rischia la retrocessione?

A guardare la classifica certamente il San Marco Sistiana. Se devo però essere sincero sono stupito di ciò perché all'andata mi aveva fatto una grossa impressione e mai avrei immaginato di vederlo in queste acque pericolose. Penso perciò che finirà per riprendersi anche perché conta su alcuni giocatori di valore. Le altre per me, invece, faranno un onorevole torneo senza rischiare troppo.

C'è qualche atleta tra i suoi che si è distinto maggiormente?

Tutto il gruppo sta rispondendo alle aspettative. Due parole di elogio voglio però spenderle per due giovani atleti. Questi sono Giorgi e Felluga che col Ponziana si è sacrificato in ruolo non suo, disimpegnandosi al meglio.

Finita la chiacchierata con il presidente Zagar torniamo al campionato. Il Vesna non ha saputo approfittare dello scivolone ponzianino, e nella importantissima sfida che lo ha contrapposto allo Staranzano non è andato oltre lo 0-0. Sambaldi e compagni le hanno tentate tutte per perforare il muro innalzato dagli ospiti, soprattutto nel primo tempo, ma non c'è stato nulla da fare. Sfortunate anche l'Edile Adriatica e l'Opicina. I costruttori meritavano addirittura la vittoria contro la Cividalese. Così non è stato a causa dei numerosi errori in fase conclusiva.

I secondi invece, dopo che Faletti era stato abile a parare un calcio di rigore, sono dovuti capitolare a Villanova a solid dieci minuti dal termine, e sì che sul campo avevano ampiamente meritato la spartizione della posta. Nel secondo derby della giornata netto e meritato il successo del Portuale a spese del San Marco Sistiana. L'esordio di Benotto sulla panchina ospite non ha portato fortuna e per il nuovo allenatore ci sarà molto da lavorare.

Paris Lippi

CALCIO / SECONDA CAT.

Toh, lo Junior Aurisina a tre punti dalla vetta!

Oltre gli importanti successi della Muggesana e dello Zaule, cioè di due squadre alla vigilia del campionato accreditate dei favori del pronostico per il salto di categoria, c'è da registrare la vittoria di un società che zitta zitta si trova nel girone D a soli tre punti della vetta.

Per chi non lo avesse ancora capito stiamo parlando dello Junior Aurisina. Questa neo promossa è stata capace domenica di andare a casa di una pretendente alla promoozione qual è il Mereto Don Bosco e di tornarsene con due preziosissimi punti in virtù della rete messa a segno da Radovini. Si sa, l'appetito vien mangiando e la banda di Tesevic se non si lascerà prendere troppo dall'euforia potrebbe rimanere fino all'ultimo un'avversaria scomoda per il gran salto. Complimenti quindi per quanto stanno facendo; che va a merito sì dei giocatori, ma anche della società e del valido allenatore che così bene li ha assemblati.

Importantissimo anche il successo dello Zaule. Dopo lo scivolone di sette giorni fa, la sfida con la capolista era di quelle che potevano significare una stagione intera. Butti e compagni lo hanno capito e per il Santa Maria la Longa è giunta la terza sconfitta dell'anno.

Chi sta allontanando la sfortuna che l'ha perseguitata per troppo tempo è la Muggesana. Sciarrone sta riavendo l'organico al gran completo e i risultati si vedono. In più, se Franca continuerà a rimanere ai livelli di questa prima parte della stagione nessuno potrà fermare i rivieraschi.

Nella stracittadina tra il Chiarbola e il Campanelle sono prevalsi questi ultimi. Il pareggio avrebbe però rispecchiato meglio il valore delle contendenti. Ci ha pensato Puntin a 5 minuti dal termine, in un'azione contestata perché sembrata viziata da un fallo di mani dello stesso, a risolvere per i suoi colori l'attesa sfida.

Importante per il morale anche il successo del Domio a spese dell'Audax, come quello dell'Olimpia che grazie a Támaro ha sconfitto 1-0 il Villa Vicentina.

p. l.

L'Edile beffata

Due immagini della partita di domenica in viale Sanzio fra l'Edile Adriatica e il Cividale, con i triestini beffati a tre minuti dalla fine (1-2) quando speravano di concludere almeno in pareggio.(Italfoto)

DONNE

Chiarbola e Sant'Andrea nuovamente sconfitte

Si mette male per le due formazioni triestine militanti nella serie C femminile, che sono state pesantemente sconfitte anche nell'ultimo turno.

Il Chiarbola ha perso 0-7 con la Goriziana, ma stavolta il risultato è bugiardo e penalizza eccessivamente la formazione sponsorizzata L'Ausiliaria. Ferma restando la superiorità delle avversarie, bisogna dire che le triestine hanno messo in mostra più grinta del solito, si sono affacciate molto spesso nella metà campo avversaria, rendendosi spesso pericolose. La maggior parte dei gol sono nati su azioni di contropiede (un paio sicuramente sul filo del fuorigioco).

Brutta sconfitta per il Sant'Andrea (6-0 a Chiasiellis). La partita iniziava subito in salita e dopo dieci minuti le friulane erano avanti già di due reti. Le biancoazzurre non riuscivano a mettere la testa fuori dalla loro metà campo e al 30' una sfortunata autorete le condannava. Vittima del contropiede, il Sant'Andrea subiva altri tre gol nella ripresa.

Risultati: L'Ausiliaria Chiarbola-Goriziana 0-7; Roraipiccolo-Libertas Pasiano 2-1; Rivignano-Pordenone 0-4; Gemonese-Visco 0-0; Chiasiellis-Sant'Andrea 6-0.

Classifica: Chiasiellis punti 25; Goriziana 22, Pordenone 20; Rivignano 17; Juniors Casarsa e Visco 11; L'Ausiliaria 9; Libertas Pasiano 8; Sant'Andrea 7; Gemonese e Roraipiccolo 5.

NAZIONALE

NAZIONALE / STASERA PORTOGALLO-ITALIA (RAIUNO, ORE 21.25)

Azzurri a caccia del «tredici»

Dal risultato della partita di Oporto può dipendere la qualificazione per i mondiali '94

OPORTO, ORE 21.30
COSÌ IN CAMPO

PORTOGALLO	ITALIA
VITOR BAIA	PAGLIUCA
JOAO DA SILVA PINTO	TASSOTTI
HELDER	MALDINI
FERNANDO MENDES	D. BAGGIO
FERNANDO COUTO	COSTACURTA
OCEANO	VIERCHOWOD
CARLOS XAVIER	FUSER
SEMEDO	ALBERTINI
DOMINGOS	CASIRAGHI
FUTRE	R. BAGGIO
FIGO	SIGNORI
12 Silvino	12 Marchegiani
13 Paulo Sousa	13 Lanna
14 Joao Vieira Pinto	14 Di Mauro
15 Rui Barros	15 Lentini
16 Rui Aguas	16 Mancini

Arbitro: BO KARLSSON (Svezia)

OPORTO — Incolonnati 12 risultati utili di fila, Sacchi và a caccia del 13. La prima schedina azzurra del ct si completa infatti oggi con la tredicesima partita della sua gestione e nella casella di Portogallo-Italia, giocata nell'autogrill di Oporto sull'autostrada per gli Usa, il profeta del calcio ha messo una doppia: 2-X. Se dovesse uscire il segno «1» andrebbe quasi tutto all'aria e la «figlia» nazionale sarebbe da cestinare. L'ideale è che domani esca una vittoria dell'Italia: rilancerebbe sia le azioni azzurre in Wall Street '94 sia la fiducia nel sistemista. Finora Sacchi è stato anche fortunato avendo centrato alcuni risultati per il rotto della cuffia, ma, come sostiene Epicuro da Samo, «per il saggio la fortuna non è una divinità come per la massa, ma neppure è qualcosa priva di consistenza». D'accordo, però, da quando è ct Arrigo da Fusignano ha fatto ben poco di straordinario: due successi di prestigio su rivali compiacenti (Germania e Olanda), un'imbattibilità costruita sui deboli e 4 punti stiracchiati in tre partite di qualificazione mondiale.

Eppure una vittoria a Oporto, e non importa come dovesse arrivare, significherebbe uscire da un periodo di incertezza e creare una premessa di serenità in prospettiva dell'avventura oltreoceano. Significherebbe probabilmente scoprire che almeno una specie di squadra c'è laddove fino ad oggi si è visto troppo poco. Per queste considerazioni a Oporto finiscono gli alibi di una nazionale approdata davanti a un bivio: o sfonda o si sfascia. E in apprensione non sta solo il calcio azzurro ma anche la Fifa, allarmata dall'eventualità di un mondiale americano senza l'Italia. Preoccupa soprattutto che la sfida chiave col Portogallo sia affrontata da una squadra di emergenza che non può inseguire un risultato di emergenza. Ci si tormenta al pensiero che il ct metta in campo la sua 13.a formazione diversa anche se stavolta più che scelte tecniche, le varianti sono necessità: squalifica di Baresi, infortuni di Bianchi e Mannini, momentaccio di Vialli, ruggini da turn over. Resta da rilevare che quella di oggi è la prima «ripetuta» di Sacchi (dei 12 avversari affrontati dal ct il Portogallo è il primo a presentarsi per il bis).

Quel noioso 0-0 del 31 maggio 1992 sotto la pioggia di New Haven per la Us Cup è infatti una delle macchie della gestione Sacchi. Nove mesi dopo, tuttavia, è lecito attendersi un lieto evento nella speranza che sia da esporsi un fiocco azzurro. Il pericolo è che tra squadre a zona ne esca un gioco speculare con lunghe trame a centrocampo, rare emozioni e pochissime palle-gol. E speculari sembrano essere anche i problemi di Italia e Portogallo che presentano in attacco i guai più grossi. Quello lusitano è calcio ragnatela, atto a soffocare la manovra avversaria ma carente negli sbocchi offensivi anche perché i lusitani soffrono la presenza in campionato di troppi stranieri, più che in Italia. Così il ct Queiros (3 sconfitte in 15 incontri) ripropone le punte Futre e Domingos, velocità e opportunismo. Le incognite azzurre riguardano le condizioni della coppia bianconera Baggio - Casiraghi e l'adattabilità a desueti compiti del duo laziale Signori-Fuser. Per Baggio l'incertezza verte sul suo completo recupero dopo l'incidente muscolare che l'ha tenuto per un pò fuori campionato; per Casiraghi le perplessità hanno motivazioni tecniche e di rendimento. La coppia pare comunque assortita giacché forza d'urto e doti acrobatiche della punta dovrebbero giovarsi della fantasia di «codino» e viceversa.

Apprensioni tattiche genera invece il duo laziale, chiamato a tamponare e ad inserirsi nelle fasce. Signori, che ha debuttato in azzurro proprio coi lusitani, ha già patito disagi con le briglie esordio e quindi esposto a desordio e quindi esposto a difficoltà di inserimento anche se ha dalla sua la propensione al tiro da fuori. A queste incognite si aggiunge quella della regia affidata ai giovani Dino Baggio e Albertini, che hanno maturato intese nella under europea. Il vigoroso bianconero ha superato il ministest messicano da centrale ma nella Juve è messo in altro ruolo da Trapattoni, l'anti-Sacchi. E la dispettosa incompatibilità tra i due tecnici (dove uno lavora l'altro disfa, vedi i traslochi di Vialli e dei Baggio, come l'ultimo sfogo del c.T. Che ora se la prende coi club che giocano troppo e allenano poco) è improduttiva su ogni fronte e ha ricaschi di tensione in nazionale dove affiorano timori anche in difesa col ritorno di Vierchowod e Tassotti, ultratrentenni, esperti ma un po' lisi come visto nel loro sacchiano debutto azzurro (con Svizzera e Messico). Nè rasserena la presenza di Costacurta senza balia Baresi. Fortuna che lì c'è Maldini a montare la guardia. Ecco perché se è vero che occorre vincere, è soprattutto vero che può bastare anche un pareggio. Ma a questa nazionale indecifrabile tutto può accadere, anche che faccia un bel 13.

Fabio Masotto

LA SITUAZIONE
Eliminatorie Usa '94
Così nel Gruppo 1

Italia, Scozia, Portogallo, Svizzera, Malta, Estonia

Partite disputate

Data	Partita	Risultato
16/8/92	Estonia-Svizzera	0-6
9/9/92	Svizzera-Scozia	3-1
14/10/92	Scozia-Portogallo	0-0
14/10/92	ITALIA-Svizzera	2-2
25/10/92	Malta-Estonia	0-0
18/11/92	Svizzera-Malta	3-0
18/11/92	Scozia-ITALIA	0-0
19/12/92	Malta-ITALIA	1-2
24/1/93	Malta-Portogallo	0-1
17/2/93	Scozia-Malta	3-0

La Classifica

	P	G	V	P	S	Rf	Rs
Svizzera	7	4	3	1	0	14	3
ITALIA	4	3	1	2	0	4	3
Scozia	4	4	1	2	1	4	3
Portogallo	3	2	1	1	0	1	0
Estonia	1	2	0	1	1	0	6
Malta	1	5	0	1	4	1	9

Marcatori

4 reti: Chapuisat (Svizzera); **3 reti:** McCoist (Scozia); Knup (Svizzera); **2 reti:** Bregy, Ohrel, Sforza (Svizzera); **1 rete:** Baggio R., Eranio, Signori, Vialli (Italia), Gregory (Malta), Rui Aguas (Portogallo), Nevin (Scozia), Bickel (Svizzera).

Le prossime partite

Data	Partita
Domani	Portogallo-ITALIA
24/3/93	ITALIA-Malta
31/3/93	Svizzera-Portogallo
14/4/93	ITALIA-Estonia
17/4/93	Malta-Svizzera
28/4/93	Portogallo-Scozia
1/5/93	Svizzera-ITALIA
12/5/93	Estonia-Malta
19/5/93	Estonia-Scozia
2/6/93	Scozia-Estonia
19/6/93	Portogallo-Malta
5/9/93	Estonia-Portogallo
8/9/93	Scozia-Svizzera
22/9/93	Estonia-ITALIA
13/10/93	Portogallo-Svizzera
13/10/93	ITALIA-Scozia
10/11/93	Portogallo-Estonia
17/11/93	ITALIA-Portogallo
17/11/93	Malta-Scozia
17/11/93	Svizzera-Estonia

Regolamento

Si qualificano le prime 2 di ogni girone europeo. In caso di parità sarà determinante la differenza-reti.

NAZIONALE / LA TRANQUILLA VIGILIA DEL COMMISSARIO

'Faremo il possibile per imporci'

OPORTO — Ampio sorriso, una generale «benedizione». Arrigo Sacchi sembra vivere serenamente la sua vigilia più importante. Se ha paura la maschera bene. La sua tisana preferita è però la professionalità dei suoi pupilli, l'adeguamento agli schemi e la considerazione che il gruppo cresce, risponde alle sollecitazioni, comincia a dargli soddisfazione. La rivendicazione più importante è l'orgoglio della sua originalità.

«Andiamo a Oporto per giocarci la partita — afferma alla partenza da Pisa — con una squadra giovane ma ricca di entusiasmo. Poi alla fine potrebbe andare bene anche lo zero a zero iniziale, ma solo dopo che avremo fatto il possibile per imporre il nostro gioco e avremo cercato in ogni modo di fare risultato».

Quando gli viene chiesto se è vero che di Futre si occuperà prevalentemente Tassotti ha un sussulto: «forse non ci siamo capiti, ma il concetto di calcio totale è un pò diverso. Se Futre giocherà a sinistra troverà Tassotti, se andrà a destra sarà controllato da Maldini. E' difficile fare entrare in testa questo, per troppi anni si è parlato di un attaccante avversario solo in funzione del difensore in marcamento».

Il Portogallo secondo Sacchi è una squadra potenzialmente forte, ben guidata, ma con ancora molti problemi, un pò come l'Italia: «ho molta stima di Queiroz, ha portato avanti un discorso interessante e può contare su giovani di valore che hanno spopolato nei campionati di categoria. Queiroz ha a disposizione buone individualità, tutti elementi che militano nel Benfica, nel Porto o in squadre di vertice del campionato spagnolo. Tatticamente sono ben disposti, ma ancora certi meccanismi devono migliorare, la squadra finora non sempre ha convinto. Anche loro hanno il problema di far coesistere gioco e giocatori, quindi hanno delle incognite».

Il tecnico azzurro non pensa proprio che Portogallo e Italia alla fine prevarranno con facilità sulla Svizzera: «i giocatori azzurri sono maturi e sanno quindi che devono fare professione di modestia. Il calcio parla attraverso i risultati e per ora i risultati parlano chiaro: la Svizzera è la più forte».

Partita della svolta, partita di Baggio. Arrigo Sacchi non ama queste schematizzazioni: «è una gara importante, lo sappiamo bene, ma l'affrontiamo con gioia, con entusiasmo perché siamo soddisfatti dei giorni di lavoro passati insieme a Coverciano».

«Baggio è un grande giocatore — prosegue Sacchi — e mi pare che stia continuando a maturare, tant'è vero che sta migliorando nelle cose che finora gli sono mancate. Da lui non vogliamo nulla in particolare, deve fare ciò che sa fare. Per noi è sufficiente. E' vero però che Baggio, come Futre, è un campione in grado di risolvere la partita con un colpo solo, di mandare al tappeto l'avversario. Però nel calcio moderno può non bastare. Ricordo che Maradona ci segnò un gol di pregevole fattura, che poteva mandarci al tappeto. Poi però il Milan, nella ripresa, rivoltò l'esito dell'incontro: finì 4 a 1 per noi».

Vista la calma che regna intorno alla nazionale non sembra una gara così delicata. «Già — afferma Sacchi — speriamo però che non lo diventi dopo. No, non è una partita cruciale, ma importante sì». Gli innesti di Casiraghi e Vierchowod non preoccupano particolarmente Sacchi: «Casiraghi in elevazione non teme nessuno, Vierchowod è sempre giovane, quindi non sono preoccupato anche se manca Baresi, il più grande di tutti. Non sono neanche convinto che Queiroz utilizzerà in attacco Domingos e Futre, questo significherebbe che il loro obiettivo è di portarci ad uscire dall'area al fine di scoprirci. Ma l'Italia ha dimostrato di saper capire le partite».

UNDER 21 / PRIMA SCONFITTA ITALIANA NEL GIRONE

Un prologo tutto lusitano

La selezione di Cesare Maldini superata nel gioco e trafitta due volte

2-0

MARCATORI: nel st 10' Jorge Costa, 16' Toni.
PORTOGALLO: Brassard, Nelson, Rui Bento, Jorge Costa, Paulo Torres, Abel Xavier, Gil, Bino (1 st Sà Pinto), Toni, Rui Costa (41' st Alvaro Gregorio), Capucho. (12 Tò Ferreira, 14 Marco Paulo, 16 Miguel Bruno).
ITALIA: Visi, Sacchetti, Favalli, Cois (19' st Scarchilli), Panucci, Mignani, Orlandini (30 st Lorenzini), Maini, Muzzi, Marcolin, Delvecchio. (12 Cudicini, 13 Delli Carri, 14 Francesconi).
ARBITRO: Philippi (Lussemburgo).
NOTE: serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 6.000. Ammoniti: Orlandini e Abel Xavier per scorrettezze.

BRAGA — Altro che martedì grasso. E' stata una magra. Due scapaccioni dai ragazzi portoghesi di belle credenziali e la Under 21 di Maldini ha versato la sua prima lacrima dopo tre vittorie consecutive nelle qualificazioni europee. La rappresentativa lusitana, squadra più organizzata e depositaria di un gioco anche compassato ma ben rodato, ha così fatto fuori «Little Italy».

La squadra di Maldini ha tenuto soltanto per un tempo, quando la condizione poteva essere surrogata da applicazione e voglia di fare, oltreché da un assetto tattico estremamente difensivo contro il quale il Portogallo non trovava sbocchi validi. Nella ripresa la musica è cambiata completamente con i locali che sono cresciuti nel rendimento e un po' nel ritmo mentre l'Italia ha denunciato i suoi limiti di tenuta. Nel giro di sei minuti, dal 10' al 16' della ripresa, i portoghesi hanno messo a segno l'uno-due del ko con un colpo di testa di Jorge Costa su angolo e con un delizioso quanto difficile pallonetto di Toni, negretto del Porto che nel finale ha poi graziato gli azzurri cogliendo una traversa piena a botta sicura. Ma il prim'attore della serata è stato il centrocampista del Benfica Rui Costa, il vero motore e ispiratore della squadra.

Una volta andata sotto, l'Italia non è stata più in grado di reagire perché costruita per difendersi e non per offendere. A nulla sono serviti gli innesti di un paio di forze nuove se non a battersi con coraggio ma poco cervello. Tra gli azzurrini si sono salvati Marcolin e Favalli, anche se quest'ultimo si è reso protagonista di un inutile fallaccio al 37' del secondo tempo ai danni di Gil. I due laziali hanno cercato di dare tono ad una squadra senza capo nè coda dove Panucci e Mignani hanno combinato ben poco in difesa e Muzzi è stato pressoché inesistente in avanti. Benché isolato in attacco Delvecchio si è battuto con caparbietà ma non è stato sorretto dal centrocampo.

Insomma è accaduto quanto si temeva alla vigilia: la nazionale portghese, pur con la sua zona moviolata, ha fatto valere la sua migliore organizzazione di gioco contro una squadra slegata, fatta di avanzi. Per il Portogallo è stata la 19ma partita utile consecutiva ed il rilievo la dice lunga della consistenza del complesso cresciuto in gruppo; per l'Italia è stato il primo scivolone nel campionato europeo che aveva cominciato allo sprint. Adesso i giochi sono tutti da fare anche se l'under azzurra resta al vertice del girone con un punto in più dei lusitani che però sono con un incontro in meno.

Eppure l'Italia ha persino rischiato di andare in vantaggio. E' accaduto al 33' di gioco quando Favalli, raccogliendo una respinta della difesa avversaria, ha indirizzato un potente diagonale che però è stato ribattuto da Rui Bento un metro davanti alla linea a portiere battuto. Nella ripresa, come detto, il Portogallo è salito in cattedra con i due Costa e l'Italietta si è sgonfiata. Al 10' Jorge Costa, su angolo di Rui Costa, è saltato più in alto di Marcolin ed ha battuto Visi. Al 16' il raddoppio. Ha sbagliato Mignani facendosi cogliere in controtempo. Difesa azzurra aperta e Rui Costa ha lanciato lungo verso Toni che con un pallonetto alla Signori ha beffato Visi fuori dai pali. Poi il calvario con i portoghesi che hanno nascosto palla ai rivali.

UDINESE / LA QUESTIONE DEI PREMI-SALVEZZA

Una reciproca disponibilità

Un'ora di colloquio tra Pozzo e la delegazione dei giocatori guidata da Sensini

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Un'ora di colloquio. Sessanta minuti tra mezzogiorno e l'una trascorsi in sede, attorno a un tavolo, a discutere la questione premi. Da una parte il patron Giampaolo Pozzo, dall'altra, in rappresentanza della squadra, capitan Sensini, Dell'Anno, Mandorlini e Balbo. E alla fine non è stato deciso praticamente nulla.

«Noi — spiega Nestor Sensini — abbiamo chiesto al presidente se ritiene di accordarci un premio salvezza. Lui ci ha risposto che se premio salvezza ci sarà, e ci sarà, verrà corrisposto in forma individuale. Noi giocatori però non siamo d'accordo: questa è una squadra. Si gioca, si vince e si perde tutti assieme. Non riteniamo giusto che le trattative vengano svolte con i singoli giocatori. Lo ripeto: il premio dovrà essere corrisposto a tutta la squadra per essere poi diviso in maniera uguale fra tutti».

— Ci sono però dei giocatori che hanno già il premio salvezza previsto dal contratto.

«Mah, non so. Non so proprio come questo possa essere possibile. Il mio contratto, ad esempio, non lo prevede».

— Dunque, con il presidente un nulla di fatto...

«No, non direi così. E' stato a esempio importante verificare la disponibilità del presidente. Così come anche da parte nostra c'è una certa disponibilità. Adesso della questione se ne parlerà con il direttore generale Mariottini. Ma non subito. Adesso dobbiamo prima concentrarci sul Foggia».

E così, dunque, Sensini chiude anche questo capitolo della questione premi, una questione lungi dall'essere chiusa, ma dai contorni, questo sì, sempre più sfumati. Anche perché il campionato, dopo la pausa di domenica scorsa, bussa alle porte: in Friuli è in arrivo il Foggia.

Una squadra commenta Balbo — molto pericolosa, ma che ha un pregio: ti lascia giocare. Credo che alla fine vincerà la squadra che sbaglierà di meno». Proprio Balbo continua a essere l'uomo più «chiacchierato» della squadra: non certo come giocatore, ma come pedina da mercato sì. Inter, Torino, Sampdoria: l'attaccante sta facendo in questi giorni un personalissimo giro d'Italia.

Quanto piacere gli fa essere voluto da tutti, essere cercato così insistentemente?

«Nessun piacere, nella maniera più assoluta. Io sono un giocatore dell'Udinese fino al giugno 1994 (data di scadenza del suo contratto, ndr) e non voglio assolutamente pensare ad altro».

SERIE B / ALLENATORI

Maroso a Venezia Cerantola a Bologna

VENEZIA — Pietro Maroso, 59 anni, torinese di nascita ma varesino di adozione, nuovo allenatore del Venezia, è stato presentato oggi alla stampa dal direttore sportivo Riccardo Sogliano allo stadio «Baracca» di Mestre. Fratello del più famoso Virgilio, perito con il Grande Torino nel rogo di Superga, Maroso ha esordito sulla panchina del Varese nella stagione 1972-73 e nella sua carriera ha collezionato una promozione in serie «A» (1973-74) e due in C1 (1982-83 e 1990-91), allenando anche Genoa, Sambenedettese, Legnano e Novara.

Il neoallenatore del Venezia ha dichiarato che non ci saranno rivoluzioni nel gioco della squadra, ma che i cambiamenti riguarderanno soprattutto la difesa, reparto che il nuovo tecnico riporterà alla marcatura «a uomo» con un libero più arretrato e due marcatori. Maroso e Sogliano, amici fin dai tempi in cui giocavano assieme nel Varese, sono apparsi in sintonia anche sulla necessità di richiamare tutti, giocatori e dirigenti a rimboccarsi le maniche per il bene della squadra. La scelta di Pietro Maroso non è stata causale - è stato detto durante la conferenza stampa - poichè il tecnico lavorava già per il Venezia in qualità di osservatore e, quindi, conosce bene tanto la società quanto i giocatori.

Aldo Cerantola, 42 anni, un passato da giocatore a Varese, Como e Palermo e da allenatore con Licata, Venezia e Reggina tra serie e B e C, è il nuovo allenatore del Bologna. Ha firmato un contratto fino a giugno con la società rossoblù che domenica aveva esonerato Bersellini.

Il Bologna, si augura «che il cambio di conduzione possa segnare una positiva svolta non solo sul piano dei risultati ma anche dell' attaccamento ai colori sociali e dell' impegno da parte di tutti i tesserati». Il riferimento, molto esplicito, è ai giocatori, accusati, dopo molte prove negative e il 5-0 di Ascoli, di scarsa professionalità. L' avv. Fininguerra, ex dirigente del Foggia e uomo di fiducia di Pasquale Casillo, che ha presentato Cerantola alla squadra e ai giornalisti e che si è definito «il legale della proprietà» parlando molto più spesso del presidente Gnudi, ha detto che il cambio di allenatore è stato il primo passo per salvare «un patrimonio del calcio italiano» e che se sarà necessario seguiranno ammende e punizioni nei confronti della squadra, molto vicina alla C1. Cerantola ha ammesso di non aver mai gestito giocatori dal passato illustre e dai ricchi ingaggi come Incocciati, Pazzagli e Baroni, ma ha detto che tutti dovranno allinearsi alla nuova realtà.

DOMANI

Dilettanti a Porpetto

UDINE — Nell'ambito del programma di preparazione al torneo Barassi, domani alle ore 19 sul campo di Porpetto, la rappresentativa dei dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, giocherà un incontro amichevole con la squadra del Volkermarkt, compagine militante nel campionato austriaco corrispondente alla nostra serie C.

Questi i calciatori convocati: Perosa (Aquileia), Grudon (Cormonese), Petiziol (Bearzi), Giavon (Sacilese), Toffolo e Bertolo (Fontafredda), Rigo (Pordenone), Maron (Natisone), Minea (Moraro), Crestan (Caneva), Marcuzzi (Pro Fagagna), D'Antoni (Varmo), Macorig (Manzano), Candotti (Ronchi), Milos (Junior Aurisina), Bertossi (Isonzo Turriaco), Fadi e Bregant (Pro Gorizia), Peres (Valnatisone), Scodellaro (Juniors Casarsa), Segat e Dariotti (Chions).

COPPA FRANCHI

Maradona in campo contro i danesi

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha sostenuto ieri un leggero allenamento con i compagni della nazionale argentina sotto la guida di Alfio Basile, in vista della partita di oggi contro la Danimarca. Sarà in palio la coppa Artemio Franchi, tra i campioni di America e di Europa. La partita si giocherà a Mar del Plata, con inizio alle 19 (22 ora italiana). Anche la Danimarca si è allenata, ma è giunta in Argentina priva di alcuni giocatori importanti fra cui l' attaccante del Borussia Povlsen, infortunato. Ci sono comunque Laudrup e Larsen. Maradona non si era allenato ieri, perchè potesse riposare dopo le maratone transoceaniche degli ultimi giorni. Gli argentini dovrebbero presentare la stessa squadra che ha giocato contro il Brasile pareggiando 1-1: qualche dubbio solo per Sergio Vazquez, e una possibile alternanza in porta, fra Goycochea e Islas. Alle polemiche che a Siviglia hanno accompagnato il viaggio non autorizzato suo e di Simeone, Maradona ha risposto che la Fifa lo autorizza a giocare sette partite internazionali all'anno.

MONDIALE '94

L'addio a Felice Borel popolare «Farfallino»

TORINO — Si svolgeranno stamane a Torino alle ore 11.45 nella basilica della Gran Madre i funerali di Felice Borel, il centravanti juventino morto l'altro sera, all'età di 79 anni, nel Centro Traumatologico di Torino, dove era ricoverato da una settimana. Per nove anni consecutivi, dal 1932, giocò nella Juventus, poi passò per una stagione al Torino, quindi ancora tre anni in maglia bianconera ed infine allenatore del Napoli e dell'Alessandria.

Felice Borel, soprannominato «farfallino» per la fantasia nel dribbling, è stato l'uomo che ha portato Giampiero Boniperti alla Juventus. «Era il 1946 — ha detto l'attuale amministratore delegato della società — Borel con Voglino e con il dottor Perrone è stata una delle persone che mi hanno dato l'occasione di giocare al calcio e mi hanno soprattutto insegnato ad amare la Juventus di cui erano grandi tifosi». «Nel corso degli anni — ha aggiunto Boniperti — mi è stato sempre vicino come amico e consigliere, per cui, oggi, il mio dolore e la mia amarezza sono grandi».

AMARO AVERNA

QUIZ N. 12

Marco è bello, simpatico e "sapientone", e gioca sempre a BIM BUM BAM.

Chissà Chi Sarà. Rispondi e Vinci.

Indovina il giocatore che si cela nel quiz fra i personaggi sotto elencati che formano la Nazionale Artisti TV. Spedisci questo coupon compilato con i tuoi dati anagrafici e una prova d'acquisto (TAGLIANDO DI CONTROLLO) che trovi sulle bottiglie di Amaro Averna da litri 0,70. Invia il tutto in busta chiusa indicando all'esterno il numero del quiz a cui rispondi a: QUIZ AMARO AVERNA Casella Postale 301 - 20052 Monza (MI). Parteciperai così all'estrazione che avverrà 30 giorni dopo la pubblicazione di ognuno dei 18 quiz. In palio ci sono 18 fantastici TV Color Telefunken 20". Buona fortuna con Amaro Averna.

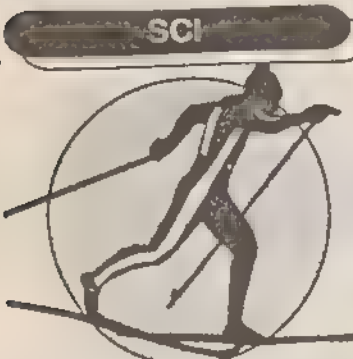
☐ Diego Abatantuono
☐ Oliviero Beha
☐ Marco Bellavia
☐ Claudio Bisio
☐ Paolo Bonolis
☐ Fabrizio Bracconeri
☐ Tiziano Cavalieri
☐ Roberto Cenotti
☐ Renato Cestiè
☐ Ugo Conti
☐ Daiano
☐ Maurizio De Romedis
☐ Mauro Di Francesco
☐ Gimmy Ghione
☐ Gene Gnocchi
☐ Amedeo Goria
☐ Luca Laurenti
☐ Giorgio Mastrota
☐ Mauro Micheloni
☐ Marco Milano
☐ Franco Oppini
☐ Carlo Sacchetti
☐ Gabriele Salvatores
☐ Francesco Salvi
☐ Gerry Scotti
☐ Umberto Smaila
☐ Corrado Tedeschi
☐ Gian Marco Tognazzi
☐ Fabio Treves
☐ Leo Valli
☐ Giorgio Vignali

Aut. Min. 4/7444 del 19-10-92

12

Nome
Cognome
Indirizzo
Località
CAP
PROV
Tel.

TAGLIANDO DI CONTROLLO

SCI

MONDIALI / LA BELMONDO SUL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO

Stefania, combinata vincente

Spettacolare volata a quattro: battute le russe, splendido quarto posto di Manuela Di Centa

FALUN (SVEZIA) — Un capolavoro di tattica ed una grande prova di potenza. Così Stefania Belmondo, ventiquattrenne di Pietraporzio, campionessa olimpica della 30 chilometri lo scorso anno ad Albertville, ha conquistato ieri sulle nevi svedesi di Falun il titolo iridato della combinata al termine della 10 chilometri a tecnica libera. In una volata emozionante e drammatica la minuta fondista piemontese ha battuto di pochissimi centimetri le russe Larissa Lazutina e Ljubov Egorova e l'altra azzurra Manuela Di Centa, autrice di una rimonta che non è culminata con la conquista di una medaglia per soli sette decimi di secondo. E' stata una gara fantastica e, come previsto, apertissima. La combinata è gara che gli atleti non amano molto, ma che contiene elementi di spettacolarità in grado di entusiasmare anche i tifosi più tiepidi. Ieri nella partenza ad inseguimento il ruolo di lepre è toccato alla Lazutina, che si era imposta nella 5 chilometri a tecnica classica di domenica. La sua dote consisteva in 5" di vantaggio sulla Egorova, 11" sulla norvegese Trude Dybendahl, 12" sulla Vialbe, 13" sulla Belmondo. La Di Centa, decima, aveva un distacco di 24". Vantaggi minimi, quindi, che non permettono una gara al risparmio. Chi sta davanti si sente braccato e gli inseguitori si esaltano nel vedere a portata di sci i battistrada. E così ieri dopo un chilometro Egorova, Vialba, Belmondo e Lazutina viaggiavano in gruppo dopo aver staccato la Dybendahl, che in tecnica libera non riesce ad esprimersi su livelli accettabili.

A questo punto è iniziato il grande show di Stefania Belmondo e Manuela Di Centa che hanno monopolizzato l'interesse di tutti. La cuneese si è messa in testa al gruppo e ha continuato a tirare come una forsennata, mentre la Di Centa con un'azione notevolissima recuperava posizioni su posizioni fino ad agganciare il gruppetto delle prime. Intanto, per evitare che le russe prendessero l'iniziativa, la Belmondo continuava a mantenere un ritmo serrato e, grazie anche ad un paio di sci davvero perfetti, cercava di fare la selezione. A metà gara la Belmondo passava prima, seguita da Egorova, Vialba, Lazutina e Di Centa, tutte comprese nello spazio di due secondi e mezzo.

L'azione caratteristica, a testa bassa, della Belmondo provocava il primo crollo illustre poco prima del settimo chilometro, quando cedeva la Vialba, campionessa mondiale della 15 chilometri a tecnica classica. A giocarsi le medaglie rimanevano quindi due russe e due italiane. La Belmondo continuava a macinare metri, in una bagarre nella quale ha rischiato più volte di cadere. Gli sci della Egorova per tre volte le hanno bloccato un bastoncino, nulla di volontario, certo, in queste situazioni le botte si prendono e si danno solo perché si corre davvero gomito a gomito. Al nono chilometro su una salita Egorova e Lazutina si sono leggermente avvantaggiate. Nella successiva discesa, però, Stefania e la Di Centa si sono riportate sotto e sull'ultimo strappetto, a meno di cinquecento metri dal traguardo, la Belmondo si è riportata in testa guadagnando quella posizione necessaria per affrontare la volata che altrimenti si sarebbe trasformata in un calvario.

Sul rettilineo di arrivo Stefania si è presentata al comando, ha intensificato l'azione delle sue esili gambe e ha respinto il tentativo di rimonta di Lazutina, Egorova e Di Centa, finite nell'ordine nello spazio di un secondo. Dopo la medaglia d'oro di Albertville, nella 30 chilometri, Stefania Belmondo riporta così, in maniera entusiasmante, lo sci di fondo femminile azzurro sul gradino più alto del podio di una grande competizione. La sua è la vittoria di tutta la squadra, dai tecnici, Alberto Berto e Camillo Onesti in testa, agli skiman, che hanno fatto miracoli preparando degli sci che si sono rivelati velocissimi.

Il quarto posto di Manuela Di Centa regala all'atleta carnica una grande soddisfazione e qualche rimpianto. Se nella 5 chilometri avesse contenuto maggiormente il distacco oggi avrebbe faticato meno nel recupero e in volata la sua tenacia sorretta da maggior freschezza sarebbe stata un lasciapassare per il podio. Buona la prova di Gabriella Paruzzi, risalita dal ventiseiesimo al quattordicesimo posto, mentre Bice Vanzetta, che non ama la tecnica libera, è scivolata dal ventiduesimo al ventinovesimo posto.

Messa nel carniere la prima medaglia, oggi il compito di incrementare il bottino azzurro spetta agli uomini. Nella 15 chilometri a tecnica libera, che assegna il titolo della combinata, partirà per primo il norvegese Sture Siversten, vincitore due giorni fa della 10 chilometri classica, seguito a 4" dal kazako Smirnov e a 6" dal compagno di squadra Ulvang. Le speranze italiane sono riposte soprattutto in Silvio Fauner, che partirà sesto con un handicap di 22".

MONDIALI
Classifica combinata

FALUN — Classifica della 10 km tecnica libera, valida per la combinata donne: 1) Stefania Belmondo (Ita) 40.19.0; 2) Larissa Lazutina (Rus) a 0.4; 3) Lioubov Egorova (Rus) 0.7; 4) Manuela Di Centa (Ita) 1.4; 5) Katerina Neumannova (Cec) 56.5; 6) Elena Vialbe (Rus) 58.0; 7) Nina Gravriljuk (Rus) 1.02.4; 8) Anita Moen (Nor) ut) 1.02.8; 9) Marjut Rolig (Fin) 1.03.0; 10) Marie-Helene Westin (Sve) 1.11.0; 11) Trude Dybendhal (Nor) 1.27.5; 12) Irina Taranenko (Ucr) 1.38.1; 13) Elin Nilsen (Nor) 1.38.5; 14) Gabriella Paruzzi (Ita) 1.38.8; 15) Pirkko Maata (Fin) 1.39.0.

Stefania Belmondo tra le due forti avversarie russe poco dopo la cerimonia di premiazione.

MONDIALI / SALTO
Alla squadra norvegese la medaglia d'oro

FALUN — Dopo aver vinto la gara individuale con Espen Bredesen, la Norvegia si è imposta anche nella gara a squadre di salto speciale dal trampolino K115 laurendosi campione del mondo. I norvegesi Bjorn Myrbakken, Helge Brendryan, Oyvind Berg e Espen Bredesen hanno totalizzato 821,5 punti ed hanno preceduto la Cecoslovacchia (Svagerko, Jez, Pama e Sakala), che per l'occasione ha soprasseduto sulla separazione in due Stati, con 772,1 punti e l'Austria, campione del mondo uscente, che ha totalizzato 745,4 punti schierando Vettori, Kuttin, Horngacher e Goldberger.

Il successo della Norvegia è netto ed è frutto di una prova collettiva di grande valore nella quale nessuno dei quattro saltatori impegnati ha fallito. Unici atleti della gara a superare in tutti i salti i 100 metri, i norvegesi si candidano alla vittoria anche nella prova individuale dal trampolino K90 che chiuderà sabato il programma del salto.

L'Italia, che schierava Roberto Cecon, Ivo Pertile, Ivan Lunardi e Simone Pinzani, ha concluso al decimo posto con 644,9 punti, tre soli in meno della Svezia che precede in classifica gli azzurri. Nel complesso una prova abbastanza soddisfacente per la squadra allenata da Joachim Winterlich e Giacomo Boninsegna, soprattutto se si considera che si è lasciata alle spalle la Germania, medaglia di bronzo due anni or sono in Val di Fiemme. Oggi è in programma anche il salto a squadre per la combinata nordica. Per l'Italia saranno in gara Andrea Cecon, Andrea Longo e Simone Pinzani.

MONDIALI / MANUELA SFIORA LA MEDAGLIA E ANNUNCIA
«La rivincita nella 30 km»

FALUM (SVEZIA) — La vittoria nella combinata ha fatto svanire come d'incanto quella tensione che Stefania Belmondo sembrava non sopportare più. Dopo le delusioni nella 15 chilometri e nella 5 chilometri, entrambe a tecnica classica, la Belmondo assieme alla vittoria ha ritrovato anche il sorriso, pieno e giustificato. «E' stata una gara bella e molto dura. Stamattina ero molto tesa perché sapevo che il controllo della gara sarebbe toccato a me. Le russe erano in tre e potevano fare gioco di squadra. Mi aspettavo l'attacco della Vialbe all'inizio, già lo scorso anno in una gara di Coppa del Mondo che ho vinto mi ha fatto impazzire. Fisicamente stavo bene e avevo sci perfetti. Ho tirato tutta la gara e la vittoria l'ho meritata». Gara dura e combattuta nella quale ha anche rischiato di cadere. «Sì — risponde Stefania — la Egorova mi ha pestato i bastoncini e nel finale in un tratto in cui ero più veloce, per farmi strada ho dovuto urlare e stringere all'interno per passare».

Ha mai avuto paura di non riuscire a farcela? «Al nono chilometro, quando la Egorova e la Lazutina hanno attaccato, mi sono detta "Devo stare calma, perché se mi staccano di molto è finita". Ho tenuto bene e in discesa avevo sci veloci ed ho recuperato. Sull'ultimo strappo ho attaccato, ho preso una buona posizione e non ho più mollato. E' stata una battaglia. Egorova era sempre lì pronta ad andarsene e la Lazutina ha fatto una gara al di sopra delle aspettative».

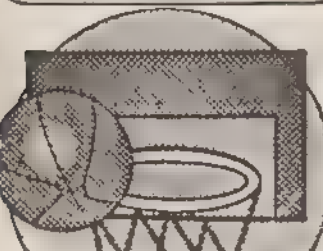
Manuela Di Centa è contenta, ma quei sette decimi dal terzo posto la tormentano. «Un distacco irrisorio anche dalla medaglia d'oro — sbuffa —. Ho speso molte energie per recuperare nei primi chilometri. Quando sono arrivata ad agganciare le prime, le russe hanno attaccato. Io non ho risposto perché avevo deciso di impostare la gara col mio ritmo e credo di aver fatto la cosa migliore. Questa è una gara nella quale si deve raggiungere le prime e poi lottare, io quello che potevo lo ho fatto. Sapevo che sull'ultima salita si sarebbe scatenata la bagarre. Ho cercato anche di dare una mano alla Belmondo perché le russe erano compatte. Se fossi arrivata in posizione allo sprint avrei potuto andare sul podio, ma sull'ultima salita ho fatto fatica a reggere il passo delle altre. Sono contenta per Stefania, si merita la vittoria perché ha lottato dal primo all'ultimo metro come un leone. Certo sarebbe stato bello andare entrambe sul podio». Sarà per la 30 chilometri. «Io non mi tiro indietro. E' una gara nella quale conta molto il numero di partenza. Ci vogliono punti di riferimento importanti, è una pista che sembra non finire più. Però prima che alla 30 chilometri io penso alla staffetta. Possiamo fare bene e poi dobbiamo difendere l'argento conquistato ai mondiali del 91 e il bronzo olimpico».

COPPA DOLOMITI
Gran fondo: incoronati la Canins e Bordiga

VAL CASIES — Maria Canins e Faustino Bordiga sono i vincitori della Coppa Dolomiti, ovvero del criterium di fondo comprendente tre gare: Pustertaler, Dobbiaco-Cortina e gran fondo Val Casies. Ieri, in Alto Adige, l'ultimo atto con i 32 km (il percorso è stato ridotto per l'improvvisa nevicata) della gara della Val Casies. Al via 1700 iscritti tra cui in campo femminile la russa Bondareva, recente vincitrice della Marcialonga e della Millegrobbe, oltre a Maria Canins, mentre in campo maschile con il carabiniere Runggaldier ed il finanziere De Martin hanno gareggiato Zingerle, Pallhuber e Passler, ovvero le fresche medaglie d'oro azzurre ai mondiali di biathlon. Il successo nella decima edizione della gran fondo Val Casies è andato al carabiniere Alfred Runggaldier che ha coperto il percorso il 1h26'19"; secondo Bordiga, terzo l'alpino Paolo Riva. La gara maschile ha avuto anche un piccolo giallo con Godioz del Gs Esercito che aveva tagliato per primo il traguardo ma è stato squalificato per aver pattinato in dirittura d'arrivo. In campo femminile successo a sorpresa dell'azzurra di biathlon Nathalie Santer che ha preceduto Maria Canins e la Bondareva.

BASKET

DOMANI SERA LA SEMIFINALE A MILANO DI «KORAC» TRA PHILIPS E CLEAR

Dal campionato alle coppe europee

COPPA KORAC
Stasera la Virtus Roma parte con 20 punti in più

MILANO — Le coppe internazionali di basket decidono le partecipanti agli atti finali. Questa settimana si chiude la fase di qualificazione dell'Euroclub, che porterà otto squadre al playoff al meglio di «due su tre», ma soprattutto saranno designate le due finaliste della Coppa Korac, avviata — a meno di un clamoroso ribaltone — ad una finalissima tutta italiana, secondo la tradizione di questa manifestazione che è un po' il vero termometro del livello medio del basket europeo.

Euroclub: nel girone A l'attenzione è sulla Knorr che si gioca a Badalona tutte le possibilità di accesso ai playoff (che la vedrebbero, comunque, alle prese con un impegno terribile quale è da considerarsi quello con il Real Madrid). Sul parquet del palasport olimpico della cittadina catalana, la formazione di Ettore Messina — che recupererà Danilovic ma è alle prese con il problema-Binelli dopo la gran capocciata a Treviso — deve vincere o contenere l'eventuale sconfitta sotto i 10 punti contro una Joventut decisa a sfruttare l'occasione per perfezionare un recupero che, alla fine del girone di andata, pareva impossibile. Nello stesso girone, la Scavolini osserva il suo turno di riposo. E' ormai qualificata, seppur come terza. La Benetton, seconda, invece, va a Pau contro una squadra che punta a vincere ed è stata la sorpresa del girone B.

Coppa Korac: oggi, con inizio anticipato alle 19, per evitare la concomitanza con l'Italia calcistica, la Virtus Roma dovrà ratificare l'accesso alla finalissima, dove sarà chiamata a difendere il titolo che ha conquistato l'anno scorso. La straordinaria vittoria della scorsa settimana a Barcellona (+20) dovrebbe metterla al sicuro da qualsiasi sorpresa, anche se i catalani sanno esprimersi al meglio quando non devono sopportare il peso del pronostico. Domani Philips e Clear si giocheranno al Forum di Assago l'altro posto di finalista. I due punti di scarto ottenuti da Cantù all'andata rendono equilibratissima la contesa. Le due squadre hanno la testa alla Coppa, come hanno dimostrato ieri in campionato.

Coppa Campioni donne: per Como si prospetta una passeggiata giovedì contro le francesi di Challes-les-Eaux. Il risultato è ininfluente.

Coppa Ronchetti: la semifinale tra Primizie Parma e Vivo Vicenza, in programma oggi, sembra ormai pendere dalla parte delle emiliane.

Commento di
Gianni Decleva

MILANO — La sindrome di Coppa ha colpito ancora e duramente. Tutte le squadre che hanno in settimana incontri decisivi in campo europeo hanno perso e spesso male. Salve invece Treviso e Pesaro che giocano le Coppe ma con una situazione ormai definita e possono concentrarsi sul campionato. La partita simbolo della giornata è Benetton-Knorr, con Bologna che tiene a riposo Danilovic in vista della trasferta di domani a Badalona che può costarle il futuro europeo. Ma è anche una Knorr che alle prime difficoltà alza bandiera bianca, tanto il primo posto in campionato è sicuro, e pensa al dopo, mentre Treviso conferma che anche in casa l'innesto di Corchiani serve per nuovi equilibri in cui si è esaltato un Kukoc finalmente convincente senza il bisogno di giocare al risparmio. Ed anche la Philips si è fermata alle soglie della decima vittoria consecutiva, ma forse per Milano c'è qualche scricchiolio dopo l'infortunio ad Ambrassa, non solo il pensiero del derby europeo di domani contro la Clear per la semifinale di Korac. La Scavolini con Milano trova mille motivazioni in più ma intanto si interroga sul brutto momento di Carlton Myers, che vorrebbe più spazio e lo dice ma che ha perso tranquillità e brillantezza. Ed il basket italiano non può permettersi di perdere lui.

Clamoroso il tonfo casalingo di Cantù in casa contro la Marr ultima in classifica, ma la Clear era senza Bosa e punta molto della sua stagione proprio sulle Coppe. E così delle prime quattro di testa va avanti, seppur a fatica, la sola Panasonic di Reggio Calabria che ha recuperato Garrett, presto rilevato da Volkov e quindi pensa di poter difendere il suo terzo posto anche dopo un mese terribile. Ed è una grande prova di maturità per la squadra di Recalcati che ai play-off farà paura a tutti. Giornata dunque tutta pro Treviso, che mira al sorpasso su Cantù e pro Pesaro, ancora in corsa per il quarto posto, mentre perde colpi la Stefanel troppo limitata sotto canestro senza Cantarello e Fucka. Trieste ha in casa alcuni lunghi per gli allenamenti, forse sarebbe il caso di sceglierne uno per alcune partite di campionato, facendo magari riposare un Bodiroga in calo, aspettando il rientro dei pivot italiani, soprattutto per giocare la Coppa Italia con qualche ambizione e non scivolare troppo in classifica. Dalle retrovie emerge una Baker Livorno, sempre più sorprendente: la squadra di Lombardi ha trovato buoni equilibri, Richardson rivive i suoi momenti magici ed i play-off sono ad un passo, ma per arrivarci bisogna fare vittime eccellenti, tipo Roma, che conferma la sua scarsa continuità e spera di consolarsi in Europa, o Caserta, il più grande rebus la stagione.

Livorno è oggi decisamente in fase ascendente, ha fiducia nei suoi mezzi, gli altri sono pieni di dubbi. In coda ogni settimana è una pagina bianca da riscrivere, ma certo è che Venezia è trasformata: giocava al risparmio fino a due settimane fa, 50-60 punti, non di più, oggi con il nuovo americano Jones e con un Guerra rinato, viaggia a 100 punti a partita ed è la più convincente delle quattro in lotta per salvarsi. Un disastro invece Torino, senza Abbio non c'è proprio in attacco e la crisi può essere fatale. Fabriano ha tentato il colpo a Reggio Calabria ma resta più solida, apparentemente, di una Marr troppo legata al solo Middleton. Ma sicuramente lotta fino all'ultima giornata ed affrontare le ultime in classifica sarà sempre pericolosissimo per tutti.

CAMPIONATO / SERIE A
Le partite di domenica: tutti gli arbitri designati

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite di domenica prossima nel campionato italiano di serie A di basket.

Serie A/1: Virtus Roma - Benetton: Durati - Penserini; Marr Rimini - Scavolini Pesaro: Baldini Garibotti; Knorr Bologna - Clear Cantù: Tullio - Deganutti; Philips Milano Phonola Caserta: Teofili - Maggiore; Teamsystem Fabriano Robe di Kappa Torino: Zancanella - Corsa; Bialetti Montecatini Baker Livorno (sabato): Zanon - Duva; Stefanel Trieste Panasonic Reggio Calabria: Facchini Piezzi; Scaini Venezia - Kleenex Pistoia: Pallonetto Tallone.

Serie A/2: Yoga Napoli - Auriga Trapani: Reatto - Vianello; B. Sardegna Sassari Ticino Siena: Grossi Pascucci; Cagiva Varese - Telemarket Forlì: Pozzana - Pascotto; Fernet Branca Pavia Teorematour Milano: Baldi Morisco; Hyundai Desio - Panna Firenze: D'Este Rudellat; Sidis Reggio Emilia Mangiaebevi Bologna: Zeppilli - Cicoria; Medinform Marsala - Pall. Ferrara: Borroni - Casamassima; Glaxo Verona Burghy Modena: Colucci - Carone.

CAMPIONATO / DOPO LA NONA GIORNATA
Bologna e Milano «in frenata»
Lotta per i playoff: in cinque per gli ultimi tre posti

MILANO — Frenano Bologna e Milano, quest'ultima dopo nove successi di fila, inchiodano le loro ambizioni sia Cantù sia Trieste, controlla la sua sbandata Reggio Calabria, accelerano finalmente Treviso e Pesaro con due successi «pesanti» contro le prime in classifica. La «nona» di ritorno ha segnato un'altra giornata buia per le formazioni di vertice e ha soprattutto acceso ancor più la lotta per la salvezza, con un paio di risultati a sensazione: non tanto la vittoria della Scaini a Torino (il buon momento dei veneziani si è scontrato con l'idiosincrasia della Kappa verso gli impegni casalinghi), quanto per l'exploit della Marr sul campo di una Clear Cantù completamente fuorigiri o forse più semplicemente con la testa rivolta alla Coppa Korac.

Il campionato di basket non finisce, dunque, di stupire e, a parte la leadership della Knorr che non risulta intaccata dallo scivolone al Palaverde, non ha ancora deciso nulla: non il secondo posto che, comunque, la Philips pensa di potersi assicurare vincendo le quattro partite che le restano in casa (contro due sole fuori); non le altre posizioni perché, se è vero che la Panasonic può mettere a frutto i due punti di vantaggio sulle altre e un calendario favorevole, la Benetton e la Scavolini sembrano in condizione per dare la scalata ai posti privilegiati della classifica.

A questo punto della stagione regolare, comincia a farsi interessante la lotta per l'accesso ai playoff: dando per sicuro quello delle prime sette attuali (Knorr, Philips, Panasonic, Clear, Benetton, Stefanel e Scavolini), gli altri tre posti sono in discussione fra cinque squadre: si va dai 24 punti di Montecatini e Pistoia ai 20 di Caserta passando per i 22 di Roma e Livorno. E già al prossimo turno, con anticipo televisivo al sabato, c'è uno scontro diretto fra la Bialetti e la rediviva Baker.

Ancor più incerta appare la lotta per salvarsi dalla retrocessione diretta in A/2. Mai come quest'anno c'è stato tanto equilibrio, come dimostrano quattro squadre a pari punti in coda. Domenica la Scaini ha compiuto un «colpaccio» che vale doppio vincendo a Torino e mettendosi in vantaggio anche nella differenza-canestri con una Kappa che ormai ha il complesso del «suo» Ruffini e vede allontanarsi la salvezza sempre più. Adesso, per i torinesi, la salvezza passa attraverso — e potrebbe anche non bastare — una vittoria a Fabriano, quella Fabriano che ha mancato il blitz a Reggio Calabria che, pure, per gran parte dell'incontro è stato alla sua portata. Non ci sarebbe nulla di strano, comunque, se la lotta per salvarsi dovesse decidersi negli scontri diretti.

Né, al contrario degli anni scorsi, appaiono definite, a questo punto della stagione, le posizioni di vertice della serie A/2: le «reginette» attuali (Sidis e Glaxo), anche se sono forse le formazioni più equilibrate, danno ancora l'impressione di essere molto «provvisorie». Il gruppetto che le segue a soli due punti (Mangiaebevi, Ticino e Hyundai) o a quattro (Cagiva) è in grado di tentare l'aggancio. E' da seguire con interesse il rientro in lotta di Varese che pare aver tratto beneficio e motivazioni dal solo annuncio dell'arrivo, come consulente, di Aza Nikolic. Al contrario, è ormai «segnata» la sorte di Panna Firenze e Medinform Marsala: solo un miracolo le può salvare dalla B/1. E questa appare l'unica certezza che sono riuscite a dare finora la A/1 e la A/2.

BORSA

1111 (+0,18) L'incertezza attanaglia la Borsa di Milano che procede con un andamento contrastato, in un'attività ridotta, con i riflettori ancora accesi sulle Fiat.

DOLLARO

1580,92 (+0,75) Le sorti del biglietto verde sembrano comunque in questo momento legate a fattori molto distanti dal contesto politico ed economico europeo.

MARCO

970,19 (+0,61%) Il quadro politico-giudiziario italiano continua a prendere a spallate la lira. Anche ieri la divisa italiana ha accusato, con una perdita di circa 6 lire sul marco nuovi segnali di instabilità.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
All. R	11630	11944	11903	11669	+2,01
B Napoli	2450	2442	2449	2451	-0,08
B Napoli R	1578	1576	1578	1576	+0,13
B Toscana	3150	3144	3148	3156	-0,25
Benetton	15275	15186	15259	15310	-0,33
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	00
Cir	1108	1123	1126	1112	+1,26
Cir Risp	1110	1145	1129	1113	+1,44
Cir Rnc	577	571,8	575,1	571,2	+0,68
Comit	5084	5115	5122	5114	+0,16
Comit Rnc	3690	3658	3675	3643	+0,88
Eur Me L	560	559,3	558,5	570,2	-2,05
Ferfin	1080	1075	1077	1090	-1,19
Ferfin Rnc	740	751,2	745,4	755,9	-1,39
Fiat Pri	2941	3087	3053	2954	+3,35
Fiat Rnc	2906	3065	3033	2962	+2,40
Fondiaria	27700	27949	27824	27742	+0,30
Gott Ruf	1305	1307	1303	1306	-0,23
I Metanop	1593	1591	1584	1598	-0,88
Italcem	8670	9132	9029	8816	+2,42
Italcem R	4721	4959	4870	4810	+1,25
Italgas	3276	3292	3290	3295	-0,15
Marzotto	6085	6155	6132	6069	+1,04
Parmalat	14300	14539	14502	14513	-0,07
Pirelli Spa	1280	1307	1302	1297	+0,39
Pirelli R	779	773,8	779,3	800,1	-2,60
Ras	23210	23334	23393	23447	-0,23
Ras Rnc	13060	13389	13326	13275	+0,38
Ratti	2280	2309	2288	2252	+1,60
Sip	1669	1689	1686	1689	-0,18
Sip Rnc	1487	1528	1516	1513	+0,20
Sondel	1145	1134	-	-	-
Sorin	3740	3803	3788	3764	+0,64

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28600	0.35
Zignago	5131	0.61
ASSICURATIVE		
Assitalia	9651	2.67
Fata Ass	13105	0.08
Generali As	33740	1.17
L'abeille	83200	0.27
La Fond Ass	10550	-1.40
Previdente	12660	0.00
Latina Or	5155	1.28
Latina r nc	2670	2.65
Lloyd Adria	11680	-1.87
Lloyd r nc	9750	-2.30
Milano O	12240	0.00
Milano r nc	5400	0.37
Sai	17200	-1.15
Sai r nc	7930	-3.82
Subalp Ass	9560	1.70
Toro Ass Or	26000	0.00
Toro Ass priv.	11670	0.00
Toro r nc	10370	-0.67
Unipol	11000	1.10
Unipol priv.	6049	1.92
Vittoria As	6400	-0.20
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8312	-4.46
Bca Legnano	5750	1.04
Bca Di Roma	2100	-0.85
B. Fideuram	930	0.00
Bca Mercant	6860	-2.00
Bna priv.	1470	1.38
Bna r nc	850	0.71
Bna	4200	0 00
B Pop Berga	15490	1.91
Bco Ambr Ve	4450	-0.25
B Ambr Ve r nc	2570	0.59
B. Chiavari	3680	2.22
Lariano	5002	1.05
B Sardegn r nc	15400	0.65
Bnl r nc	11250	-0.44
Credito Fon	5170	-2.36
Cred It	3031	-1.37
Cred It r nc	1705	0.95
Credit Comm	2850	2.70
Cr Lombardo	2720	-1.95
Interban priv.	23363	2.02
Mediobanca	14550	0.00
S Paolo To	11900	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6353	0.68
Burgo priv.	7000	3.09
Burgo r nc	6990	-0.14
Fabbri priv.	3160	-1.25
Ed La Repub	3792	-1.25
L'espresso	4380	0.69
Mondadori E	10700	-0.93
Mond Ed Rnc	5780	0.35
Poligrafici	5520	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2675	0.91
Cem Bar Rnc	3520	-0.28
Ce Barletta	4570	1.11
Merone r nc	1875	-0 27
Cem. Merone	3350	-2 90
Ce Sardegna	4900	0 00
Cem Sicilia	4990	-0 20
Cementir	1368	-1.58
Unicem	7605	1.26
Unicem r nc	4450	-0 11
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5100	0 10
Alcate r nc	3890	0 00
Auschem	1035	-0.48
Auschem r nc	656	0.00
Boero	7680	0.00
Caffaro	375	-0 79
Caffaro r nc	520	-5.28
Calp	3410	1 34
Enichem	1030	-0 96
Enichem Aug	1240	0.81
Fab Mi Cond	1550	-0.64
Fidenza Vet	1660	0 61
Marangoni	2920	-0 34
Montefibre	765	0.00
Montefib r nc	648	-0.15
Perlier	515	-1.90
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1305	0.00
Recordati	9920	0.10
Record r nc	4662	0.04
Saffa	4075	0.00
Saffa r nc	2950	-1 63
Saffa r nc	4050	-1.22
Saiag	951	6.85
Saiag r nc	610	-0.33
Snia Bpd	1100	0.64
Snia r nc	730	0.83
Snia r nc	1090	1.87
Snia Fibre	428	4.39
Snia Tecnop	2065	0.00
Tel Cavi Rn	6000	-0.33
Teleco Cavi	7600	-0.13
Vetreria It	2699	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	7980	-0.13
Rinascen priv.	3557	-0.08
Rinasc r nc	3350	-2.67
Standa	30100	-0.66
Standa r nc P	7400	-1.46
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	971	1.25
Alitalia priv.	754	0.13
Alital r nc	771	-0.90
Ausiliare	11050	0.00
Autostr Pri	909	0.00
Auto To Mi	7900	-3.54
Costa Croc.	2951	-0.30
Costa r nc	1800	-0.55
Italcable	5220	-1.14
Italcab r nc	3880	0.78
Nai Nav Ita	460	2.00
Sirti	8900	-0.56
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2520	0.68
Edison	4699	-0.55
Edison r nc P	3410	1.19
Elsag Ord	3780	0.00
Gewiss	9550	0.53
Saes Getter	5380	-2.00
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4495	-4 36
Bastogi Spa	94	0.00
Bon Si Rpcv	6280	0 64
Bon Siele	16440	-0.36
Bon Siele r nc	3100	-0.64
Brioschi	359,5	7.31
Buton	5670	-0.53
C M I Spa	3390	0.44
Camfin	2450	0.00
Cofide r nc	565	0.00
Cofide Spa	1200	-3.23
Comau Finan	1251	-0.79
Editoriale	2325	0.00
Ericsson	20400	0.44
Euromobilia	1800	2 86
Euromob r nc	1070	0.94
Ferr To-nor	570	-0.87
Fidis	3172	2.16
Fimpar r nc	185	0.00
Fimpar Spa	394	-1.50
Fi Agr r nc	4520	0.00
Fin Agroind	5970	-0.50
Fin Pozzi	755	-0.66
Fin Pozzi r nc	569	-2.07
Finart Aste	3650	-1.88
Finarte priv.	860	-4.44
Finarte Spa	1960	0.00
Finarte r nc	602	-0.33
Finmeccan	2355	0.21
Finmec r nc	1820	-0.16
Finrex	955	0.00
Finrex r nc	848	-1.28
Fiscamb H r nc	2050	2.50
Fiscamb Hol	2840	0.00
Fornara	375	4.17
Fornara Pri	359	-2.18
Franco Tosi	17520	-1.46
Gaic	1273	0.39
Gaic r nc Cv	1230	0.00
Gemina	1250	2.88
Gemina r nc	975	0 00
Gim	2955	3.32
Gim r nc	1529	-0 07
Ifi priv.	11000	-1 83
Ifil Fraz	5365	-0.83
Ifil r nc Fraz	2621	0.42
Intermobil	1830	-0.54
Isefi Spa	765	-0.65
Isvim	8410	0.24
Italmobilia	35000	-2.21
Italm r nc	17875	-1.24
kernel r nc	400	0 00
kernel Ital	245	3 38
Mittel	1098	-0.27
Montedison	1182	-0 25
Monted r nc	710	0 57
Monted r nc Cv	1325	-3 99
Part r nc	754	0.53
Partec Spa	1498	0.20
Pirelli E C	3510	-2.23
Pirel E C r nc	1020	0.00
Premafin	4650	0.00
Raggio Sole	990	-1.00
Rag Sole r nc	1036	-0.29
Riva Fin	5310	0.00
Santavaler	1000	0.70
Santaval Rp	568	5.38
Schiapparel	318	-0.63
Serfi	4495	-0.55
Sisa	785	0.64
Sme	6098	0.16
Smi Metalli	609	0.50
Smi r nc	561	0.36
So Pa F	2680	0.00
So Pa F r nc	1585	0.00
Sogefi	2890	1.40
Stet	2266	0.44
Stet r nc	2002	0.10
Terme Acqui	1701	0.00
Acqui r nc	600	6.95
Trenno	2801	0.39
Tripcovich	5320	5.77
Tripcov r nc	1440	-0 69
War Mittel	224	1.36
War Cofide	80	5.26
W Cofide r nc	36	1 41
War Sogefi	180	-2.70
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13200	0.00
Aedes r nc	4665	0.30
Attiv Immob	2295	1.46
Calcestruz	7345	1.45
Caltagirone	1900	2.43
Caltag r nc	1595	-0 31
Cogefar-imp	2490	-0.40
Cogef-imp r nc	1400	0.00
Del Favero	1279	-0.31
Fincasa44	2540	0 40
Gabetti Hol	1400	-0 07
Gifim Spa	1532	2.13
Gifim r nc	1200	0.84
Grassetto	5005	-1.96
Risanam r nc	16850	0.30
Risanamento	49000	0.62
Sci	1347	-0.30
Vianini Ind	750	1.08
Vianini Lav	2329	-0.04
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1288	-0.92
Danieli E C	9180	-2.34
Danieli r nc	4960	2.48
Data Consys	1768	1.03
Faema Spa	2940	-0.34
Fiar Spa	9000	0.00
Fiat	5305	-0.84
Fisia	975	1.56
Fochi Spa	9900	-3 41
Gilardini	2700	3.85
Gilard r nc	2010	-1.47
Ind. Secco	1220	0.00
I Secco r nc	1240	-0.64
Magneti r nc	660	0.00
Magneti Mar	685	0.74
Mandelli	3610	-7.44
Merloni	2250	-6.25
Merloni r nc	850	-3.52
Necchi	1051	1 06
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	5190	-0.38
Olivetti Or	2076	2.67
Olivetti priv.	1690	4.32
Olivet r nc	1349	-0.44
Pininf r nc	7200	1.69
Pininfarina	9000	4.65
Rejna	7980	-0.13
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4990	-1.19
Safilo Risp	10405	0.10
Safilo Spa	8700	-1.53
Saipem	3049	1.63
Saipem r nc	1950	2.36
Sasib	5040	-1.18
Sasib priv.	4310	0.00
Sasib r nc	3870	-0.26
Tecnost Spa	2425	2.75
Teknecomp	513	-0.19
Teknecom r nc	377	-1.05
Valeo Spa	4710	0.21
Westinghous	8010	-3.49
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	410	0.00
Falck	2769	-4.85
Falck r nc	3710	9.12
Maffei Spa	1900	0.00
Magona	3567	0.00
TESSILI		
Bassetti	5100	-0 20
Cantoni Itc	2800	0 00
Cantoni Nc	1850	-7 50
Centenari	248	-0 80
Cucirini	915	1.67
Eliolona	1889	-0.05
Linif 500	410	-3.53
Linif r nc	344	1.78
Rotondi	540	0.00
Marzotto Nc	3980	0.89
Marzotto r nc	6023	-5.00
Simint	2380	-5.74
Simint priv.	1470	0.00
Stefanel	3420	0.59
Zucchi	6900	0.88
Zucchi r nc	5155	-0.10
DIVERSE		
De Ferrari	7305	-0 61
De Ferr r nc	1871	0.59
Bayer	270000	0.00
Ciga	902	2.50
Ciga r nc	480	0.00
Commerzbank	267000	1.52
Con Acq Tor	11750	1.21
Jolly Hotel	6300	-0.79
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	321	0 31
Volkswagen	261000	-0.57

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	97100	97300	-0.21
Briantea	9500	9500	0.00
Siracusa	16700	16960	-1.53
Pop Com Ind	15890	15890	0.00
Pop Crema	47050	46900	0.32
Pop Brescia	7070	7070	0.00
Pop Emilia	94400	94300	0.11
Pop Intra	8710	8805	-1.08
Lecco Raggr	7195	7215	-0 28
Pop Lodi	11950	12000	-0.42
Luino Vares	16030	16030	0.00
Pop Milano	4730	4680	1.07
Pop Novara	10850	10850	0.00
Pop Sondrio	66900	66900	0.00
Pop Cremona	7850	7920	-0 88
Pr Lombarda	2590	2605	-0.58
Prov Napoli	4980	4960	0.40
Broggi Izar	1210	1199	0.92
B Izar Lg92	1205	1196	0.75
Calz Varese	275	270	1 85
Cibiemme Pl	70	63	11.11
Con Acq Rom	150	151	-0 66
Cr Agrar Bs	5200	5200	0.00
Cr Bergamas	12570	12100	3 88
C Romagnolo	12500	12700	-1.57
Valtellin.	12100	12100	0 00
Creditwest	6230	6150	1.30
Ferrovie No	3550	3550	0 00
Finance	5050	5050	0.00
Finance Pr	4010	4010	0.00
Frette	7180	7250	-0.97
Ifis Priv	561	561	0.00
Inveurop	651	689	-5.52
Ital Incend	139400	140000	-0.43
Napoletana	4095	4100	-0.12
Ned Ed 1849	975	985	-1 02
Ned Edif Ri	1335	1335	0 00
Sifir Priv	1575	1555	1.29
Bognanco	250	250	0 00
W B Mi Fb93	6	6	0.00
W Brog Izar	325	270	20.37
Zerowatt	5070	5070	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.492	12.529
Arca 27	13.127	13.143
Aureo Previdenza	14.322	14.324
Azimut glob. Crescita	12.104	12.098
Capitalgest Azione	12.792	12.803
Capitalras	11.659	11.693
Carifondo Delta	15.049	15 090
Centrale Capital	13.800	13.831
Cisalpino Azionario	10.741	10 721
Euro Aldebaran	11.859	11 845
Euro Junior	13 424	13 452
Euromob. Risk Fund	14 553	14.565
Finanza Romagest	10.333	10.345
Fiorino	29 406	29 382
Fondersel Industria	7.374	7.396
Fondersel Servizi	9.920	9 947
Fondicri Selez. Italia	12.782	12 821
Fondinvest 3	11 846	11 870
Aondo Prof.	42.700	42.702
Fondo Prof. Gestione	11 923	11.957
Fondo Trading	7.796	7.823
Galileo	10.585	10.614
Genercomit Capital	10.446	10.474
Gepocapital	12.633	12 609
Gestielle A	8.544	8 600
Imicapital	27.051	27 001
Imindustria	10.571	10 547
Imi Italy	12.796	12 864
Industria Romagest	8.926	8 967
Interbancaria Az.	18.181	18 178
Investire Azionario	11.518	11 522
Lagest Azionario	15.826	15 878
Lombardo	13 649	13 643
Phenixfund Top	9 673	9 720
Primecapital	33.383	33.439
Primeclub Azionario	11.127	11.144
Primeltaly	10.839	10 865
Quadrifoglio Azionario	11.857	11.864
Risparmio Italia Az.	11.795	11.818
Salvadanaio Az.	10.429	10.418
Sviluppo Azionario	11.585	11 591
Sviluppo Indice Italia	8.214	8 262
Sviluppo Iniziativa	11 422	11 393
VenetoBlue	10.135	10.143
VenetoVenture	10 142	10.161
Venture-Time	11.318	11.329
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.282	15.323
Adriatic Europe Fund	14.246	14.164
Adriatic Far East Fund	9.990	9 896
Adriatic Global Fund	14.621	14.597
America 2000	12.940	12.878
Azimut Borse Internaz.	10.000	10 000
Azimut Trend	10 000	10.000
BN Mondialfondo	12.348	12.259
Capitalgest Internaz.	11 756	11.703
Carifondo Ariete	11.828	11.787
Carifondo Atlante	11.948	11.904
Centrale America	11 371	11.355
Centr. America (dol)	7,247	7,241
Centrale Europa	13 006	12.857
Centr. Europa (Ecu)	6,930	6,896
Eptainternational	13 754	13.569
Fideuram Azione	12 609	12.550
Aondicri Inter.	16.312	16.207
Europa 2000	13.826	13.740
Genercomit Europa	14.023	13.919
Genercomit Internazion.	14.996	14 933
Genercomit Nordam.	16.816	16.832
Geode	13.041	12 969
Gesticredit Azionario	13.935	13.907
Gesticredit Euroazioni	12 408	12 311
Gesticredit Pharmachem	11.595	11.656
Gestielle I	11.702	11.691
Gestielle Servizi Finan	11 611	11.622
Gestifondi Az. Internaz	12.146	12.136
Imi East	11 515	11.418
Imi Europe	12.429	12.350
Imi West	13 311	13.372
Investimese	13.212	13 117
Investire America	15 378	15.369
Investire Europa	12.238	12.134
Investire Internaz.	11.850	11.781
Investire Pacifico	12.525	12.396
Lagest Azionario Intern	12 419	12.368
Magellano	11.786	11.712
Oriente 2000	13.184	13.040
Performance Azionario	11.345	11.313
Personalfondo Az.	12.574	12.592
PrimeGlobal	13 293	13 266
PrimeMediterraneo	11 852	11 801
Prime Merrill America	14 835	14.720
Prime Merrill Europa	14 678	14.598
Prime Merrill Pacifico	14.579	14.426
Sanpaolo H. Ambiente	14.582	14.620
Sanpaolo H. Finance	17.858	17.710
Sanpaolo H. Industr.	13 263	13.160
Sanpaolo H. Int.	13.244	13 136
Sogesfit Blue Chips	12.886	12.882
Sviluppo Equity	13 919	13.839
Sviluppo Indice Globale	11 247	11.179
Triangolo A	13 401	13.315
Triangolo C	11 174	11.667
Triangolo S	13.870	13 795
Zetastock	12.987	12 920
Zetaswiss	13.255	13 138
BILANCIATI ITALIANI		
America	16.877	16.872
Arca BB	25.492	25.520
Aureo	21.567	21.484
Azimut bilanciato	14.828	14 815
Azzurro	20.827	20.850
BN Multifondo	11.064	11 067
BN Sicurvita	14 891	14.850
Capitalcredit	14.111	14 113
Capitalfit	16.344	16.393
Capitalgest	18.687	18 685
Carifondo Libra	22.329	22.365
Cisalpino Bilanciato	15.152	15.132
Cooprisparmio	10.521	10.530
Corona Ferrea	13 281	13 282
CT Bilanciato	12 475	12.486
Eptacapital	12 740	12 698
Euro Andromeda	21.035	21.009
Euromob. Capital Fund	14.696	14 703
Euromob. Strategic Fund	13.269	13.268
Fondattivo	10 491	10.518
Fondersel	33 595	33.700
Aondicri 2	11.664	11 660
Aondinvest 2	18 938	18.967
Fondo Centrale	17.634	17 650
Aondo Prof. Risparmio	11.310	11 345
Genercomit	23 126	23 149
Geporelnvest	12 782	12 774
Gestielle B	10.301	10 335
Giallo	10.210	10 228
Grifocapital	14 397	14.354
Intermobiliare Fondo	14 027	14.041
Investire Bilanciato	11.370	11.374
Mida Bilanciato	9.958	9 963
Multiras	20.572	20 581
Nagracapital	17.056	17 075
Nordcapital	12.202	12 221
Phenixfund	13.004	13 064
Primerend	21 417	21.427
Quadrifoglio Bil.	13.722	13.699
Redditosette	22 424	22.419
Risparmio Italia Bil.	18.439	18.459
Rolomix	11.602	11.608
Salvadanaio Bil.	13 865	13 847
Spiga d'Oro	13.679	13.686
Sviluppo Portfolio	16.290	16.282
Venetocapital	11.007	11.029
Visconteo	21.166	21.152
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.046	15.008
Armonia	12.643	12.584
Centrale Global	15.874	15 784
Coopinvest	10.936	10.911
Cristoforo Colombo	15 863	15.835
Epta 92	12 922	12.853
Fondo Prof. Inter.	14 453	14.374
Gepoworld	11.581	11.540
Gesfimi Internazionale	12.499	12.477
Gesticredit Finanza	14.521	14.471
Investire Globale	12.521	12.464
Nordmix	13.786	13.742
Rolointernational	12.978	12.902
Sviluppo Europa	13.592	13 524
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura 16.448 16.433		
Arca MM	13 390	13.373
BN Cash Fondo	12 613	12.598
Capitalgest Moneta	10.356	10.344
Carifondo Carige	10 646	10.642
Carifondo Lire Più	14.332	14.326
Centrale Cash Conto Cor	10.328	10.320
Aptamoney	15 213	15.169
Euromobiliare Monetario	11.060	11 056
Euro Vega	11.310	11.301
Fideuram Moneta	15.474	15 455
Fondicri Monetario	14 566	14 560
Aondoforte	10.967	10.958
Genercomit Monetario	12 664	12 654
Gesticredit Monete	13.599	13 578
Gestielle Liquidità	12.796	12 778
Gestifondi Monetario	10.156	10 165
Imi 2000	18.136	18.128
Interbancaria Rendita	22 332	22 316
Italmoney	11.564	11.546
Monetario Romagest	12.962	12.949
Performance Monetario	10 485	10 479
Personalfondo Mon.	14 899	14.880
Primemonetario	16.425	16.418
Quadrifoglio Obbl.	14.124	14.114
Rendiras	15.905	15 885
Risparmio Italia Cor.	13.936	13.913
Sogesfit Conto Vivo	12.443	12.433
Venetocash	12.525	12.509
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.587	10.583
Arca RR	12.690	12.689
Aureo Rendita	17 582	17.540
Azimut garanzia	13.367	13.355
Azimut glob. Reddito	13 949	13.938
BN Rendifondo	12 352	12.353
Capitalgest Rendita	13.485	13.487
Carifondo Ala	12.101	13.341
Centrale Reddito	18 071	18 051
Cisalpino Reddito	13.268	13.248
Cooprend	11.707	11.701
CT Rendita	11.605	11.594
Eptabond	19 412	19.374
Euro Antares	13 336	13 324
Euromob. Reddito	12.476	12 462
Fondersel Reddito	11 893	11.882
Fondicri I	11 011	11.003
Fondimpiego	17.531	17.521
Fondinvest 1	12.167	12.148
Fondo Prof. Reddito	12.540	12 531
Genercomit Rendita	11.160	11.150
Geporend	10 633	10 623
Gesfimi Previdenziale	11 842	11 827
Gestielle M	10.450	10.449
Gestiras	27.283	27.256
Giardino	11.277	11 279
Griforend	12.427	13.770
Imirend	15 500	15 489
Investire Obbligaz.	20.095	20 079
Lagest Obbligaz.	17.787	17.774
Mida Obbligaz.	15 824	15.797
Money-Time	12.448	12 437
Nagrarend	12 584	12.607
Nordfondo	15 385	15 369
Phenixfund 2	14.846	14.836
Pitagora	11.010	11.024
Primecash	12 005	11.992
Primeclub Obblig.	17 495	17.474
Rendicredit	11.123	11 114
Rendifit	12.280	12.272
Risparmio Italia Red.	20.654	20.627
Rologest	16 097	16 081
Rolomoney	10 972	10.960
Salvadanaio Obb.	14.544	14.528
Sforzesco	11.777	11 767
Sogesfit Domani	15.854	15.818
Sviluppo Reddito	17 087	17 088
Venetorend	14.750	14 739
Verde	11.243	11.231
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.771	16 682
Arca Bond	12 805	12 740
Arcobaleno	15.090	15.052
Azimut Rendita Internaz	10.000	10.000
Carifondo Bond	11.047	11 138
Centrale Money	15.449	15.364
Euromobiliare Bond Fund	12.729	12.655
Euromoney	11 534	11.495
Fondersel Internazional	13.959	13 901
Fondicri Primary Bond	11 661	11.609
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,214	6,227
Gesticredit Globalrend	12.269	12.218
Imibond	15 588	15.535
Intermoney	12.037	11.999
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia	33,79	52.594
Fonditalia	71,33	111.925
Interfund	37,90	59.470
Int.Securities	25,95	48.700
Italfortune A	40,16	61 846
Italfortune B	10,98	16.909
Italfortune C	11,06	17.032
Italfortune	10,39	19 122
Italunion	20,90	32.959
Mediolanum	20,96	38.915
Rasfund	27,67	43.412
Rominvest It. Bonds	97,44	182.863
Rom. Short Term	155,32	291.484
Rom. Universal	23,93	44.909
Tre R	35,29	54 611

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101,5	102
Centrob-saf 96 8,75%	91,25	90
Centrob-safr96 8,75%	91,3	90
Centrob-valt 94 10%	104,1	105
Ciga-88/95 Cv 9%	81	81,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,95	97,75
Euromobil-86 Cv 10%	99,3	99,1
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,5	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100,6	-
Imi-86/93 30 Co Ind	99,4	-
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	-
Imi-n Pign 93 W Ind	120,5	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,4	91,65
Italgas-90/96 Cv 10%	110	110
Magn Mar-95 Co 6%	89	-
Medio B Roma-94exw7%	113	113,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,2	95,25
Mediob-cir Ris Co 7%	90,7	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	97,8	99
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,7	89
Mediob-italcem Exw2%	92,35	92,9
Mediob-italg 95 Cv6%	112	113
Mediob-italmob Co 7%	95,3	-
Mediob-pir 96 Cv6,5%	97,3	97,2
Mediob-sic95cv Exw5%	88,6	89,5
Mediob-snia Fibre 6%	99,65	100
Mediob-unicem Cv 7%	95,5	97
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,8	111
Pacchetti-90/95co10%	95,2	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	97
Rinascente-86 Co8,5%	97,3	-
Saffa 87/97 Cv 6,5%	93,5	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102,1	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro Usa	1.580,92	1.569,12
Ecu	1.878,13	1.876,67
Marco tedesco	970,19	964,25
Franco francese	285,96	284,36
Sterlina	2.291,86	2.284,17
Fiorino olandese	861,91	856,55
Franco belga	47,07	46,79
Peseta	13,419	13,29
Corona danese	252,30	251,30
Lira irlandese	2.361,42	2.350,07
Dracma	7,178	7,17
Escudo	10,494	10,50
Dollaro canadese	1.257,99	1.243,36
Yen	13,547	13,44
Franco svizzero	1.054,30	1.052,54
Scellino austriaco	137,85	137,02
Corona norvegese	227,32	226,21
Corona svedese	206,09	206,93
Marco finlandese	268,27	267,08
Dollaro australiano	1.101,11	1 080,34

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102,5	0.49
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0 40
Cct Ecu 8593 8,75%	100	1.94
Cct Ecu 8593 9,75%	100	1.21
Cct Ecu 8694 6,9%	98,5	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	100,8	-0 25
Cct Ecu 8794 7,75%	98,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	98	-1.51
Cct Ecu 8893 8,65%	98,9	-0.30
Cct Ecu 8893 8,75%	98,45	-0.56
Cct Ecu 8994 9,9%	102,95	-0.05
Cct Ecu 8994 9,65%	100,55	-0 15
Cct Ecu 8994 10,15%	104	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	103,2	0.10
Cct Ecu 9095 12%	108,2	2.08
Cct Ecu 9095 11,15%	105,3	1.15
Cct Ecu 9095 11,55%	106,5	1 43
Cct Ecu 9196 11%	104	0 10
Cct Ecu 9196 10,6%	105,25	-1.17
Cct Ecu 9297 10,2%	113,5	1.79
Cct Ecu 9297 10,5%	106,5	4.62
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	100,65	0 05
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,1	0 00
Cct Ecu Nv94 10,7%	105	2.94
Cct Ecu-9095 11,9%	106	2.02
Cct-15mz94 Ind	100,75	0.15
Cct-17lg93 Cv Ind	100 3	-0.15
Cct-18gn93 Cv Ind	99,95	-0.35
Cct-18nv93 Cv Ind	102,1	-0 34
Cct-18st93 Cv Ind	100,9	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,5	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	103,35	0 05
Cct-20ot93 Cv Ind	101,45	-0.05
Cct-ag93 Ind	101,35	0 00
Cct-ag95 Ind	97,95	-0 10
Cct-ag99 Ind	101,5	-
Cct-ap93 Ind	100,1	0.00
Cct-ap94 Ind	100,5	0.15
Cct-ap95 Ind	97,65	0 00
Cct-dc95 Ind	100,45	-0.05
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	-0 05
Cct-fb94 Ind	101,15	0 05
Cct-fb95 Ind	101,85	0 20
Cct-fb96 Ind	100,35	-0 20
Cct-fb96 Em91 Ind	99,95	-0 05
Cct-ge94 Ind	101	0.05
Cct-ge95 Ind	100,25	0.05
Cct-ge96 Ind	100,35	-0.05
Cct-ge96 Cv Ind	101,9	-0 59
Cct-ge96 Em91 Ind	99,85	-0.10
Cct-gn93 Ind	101	0 10
Cct-gn95 Ind	97,5	0.21
Cct-lg93 Ind	101,3	0.05
Cct-lg95 Ind	97,75	0 05
Cct-lg95 Em90 Ind	99,9	-0.15
Cct-mg93 Ind	100,6	0 10
Cct-mg95 Ind	96,85	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,4	-0 05
Cct-mz93 Ind	99,9	0 00
Cct-mz94 Ind	101,1	0 00
Cct-mz95 Ind	99,35	-0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	99.95	-0 05
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.30
Cct-nv94 Ind	99,9	0 00
Cct-nv95 Ind	99,5	0 00
Cct-nv95 Em90 Ind	99,4	-0 05
Cct-ot93 Ind	100,5	0.00
Cct-ot94 Ind	100,5	-0.15
Cct-ot95 Ind	98,7	-0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,4	-0.05
Cct-st93 Ind	100,85	0.05
Cct-st94 Ind	100,25	0 05
Cct-st95 Ind	98,15	0 00
Cct-st95 Em St90 Ind	99,8	-0.10
Cct-18fb97 Ind	96,85	-0 15
Cct-dc96 Ind	101,4	0 60
Cct-dc98 Ind	96,95	-0 10
Cct-fb97 Ind	99,85	0 00
Cct-fb99 Ind	97,05	-0 21
Cct-ge97 Ind	100,1	-0 20
Cct-ge99 Ind	97,1	-0 31
Cct-gn96 Ind	96 6	0.00
Cct-gn97 Ind	95,5	-0 10
Cct-gn98 Ind	97,3	-0 21
Cct-lg96 Ind	96,55	-0.16
Cct-lg97 Ind	96	-0 21
Cct-lg98 Ind	97,05	-0.67
Cct-mg96 Ind	96,45	0.10
Cct-mg97 Ind	95,1	-0.73
Cct-mg98 Ind	96	-1 13
Cct-mz96 Ind	99,15	-0 05
Cct-mz97 Ind	98,55	-0 15
Cct-mz98 Ind	97,5	-0 15
Cct-nv96 Ind	99,3	-0 20
Cct-nv98 Ind	96	-0 83
Cct-ot96 Ind	97,85	-0.20
Cct-ot98 Ind	96,4	-0 21
Cct-st96 Ind	97,2	-0 05
Cct-st97 Ind	97,8	-0 10
Cct-st98 Ind	97,05	-0 21
Btp-16gn97 12,5%	99,5	-0.20
Btp-17ge99 12%	96,7	-0 46
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0 10
Btp-18mg99 12%	96,5	-0 41
Btp-18st98 12%	96,95	-0.26
Btp-19mz98 12,5%	99,3	-0 25
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,05	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	100,15	0.15
Btp-1ge02 12%	96,05	-0.47
Btp-1ge94 12,5%	100,2	-0 10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,25	0.20
Btp-1ge97 12%	98,35	-0 10
Btp-1ge98 12,5%	99,55	-0 20
Btp-1gn01 12%	96,2	-0 26
Btp-1gn94 12,5%	100,1	-0 05
Btp-1gn96 12%	98,8	-0.20
Btp-1gn97 12,5%	99,8	-0 15
Btp-1lg93 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	100,25	0 10
Btp-1mg02 12%	96.05	-0.41
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,05	0 00
Btp-1mg97 12%	98,2	-0 05
Btp-1mz01 12,5%	98,8	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	99,9	-0 20
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,05	0.10
Btp-1nv94 12,5%	99,9	-0 15
Btp-1nv96 12%	98,5	-0 20
Btp-1nv97 12,5%	99,55	-0.15
Btp-1ot93 12,5%	100	0 00
Btp-1st01 12%	96,05	-0 26
Btp-1st93 12,5%	100	0.05
Btp-1st94 12,5%	100,15	-0 10
Btp-1st96 12%	98,6	-0 20
Btp-20gn98 12%	97,25	-0 15
Cassa Dp-cp 97 10%	94	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,1	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,95	0 00
Cct-18st93 8,5%	103	0 00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	101,6	0 10
Cct-ap99 Ind	96,05	-0.16
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,1	-0 10
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,3	0 10
Cct-gn99 Ind	96,45	-0 57
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,25	-0 76
Cct-mg99 Ind	95,8	-0 62
Cct-mz99 Ind	96,9	-0.15
Cto-15gn96 12,5%	100,3	0 20
Cto-16ag95 12,5%	100,9	-0 39
Cto-16mg96 12,5%	100,05	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,4	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	100,2	-0 10
Cto-18dc95 12,5%	99,95	-0 30
Cto-18ge97 12,5%	100,5	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,2	0.30
Cto-19fe96 12,5%	99,85	-0.35
Cto-19gn95 12,5%	100,05	0 05
Cto-19gn97 12%	99,8	-0.15
Cto-19mg98 12%	99,9	-0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,25	-0 05
Cto-19st97 12%	99,75	-0 25
Cto-20ge98 12%	99.75	-0 20
Cto-20nv95 12,5%	100,7	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,35	-0 05
Cto-20st95 12,5%	99,85	0 00
Cto-dc96 10,25%	98,7	-0.10
Cto-gn95 12,5%	100	0 00
Cts-18mz94 Ind	93,45	-0.59
Cts-21ap94 Ind	92,3	-0 54
Redimibile 1980 12%	101,6	-1.07
Rendita-35 5%	76,4	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16800	17000
Argento (per kg)	185000	195000
Sterlina vc	120000	128000
Sterlina nc (a. 74)	122000	132000
Sterlina nc (p. 74)	120000	130000
Krugerrand	515000	545000
20 Dollari oro	550000	635000
50 Pesos mess.	615000	665000
Marengo svizzero	95000	102000
Marengo italiano	97000	107000
Marengo belga	95000	102000
Marengo francese	95000	102000
Marengo austriaco	95000	105000

BORSA DI TRIESTE

	22/2	23/2
Mercato ufficiale		
Generali	33600	33775
Warr. Generali 91/01	26620	26650
Lloyd Ad.	11902	11680
Lloyd Ad. risp.	9980	9750
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	17400	17200
Sai risp.	8245	7930
Snia BPD*	1093	1100
Snia BPD risp.*	1070	1075
Snia BPD risp. n.c.	724	725
Rinascente	7990	8015
Rinascente priv.	3560	3580
Rinascente r.n.c.	3442	3350
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1355	1350
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	122	118
Bastogi Irbs	94	94
Comau	1261	1251
Fidis	3105	3172
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	6088	6098
Stet*	2256	2266
Stet risp.*	2000	2002
Tripcovich	5030	5320
Tripcovich risp.	1450	1440
Attività immobil.	2262	2295
Fiat*	5200	5410
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2600	2700
Gilardini risp.	2040	2010
Dalmine	410	409
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6340	6350
Lane Marzotto rnc	3950	3960

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	100,10	(inv.)
Francoforte	Dax	1661,58	(-1,13)
Londra	Ft-Se 100	2818,00	(-0,71)
Sydney	Gen.	1608,30	(+0,21)
Zurigo	C. Su.	2050,60	(-2,15)
Bruxelles	Bel.	1210,26	(-0,04)
Hong Kong	H. S.	6149,19	(-1,32)
Parigi	Cac 40	1944,13	(-0,77)
Tokyo	Nik.	16863,15	(+0,25)
New York	D.J.Ind.	3323,27	(-0,59)

PIAZZA AFFARI

Fiat resta protagonista nonostante l'incertezza

MILANO — Nonostante l'incertezza sulla situazione politica continui ad avvolgerla, Piazza Affari dimostra una buona tenuta, dimostrata da un piccolo rialzo dell'indice Mib, che termina a quota 1111 (+0,18%).

Secondo gli operatori, il tono della Borsa è positivo e impostato al rialzo, tanto che neanche le negative notizie di questi giorni riescono a modificarlo in maniera significativa.

Protagonista della seduta, anche ieri, la Fiat: il titolo ordinario, che ha chiuso in ribasso dello 0,84% a quota 5305, ha poi recuperato nel dopolistino, quando è stato trattato a 5410 e anche di più; al telematico, l'azione di risparmio ha recuperato il 2,39% e la privilegiata il 3,35%. L'effetto negativo dell'arresto di Mattioli, dunque, ha presto fatto spazio all'ottimismo e alle solite voci su possibili accordi internazionali del gruppo. Per quanto riguarda la debolezza della lira sui mercati valutari, in Borsa le ripercussioni non sono soltanto negative: gli investitori esteri, secondo gli operatori, non vendono e anzi comprano ancora qualche titolo proprio grazie al cambio favorevole, che rende i prezzi di Piazza Affari particolarmente convenienti.

Anche le altre holding industriali hanno registrato un buon andamento: positive le performance di Snia (+0,64%), Pirelli spa (+0,38%), ma soprattutto Olivetti (+3,17%) e Italcementi (+2,41%), mentre le Montedison hanno subito una piccola limatura (-0,25%). Più tranquilli, dopo i rialzi di ieri, i valori privatizzabili: in particolare, i bancari Comit (+0,15%) e Credit (-1,37%) e le Sme (+0,16%). Non molto brillanti neanche gli altri titoli del comparto bancario: Banca di Roma (-0,85%), Ambroveneto (-0,25%) e Mediobanca (invariate). Nettamente migliori gli assicurativi: chiudono in rialzo Generali (+1,17%), più trascurate nel dopolistino, Fondiaria (+0,29%), e soprattutto Alleanza (+1,87%) e Assitalia (+2,67%); limate le Ras (-0,23%), invariate le Toro e in calo le Sai (-1,15%).

Lieve recupero, fra i titoli della telefonia pubblica, per le Stet (+0,44%), mentre le Sip sono ancora limate (-0,17%). Nel comparto delle finanziarie, si segnalano i rialzi di Gemina (+2,88%) e Cir (+1,25%); cedono terreno le Ifi (-1,83%), le Italmobiliare (-2,21%), le Pirellina (-2,23%), le Ferfin (-1,19%).

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati, chiusura a listino: Generali +1,17%; Fiat -0,84%; Montedison -0,25%; Assitalia +2,67%; Toro inv.; Sai -1,15%; Ifi -1,83%; Ifil -0,83%; Gemina +2,88%; Italmobiliare -2,21%; Pirelli & c. -2,23%; Snia +0,64%; Olivetti +3,17%; Stet +0,44%; Mediobanca inv.; Banca Roma -0,85%; Credit -1,37%; Ambroveneto -0,25%; Premafin inv..

Titoli trattati in continua, prezzo ufficiale: Ras -0,23%; Alleanza +1,87%; Fondiaria +0,29%; Ferfin -1,19%; Cir +1,25%; Pirelli spa +0,38%; Italcementi +2,41%; Sip -0,17%; Comit +0,15%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/2	22.00	Li. SIBOELF	Kalundborg	rada
23/2	23.00	Pa. EL CINCO	P. Said	rada
24/2	2.00	Li. IST	Ras Lanuf	Siot 3
24/2	6.30	Bd. VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47
24/2	matt.	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
23/2	12.00	Ue. VALERIAN ZORIN	36	Ashdod
23/2	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
23/2	sera	Li. LULA I	Siot 3	ordini
24/2	8.00	It. NELLO D'ALESIO	Aquila	Melilli
24/2	8.30	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
24/2	pom.	Gr. ILIAD	Siot 4	ordini
24/2	12.00	Ue. KOMSOMOLETS A.	Scalo L.(B)	ordini
24/2	pom.	Bm. CLEMENTINA	35	Izmir
24/2	sera	Rm. COVASNA	Scalo L.	ordini
24/2	sera	Bd. VALENCIA BRIDGE	47	Ashdod
24/2	sera	Da. NORASIA MELITA	49 (6)	Capodistria
24/2	20.00	Le. TWEIT III	4	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
23/2	12.00	Da. NORASIA MELITA	rada	49 (6)
23/2	sera	It. NUOVA ROSANDRA	50	43
24/2	6.00	Li. SIBOELF	rada	Siot 1
24/2	8.00	Pa. EL CINCO	rada	26
24/2	pom.	Gr. AGEON STAR	rada	Scalo L.(A)

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

L'INTERVENTO

Se cade Amato: per il mercato colpo mortale

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — Lunedì mattina si è avuta notizia dell'arresto del numero tre della Fiat; fatto eclatante che, coinvolgendo nel vento di «Mani pulite» il sancta sanctorum dell'imprenditoria privata italiana, ha lasciato in ombra ogni altra notizia della giornata. Tranne quelle relative ai mercati finanziari e valutari le cui tristi vicissitudini, con affrettata quanto grossolana approssimazione, sono state attribuite agli arresti eccellenti di cui si era saputo. Una più attenta considerazione dei fatti e della loro successione nel tempo, però, porta a constatare che la Borsa, dopo un avvio difficile in mattinata, si è ripresa (ieri poi ha chiuso con un segno positivo) e che il titolo Fiat, in particolare, dopo una brutta botta iniziale, non solo si è ripreso, ma è tornato a salire in linea con la tendenza che aveva dimostrato nelle due settimane precedenti. La lira, invece, bruciata in un'oretta la ripresa tecnica tipica di ogni lunedì, ha preso a scendere pesantemente fino a stabilire ieri una punta record di 980 lire per marco tedesco; per la cronaca, una svalutazione del 28% rispetto all'estate scorsa!

Poichè sarebbe difficile sostenere che la lira costituisca un indicatore più fedele delle azioni Fiat per quanto riguarda ogni genere di ripercussione al pur eclatante arresto della mente finanziaria del gruppo torinese, è facile concludere che l'ulteriore disgregazione del valore della lira è stato determinato non dal vento di «Mani pulite», ma dalle irresponsabili inquietudini di un mondo politico nel quale maggioranza e opposizioni sembrano non rendersi più conto di ciò che dicono o fanno.

Il governo Amato sarà pure espressione di un sistema superato; potrà anche avere al suo interno persone per un verso e per l'altro criticabili; potrà anche aver pasticciato su politiche qualificanti come le privatizzazioni; ma ha un punto di forza che compensa ampiamente ogni sua vera o presunta debolezza: c'è. Nella crisi politico-istituzionale, economica, morale che l'Italia sta attraversando, il fatto che un governo comunque c'è costituisce un punto di riferimento intanto psicologico, perchè consente di non disperare, e soprattutto operativo, perchè ha tutti i crismi per adottare ogni provvedimento che si rendesse necessario a fronte di uno stato di emergenza nel quale uno dei tanti aspetti della crisi italiana potrebbe da un momento all'altro degenerare.

Il massimo disorientamento oggi possibile - e non solo per i mercati valutari a finanziari - è quello che potrebbe essere determinato da una caduta del governo. Quale scenario è possibile immaginare se questo governo cade? Ce lo sanno delineare i tanti soloni che nel Psi ed anche nella Dc vanno - come suol dirsi - prendendo le distanze? Questi signori hanno tutto il diritto di proporre concrete ipotesi di cambiamenti che ritengono utili agli interessi del Paese. Ma hanno il dovere di tacere se queste ipotesi non vogliono o non possono avanzare e, quindi, si limitano ad emettere segnali trasversali di crisi. Devono tacere se non altro perchè ogni volta che parlano la lira perde terreno e, quindi, ogni volta che parlano ci rendono più poveri. La lira, infatti, perde terreno non a causa della speculazione, come con antistorica cultura radiogiornali e telegiornali continuano ad affermare. Perde terreno perchè non c'è moneta che possa mantenere il suo valore in presenza di una crisi politico-istituzionale che degeneri in un vuoto di potere.

Per i tedeschi, i francesi o gli americani, le nostre case, le nostre aziende, i nostri risparmi già valgono quasi un terzo in meno rispetto all'estate scorsa. La maggior parte di questo deprezzamento non può essere spiegato con ragionamenti di economia, ma solo col fatto che questa classe politica ha ridotto l'Italia ad essere l'unico Paese dell'Occidente industrializzato del quale non si possa dire di qui a sei mesi da quale governo sarà governato, con quale Parlamento, con quali programmi. Questa classe politica ha due soli doveri: quello di darci una legge elettorale con la quale uscire senza traumi dal tunnel nel quale ci ha cacciati, e poi di farsi da parte. Qualsiasi altro suo atto o iniziativa non può che peggiorare le cose e renderci tutti più poveri.

MINIMO STORICO NEI CONFRONTI DEL MARCO (970,19)

E il Palazzo affonda la lira

L'incertezza politica all'origine del nuovo tonfo: perso il 5% in due settimane

Il raffronto fra le quotazioni odierne della nostra moneta rispetto alle maggiori valute e quelle del «fixing» dell'11 settembre scorso (prima della svalutazione del sei per cento, che anticipò la successiva sospensione dallo Sme) risulta addirittura impietoso. Ecco il prospetto:

VALUTE	QUOTAZIONI 11/9/92	QUOTAZIONI OGGI	DIFF.
Dollaro	1.097,645	1.580,920	+ 44,0%
Ecu	1.548,400	1.878,130	+ 21,3%
Marco tedesco	765,400	970,190	+ 26,8%
Franco francese	224,845	285,960	+ 27,2%
Sterlina	2.133.800	2.291.860	+ 7,4%
Franco svizzero	865,075	1.054,300	+ 21,9%
Fiorino olandese	678,970	861,910	+ 26,9%
Yen	8,886	13,547	+ 52,4%

ROMA — Non c'è pace per la lira, che ieri è stata sconquassata e ha finito per raggiungere il minimo storico nei confronti del marco che è stato scambiato a 970,19, ritoccando così il precedente minimo di 964,25. E' anche per restituire un po' di tranquillità ai mercati che il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha deciso di chiedere la fiducia per il suo governo reimpastato. Sì, perchè sulla nostra valuta pesano da morire le questioni politiche del Paese.

L'ennesima prova si è avuta ieri quando, nel momento in cui hanno cominciato a circolare voci sulle dimissioni del ministro dell'Industria (un ministro ormai dimezzato dopo lo scorporo delle privatizzazioni), la lira ha cominciato a precipitare. La speculazione ha subito portato il marco a un picco di 976,75 lire dalle 968,50 lire dell'apertura. Poi c'è stata la conferenza stampa del ministro Guarino: "Non me ne vado", ha detto. E il cambio ha ripreso un po' fiato, ma non più di tanto. Forti oscillazioni anche per il dollaro che è cresciuto fino alle 1.578.

Nelle ultime due settimane di caos politico la lira ha perso il 5% rispetto alle principali divise. E c'è chi torna a scommettere su un marco a mille lire e un dollaro a 1600. Più in generale la nostra divisa ha ceduto terreno nei confronti di tutte le altre divise del Sistema monetario europeo (Sme): è salito l'Ecu così come il fiorino olandese, il franco francese, la sterlina britannica e, addirittura, la pur debolissima peseta spagnola. E' su quest'ultima divisa che si sta dirigendo la nuova ondata speculativa all'interno dello Sme. Si mormora che sia lei la prossima candidata a una svalutazione. La Banca di Spagna è dovuta intervenire per difendere la divisa nazionale contro il marco tedesco, che comunque in Europa ha fatto un'altra vittima: la corona svedese, scesa ieri al suo minimo storico.

Il marco è stato aiutato dal dollaro il quale, fatta eccezione del rapporto con la lira, ha perso terreno un po' dovunque. C'è molta attesa per l'esito dell'incontro londinese del prossimo week-end tra i sette Paesi più industrializzati. Un incontro straordinario, che precede quello che si terrà in Giappone nei primi giorni di luglio. Dai "grandi" ci si aspettano decisioni per riequilibrare la presenza commerciale del Giappone, ma anche e soprattutto per concordare una politica di rilancio economico internazionale. Nel frattempo gli speculatori scommettono sullo yen, che infatti è ai suoi massimi storici nei confronti del dollaro. Ma alla Banca del Giappone questo andamento non piace, perchè una valuta forte rende più deboli le esportazioni. E invece proprio su questo puntano Stati Uniti e Francia.

Intanto la riforma del Sistema monetario europeo (Sme) — o di quanto ne resta dopo l'uscita della sterlina e della lira italiana e i quattro riallineamenti delle parità cui la Cee è stata costretta negli ultimi cinque mesi — tornerà a essere discussa lunedì prossimo dai direttori generali dei ministeri delle Finanze e dai vice-governatori delle banche centrali dei Dodici. La nuova riunione del Comitato monetario — hanno detto fonti della Cee — è una di quelle previste a scadenze regolari e non avrà questa volta un carattere d'urgenza. La riforma dello Sme è stata decisa dalla Cee dopo le tempeste valutarie dello scorso autunno e i «tecnici» del Comitato monetario dovrebbero essere in grado entro maggio di riferire ai ministri delle Finanze sul lavoro svolto.

TESORO

Rimbalzano i rendimenti Bot

Forti richieste all'asta (offerta 46 mila miliardi)

ROMA — Rimbalzo dei rendimenti all'asta Bot di fine mese (nella foto il ministro Barucci) che ha visto richiste forti, pari a 48.368 miliardi contro 46 mila miliardi in offerta e 44.116 miliardi in scadenza. I tassi dei titoli trimestrali sono saliti dello 0,18% rispetto all'asta di metà mese (rendimento lordo composto), quelli dei semestrali dello 0,30%, quelli degli annuali dello 0,25%. L'importo in emissione non è stato interamente assegnato: 44.801 miliardi al mercato, 500 miliardi alla Banca d'Italia. I titoli non collocati ammontano a 698,2 miliardi.

Per quanto riguarda i titoli trimestrali, a fronte di 14.500 miliardi offerti (e tutti assegnati al mercato) sono giunte richieste per 17.227 miliardi. Il prezzo medio è risultato di 97,09 lire, con rendimenti composti del 12,15% lordo e 10,53% netto (semplici 11,64% lordo e 10,15% netto). I titoli semestrali hanno visto affluire richieste per 16.396 miliardi: agli operatori sono stati assegnati tutti i 15.750 miliardi offerti. Al prezzo medio di 94,34 lire, i rendimenti si sono attestati al 12,18% lordo e 10,54% netto (semplici 11,84% lordo e 10,28% netto). I titoli annuali, offerti per 15.750 miliardi, sono stati richiesti dal mercato per 14.743 miliardi. L'assegnazione ha visto andare agli operatori 14.551 miliardi, e 500 alla Banca d'Italia (698 miliardi non assegnati). Al prezzo di 89,20 lire, i rendimenti si sono attestati al 12,04% lordo e 10,38% netto.

BANCHE

Allarmante il rapporto sofferenze impieghi

ROMA — Sofferenze bancarie in deciso aumento: nei primi undici mesi del '92 sono infatti cresciute del 16,26%, contro una crescita degli impieghi, nello stesso periodo, di appena il 6,56%. Il risultato è che l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è passata dal 5,73% del 1991 al 6,25% a novembre dello scorso anno. Gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia confermano quindi il peggioramento della qualità dell'attivo bancario, dovuto in primo luogo al negativo andamento della congiuntura economica italiana. Negli ultimi anni si era assistito ad un progressivo rientro delle sofferenze, dai livelli elevati della metà degli anni '80. Dopo il 7,1% dell'88, il 6,13% dell'89 ed il 5,7 dell'90, si è tornati oggi a valori superiori al 6%. I dati contenuti nel supplemento al bollettino statistico della banca centrale, indicavano alla fine di dicembre dello scorso anno un volume di impieghi pari a 637.066 miliardi, con una crescita dell'11,83% sul '91. L'aumento del '92 è frutto di una crescita di prestiti in lire del 4,27% e di quelli in valuta di ben il 66,24%. Va infine sottolineata l'attività sull'interno delle filiali estere delle banche italiane: i prestiti da queste concessi ai residenti sono mediamente aumentati del 20%: più 20,5% gli impieghi in lire, più 20,72% quelli in valuta.

BANCHE

Conti correnti superati dai certificati deposito

ROMA — Per la prima volta da lunghissimo tempo, almeno dieci anni, nel 1992 sono diminuiti i depositi in conto corrente presso le banche italiane. Lo rivela la Banca d'Italia, nel supplemento al bollettino statistico dedicato alle aziende di credito. Nel '92 i depositi in conto corrente sono scesi dell'1,2% a 429.878 miliardi, contro i 435.469 miliardi di fine '91. Dall'81 fino all'anno scorso i depositi in conto corrente presso le banche erano sempre aumentati, anche a tassi piuttosto elevati: 12,5% annuo circa dall'81 all'84, 10% nell'85, ancora del 12,5% l'anno successivo, di circa il 7,5% nell'87 e nell'88, del 10,3% nell'89, di quasi il 9% nel 1990, dell'11,5% nel '91. Poi il '92, l'anno della grande paura, della tassa del 6 per mille sui depositi decisa in luglio, della tempesta valutaria, della crisi economica ed occupazionale. Tutti fattori che hanno inciso profondamente nei comportamenti dei risparmiatori e di cui oggi se ne riscontrano i risultati. Il 1992 passerà alla storia anche per un altro fenomeno, che i dati Bankitalia evidenziano: per la prima volta i certificati di deposito hanno infatti superato, in valore assoluto, l'ammontare dei depositi a risparmio: 201.111 miliardi i cd in essere a fine '92 contro i 142.374 miliardi di depositi a risparmio. Questi ultimi sono in progressiva flessione dall'87, da quando cioè i certificati di deposito hanno cominciato ad affermarsi.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° marzo 1993 e termina il 1° marzo 1998.
- L'interesse annuo lordo è del 11,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del **10,32%**, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **25 febbraio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° marzo; all'atto del **pagamento (2 marzo)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

LA CURA NAKAMURA

Ilva: aiuti Cee solo contro tagli

Domani a Bruxelles il pronunciamento dei ministri comunitari dell'Industria

BRUXELLES — La concessione all'Ilva di aiuti di stato per 650 miliardi di lire sarà autorizzata dalla Cee solo a fronte di un concreto impegno per tagliare ulteriormente la capacità produttiva dei suoi impianti. E la «cura nakamura» dovrà anche essere particolarmente credibile. «E' la terza volta in dodici anni che assistiamo alla ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana», ha sottolineato oggi un alto funzionario della Commissione europea. «Per questo con l'Italia dobbiamo muoverci con maggiore attenzione».

La questione Ilva sarà comunque valutata dalle autorità di Bruxelles nel contesto della crisi siderurgica europea, argomento sul quale domani si pronunceranno i ministri dell'Industria della Cee. Il ministro Giuseppe Guarino sarà presente «salvo impedimenti di governo», ha detto il suo portavoce. Altrimenti sarà sostituito dal sottosegretario Luigi Farace. In una riunione dall'esito incerto, i ministri cee dovranno dare una indicazione politica sui provvedimenti che la comunità dovrà adottare per affrontare una crisi che farà perdere il lavoro a oltre 50 mila persone e avrà un costo, tra la parte sociale e quella industriale, di sei miliardi di ecu (al cambio attuale oltre 11.260 miliardi di lire).

Secondo la Commissione europea, per tornare ad essere competitive le industrie europee dovranno ridurre la loro capacità produttiva di 30 milioni e più tonnellate di acciaio grezzo entro il '95. Le stesse imprese dovranno assumersi la responsabilità di stabilire come e dove effettuare i tagli, mentre la cee si attiverà per coprire la maggior parte del costo sociale delle operazioni di ristrutturazione. La strategia messa a punto dalla Commissione rischia però di incagliarsi nelle secche del Consiglio. Le posizioni dei partner sono infatti piuttosto lontane. La Spagna prima di votare l'indicazione politica vuole che la Cee approvi il suo piano di ristrutturazione, giudicato non accettabile dall'esecutivo europeo in base al disequilibrio del rapporto tra aiuti e taglio della capacità produttiva. Grecia ed Irlanda hanno già ristrutturato, ma vogliono partecipare ugualmente alla spartizione della «torta-aiuti».

RADDOPPIATI GLI INVESTIMENTI

L'impresa italiana corre in Usa

MILANO — Nella seconda metà degli anni Ottanta le aziende italiane hanno raddoppiato i propri investimenti diretti negli Stati Uniti, che raccolgono ora il 12 per cento del totale degli investimenti italiani all'estero. Da marginale la presenza italiana negli Usa è divenuta sempre più profonda e alla fine del 1992 ammontava a 756 unità tra filiali, consociate e uffici di rappresentanza, per un totale di oltre 60 mila addetti, l'80 per cento dei quali concentrati in attività industriali.

Gli Usa, che assorbono una quota pari al 30 per cento del totale mondiale degli investimenti esteri, contendono ora a Spagna e Germania, e dopo la Francia, il ruolo di secondo paese di destinazione degli investimenti italiani all'estero. I dati sono emersi dalla ricerca svolta dalla Camera di Commercio Americana in Italia che consente di tracciare per la prima volta un quadro aggiornato ed articolato sulla consistenza, la tipologia e la dislocazione degli investimenti diretti italiani negli Usa.

Deboli nel settore terziario (10 mila addetti corrispondenti al 20 per cento del totale), gli investimenti italiani negli Usa sono prevalentemente concentrati nel settore elettronico e metalmeccanico. Le aziende con più di 100 addetti sono oltre 70, solo il 9 per cento del totale delle imprese partecipate ma rappresentano l'85 per cento del totale dei posti di lavoro creati da aziende italiane negli Usa.

Intanto due progetti di partenariato industriale con i paesi del Maghreb e di joint-ventures con i paesi del Golfo sono stati presentati ad Ancona dall'Ice e dalla Camera di commercio italo-araba, promotori delle iniziative. Coofinanziato dalla Cee, il primo progetto riguarda la creazione di piccole e medie imprese nei settori agroalimentare, tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, meccanica leggera e materiali da costruzione.

SUL MOLO V E VI ANCORA TUTTO DA DISCUTERE

Due terminal affidati ai privati: «Solo intenti», chiarisce l'Eapt

Canoni, traffico, occupazione: le intese (in foto Fusaroli) passano ora attraverso le procedure previste dal codice.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Molo V a Pacorini e Molo VI a Parisi: dopo l'annuncio in pompa magna di sabato e dopo le proteste delle organizzazioni sindacali che si sono sentite «scavalcate», l'Ente porto triestino precisa la portata degli accordi intervenuti con le due aziende, candidate alla gestione dei terminal. Non sono ancora scattati affidamenti concessori veri e propri, sono state sottoscritte «dichiarazioni d'intenti», che dovranno passare attraverso ai filtri procedurali contemplati dagli artt. 36 e seguenti del Codice di navigazione. Capacità finanziaria delle imprese proponenti, definizioni dei canoni, esame del programma operativo, livelli occupazionali: le intese, raggiunte dall'Eapt con Parisi e Pacorini, andranno vagliate tenendo conto di questi criteri. Quindi, non ci si è incamminati lungo i sentieri della arbitrarietà e della discrezionalità: due funzionari dell'Eapt, Longobardi e Archidiacono, lo hanno voluto chiarire, incontrando ieri in Municipio i rappresentanti dei gruppi consiliari.

In realtà il frenetico attivismo privatizzatorio del duo commissariale Fusaroli & Santoro, con la benedizione politica del vice-ministro Camber, non ha scosso soltanto partiti e (soprattutto) sindacati. Una parte degli operatori, i più piccoli in particolare, è frastornata: oggi una focaccia a Parisi e a Pacorini, domani forse una brioche a Sinport o a Contship ... L'Ente porto sta smontando uno per uno i pezzi della sua gestione, allora gli imprenditori — per ora esclusi dal party — si chiedono: continuerà il porto di Trieste ad assicurare un servizio pubblico? Che ne sarà dell'amministrazione dei punti franchi? Dove si sistemeranno gli operatori che lavoravano in terminal pubblici, destinati adesso a conduzioni private? E' giusto — si domandano metaforicamente — affittare la locomotiva per poter viaggiare in treno?

Si teme che la foga privatizzatoria dell'Eapt (ricordiamo anche il terminal cereali di Pauluzzi e il previsto affidamento del movimento ferroviario al Ctf) non sia inserita in un vero e proprio disegno di reimpostazione gestionale. Qualcosa richiama i concetti-base della riforma portuale in discussione al Parlamento (a rilento, mancano i soldi per ripianare i deficit degli enti portuali e delle compagnie): traffico ai privati, l'amministrazione pubblica si limita al controllo e alla programmazione. Ma è tutto vago, generico, privo di regole che fungano da sicuro riferimento.

Un'idea, per la verità, aleggia: le Ferrovie dello Stato potrebbero dare il là a una compagine societaria che raccoglierebbe a sua volta le aziende terminaliste. Per il Molo VII contatti sono in corso con Fiat Sinport. Incontri dovrebbero esserci anche con Contship. Non è esclusa a priori la possibilità di una zuppa onnicomprensiva. Per accontentare tutti, così come è stato fatto per il «convenzionale» al V e al VI. Il Comitato di coordinamento dell'utenza portuale annuisce all'ipotesi ferroviaria: vorrebbe però che l'imprenditoria indigena non fosse tagliata fuori.

Rimane ancora da spartire l'Adria terminal: era stata chiesta dalla Compagnia portuale, ma è probabile che qualche privato stia apparecchiando forchetta e coltello.

OGGI INCONTRO IN PREFETTURA

I portuali dichiarano lo stato di agitazione

TRIESTE — Blocco degli straordinari, delle prestazioni notturne e festive, dei turni speciali: è questa la decisione maturata ieri mattina, nel corso dell'assemblea dei lavoratori del porto. La prima, ferma risposta non si `e dunque fatta attendere: i sindacati avevano chiesto lunedì un incontro urgente nell'ufficio del Prefetto, ed esso è stato accordato per oggi alle 12. Ma la preparazione a questo appuntamento passava necessariamente attraverso un atto formale, la dichiarazione dello stato di agitazione, che è stato deciso ieri mattina, al termine di un'affollata quanto infuocata assem,blea, nel corso della quale si sono succeduti gli interventi di Fabio Sanzin, Clyde Cofone e Giacomo Candotto per la Cigl-Filt, Livio Maraspin per la Cisl-Fit, Giorgano Melossi per la Uil trasporti e quelli di alcuni lavoratori del porto.

Le motivazioni espresse sia dai sindacati che dai lavoratori sono chiare: non si entra nel merito della capacità imprenditoriale di Pacorini e Parisi, destinatari delle concessioni decise dai vertici dell'Ente, ma si critica pesantemente il metodo, l'accantonamento delle forze sindacali da un tavolo delle trattative che pure era stato definito già da tempo, con l'avvallo del Prefetto.

«Abbiamo firmato apposta, in ottobre — hanno ribadito Cgil-Filt, Cisl-Fit e Uil trasporto — un accordo sottoscritto anche dai dirigenti dell'Ente porto, proprio per garantire l'equilibrio nella gestione della trasformazione dello scalo triestino. Noi vogliamo essere consultati perché rappresentiamo questi accordi fatti sopra le nostre teste hanno un significato ben preciso e pericoloso».

E' vibrante la protesta dei portuali e sulla stesa linea si sono collocati anche i lavoratori della Compagnia unica dei lavoratori del porto. Una svolta importante la si avrà oggi alle 12, perché dalla riunione in Prefettura, scaturirà certamente qualcosa di nuovo e sulle risultanze di questo incontro è già convocata per domani mattina una nuova assemblea dei lavoratori portuali. E sulla vicenda legata alla privatizzazione del porto triestino c'è da registrare una nota ironica del Pds sul comportamento del sottosegretario Camber: «Stiamo aspettando con ansia il prossimo sabato mattina per vedere cosa ci dirà all'ennesima conferenza-stampa». Per il Pds «in un contesto così importante e delicato, è necessario rispettare le più elementari regole di trasparenza e di correttezza amministrativa».

Ugo Salvini

TRASPORTI

Piano Finmare «congelato»

ROMA — E' slittato come previsto l'incontro governo-sindacati previsto per ieri sera sul piano di ristrutturazione della Finmare (Iri). I sindacati hanno precisato che la riunione (fissata prima del rimpasto di governo) è stata disdetta dall'esecutivo (dovevano parteciparvi il ministro dei Trasporti e quello dell'Industria) e rinviata a data da destinarsi.

Lo slittamento comunque ha irritato le organizzazioni dei lavoratori, che da tempo sollecitavano questo incontro. «Il rinvio — afferma una nota della Filt-Cgil — è un atto grave, a prescindere dalle cause che lo hanno motivato. E' infatti irresponsabile alimentare un clima di incertezza che rischia di produrre effetti di divisione tra i lavoratori e favorire le attese di quanti aspettano di impadronirsi di pezzi di flotta pubblica».

La Filt sottolinea poi che «è disatteso, ad oggi, anche l'impegno assunto dall'Iri di attivare il tavolo di relazioni sindacali. Trattare le grandi questioni del Paese come affari riservati e privati — prosegue la nota — e farli dipendere da alchimie politiche del governo, alimenta i guasti, come pure il gioco delle dimissioni del presidente della Finmare. E' necessario — conclude la Filt — promuovere una nuova fase di mobilitazione e di lotta nazionale di tutti i lavoratori del gruppo, per imporre una riorganizzazione che preveda la salvaguardia, il risanamento e il potenziamento della flotta pubblica».

ELETTRONICA

Seleco, sistema per non vedenti

PORDENONE — Constatato ufficialmente, presso i laboratori della Seleco, che ci sono i presupposti tecnici per l'operatività del progetto europeo Audetel, finalizzato alla valorizzazione di sistemi elettronici che permettono anche ai ciechi di seguire i programmi tv, il pool di ricercatori di Gran Bretagna, Danimarca, Finlandia ed Italia (Seleco è la sola industria che vi partecipa), hanno deciso di predisporre altri prototipi e di presentarli a maggio, a Londra.

Lo si è appreso ieri alla partenza dagli stabilimenti dell'azienda friulana del gruppo di esperti in elettronica che ha preso parte al meeting della prima fase del progetto Audetel (audio description of television). Dopo 15 mesi di studi, con l'esperimento realizzato in Seleco, si apre ora la seconda fase che durerà — come è stato annunciato — circa 18 mesi. A Londra si incontreranno, a maggio, gli ingegneri che stanno lavorando al progetto Audetel per definire gli standard operativi. In questo arco di tempo saranno predisposte alcune decine di prototipi, con trasmissioni in lingua inglese.

Dante Tognetti, responsabile di Seleco-ricerca, ha detto che gli esperti sono fiduciosi e sperano, entro 2 anni, che si possa commercializzare il frutto dei loro studi, con l'utilizzo di una scheda dai costi contenuti. Questa innovazione tecnico-scientifica va a favore di molte categorie di persone bisognose: soprattutto ciechi, ipovedenti e anziani in genere.

DA 47 A 66 MILIARDI

Cresce il capitale della Tripcovich

L'aumento di capitale sarà proposto nel mese di aprile all'assemblea degli azionisti per consolidare il veloce sviluppo. L'amministratore delegato Agostino della Zonca ha anche anticipato alcuni dati sul '92: forte ascesa dei ricavi consolidati (+40%).

MILANO — Per consolidare il veloce sviluppo, la Tripcovich e C. proporrà nel mese di aprile all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale da 47,2 miliardi a 66,1 miliardi. L'operazione prevede l'emissione di 13,1 milioni di azioni ordinarie e di 5,8 milioni di azioni di risparmio non convertibili. I titoli di entrambe le categorie verranno offerti agli azionisti in ragione di 2 azioni nuove ogni 5 azioni possedute della stessa categoria, al prezzo di 1.050 lire l'una, pari al valore nominale più 50 lire di rimborso spese.

Le azioni di risparmio, precisa una nota della società, godono per statuto di un dividendo minimo di 120 lire per azione. E' inoltre prevista l'emissione di un prestito obbligazionario con warrant per un valore complessivo da definire, ma compreso tra i 30 e i 47,2 miliardi, che sarà offerto in opzione ai soci di entrambe le categorie. Le obbligazioni avranno valore nominale di 1.000 lire mentre in occasione dell'assemblea saranno definiti il tasso di interesse del prestito e il rapporto di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'esercizio dei warrant.

Le condizioni che saranno sottoposte all'assemblea dipenderanno dall'andamento dell'economia, ma oscilleranno comunque all'interno dei seguenti intervalli: la durata sarà compresa tra i 3 e i 5 anni, il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie andrà dalle 4.000 alle 6.000 lire e quello delle rnc dalle 1.500 alle 2.500 lire. Nell'annunciare l'operazione sul capitale, l'amministratore delegato della società, Agostino Dalla Zonca, ha anticipato i risultati della Tripcovich nel 1992: i ricavi netti consolidati sono cresciuti del 40%, da 1.000 a 1.400 miliardi circa, mentre il risultato economico della capogruppo dovrebbe essere in linea con quello dell'esercizio precedente, nonostante consistenti accantonamenti straordinari.

All'interno dei settori in cui è attiva la Tripcovich, nel '92 è stato particolarmente brillante quello del trasporto, spedizioni e logistica dove opera la Gottardo Ruffoni. Il fatturato di questa società è infatti aumentato del 36% raggiungendo i 1.272 miliardi, e il margine operativo è cresciuto del 15% a 28,2 miliardi. In particolare gli investimenti realizzati per il consolidamento della propria posizione nei mercati dell'Est hanno consentito alla Gottardo Ruffoni di triplicare il risultato operativo realizzato in quell'area, a fronte di una crescita dei ricavi netti del 20%. Nel settore armatoriale la subholding Tripnavi (rimorchio o salvataggio, assistenza off-shore, lavori marittimi) ha realizzato un cash flow di 11 miliardi a fronte di mezzi propri per 30 miliardi e di una flotta del valore di circa 100 miliardi.

La Tripnavi sarà oggetto di una ristrutturazione per migliorare il rapporto tra fatturato, mezzi propri e cash flow, in vista della quotazione in Borsa che potrà avvenire al raggiungimento di questi obiettivi. In campo assicurativo la Tripcovich, oltre ad avere una partecipazione in Generali del controvalore di circa 90 miliardi, opera attraverso la Rhone Mediterranee di Marsiglia, con un portafoglio italiano di 64 miliardi. Entro il '93 è prevista la trasformazione della rappresentanza italiana in autonoma società per azioni, con capitale sociale di 30 miliardi e con una rete di 50 agenzie nelle principali città italiane. L'obiettivo è di raggiungere un margine positivo entro la fine del 1994.

BANCHE

Popolari, nomine

UDINE — Assemblea generale e cambio di presidenza domani per il Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia. I presidenti e i direttori generali dei sei istituti di credito consorziati (la Banca Agricola di Gorizia, la Banca Popolare di Cividale, la Banca Popolare FriulAdria, la Banca Popolare di Gemona, la Banca Popolare di Latisana e la Banca Popolare Udinese) saranno infatti chiamati a ratificare ufficialmente la nomina del successore di Nello Frattolin (presidente della Popolare di Latisana), il cui mandato biennale alla guida del Consorzio è in scadenza.

Nel corso dell'assemblea — che si svolgerà a Codroipo nella nuova sede consortile di via Piave — sarà esaminato il consuntivo dell'attività svolta nel passato esercizio e saranno discusse le linee programmatiche lungo cui si muoverà nei prossimi due anni il Consorzio che va assumendo sempre più il ruolo di risorsa strategica per gli istituti consorziati.

Le sei Banche Popolari aderenti al Consorzio (che, nella loro globalità, costituiscono il più importante polo di credito privato con la direzione in regione) hanno ulteriormente rafforzato la loro presenza territoriale nel corso del 1992, raggiungendo la quota di 126 sportelli (suddivisi fra Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale) e 1.738 dipendenti.

FRIULIA E AUTOVIE SI TRASFORMANO

La Regione crea due holding

Approvato all'unanimità il riassetto delle partecipazioni finanziarie

IN CRESCITA

Un futuro senza timori per il Congafi triestino

TRIESTE — «Abbiamo disponibilità sufficienti per rispondere alle esigenze di molte imprese, coprendo l'intero arco produttivo locale». E' questo il confortante messaggio lanciato ieri sera da Guido Crechici, nel corso dell'assemblea annuale del consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della provincia di Trieste.

Il futuro si presenta dunque al positivo, pur con le necessaria cautele, per il Congafi dell'industria, presentatosi all'esame dei soci con un bilancio confortante: «I fidi garantiti dal Consorzio nel 1992 — ha detto Crechici — hanno superato di circa 400 milioni quanto registrato nell'esercizio precedente, raffrontando un totale di 71 miliardi e 641 milioni circa e 738 operazioni di fido relativamente all'anno appena concluso, a quello di 71 milioni e 219 milioni e 668 operazioni del 1991».

Crechici, dopo avere sottolineato come l'altalena del tus abbia fatto registrare movimenti prevalentemente in ascesa del danaro, portando il costo di approvvigionamento delle imprese a livelli insostenibili, ha specificato le aree di intervento del Consorzio: «La consistenza delle operazioni relative al 1992 è rimasta simile a quella dell'esercizio precendete, ma va precisato — ha detto ancora Crechici — che si è avuto un forte incremento per i prefinanziamenti del premio Inail e delle imposte, mentre figura in bilancio per la prima volta il miliardo e 592 milioni, mentre è stata registrata una forte contrazione, per evidenti ragioni, del prefinanziamento Frie per circa 4 miliardi».

Nel corso dell'assemblea è stato poi ribadito l'importante intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia che, durante l'esercizio 1992, ha erogato un contributo superiore ai 205 milioni, mentre la Camera di commercio è intervenuta per far sì che i contributi in conto capitale, deliberato dal Fondo Trieste a favore delle imprese triestine, vengano prontamente liquidati a mezzo di istituti di credito convenzionati con la forma del prefinanziamento. Per quanto concerne il bilancio, il Congafi per le piccole industrie ha chiuso il 1992 con una perdita d'esercizio di circa 314 milioni.

u. s.

TRIESTE — Il riassetto delle partecipazioni economiche regionali, che riguarda anche il futuro di Friulia, Friulia Lis, Autovie Venete e Autovie Servizi, è stato varato ieri all'unanimità dalla Commissione Affari della presidenza del Consiglio regionale.

Si tratta di un provvedimento che assume particolare rilievo in relazione al difficile momento finanziario attraversato dall'ente locale e che dovrebbe rafforzare una capacità di intervento già limitata dalle minori risorse disponibili.

Fra i motivi ispiratori della legge l'esigenza di razionalizzare l'intervento regionale e di evitare sovrapposizioni inutili nelle attività. Nel settore finanziario la riorganizzazione tiene conto delle opportunità offerte dall'apertura comunitaria e dai cambiamenti nell'Est europeo, oltre che dei nuovi servizi di cooperazione economica internazionale previsti dalla legge sulle Aree di confine, come la Finest e il centro servizi e documentazione.

La Friulia si avvia verso la trasformazione in holding, con un rafforzamento di presenza nella Finfidi e nella Friulia Lis. Per quanto riguarda la Finfidi, che opera nel settore delle garanzie con mutui a medio termine, la mutazione potrà concretizzarsi in un'effettiva partecipazione nel capitale sociale.

Nel caso della Friulia Lis, che opera nel settore del leasing mobiliare e immobiliare, la Regione potrà invece acquisire la quota di controllo della società per sviluppare la creazione di joint venture verso Est e sostenere le piccole imprese artigianali e le aziende provenienti dai Business innovation center (Bic).

E' inoltre prevista la creazione di due nuove società: la Friulia Trading, per l'acquisto e la vendita di merci e servizi anche in compensazione

con l'estero e l'Agenzia regionale per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero, cui la Friulia parteciperà assieme alle Camere di commercio regionali.

Nel settore delle infrastrutture le spa Autovie Venete e Autovie Servizi si avviano alla costituzione di un gruppo societario di settore strutturato in holding per un potenziamento operativo nel settore di intervento specifico.

Il provvedimento apre anche alla possibilità di partecipazione regionale nella società Alpe Adria istituita par promuovere i traffici multimodali fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa centrale e orientale.

Un ultimo settore riguarda la difesa economica del territorio montano, cui dovranno provvedere l'Agenzia per lo sviluppo della montagna e la Promotur spa. Si tratta di un campo, è stato detto in Commissione, per il quale sarà necessario intervenire anche con successivi provvedimenti in considerazione della particolare valenza delle società e per la necessità di approfondire ulteriormente alcuni aspetti di ordine operativo.

Sotto l'aspetto tecnico il provvedimento regionale prevede l'aumento di capitale per Friulia e Autovie Venete e una partecipazione dell'ente locale all'operazione finanziaria mediante conferimenti di proprie azioni della Friulia Lis e delle Autovie Servizi.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º marzo 1993 e termina il 1º marzo 1996.
- L'interesse annuo lordo è del 11,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del **10,32%**, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **25 febbraio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º marzo; all'atto del **pagamento (2 marzo)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Varietà.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 MACISTE CONTRO I CACCIATORI DI TESTE. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 MACISTE CONTRO I CACCIATORI DI TESTE. Film 1.o tempo
11.40 UN SOLO MONDO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI MISFATTI E...
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 DSE LA FORMA DELLA TERRA.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 L'ALBERO AZZURRO.
16.00 UNO RAGAZZI - BIG!.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO !?!. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
- TELEGIORNALE SPORT.
20.40 FORZA ITALIA. Musica e sport per l'Unicef. 1.a parte.
21.25 CALCIO: Portogallo-Italia.
22.15 TELEGIORNALE UNO.
23.15 FORZA ITALIA. 2a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 DOVE FIORISCONO I GIGLI. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG2. Telegiornale da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 - MOTORI.
- METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 ACQUA CALDA...., Con Giorgio Faletti e Nino Frassica.
22.20 MIXER NEL MONDO.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA DOC.
1.15 SCI NORDICO.
2.00 IL LADRO DELLA GIOCONDA. Film.
3.50 TG2 - PEGASO. Replica.
4.30 TG2 NOTTE. Replica.
4.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.25 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA-IERI IN TV.
6.45 LALTRARETE.
- TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 PARLATO SEMPLICE.
11.15 DA MILANO TG3.
11.25 SCI NORDICO.
13.25 DSE L'OCCHIO SULLA LETTERATURA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TGR POMERIGGIO.
14.50 TGR BELLITALIA.
15.15 DSE - LA SCUOLA DOPO IL MURO.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 TG3 IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 LASSIE. Telefilm.
18.50 TG3 SPORT.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 PUBBLIMANIA.
0.10 CAROSELLO.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.10 TELEGIORNALE ZERO. Replica.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.40 UNA CARTOLINA. Replica.
1.45 MILANO ITALIA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: TgS: spazio sport; 22.30: East West coast Usa; 21.04: Radiounoclip; 21.20: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Portogallo-Italia. Qualificazione Usa '94; 22.15: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaletteura; 14.15: Intercity; 15: Cuore di tenebra, di Jonathan Swift; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 21.20: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Portogallo-Italia. Qualificazione Usa '94; 22.15: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

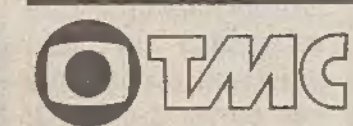
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrentai; 12.30: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Una sana alimentazione per ritemprare lo spirito; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.20: Onde giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Vita e morte nelle ultime volontà di una società contadina nell'Ottocento; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.20: Calcio: Portogallo-Italia, qualificazione Usa '94; 22.15: Oggi al Parlamento; 22.20: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Viabilità delle autostrade A4, A23, in collaborazione con le Autovie Venete: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19. Gr Gazzettino Triveneto: 7.10, 12.10, 19.10. Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. Rassegna stampa de «Il Piccolo»: 7.45.

TMC

9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.45 TMC MUSICA.
14.00 GRIDO D'AMORE. Film.
15.55 SNACK: SHE-RA. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.35 MATLOCK. Telefilm.
20.35 AUSTRALIA. Film.
22.40 I POPOLI CHE SCOMPAIONO. Documentario.
23.10 TMC NEWS.
23.15 TMC METEO.
23.20 CALCIO: Argentina-Danimarca.
1.15 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 ORE 12.
13.00 TG5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 IL DESTINO NELLA CULLA. Film parte II.
22.35 SPAZIO 5.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show.
24.00 TG5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

ITALIA 1

9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.10 21 JUMP STREET. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT Show.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 TARZAN A MANHATTAN. Film.
22.15 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
23.15 NO LIMITS. Sport.
23.45 PLAYBOY SHOW. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.

RETEQUATTRO

9.30 TG4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.55 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO SAN REMO.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG4.News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Film.
22.30 PRENDI I SOLDI E SCAPPA. Film.
23.30 TG4 NEWS.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
1.15 TOP SECRET. Telefilm.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LE SPIE UCCIDONO A BEIRUT. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 ROMA VIOLENTA. Film.

TELEQUATTRO

11.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (2.a parte).
14.00 Telecronaca dell'incontro di calcio: SAMBENEDETTESE-TRIESTINA.
15.50 Telecronaca dell'incontro di basket: PHONOLA CASERTA-STEFANEL TRIESTE. (R.).
17.40 Cartoni animati: BETTY BOOP.
18.10 ANDIAMO AL CINEMA.
18.20 PAROLE E MUSICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 IL PALLONE E' ROTONDO.
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.30 ZONA FRANCA.
22.00 PAROLE E MUSICA (r).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (r).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica 2.a edizione).
23.40 IL PALLONE E' ROTONDO (r).
23.55 PRIMA PAGINA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Film: PRINCIPE AZIM.
17.20 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.
18.15 Sceneggiato: LA DAMA DI MONSERAU.
19.15 RTA NEWS.
19.45 TRIESTE & COMMERCIO, a cura di Franca Fiorellino.
20.30 Film: IL GIUSTIZIERE SFIDA LA...
22.00 Documentario: BIANCO E NEVE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 TRIESTE & COMMERCIO, a cura di Franca Fiorellino.
23.15 Film: IL TERRORE CORRE SUL FILO.

TELE + 2

14.30 OBIETTIVO SCI.
15.30 PUNTO DI DOMANDA.
16.15 WRESTLING SUPERSTARS.
16.45 SPORTRAITS.
17.00 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORTIME.
20.00 CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI USA '94.
21.50 +2 NEWS.
22.00 FOOTBALL.
24.00 CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI USA '94.

TELEFRIULI

13.55 TG FLASH.
14.00 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 VILLA ARZILLA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 DOVE SONO ANDATI A FINIRE. Film.
22.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEMARE

9.00 VIDEOS.
16.00 Campionato eccellenza calcio: PRO GORIZIA-SAN GIOVANNI.
18.00 PROGRAMMA GIOVANI. Attualità.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.40 VIDEO CLUB.
20.30 CARNEVALE MONFALCONESE (r).
21.15 TELEMARE NEWS.
21.30 CARNEVALE MONFALCONESE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.50 CARNEVALE MONFALCONESE.

TELECAPODISTRIA

15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.20 CARELIA PERDUTA: NOSTALGIA O REALTA', documentario.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 NE MAGAZIN TV.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX, telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE, telefilm.
20.40 BERSAGLIO, in studio Tatiana Juratovec.
21.20 LO SHOCK DELL'ARTE MODERNA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto.
22.15 CAPITAN FANTASMA. Film avventura.
23.40 NYPD, telefilm.

TELE + 3

ORE 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23
IL SENTIERO DELL'ODIO. Film con Andrea Checchi, Carla del Poggio. Regia Sergio Grieco.

TELEVISIONE

RETI RAI

Attenti agli stati di alterazione

Due soli film, in tarda serata, oggi sulle reti Rai.

«Stati di alterazione progressiva» (1985) regia di Alan Rudolph (Raiuno ore 1.10). In una tavola calda di Rain City si incontrano un ex poliziotto, un giovane aspirante gangster e la sua ragazza. Il poliziotto salva il giovane dai guai. Con Lori Singer, Keith Carradine e Kriss Kristofferson.

«Il ladro della Gioconda» (1966) regia di Michel Deville (Raidue ore 2). Amabile commediola con Marina Vlady, George Chakiris e Margaret Lee. Il quadro di Leonardo sparisce dalle sale del Louvre di Parigi e sulle tracce dell'autore del clamoroso furto si scatenano poliziotti e trafficanti d'arte.

Raitre, ore 22.45

La legge 180 a «Milano, Italia»

Bisogna cambiare la legge 180 sulla cura delle malattie mentali? il nuovo disegno di legge sarà discusso questa sera, a «Milano, Italia» in diretta da Trieste, storica sede dell'esperienza riformatrice di Franco Basaglia. Alla trasmissione di Gad Lerner parteciperanno utenti e operatori dei servizi psichiatrici triestini oltre a medici e rappresentanti delle associazioni dei familiari dei malati.

Reti private

«Prendi i soldi e scappa» di Allen

Tre film questa sera sulle reti private.

«Tarzan a Manhattan» (1989) regia di Michael Schultz (Italia 1, ore 20.30). Tarzan, il ragazzo figlio dei lord di Greystoke allevato nella giungla da una scimmia, torna tra gli uomini. Ormai adulto arriva a New York dove conosce Jane, una giovane tassista laureata in elettronica. E' la reinterpretazione in chiave moderna del mito di Tarzan uomo-scimmia. Nel cast, Joe Lara è il muscoloso Tarzan; Kim Crosby è Jane e Tony Curtis suo padre.

«Prendi i soldi e scappa» (1969) regia di Woody Allen (Retequattro, ore 22.30). Satira delle trasmissioni televisive di «tv verità» (in America c'erano già negli anni Sessanta), il divertente film mostra i tentativi, tutti finiti male, di un rapinatore estremamente maldestro. Con Allen recita Janet Margolin.

«Australia» (1989) regia di Jean Jacques Andrienne (Telemontecarlo, ore 20.35). Jeremy Irons e Fanny Ardant sono i protagonisti di questo film «patinato» che non ebbe grande riscontro al box office. E' la storia di un emigrato belga in Australia che torna nella città natale.

Raitre, ore 20.30

Lubrano su conversazioni a luci rosse

Le inserzioni che pubblicizzano oroscopi e conversazioni telefoniche a «luci rosse» saranno al centro della puntata di «Mi manda Lubrano», il programma di Antonio Lubrano in onda oggi su Raitre. Lubrano illustrerà questo insolito tipo di servizio e il meccanismo di tali iniziative commerciali. Nel corso della trasmissione si parlerà anche del commercio dei cuccioli dei cani.

Italia 1, ore 23.45

Serata sexy con «Playboy Show»

Serata sexy all'impronta dell'erotismo raffinato su Italia 1: dopo il sexy-serial «Le ragazze della terra sono meglio», seguirà «Playboy Show», il varietà televisivo tratto dal mensile più venduto del mondo, nel quale bellissime modelle si confessano e si spogliano nei luoghi più invitanti del pianeta.

Raitre, ore 15.15

«La scuola dopo il Muro»

La realtà e le trasformazioni della scuola nell'Europa orientale del post-comunismo sarà il tema di «La scuola dopo il Muro», il programma di Angelo Sferrazza e Luigi Parola in onda oggi su Raitre. Nel corso della trasmissione, realizzata dal Dipartimento Scuola Educazione della Rai in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si parlerà di alcune istituzioni culturali della Polonia: l'Accademia di Musica di Varsavia e le due Università di Lublino. Tra gli intervistati i rettori dell'Università Cattolica e dell'Università Marie Curie Skowdowska di Lublino.

Raidue, ore 17.25

Pamela Villoresi a «Il coraggio di vivere»

Pamela Villoresi interverrà alla puntata odierna di «Il coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa in onda dal lunedì al venerdì su Raidue. Madre di quattro figli di cui due adottati, la Villoresi parlerà della sua esperienza insieme ad alcune famiglie che hanno adottato bambini all'estero. In studio Massimo Camiolo, giudice onorario del Tribunale dei minori di Milano, Valeria Dragone, presidente del Centro italiano adozioni internazionali, e Walter Garibaldi, adottato in Somalia da un nipote di Giuseppe Garibaldi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

La situazione nell'ex Jugoslavia, la donazione degli organi e la disoccupazione saranno gli argomenti affrontati nella puntata del «Maurizio Costanzo Show». Ospiti della trasmissione Fausto Bertinotti, sindacalista della Cgil, Santo Tamburella, minatore di Pasquasia (Enna), Carmela Carbone fondatrice a Pasquasia del «Comitato donne in lotta per la miniera», Maria Rosaria Perrino, rappresentante del gruppo «Sme» di Napoli, un operaio della «Mirafiori» di Milano, don Andrea Gallo della comunità «San Benedetto al porto» di Genova, Mario Abbate, direttore dell'Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Catania, e il ministro degli Esteri della Bosnia-Erzegovina, Alija Delimustafjc.

Raitre, ore 14.50

Federico Zeri a «Bellitalia»

Federico Zeri parlerà delle statue misteriosamente scomparse dopo l'ultima guerra dal monumento di Parma a Giuseppe Verdi nella puntata di «Bellitalia», il programma dedicato alla salvaguardia del nostro patrimonio artistico in onda su Raitre.

In scaletta servizi sul restauro delle mura di Urbino crollate nel 1992, sulla storia e sui prossimi lavori di restauro della Piramide Cestia a Roma, e sull'Abbazia di Sant'Andrea di Vercelli appena restaurata.

Canale 5, ore 15.30

«Le più belle scene da un matrimonio»

Nella puntata odierna delle «Più belle scene da un matrimonio» sarà riproposta la storia delle nozze di Michele e Paola Bonaldo, entrambi di Venezia. Davide Mengacci ne documenta la cerimonia, svoltasi nella chiesa di San Giacomo Dall'Olio, e i festeggiamenti.

Raidue, ore 15.25

La puntata di «Detto tra noi»

L'omicidio di Livio Canciani avvenuto lo scorso maggio, sarà il caso di cronaca nera affrontato nella puntata di oggi di «Detto tra noi», il programma di Piero Vigorelli in onda su Raidue.

Raitre, ore 23.40

La puntata di «Pubblimania»

Ai «testimonial» della pubblicità sarà dedicata la puntata di «Pubblimania», il programma di Piero Chiambretti e Romano Frassa in onda su Raitre. Nel corso della trasmissione saranno presentati alcuni curiosi spot pubblicitari che vedono attori come Stallone, Schwarzenegger, Burt Lancaster e Kevin Costner reclamizzare caramelle, farmaci e bevande.

RAIUNO

Sanremo: il gala dell'Unicef

SANREMO - Sarà Stefano Tacconi, nelle vesti di cantante, il primo campione dello sport ad esibirsi in «Forza Italia - Musica e sport per l'Unicef», la serata di gala a scopo di beneficienza che andrà in onda oggi su Raiuno alle 20.40, in diretta dal Teatro Ariston di Sanremo, condotta da Pippo Baudo e Alba Parietti. L'incasso sarà devoluto all'Unicef, che lo destinerà agli aiuti per i bambini vittime della guerra nella ex Jugoslavia. Il programma sarà diviso in due parti dalla telecronaca di Portogallo-Italia di calcio.

«Un milione di bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia — dichiara il presidente dell'Unicef Italia, Arnoldo Farina — hanno urgente bisogno del nostro aiuto. L'Unicef ha già soccorso oltre mezzo milione di bambini, grazie al contributo degli italiani. Ma entro marzo bisogna riuscire a raccogliere 46 miliardi di lire per garantire cibo, vestivi, vaccini e medicine a tutti i bimbi vittime della guerra».

Alla serata parteciperanno anche i calciatori jugoslavi Boban e Jugovic, Simona Marchini in qualità di ambasciatrice Unicef, e altri campioni sportivi come Maurizio Damilano, Gianfranco Rosi, Gelindo Bordin, Alessandro Nannini, e ancora Collovati, Altafini, Causio, Moser, Cadalora, Chinaglia, Kalambay, Lamberti.

FESTIVAL DI SANREMO 1993
CON SORRISI OGNI LETTORE NE SA PIU' DEL PRESENTATORE

Si, perchè TV Sorrisi e Canzoni ti dice tutto, ma proprio tutto, sul Festival di Sanremo. Nel numero in edicola troverai il programma completo serata per serata, i presentatori, i cantanti, gli ospiti ed i testi di tutte le canzoni in gara.
E con il grande concorso Sanremo Tris, potrai vincere splendidi gioielli Salvini. Con Sorrisi, il Festival lo presenti tu!

Diagonale Adv.

LIRICA / TRIESTE

Ultimo gioco di Mozart

Il «Flauto Magico» da sabato alla Sala Tripcovich, diretto da Lu Jia

Assente dalle scene del «Verdi» dal 1960, l'opera-testamento di Amadeus ritorna in una edizione inedita e fresca (curata da Stefano Vizioli) con un cast internazionale in cui spiccano, tra gli altri, Hans Sotin (oggi il più famoso Sarastro), Erich Knodt e i due soprani Sally Wolf ed Eva Jenis.

TRIESTE — Assente dal 1960, dalle scene del «Verdi», l'ultimo capolavoro di Amadeus ritorna da sabato a Trieste in un'edizione inedita e fresca per la presenza di molti interpreti giovani, a cominciare dal direttore Lu Jia e dal regista Stefano Vizioli.

Trentatrè anni fa nella compagnia, diretta dal maestro Gruenes e dal regista De Quell e formata tutta da cantanti tedeschi, c'erano almeno due voci di grande prestigio: la Regina della notte sottile e acrobatica di Mimi Coertse e la Pamina assolutamente eterea di Teresa Stich Randall. Solo quattro, però, furono le rappresentazioni. Allora, Mozart non era stato ancora acquisito dalla sensibilità collettiva: non era, in fondo, capito. Non si era ancora squarciato il velo che impediva di comunicare con l'universalità del suo messaggio.

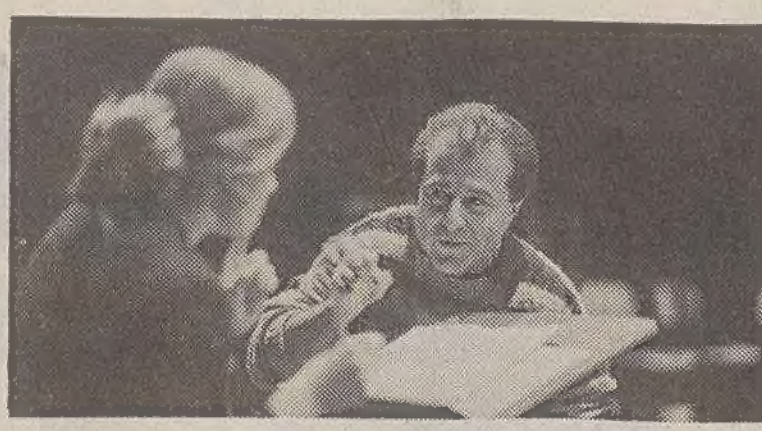
Tra le quattro rappresentazioni del 1960 e le dieci in abbonamento di oggi a teatro esaurito non passa soltanto un trentennio: trascorre anche una rivoluzione del gusto, favorita dalle grandi edizioni europee irradiate soprattutto dalla Salisburgo di Karajan e Boehm) e dal film di Ingmar Bergman di questo fiabesco ma esoterico Singspiel entrato nel repertorio internazionale, anzi nella delibata musica di consumo come dimostra l'uso e l'abuso che persino la televisione fa dell'aria della Regina della notte o del duetto di Papagena e Papageno, divenuti familiari ai più insospettabili consumatori della Tv.

E di rivoluzione davvero si tratta, perchè quest'opera, nata nei sobborghi del turbolento teatro Auf der Wieden (chi non ricorda l'episodio pittoresco del film di Forman?) è tornata — dopo lunga segregazione nei riservati recinti della dottrina classica — alla propria originaria dimensione popolare.

Oggi di questa fiaba della vita, cui Mozart ha consegnato il testamento della sua fantasia creatrice, sappiamo tutto o quasi. Fiaba per creature di ogni età, dall'infanzia alla vecchiaia, ambientato in un Eden soprannaturale che è la quintessenza della natura, «Die Zauberfloete» non ha forse più segreti da svelare. Non certo i misteri iniziatici della Massoneria, intesa come sodalizio ideale e nobilissimo cui Mozart aveva fedelmente aderito, analizzati dalla musicologia.

Certo l'emarginazione subita come affiliato alla massoneria — dopo la proscrizione gesuita — e la scomparsa di Giuseppe II furono un'aggravante esistenziale per Mozart, ma anche la condizione fatale che lo indusse a tuffarsi nella follia teatrale di Schikaneder e ad identificare se stesso in Tamino (ma anche un poco in Papageno e nel severo Monostatos) e a vivere l'avventura del Flauto magico come gioco sublime oltre la sua stessa esistenza terrena.

Oriente ellenistico, ritualità massonica, favolismo ermetico: tutto si scioglie nell'invenzione di una felicità altissima in cui gli istinti vengono regolati da una legge di saggezza e di bontà che ancora dovrebbe vivere sulla terra, nonostante la Rivoluzione francese avesse già indicato che l'equilibrio di un grande impero teocratico era più che illusorio» (G. Marchesi).

In questo scenario edificante, insomma, il tempio della concordia, la Grande Madre del Mondo. Dove le incarnazioni stesse del Male e del Bene (Astrifiammante e Sarastro) si confondono e si scambiano i ruoli: per celebrare infine il trionfo di Saggezza e Bellezza.

La magia del «Flauto» non è solo di chi si mostra sulla scena: è anche quella che si trasmette come fluido di poesia di felicità in chi si avventura oggi sulle orme di Tamino; in chi insomma esegue quest'opera.

Ogni prova di «Flauto magico», in sala o in scena, è una gioia che coinvolge cantanti, collaboratori e osservatori. E' l'esperienza vissuta in questi giorni — tra l'Auditorium di via Tor Bandena e la Sala Tripcovich — dall'orchestra, dal coro e dalla folta compagnia di canto guidata da Lu Jia e da Stefano Vizioli con la scenografia Susanna Rossi Jost e la costumista Anne Marie Heinreich. Il regista (già artefice di una deliziosa edizione per l'Aslico) rievoca tra quinte rupestri e nuvole celesti il marchingegno del teatro barocco «di corte», con l'incanto delle antiche illusioni sceniche; in una ricerca dell'innocenza che ha le movenze del balletto.

Le prove di «Flauto Magico» sono diventate un piacevole gioco d'incanto registrato con grande professionalità in cui si alternano due o tre interpreti per ogni ruolo. Il che consentirà di rappresentare l'opera per dieci sere di seguito. Il solo Papageno impegnerà senza soluzione di continuità il baritono tedesco Andreas Scheibner. Per la prima volta i cantanti di lingua tedesca non sono in maggioranza nel cast.

Qualche purista eccepirà forse la dizione tedesca di qualche interprete, ma per le stesse ragioni oggi non si potrebbero eseguire più Bellini, Verdi, Puccini, Mascagni, dove i cantanti di lingua italiana, nel panorama mondiale, sono una sparuta minoranza.

Nel cast internazionale spiccano, comunque, i due Sarastri rigorosamente teutonici di Hans Sotin (il più famoso Sarastro in circolazione, anche nella ricca discografia di «Zauberfloete») ed Erich Knodt. La Regina della notte riconduce in Italia l'interprete che tanto ha impressionato la critica e il pubblico della Fenice nel 1987: l'americana Sally Wolf. Da segnalare l'exploit di Valeria Esposito che dovrà sfoderare i suoi acuti trascendentali nelle ultime tre recite, senza una sola giornata di sosta, e che ha già provato i suoi interventi.

Tutti gli altri cantanti appartengono alle forze nuove dell'interpretazione mozartiana. Ed è proprio da questo settore che è lecito attendersi le sorprese più liete di questa edizione, la cui «generale» andrà in scena dopodomani senza poter esaudire le centinaia di richiesta provenienti da tutte le scuole della regione. All'anteprima di venerdì interverrà una folta rappresentanza del Collegio del Mondo Unito.

Alla «generale» la parte di Palmina sarà cantata da Germana Bertagnolli, per consentire un turno di riposo al soprano Eva Janis, che sabato canterà la «prima», mentre la Bertagnolli passerà al ruolo di Papagena (impersonata da Chiara Taigi alla «generale»). Knodt sarà Sarastro, Sally Wolf la Regina della notte. Wonjun Lee canterà Tamino. Sabato gli subentrerà Francesco Piccoli. Da ricordare, infine, che i tre geni saranno impersonati da altrettante soliste del coro: Laura Antonaz, Simonetta Cavalli e Bruna Sbisà.

Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, il musicologo Antonio Riccardo Luciani terrà la prolusione all'opera.

Si prova il «Flauto Magico» di Mozart, che debutterà sabato alla Sala Tripcovich. Qui sopra, il soprano Eva Jenis (al centro) che sarà Pamina e, in secondo piano, parato di bianco, Hans Sotin, certamente il più famoso interprete di Sarastro. Accanto al sommario, Max Renè Cosotti, che darà voce a Monostatos.

LIRICA

Un'«ora» gradevole con Chiara Taigi

TRIESTE — Fra i cantanti che si stanno preparando ad affrontare quest'edizione triestina del «Flauto magico», c'è anche Chiara Taigi, soprano ventitreenne inserito nel cast dell'opera mozartiana come rincalzo di Papagena, della prima dama e perfino dell'insidiosissima — quanto a vocalità — Regina della notte. In attesa di debuttare sul palcoscenico triestino, la Taigi ha offerto lunedì sera un breve saggio delle sue capacità vocali al pubblico dell'auditorium di via Diaz, nell'ambito del ciclo «Un'ora con» organizzato dal Teatro Verdi.

Accompagnata dalla pianista Reana de Luca, la Taigi ha esordito con un garbato «Caro mio ben» di Giuseppe Giordani; poi, per avventurarsi sul terreno più infido del mozartiano «Don Giovanni» e della «Fille du regiment» di Donizetti, intercalate dalla dialettale «Regata Veneziana» di Rossini e da tre delle sette Canzoni popolari di De Falla. Gli esiti migliori si sono sentiti nella semplice ma affascinante linearità di Giordani e nelle melodie popolari spagnole. La Taigi ha messo in luce una voce senza dubbio gradevole, omogenea nei vari registri, corretta e impostata a un'ottima scuola.

Nella sua esibizione sono emerse, infatti, delle ottime capacità di base che la giovane artista potrà affinare negli anni futuri, dedicandosi alla cura dell'emissione, non sempre perfettamente controllata soprattutto per quel che riguarda il registro acuto, e alla maturazione delle proprie capacità interpretative, che per ora non sempre riescono a rendere personale e stringente la resa di pagine drammaturgicamente impegnative come il recitativo e l'aria «Non mi dir» del Don Giovanni, mentre la scelta di Donizetti, «Il a gagné tant de combats», così come l'aria di «West side story» offerta come fuori programma, hanno risentito di una non ineccepibile pronuncia.

Il pubblico dell'auditorium ha salutato con calore la giovane artista.

Paola Bolis

AGENDA

Debutta a Gorizia «Teneri legami»

Oggi e domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, la compagnia A. Artisti Associati chiuderà la rassegna «Teatrogiovane» presentando in prima nazionale «Teneri legami» di Loleh Bellon, con Valeria Ciangottini ed Elisabetta Carta affiancate da Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana. Regia di Maddalena Fallucchi.

Al «Cristallo»
Tango viennese

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio.

«Gioventù»
Pianista

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, s'inaugura la stagione della «Gioventù musicale» con un concerto del chitarrista Massimo Laura.

Al «Bbc Club»
I Rouges

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del gruppo Rouges (rock melodico) con il chitarrista Mimmo Rossi.

Alla radio
Noi e gli altri

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi e Euro Metelli ospita Gianni Gori, direttore di produzione del Teatro Verdi di Trieste, e Nicoletta Cavalieri, responsabile dell'Ufficio stampa e relazioni esterne, che riferiranno gusti e opinioni del pubblico triestino e della regione. Claudio Grisancich, invece, proporrà una «spigolatura» sulla storia del carnevale a Trieste con testi poetici di Bruno Guisa, Giulio Piazza, Corrai, Morello Torrespini, Guido Sambo, Carpinteri e Faraguna, Giani Stuparich, Virgilio Giotti.

Al Rossetti
Non c'è domani

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile, si replica «Non c'è domani» di Julien Green, con Gianni Agus, Anita Laurenzi, Aldo Reggiani. Regia di Sandro Sequi.

Al «Rototom»
Gladiators

Domani, alle 21.30 alla discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto dei «Gladiators», gruppo storico del reggae con Albert Griffiths.

Teatro dei Fabbri
Atti unici

Domani, venerdì e sabato alle 20.30 e domenica 28 febbraio alle 17.30, al teatro «La Scuola dei Fabbri», si replicano «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo e «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi.

A Gorizia
Quartetto

Venerdì, alle 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, si esibirà il Quartetto Nuova Europa.

All'«Operà»
Protagonisti

Venerdì, alle 22.30 alla discoteca «L'Operà» di Grignano, prima semifinale della XIII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

TEATRO

L'Assurdo in dialetto

TRIESTE — Venerdì, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, penultimo spettacolo della stagione di prosa in dialetto dell'«Armonia». La compagnia «Il Gabbiano» presenterà una nuova commedia in due atti di Osvaldo Mariutto, dal titolo enigmatico: «Wandando». Titolo surreale, per un teatro dell'assurdo, qual è quello che, con serietà e professionalità, la compagnia continua a presentare fin dalla sua costituzione, dieci anni fa, aggiungendolo a spettacoli come «Fatti consueti, atti inconsulti» o «Fantasmi, amore e... valeriane».

A prima vista può sembrare che il teatro dialettale abbia ben poco da spartire con il teatro dell'assurdo, ma così non è, se gli spettacoli si basano su testi ben costruiti e vengono confezionati con cura e ritmi appropriati. Una via, quella seguita dai «Gabbiani», che si sforza di aprire nuovi sbocchi al teatro dialettale triestino. Ecco allora «Wandando», ovvero una storia un po' irreale, dai contorni «gialli», che ruota intorno a tre donne di nome Wanda che si trovano ad avere in comune, per un intricato gioco del destino, il padre e una stranissima lettera...

La commedia si replica il 27 e 28 febbraio e il 5, 6 e 7 marzo.

MUSICA / TRIESTE

Piano, senza capricci

La Virsaladze alla «SdC»: un altro talento di scuola russa

TRIESTE — In Russia c'è un'altra rivoluzione di cui nessuno parla: quella che vede ai vertici sempre più donne. Senza proclami, cortei, raccolte di firme, ma semplicemente per meriti. Osserviamo i fatti della musica. Al primo posto fra i compositori — qualcuno dice di tutto il mondo — c'è la Gubaidulina; fra i violoncellisti la Gutman, mentre un paio di violiniste hanno raccolto l'eredità, senza farli rimpiangere, degli Oistrak e dei Kogan; fra i pianisti, all'incanto della Zilberstein, si aggiunge quello virginale della Kravchenko, vincitrice a sedici anni dell'ultimo «Busoni». Come se non bastasse, è di questi giorni la notizia che un'ucraina di ventisette anni, la Zadko, ha battuto una sessantina di concorrenti, tutti del sesso «forte», al concorso di direzione d'orchestra a San Pietroburgo.

Affidando la guida del paese a una donna, potrebbero risolvere più agevolmente alcuni problemi, ma il discorso porta troppo lontano. La divagazione è motivata dal ritorno a Trieste di Elissò Virsaladze, la pianista georgiana ammirata sullo stesso palcoscenico e per la stessa Società dei Concerti due anni fa. E' tornata con gli autori preferiti, Schumann e Chopin, riscuotendo un successo caldo e trasmettendo sensazioni di forte personalità, di preciso e inesorabile segno interpretativo. Da qualche anno è titolare di cattedra al Conservatorio di Mosca; faranno bene a tenersela stretta, perché è difficile imbattersi in un'artista con tanta voglia espositiva addosso, animata da tanta chiarezza didascalica, capace fin di trascurarsi per illuminare la lettura, senza il minimo espediente, senza trucchi professionali.

A un ascoltatore superficiale può apparire financo animata da scarsa sensibilità. Chioma corvina, abito nero, profilo da Clitennestra, anche i suoi sguardi fulminei alla platea possono essere scambiati per rimproveri o sfide, e invece son segni di coinvolgimento totale. Come i suoi abbandoni: sono rari ma ci sono, durano quanto debbono perché sono al momento giusto. Se invece a un artista il pubblico chiede soprattutto capricci e dispotismo, la Virsaladze non fa al caso.

Indubbiamente il «gioco» di Elissò non vuole insinuarsi subdolamente, a furia di carinerie. Anche l'Arabesque di Schumann, posta a inizio di serata, partiva con una massiccia dose di disinvoltura. Poi, al cospetto dei luoghi più temibili della letteratura pianistica, la Fantasia op. 17 o la serie dei Preludi di Chopin, il pathos affiora grazie alla continuità, alla completa assenza di cedimenti, al grande senso dell'equilibrio sonoro.

La musica, sembra insegnare la Virsaladze, è un discorso sorretto da una sua logica, i suoi elementi trovano nell'andamento ritmico il loro legame, all'interno di esso si muovono, si contrappongono e trovano la propria identità. Ai brevi fremiti dei Preludi, e agli applausi prorompenti, la pianista ha fatto seguire, sempre di Chopin, la «Berceuse» e la Mazurca in la minore.

MUSICA / MONFALCONE

Domani la «risorta» Grindenko

MONFALCONE — La stagione concertistica monfalconese continua ad attingere all'inesauribile serbatoio musicale russo. Dopo i solisti, dopo il Coro del Patriarcato ortodosso, domani al Comunale si esibirà un'orchestra d'archi moscovita, l'«Accademia di musica antica». La direzione ma anche la funzione di violino principale sono affidate a Tatiana Grindenko, un archetto al vertice nel panorama violinistico internazionale e in grado di costituire da sola l'attrazione di una serata.

Per la Grindenko, oggi partner contesa da colleghi quali Ashkenazy, Gidon Kremer, Harnoncourt, i primi passi della carriera furono ostacolati con ogni sorta di pretesti dal passato regime sovietico. Un'ostilità causata forse dal carattere indipendente e ribelle della violinista. Nata a Karkov e diplomata al Conservatorio di Mosca, capace fin da piccola di incantare il pubblico e i suoi insegnanti, vinse il suo primo concorso a poco più di vent'anni, nel '70 fu premiata al «Ciaikovski» di Mosca e due anni dopo vince il «Wieniawski» di Varsavia.

Nonostante tante affermazioni che la pongono fra i primi violinisti del suo paese, non le viene concesso mai il visto d'espatrio, neanche per le nazioni dell'orbita sovietica, e dovrà aspettare i rivolgimenti dell'88 per ottenere il passaporto. In trio (con Kremer e Afanassiev) si esibisce ai Festival di Salisburgo e di Berlino, l'anno successivo debutta alla Carnegie Hall di New York e avviene la sua consacrazione. Le viene affidata la prima assoluta di un concerto di Nicolai Roslavetz, Luigi Nono le dedica la sua ultima composizione, viene insignita del «Gran Prix du Disque» per la Sonata di Bela Bartok.

L'«Accademia di musica antica» è nata a Mosca, da una sua idea, una decina d'anni fa. L'orchestra si dedica preferibilmente al repertorio barocco, e anche il programma monfalconese, dopo i tedeschi Schmelzer e von Biber, ne proporrà la punta di diamante, le inarrivabili «Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Prolusione a «Die Zauberfloete» Oggi, mercoledì 24 febbraio incontro con Antonio Riccardo Luciani. Ore **18** alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Continua la prevendita per tutte e dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Sabato 27 febbraio 1993, ore **20**, prima (turno A) de «Die Zauberfloete» di W. A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Hans Sotin, Sally Wolf, Eva Jenis, Francesco Piccoli, Gemma Bertagnolli. Domenica 28 febbraio, ore **16**, seconda (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. (Orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Centro Teatrale Bresciano «Non c'è domani» di J. Green, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2h e 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrijan Rustja. Turno di abbonamento D.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cochi Ponzoni, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e mezzo.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman. Personaggi e miti del vecchio West selvaggio in un western spettacolare, crudo, appassionante, proiettato in Cinemascope-Dolby-Stereo. Candidato a 9 premi Oscar '93, tra cui: miglior film, migliore regia (Clint), miglior attore protagonista (Clint), migliore attore non protagonista (Gene Hackman). V. m. 14.

ARISTON. Anteprima con Willer. Solo venerdì ore **15.45, 17.45, 20, 22.20**: «Mario, Maria e Mario» di Ettore Scola, con Enrico Lo Verso, Valeria Cavalli, Giulio Scarpati, Laura Betti e Willer Bordon. Incontri del pubblico con il deputato-attore Willer Bordon alle ore **19.45** e **21.45**. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Sui marciapiedi di New York». Belle, giovani... disposte a tutto! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston. «The Bodyguard» colonna sonora dell'anno. Dolby stereo. 3.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **20, 22**: «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo. 2.a settimana. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Emanuelle e i piaceri bestiali». Un vortice di turbinii proibiti. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93. Domani ore **20.30** concerto dell'Accademia di musica antica di Mosca diretta da Tatiana Grindenko. Musiche di J. Schmelzer, H.I. von Biber, A. Vivaldi. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Martedì 2 e mercoledì 3 marzo p.v. ore **20.30** Backstage Srl presenta «Sotto banco» di Domenico Starnone, regia di Daniele Luchetti con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. Stagione teatrale. 20.30: «Teneri legami» di Loleh Bellon. Regia di Angela Bandini.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» con Whoopi Goldberg.

VITTORIA. 19.40, 22: «Luna di fiele» di Roman Polansky. Ultimo giorno.

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

PATRIMONIO GENETICO.

E' nata SmithKline Beecham Farmaceutici: una grande realtà di uomini e conoscenza.

Immaginate un'azienda farmaceutica ai vertici del proprio settore.

Che faccia parte di uno dei più grandi gruppi internazionali, fortemente impegnato nell'innovazione con più di 4000 ricercatori nel mondo e oltre 1000 miliardi d'investimento.

Che nasca dall'integrazione di tre grandi aziende come ISF, SK&F e Zambeletti.

Che metta a frutto l'esperienza di queste tre grandi aziende per raggiungere in modo più diretto e costante la classe medica, garantendo la qualità dei prodotti, a beneficio ultimo dei pazienti.

Oggi questa società esiste: è la SmithKline Beecham Farmaceutici.

Il suo "patrimonio genetico" è dato dal valore degli uomini e dalla qualità delle loro conoscenze.

SB

SmithKline Beecham

Farmaceutici